IL PICCOLO

Anno 115 / numero 300 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di **Trieste** — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Venerdì 27 dicembre 1996

(a richiesta e fino ad esaurimento scorte IL PICCOLO + CD a L. 6500)

MA IL POLO INSISTE SULLE «LARGHE INTESE»

Prodi difende la Finanziaria: «Natale senza sacrifici, ora tocca all'occupazione»

ROMA — «Cinque Natali da presidente del Consiglio». E' l'augurio che Romano Prodi ha fatto a se stesso il giorno di Natale. Prodi difende la legge finanziaria del suo governo. E facendolo nega di aver visto un Natale «di sacrifici». Lo dimostra anche il fatto, dice, che da alcune settimane non si trova un solo posto sui voli per l'estero: «Certo su altri tipi di consumi la domanda è calata, ma perchè stanno cambiando le abitudini»..Per il 1997 è ottimista, come sempre. E' sicuro che «tutti insieme» riusciremo a concludere il percorso «che ci può portare definitivamente in Europa». Al primo posto c'è ora la questione del lavoro: «Sarà la sfida vera del prossimo anno. Sarà l'inizio della lotta vera alla disoccupazione».

I leader dell'opposizione, ovviamente, non condividono l'augurio di Prodi di restare cinque anni al governo. Se si vuole «un salto di qualità» che ci porti in Europa, avverte il segretario del Ccd Casini, occorre un «cambio di governo», cioè la «grande coalizione» proposta da Berlusconi. Buttiglione del Cdu contesta soprattutto l'affermazione di Prodi sul Natale «non austero»: «Io vedo gente più povera, nessuno che compra nulla, perchè per l'incertezza del futuro si preferisce tenere i soldi da parte». Anche il leader del Cdu rilancia la proposta di un governo di larghe intese. Per il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini, Romano Prodi ha il difetto di sognare «ad occhi aperti». E i suoi «sogni» si trasformano in «incubi» per la maggioranza degli italiani.

A pagina 2

OGGI INCONTRO DECISIVO

Benzinai «in guerra» Più care sigarette e bollo per la patente

ROMA — Oggi sarà messa a punto la manovra di fine anno, incaricata di rastrellare 4 mila 300 miliardi. Il «Gratta e vinci» dovrebbe passare indenne attraverso le maglie del decretone fiscale. E anche per i telefonini non ci dovrebbero essere novità. Quanto alla benzina, potrebbe aumentare di 15 lire il litro. Il ministero delle Finanze vuole ridurre di più della metà i tempi di dilazione del pagamento dell'accisa (ex imposta di fabbricazione) sulla benzina anticipata dai gestori, che dovrebbero reintegrare subito il controvalore dei carburanti e anticipare il valore dell'accisa e del valore industriale al momento dell'approvvigionamento. I gestori minacciano un aumento della benzina di 15 lire il litro, che andrebbe a sommarsi a quello di 50 lire che discrezionalmente le Regioni decideranno. E ha anche proclamato 4 giorni di sciopero (dal 29 dicembre al 3 gennaio). Oggi il ministro dell'Industria incontra i benzinai per scongiurare la «serrata». Infine, le sigarette potrebbero diventare più care di 150-200 lire, ma la Fit, Federazione italiana tabacchi, sta già alzando la voce. Anche la marca per la patente, che già costa 70 mila lire, dovrebbe aumentare.

A pagina 2

No al finanziamento dei partiti: Pannella minaccia di fare un falò con i tre miliardi per i Riformatori

A PAGINA 2

DOPO GLI SCONTRI, MASSICCIO INTERVENTO DELLE FORZE DI POLIZIA

Assedio a Belgrado

L'opposizione costretta a rinunciare al corteo - Morto uno dei dimostranti di martedì

E Milosevic è sempre più isolato

BELGRADO — L'opposizione ha sfidato la polizia scendendo in piazza per il trentasettesimo giorno consecutivo, ma alla fine ha rinunciato al quotidiano corteo per le vie della capitale. La tensione ha continuato a crescere fino al pomeriggio di ieri — giornata in cui si è avuta notizia del primo morto in scontri con la polizia dall'inizio della protesta — e migliaia di agenti in assetto antisommossa hanno cominciato a convergere verso Piazza della Repubblica, dove si era radunata una folla di centomila persone incurante del freddo polare (meno 11 gradi). Il Presidente Milosevic deve sentirsi proprio in difficoltà: ha schierato un poliziotto ogni dieci persone. Il servizio d'ordine di Zajedno («insieme») ha formato un cerchio attorno ai dimostranti, per evitare che entrassero in contatto con i «celerini».

Poi hanno parlato i leader dell'opposizione, che hanno cercato di calmare gli animi. «Abbiamo informazioni attendibili sul fatto che il centro del terrorismo di Stato vuole provocare scontri di maggiore entità, sperando che almeno un poliziotto rimanga ucciso in modo da poter ordinare un attacco contro di noi», ha detto Draskovic, che ha invitato la folla a tornare a manifestare oggi. Un altro leader della coalizione Zajedno, Zoran Djindjic, ha dichiarato che se Milosevic «vuole la città pulita e senza manifestanti», basta che «riconosca i risultati» delle elezioni amministrative del 17 novembre, e che «lasci libera la stampa».

Milosevic è sempre più isolato. I disordini provocati la vigilia di Natale sono stati duramente condannati dagli Stati Uniti, che ne hanno chiaramente addossato la responsabilità al governoo serbo e hanno avvertito delle «serie conseguenze» che potrebbero derivare dall'uso della violenza contro i dimostranti. Ieri Milosevic ha rifiutato di incontrare l'incaricato d'affari dell'ambasciata americana a Belgrado, Richard Mails, che voleva protestare nuovamente per la repressione.

A pagina 6

OSTAGGI ALL'AMBASCIATA, ANCORA STALLO - UN GATTO FA SALTARE UNA MINA ANTIUOMO

Trattative segrete a Lima

Dialogo con i guerriglieri del vescovo di Ayacucho - E «Sendero Luminoso» uccide sei persone

LIMA — Un gatto che provoca un'esplosione misteriosa, una fallita iniziativa politica del Presidente russo Eltsin, trattative segrete condotte dal vescovo di Ayacucho. E intanto sei persone trucidate in un villaggio dai guerriglieri maoisti di Sendero Luminoso, l'altra organizzazione terroristica peruviana.

La nona giornata dell'assedio all'ambasciata giapponese in Perù è stata densa di emozioni, ma alla fine ha lasciato la situazione come l'aveva trovata: 104 ostaggi ancora nelle mani del movimento rivoluzionario Tupac Amaru, chiusi in un edificio senza acqua, elettricità, telefono.

Ieri mattina sembrava che la situazione si stesse sbloccando, quando si è sentita un'esplosione provenire dall'ambasciata assediata. Ci sono volute ore per sapere che un gatto è saltato su una delle mine antiuomo piazzate dal commando guerrigliero per proteggere l'accesso alla residenza.

E' fallita subito l'iniziativa di Eltsin, che proponeva un'azione comune dei Paesi del G7 contro i terroristi. Più concreto dovrebbe essere il dialogo intrapreso dal vescovo di Ayacucho, amico del presidente Fujimori. Ma non si sa se e cosa abbia proposto ai guerriglieri, che hanno minato l'intero edificio.

A pagina 6

DALLA SIBERIA LE CORRENTI GELIDE SU QUASI TUTTE LE REGIONI

Italia, il «grande freddo»

Bora e ghiaccio - Qualche difficoltà sul Carso - La Dalmazia isolata

TRIESTE — Il gelo è calato su quasi tutta l'Italia. A Trieste *(servizio in Cronaca)* ghiaccio, bora, temperature polari e cielo scuro hanno caratterizzato la giornata di Natale, mentre ieri il cielo si è schiarito ma il termometro ha continuato a scendere sotto lo zero, con rinforzi di bora in serata. Gli incidenti più «spettacolari» dovuti alla caduta di alberi, con oltre 300 intertventi dei Vigili del fuoco. Sul Carso qua e là strati di ghiaccio (e artistici «crostelli» sugli alberi), che a qualcuno hanno impedito la «gita» oltreconfine. E una «bora da tregenda» anche in Istria, con interruzione dei collegamenti marittimi e la Dalmazia isolata *(servizio a pagina 7)*.

Il «grande freddo» è arrivato dalla Siberia e ha stretto in una morsa un po' tutte le regioni. La colonnina di mercurio è bruscamente precipitata segnando punte minime di -24 in Valtellina, -17 sul Monte Cimone, -15 a Livigno. Santo Stefano ha portato per la seconda volta in 23 anni l'acqua alta a Venezia (un metro e 7 centimetri). In Sicilia invece si è passati dal costume da bagno della vigilia al piumone, nello spazio di 24 ore. La tramontana ha portato burrasca su quasi tutti i mari e violente mareggiate soprattutto sulle coste adriatiche.

Ma il peggio, dicono i meteorologi, deve ancora arrivare. Con grande gioia degli operatori turistici: le abbondanti nevicate hanno dato il via in grande stile al «turismo bianco».

A pagina 4

Gelo a Trieste: gabbiani cercano del cibo tra il ghiaccio sul molo Audace.

UN EX CONSIGLIERE COMUNALE DELLA DC DI TRAPANI

Predispone un agguato mafioso Ma quando spara uccide il figlio

TRAPANI — Ha ucciso il figlio per errore nel tentativo di assassinare un'altra persona rimasta ferita. Con quest'accusa è stato arrestato l'ex consigliere comunale e provinciale per la Dc a Castelvetrano e a Trapani, Vito Panicola, cognato del boss latitante Matteo Messina Denaro. Vito Panicola e il figlio Giuseppe avevano attirato in un tranello Giovanni Ingrasciotta, pregiudicato e sorvegliato speciale, per ucciderlo. Quando Ingrasciotta è giunto nelle campagne di Castelvetrano, Vito Panicola ha cominciato a sparare. Uno dei proiettili ha però ha colpito a morte il figlio Giuseppe mentre Ingrasciotta è rimasto ferito lievemente ad una spalla.

A pagina 4

Il messaggio del Papa

«Non bisogna rassegnarsi alla violenza» Fiducia in un futuro più fraterno e solidale

A PAGINA 4

«Carramba», la polizia

Raffaella Carrà, ispettori durante le prove: violazioni nell'assunzione delle ballerine

A PAGINA 4

Pochi bambini, tante liti

L'Italia fotografata dall'Istat: si vive di più e si nasce di meno, in aumento gli incidenti

A PAGINA 5

MOSCA «NELLA MORSA» CON 25 GRADI SOTTO LO ZERO, DUE DECESSI PER ASSIDERAMENTO

Temperature polari in Francia: morti tre barboni

PARIGI — Su un manifesto che invita a visitare il grande presepe provenzale allestito dal comune di Parigi qualcuno ha scritto la notte scorsa un fumetto. Il piccolo Gesù dice a Maria: «Mamma, il bue e il somarello funzionano male: ho tanto freddo».

Ed è tutta la Francia a rabbrividire: meno 10 gradi a Strasburgo, meno 7 a Lille, meno 5 a Parigi, meno 3 a Lione e Bordeaux. Dal confine orientale con la Germania, in Alsazia, alla Bretagna e al Golfo di Guascogna, dall'Ile de Franche all'Alta Savoia e ai Pirenei il Paese è in una morsa di gelo che durerà, secondo i metereologi, almeno fino a domenica.

Le temperature polari hanno già provocato i primi morti. Le vittime sono tre «Sdf» , sensa fissa dimora, nomi senza casa e senza storia di quell'esercito di disperati che in Francia dorme dove capita, in un centro di raccolta, quando si ha fortuna, nella stazione di un metrò, o in qualche fatiscente edificio disabitato.

Alla periferia di Parigi, nell'Yveline, è stato trovato il cadavere di un clochard di 77 anni. Le fragili pareti della sua malandata roulotte e un bottiglione di vino non l'hanno protetto dal vento del Nord-Est. Un altro senzatetto di 57 anni è stato ucciso dal freddo nel XX arrondissement. L'hanno trovato ghiacciato sulla panchina di un parco. A Treport, nella Seine-Maritime, una donna è morta, e altri due suoi amici sono stati ricoverati in gravi condizioni, per assideramento. I tre vivevano in una vecchia fabbrica da anni in disuso.

L'ondata di gelo, che dopo le nevicate di tre giorni fa, non si accompagna più a precipitazioni (il cielo è infatti terso come un cristallo), preoccupa il governo. Il sottosegretario all'Azione umanitaria, Xavier Emmanuelli, ha invitato tutti i prefetti alla massima vigilanza per assistere i «sdf» e dare, attraverso i media, tutte le informazioni possibili sui centri urgenti di raccolta che sono stati allestiti, un po' dappertutto, nelle ultime ore.

«Meteo-France», confermando una ulteriore discesa nelle prossime ore delle temperature con una media nel Nord della Francia, compresa Parigi, dai meno 8 ai meno 14 gradi, informa che la morsa di gelo a Mosca (da tre giorni 25 gradi sotto lo zero) ha provocato la morte per assideramento di due persone. Centinaia di persone sono state ricoverate nella capitale russa per fratture provocate da rovinose cadute sul ghiaccio.

ROMANO PRODI OSTENTA GRANDE OTTIMISMO SUL FUTURO POLITICO DEL SUO GOVERNO

«Cinque Natali a Palazzo Chigi»

Il presidente del Consiglio nega che il Paese sia oppresso dalle tasse - Casini (Ccd): «Indispensabile una grande coalizione»

ROMA — «Cinque Natali da presidente del Consiglio». È l'augurio che Romano Prodi ha fatto a se stesso il giorno di Natale mentre i leader dell'opposizione lo accusavano di aver regalato agli italiani solo tasse. Il presidente del Consiglio si difende e difende la legge finanziaria del suo governo.

E facendolo nega di aver visto un Natale «di sacrifici». I dati lo smentiscono, sostiene. Lo dimostra anche il fatto, ha aggiunto Prodi, che da alcune settimane non si trova un solo posto sui voli per l'estero, «mai come in questo periodo ci sono stati prenotazioni di viaggi».

«Certo – Prodi lo ammette – su altri tipi di consumi la domanda è calata, ma perchè stanno cambiando le abitudini». Tutto va per il meglio, quindi, secondo il presidente del Consiglio, che si dice sicuro di aver visto un Natale «senza clamore ma non austero». «Ci sono abitudini diverse nei consumi e meno sprechi – assicura Prodi – La gente spende di più per stare assieme, in sport e viaggi, e rinuncia a cose di cui ci si è riempiti anche troppo negli anni passati. C'è meno clamore, ma questo va bene».

Per il 1997 il presidente del Consiglio è ottimista, come sempre. È sicuro che «tutti insieme» riusciremo a concludere il percorso «che ci può portare definitivamente in Europa». L'Italia «ce la può fare», garantisce Romano Prodi, «siamo già sulla buona strada».

Al primo posto nell'agenda del governo c'è ora la questione del lavoro: «Sarà la sfida vera del prossimo anno. Nel 1997 – spiega il presidente del Consiglio – Non riusciremo a combattere la disoccupazione, ma sarà l'anno di inizio della lotta vera alla disoccupazione».

Innanzitutto occorrerà ridurre il numero delle famiglie in stato di povertà. Già con questa Finanziaria, sostiene ancora Prodi, il numero delle famiglie povere dovrebbe «leggermente calare».

Accennando poi alla vertenza dei metalmeccanici, il presidente del Consiglio, ha precisato che il governo ha fatto una proposta «molto equa, che certo non favorisce una delle parti».

I leader dell'opposizione, ovviamente, non condividono l'augurio di Prodi di restare cinque anni a Palazzo Chigi. Se effettivamente si vuole «un salto di qualità» che ci porti in Europa, avverte il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini, occorre un «cambio di governo», cioè la «grande coalizione» proposta da Berlusconi.

Perciò Casini augura a Prodi (e al Paese) di fare cinque Natali «in famiglia e non a Palazzo Chigi». Se Prodi resta cinque anni, è il timore del capogruppo dei deputati di Forza Italia Beppe Pisanu, vorrà dire addio al risanamento pubblico e alla permanenza in Europa.

Rocco Buttiglione del Cdu contesta soprattutto l'affermazione di Prodi sul Natale «non austero». «Io vedo gente più povera – replica Buttiglione – Consumi ridotti, nessuno che compra nulla perchè per l'incertezza del futuro si preferisce tenere i soldi da parte». Anche il leader del Cdu rilancia la proposta di un governo di larghe intese.

Per il presidente dei senatori di An Giulio Maceratini, Romano Prodi ha il difetto di sognare «ad occhi aperti». Ed i suoi «sogni» si trasformano in «incubi» per la maggioranza degli italiani. Lo dimostrano, sostiene Maceratini, le «disastrose» scelte del governo «con l'economia nazionale in recessione, bilanci familiari saccheggiati, imprese medie e piccole sull'orlo del fallimento e approdo europeo tutt'altro che certo».

Ma Prodi non ascolta le «Cassandre» dell'opposizione e, almeno sembra, tira diritto per la sua strada che lo vuole, a sua detta, ancora a lungo inquilino di spicco a Palazzo Chigi.

FINANZIAMENTO PUBBLICO DEI PARTITI

Pannella: «Al rogo i soldi dello Stato»

ROMA — Bruciare i soldi è un reato. Punibile fino a cinque anni. Ma per Marco Pannella potrebbe anche essere una soddisfazione. Uno «schiaffo» in faccia a chi, Polo e Ulivo, ha varato la nuova legge sul finanziamento pubblico ai partiti.

Il movimento dei club Pannella-riformatori discuterà nei prossimi giorni se attuare o meno la singolare forma di protesta: «Potremmo dar fuoco ad una vagonata di mille lire, fare un falò dei tre miliardi che ci spettano».

Oppure, gettarli al vento, magari da un aereo. Si vedrà. Quel che è certo è che «un'azione politica, un'azione di lotta non violenta» è indispensabile contro norme «imbecilli», con «errori di ortografia», «inapplicabili». Una legge «suicida» che «riflette l'atteggiamento consociativo di Polo e Ulivo».

«Dobbiamo decidere cosa fare – spiega – Però è certo che non li lasceremo, perchè significherebbe che se li potrebbero spartire gli altri... E comunque c'è un articolo del Codice penale, il 454, che prevede la detenzione da uno a cinque anni per la distruzione».

Pannella conferma la sua ostilità alle «logiche da emergenza che partoriscono consociativismo dal quale non può derivare nulla di rigoroso».

All'ottavo giorno di sciopero della fame contro le nuove norme,

Fa lo sciopero della fame e lotta per i 20 referendum

Pannella ricorda anche la sua strategia per la battaglia referendaria. Ed ecco un'altra provocazione: «Mentre contiamo di giungere ad oltre duemila ore di maratona oratoria per la fine dell'anno, stiamo pensando di muoverci per chiedere agli inserzionisti dei quotidiani, dalla Fiat a Semeraro alla Volvo, di dedicarci uno spazio dei loro annunci pubblcitari, per ricordare che l'8 gennaio la Corte Costituzionale deciderà nell'ignoranza del Paese».

Secondo Pannella se la Consulta «è espressione di un Paese di ignoranti, cioè di gente cui non è dato modo di essere informata, si finisce per amministrare la giustizia in maniera conseguente».

Già. Ma quali sono i quesiti referendari sui quali la Corte Costituzionale si pronuncierà l'8 e il 9 gennaio?

Sono 20, innanzitutto. Tra i tanti si chiede l'abolizione della quota proporzionale per l'elezione dei deputati e dei senatori; la smilitarizzazione della Guardia di Finanza; la possibilità di abortire anche nelle strutture private; l'eliminazione dell'assistenza sindacale per i patti in deroga; l'abolizione della ritenuta d'acconto sugli stipendi per versare successivamente le imposte allo Stato; l'abolizione dell'Ordine dei giornalisti; l'introduzione della responsabilità civile dei magistrati, la revisione delle carriere dei giudici e l'abrogazione del sistema elettorale per l'elezione dei membri togati del Csm; la limitazione della pubblicità nelle reti Rai; la legalizzazione delle droghe leggere.

L'inossidabile Marco, dunque, non molla la sua battaglia politica contro la partitocrazia. E già come fece per la legalizzazione dell droghe leggere, è pronto a finire «fuorilegge» pur di denunciare all'opinione pubblica nazionale quello che per lui è un sopruso istituzionalizzato.

OGGI INCONTRO DECISIVO TRA CIAMPI (TESORO) E VISCO (FINANZE)

Arriva la «stangatina» di fine anno

Toccherà poi lunedì al Consiglio dei ministri varare la manovra aggiuntiva per 4 mila e 300 miliardi

ROMA — Oggi si incontreranno Carlo Azeglio Ciampi e Vincenzo Visco, rispettivamente ministro del Tesoro e Bilancio e ministro delle Finanze, per mettere a punto nei dettagli la manovra di fine anno, incaricata di rastrellare 4 mila 300 miliardi, che sarà varata dal Consiglio dei ministri di lunedì prossimo, 30 dicembre.

Neanche a dirlo, la preparazione è costellata di polemiche. Sì, perchè a seconda della direzione che prendono le voci sulle possibili misure si scatenano le reazioni.

Gratta e vinci. La «tassa» più amata dagli italiani, quella che si paga volentieri sognando vincite miliardarie al prezzo di appena 2 mila 500 lire (aumentato di 500 lire a metà anno), dovrebbe passare indenne attraverso le maglie di questo decretone fiscale. Per le casse dello Stato questa lotteria istantanea è una vera manna: nel '95 l'utile erariale è stato di mille 188 miliardi, e nel '96 sarà maggiore, visto che nei primi 11 mesi sono stati grattati un miliardo 671 milioni biglietti contro il miliardo 409 milioni di tutto il '95. Lo Stato intende sfruttare ancora di più la voglia di gioco degli italiani, tant'è che è stato deciso di spendere fino a 22 miliardi per una campagna pubblicitaria promozionale nel periodo gennaio-giugno.

Telefonini. Anche loro passeranno senza danni il traguardo di fine anno. Non si dovrebbe quindi ripetere la stangata voluta dal governo Amato che li inserì, insieme alle barche, tra i generi di lusso colpiti dal fisco.

Dai provvedimenti dovrebbero salvarsi i telefonini e la lotteria «Gratta e vinci». Aumenteranno le marche da bollo e la benzina

Benzina. Oltre alle 50 lire già ventilate, il carburante potrebbe aumentare di altre 15 lire il litro, come risposta dei gestori a una misura del governo. Per maggiore chiarezza: il ministero delle Finanze sta valutando se ridurre di più della metà i tempi di dilazione del pagamento dell'accisa (ex imposta di fabbricazione) sulla benzina anticipata dai gestori che sarebbero costretti a reintegrare immediatamente il controvalore dei carburanti avuti con pagamento dilazionato dalle compagnie petrolifere e ad anticipare nuovamente il valore dell'accisa e del valore industriale al momento dell'approvvigionamento del prodotto.

Il coordinamento dei gestori (Faib Confesercenti, Fegica Cisl e Figisc-Anisa Confcommercio) ha minacciato un conseguente aumento della benzina (eccoci al punto che interessa tutti i cittadini) pari a circa 15 lire il litro. L'aumento andrebbe a sommarsi a quello di 50 lire che discrezionalmente le Regioni decideranno.

Tabacchi. Le sigarette saranno più care di 150-200 lire? La Fit, Federazione italiana tabacchi, sta già alzando la voce: «Qualsiasi aumento – ha fatto sapere fin dalla vigilia di Natale – non farà che incrementare il commercio illegale favorendo la criminalità organizzata».

Marca per patente. Anche questa, che già costa 70 mila lire, dovrebbe aumentare giusto in tempo per il rinnovo di febbraio.

Ancora una volta, dunque, la «stangatina» di fine anno va a incidere sulle solite voci: marche da bollo sigarette e benzina. Per fumatori e automobilisti il boccone più amaro da ingoiare. Per i bilanci familiari nuove uscite che incideranno non poco sui già taratassati conti per il 1997.

IL PPI APRE A UNA FEDERAZIONE DI CENTRO CON RINNOVAMENTO ITALIANO

Bianco, «fidanzamento» con Dini

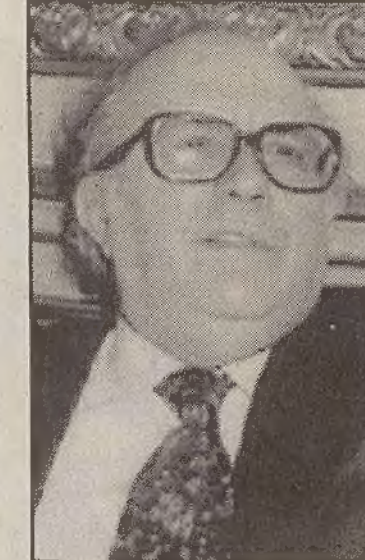
L'iniziativa è aperta anche ai moderati del Polo - L'accordo potrà essere «siglato» già a metà gennaio

ROMA — A metà gennaio potrebbe nascere una federazione di centro che raggruppi i moderati dell'Ulivo. Lo ha annunciato il segretario del Ppi Gerardo Bianco che ne ha già parlato con Lamberto Dini.

Nei prossimi giorni ci dovrebbe essere l'accordo definitivo tra Ppi e Rinnovamento Italiano, ma restano ancora alcune difficoltà da superare.

È ormai tempo, ha affermato Bianco, che si realizzi un «patto federativo tra le forze moderate del centrosinistra che divenga il punto di riferimento dei ceti medi che non si riconoscono nel populismo e nella destra». L'obiettivo di Bianco è di arrivare alla federazione in tempi strettissimi, prima del congresso nazionale del suo partito fissato per la seconda settimana di gennaio.

Uniti al centro dell'Ulivo, quindi, con lo scopo però di calamitare anche le adesioni dei moderati del Polo (Ccd-Cdu). «Ciò non significa – ha precisato Bianco – che spargeremo il miele per richiamare nella trappola gli altri; saranno i nostri progetti, i nostri atti concreti ad attirare i moderati, non operazioni trasformistiche».

Lamberto Dini ha confermato che alla federazione di centro sta lavorando da tempo insieme a Gerardo Bianco ed a Antonio Maccanico. Ed anche l'ex presidente del Consiglio auspica che

Gerardo Bianco

Lamberto Dini

questa operazione politica interessi ai centristi del Polo. Ma questo, assicura, non costituirà un pericolo per Romano Prodi: «Confermiamo – ha detto – assoluta lealtà al governo». I dettagli della federazione sono ancora da definire. Per Dini il progetto è senz'altro affascinante, ma non nasconde le difficoltà costituite dalla divisione esistente all'interno di Rinnovamento Italiano. Se con Bianco discutiamo di un unico gruppo, ha detto in una intervista, con Bordon, per l'Alleanza Democratica di Maccanico, parliamo anche di una nuova forza unificata.

Ci possono essere delle forme intermedie, ha spiegato il leader di Rinnovamento Italiano, ma lungo una strada più lineare e sicura.

Anche Willer Bordon pensa ad una federazione di centro, ma per la sua realizzazione non prevede tempi brevissimi. Da mesi sta lavorando ad un programma ed entro la fine di gennaio spera di offrire al paese un «manifesto di valori e programmi». Poi ci dovrebbero essere delle costituenti regionali del movimento Unione Democratica che a fine aprile potrebbero sfociare in una grande costituente nazionale che dia finalemente vita al nuovo soggetto politico.

Per la «geografia» politica italiana, dunque, si preannuncia un inizio '97 ricco di novità che avranno sicure ricadute sull'andamento del confronto nei prossimi mesi primaverili che, a detta delle voci che si susseguono in queste ore, dovrebbero risultare decisivi per Prodi e per il suo governo. Prosegue altresì la «corsa» al centro. Bianco ha giocato d'anticipo. Ci si attende ora una «risposta» anche dal Polo.

MA OGGI AL MINISTERO DELL'INDUSTRIA SI CERCA UNA SOLUZIONE

Capodanno a secco, benzinai chiusi

ROMA — Potrebbe essere un Capodanno senza benzina, quello di quest'anno. Lo sciopero di quattro giorni, proclamato dai gestori delle pompe per dire «no» al taglio della dilazione di pagamento dei carburanti, verrà infatti a cadere nei giorni più infuocati delle festività natalizie. Dalle ore 19 del 29 dicembre alle 7 del 3 gennaio – self service e notturni compresi – sarà praticamente impossibile reperire anche un solo litro di benzina. Il che, in giornate di viaggi e spostamenti come sono quelle tra Natale e primo dell'anno, si tradurrà in una sciagura. A tentare di scongiurare la «serrata», oggi alle 12 il ministro dell'Industria Pierluigi Bersani incontrerà i rappresentanti delle organizzazioni dei benzinai. Un rendez-vous che si preannuncia non facile ma nel corso del quale il governo promette che offrirà «tutti i chiarimenti necessari».

Ma perchè i benzinai sono scesi sul piede di guerra? La ragione è semplice: all'origine dell'agitazione ci sono le indiscrezioni sulla manovra di fine anno che dovrebbe coinvolgere il settore dei carburanti sia attraverso aumenti specifici del prelievo, sia – soprattutto – attraverso il ridimensionamento delle dilazioni nei versamenti delle imposte. Dunque: oltre alla stabilizzazione del prelievo di 22 lire sulla benzina introdotto per la missione in Bosnia, il Governo si appresterebbe a tagliare del 50% le dilazioni di pagamento dei carburanti. Una misura, questa, che se fosse confermata, «obbligherebbe i gestori a reintegrare immediatamente, con denaro contante, il controvalore dei carburanti avuti con pagamento dilazionato e ad anticipare, nuovamente, il valore dell'accisa e del prezzo industriale con conseguente grave crisi finanziaria». Così, spiega il Coordinamento Nazionale Unitario dei gestori (Fegica, Figisc e Faib), gli automobilisti con questo provvedimento «potranno aspettarsi un aumento di prezzo (circa 15 lire al litro) che andrà a sommarsi all'aumento (50 lire) che la finanziaria rimette alla discrezionalità delle Regioni, nonchè ad ulteriori 50 lire al litro contenute nel decretone di fine anno».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312

INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 24 dicembre 1996 è stata di 61.350 copie

Certificato n. 2925 del 14.12.1995

DIARI: NICOLSON

Note diplomatiche con Vita (e senza)

Autentico snob, prodotto della vecchia Inghilterra, e marito della scrittrice Sackville-West (nella foto accanto), fu protagonista di grandi eventi politici. Ma ne rimase superato.

Recensione di
Roberto Francesconi

Fu a lungo diplomatico, poi prestigioso commentatore politico, parlamentare, membro del governo, saggista e romanziere di buon livello. In Italia **Harold Nicolson** è però purtroppo conosciuto soprattutto come marito di Vita Sackville-West, eccentrica amica di Virginia Woolf le cui traversie coniugali sono state riassunte da Nigel, uno dei due figli della coppia, nel celebre «Ritratto di un matrimonio». Ora esce in traduzione una scelta del suo monumentale diario, a cura di Maurizio Serra (**«A margine», il Mulino, pagg. 596, lire 60 mila**) e forse sarà finalmente possibile staccargli di dosso quella brutta etichetta di «signor Sackville-West» che non gli rende certo giustizia.

Harold Nicolson resta infatti una grande figura di secondo piano nell'Inghilterra di inizio secolo, protagonista o testimone oculare di momenti cruciali nella storia del suo Paese. Senza contare che in lui erano riassunte con equilibrio le caratteristiche di una élite formatasi nelle «public school» e nei saloni di esclusivi club londinesi, di un mondo dove tutti si conoscevano, dove i legami di amicizia stretti all'epoca dell'adolescenza o della giovinezza contavano più di qualsiasi dissidio di natura ideale o ideologica, mentre il collante era costituito da una miscela di snobismo di marca aristocratica e di odio per la volgarità delle masse.

Siamo, insomma, in pieno clima «Britannia Rules The Waves», in un periodo in cui il mondo iniziava a cambiare. Nicolson cercò in alcune circostanze di opporsi ai tempi nuovi, e in altre di fare di necessità virtù. Quando la moglie lo costrinse ad abbandonare la carriera diplomatica, ad esempio, si trasformò a malincuore in ottimo e brillante giornalista, confessando solo a se stesso di essere poco soddisfatto della scelta.

Annota infatti nel diario: «Non avrei mai pensato che scrivere per i giornali potesse essere così degradante. Quello che temo è che possa cominciare a piacermi: il momento in cui cesserò di sentirmi infelice sarà quello in cui la mia anima sarà stata definitivamente distrutta». E quindi aggiunge pochi giorni più tardi: «Non sono nato per essere un giornalista e non voglio continuare a esserlo. È un puro spreco di spirito in una squallida distesa di vergogna, una costante, frettolosa volgarità che è dannosa per la mente».

Per porre rimedio al declino della civiltà britannica, Nicolson e altri pensarono di fondare un movimento politico, il «New Party», di simpatie fasciste, alla cui testa c'era il truce Oswald Mosley. Scorrendo le pagine del diario sorprende vedere come Nicolson parli in più di una circostanza di «spirito del popolo» senza avere la minima conoscenza dell'argomento, stupisce ancora di più trovare accenni a una vicinanza ideale di Churchill, Harold MacMillan, Lloyd George e addirittura di John Maynard Keynes ai nipotini inglesi di Mussolini. Quando all'interno del partito si discusse di divise lui, in tutta serietà, propose flanella grigia per i pantaloni e camicia in tinta, colori da club londinese, esprimendosi anche contro l'uso di «volgari distintivi».

A suo merito va detto che non ebbe bisogno di troppo tempo per comprendere l'errore. Pur restando amico di Mosley all'insegna della fedeltà all'«old boy network», gli spiegò che il modello di organizzazione fascista non era adatto all'Inghilterra. «In Italia – scrive Nicolson – c'è una lunga tradizione di società segrete, in Germania di militarismo. Né l'uno né l'altro Paese hanno alcun senso dell'umorismo. Da noi qualsiasi cosa di quel tipo è destinata al fallimento». Fu poi tenace avversario della politica di Chamberlain all'insegna dell'«appeasement», e le sue idee, sottolinea Serra nella sua splendida introduzione, risultarono decisive per far crollare le scelte del pavido primo ministro.

Vinta la battaglia contro Chamberlain, iniziato il secondo conflitto mondiale come membro del governo Churchill, Nicolson scopre che l'antica logica del «right or wrong my country», ancora resiste e sottolinea a più riprese che la sua fiducia sull'esito dello scontro non viene meno neppure nei momenti peggiori. «Credo – spiega – che quello che ci farà vincere la guerra sia l'immensa dinamo dell'orgoglio britannico. I tedeschi hanno solo la loro aggressività da contrapporgli. Questa è transitoria. Il nostro orgoglio è permanente, segreto e oscuro. Ha la natura dell'infinito».

Al termine del conflitto non ebbe bisogno di troppo tempo per accorgersi di appartenere a una generazione ormai al tramonto. «Noi – osserva – potevamo differire nel nostro giudizio di valore relativo di ciascuna virtù quali verità, bellezza, tolleranza, generosità, correttezza, coraggio, fedeltà, gusto. Davamo per scontato che a questi valori etici si dovessero aggiungere determinati valori intellettuali, intelligenza, spirito, senso dell'umorismo, sapere, e che queste cose formassero un "linguaggio" con cui discorrevamo tra noi. All'improvviso mi sono trovato di fronte a un gruppo di persone che non solo non capiscono, ma effettivamente non conoscono neppure questi pesi e misure».

A un cambiamento tanto traumatico fu costretto a resistere a lungo. Scomparve infatti nel 1968, sei anni dopo la moglie. L'ultimo periodo fu difficile: lo tormentavano problemi economici, lo preoccupava il progressivo declino di Vita. Non era tuttavia l'idea della morte a far paura alla coppia, precisa Serra, bensì la sensazione di doversi sottomettere, forse per la prima volta, a regole non decise da loro. «Nondimeno – aggiunge lo studioso – Vita e Harold conservarono sino all'ultimo una dignità senza fallo e uscirono di scena con discrezione, consapevoli di lasciarsi alle spalle una vicenda impareggiabile».

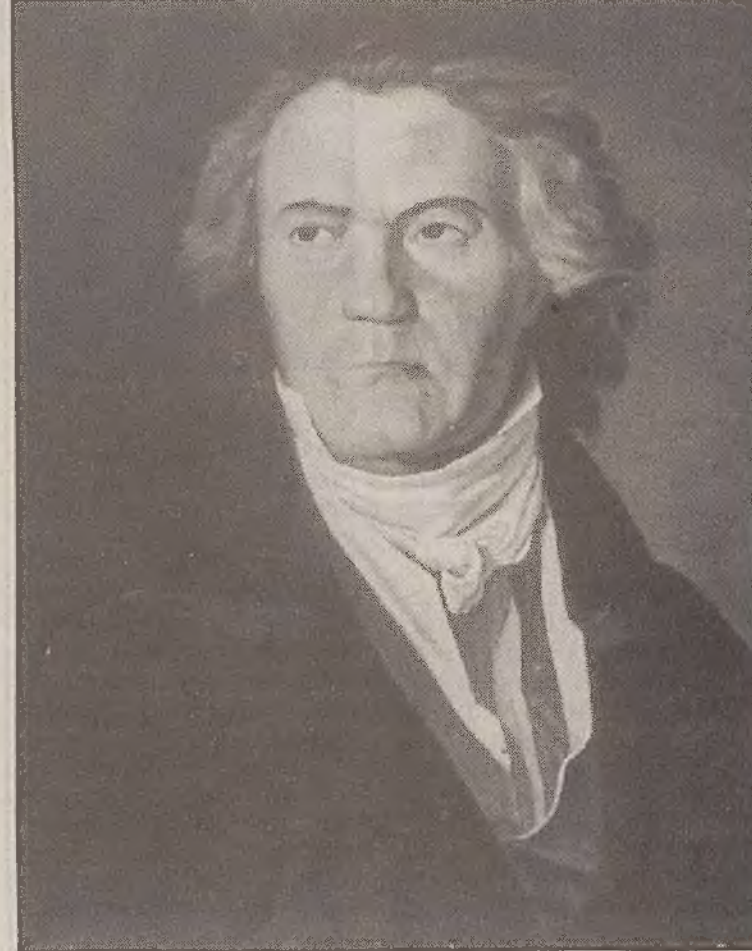
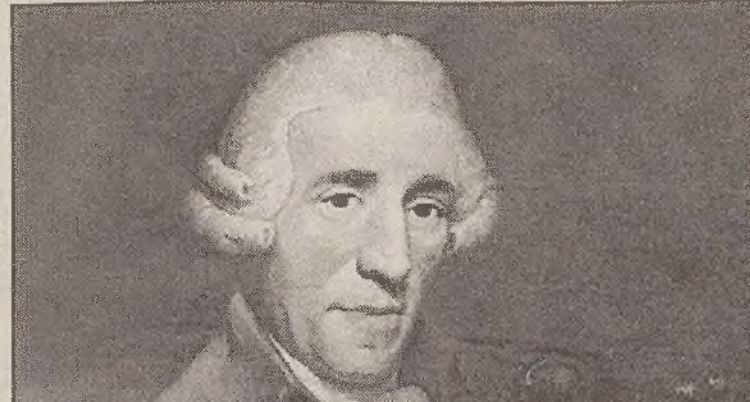
MUSEI

Fra i maestri del d'Orsay in una visita solo virtuale

PARIGI — Duecento capolavori di pittura e scultura, e altri oggetti del Museo d'Orsay sono stati riprodotti su CD-Rom, con guida in italiano (lire 119 mila). L'iniziativa è della Bmg Interactive e della Montparnasse Multimedia; col computer si «cammina» per tre ore e mezzo attraverso le magnifiche sale restaurate da Gae Aulenti, ammirando in ogni particolare capolavori di grandi artisti, quali Coubert, Monet, Gauguin, Van Gogh, Rodin, Klimt. Il CD-Rom ricrea lo spazio in forma reale e tridimensionale, dando l'impressione di trovarsi realmente «all'interno» del museo.

VIENNA/MOSTRA

Un'aria cantata in cuffia

Pezzi rari, sale interattive, un triplice percorso, tre miliardi di spesa: tutta la musica

Tutta la storia della musica austriaca per la prima volta in mostra a Vienna. Nelle foto (dall'alto e da sinistra): Arnold Schönberg, il violino di Mozart, un ritratto di Haydn del 1791, il cornetto acustico di Beethoven e il ritratto dello stesso musicista eseguito da Waldmüller e acquistato per questa rassegna.

Servizio di
Flavia Foradini

VIENNA — Non poteva mancare, nell'anno del millenario, una mostra che desse conto dell'apporto dell'Austria alla storia della musica. Ed era logico che a incaricarsene fosse il Kunsthistorisches Museum, che già gestisce la bella collezione permanente di strumenti musicali alloggiata nel palazzo imperiale. Se però questa raccolta, tra le prime del mondo, spazia attraverso l'universo della musica dagli esordi fino ai nostri giorni, e lo fa attraverso la storia degli strumenti, l'attuale mostra, aperta al Palazzo Harrach fino al 1.o aprile '97 col titolo «Die Botschaft der Musik. 1000 Jahre Musik in Österreich» (Il messaggio della musica. 1000 anni di musica in Austria) si concentra sul passato strettamente austriaco, e soprattutto sui suoi compositori.

La mostra è strutturata in modo cronologico e parte dalle composizioni sacre e dai canti profani del Medioevo, mentre l'ultimo compositore preso in considerazione dai curatori – Wilfried Seipel, direttore del museo, e Otto Biba, direttore della Società degli Amici della musica di Vienna –, è Gottfried von Einem, solo recentemente scomparso: «Per questioni di diritti sarebbe stato troppo oneroso tener conto anche dei musicisti viventi» ha detto Seipel presentando la mostra, costata 24 milioni di scellini (oltre tre miliardi di lire) e forte di oltre trecento oggetti, provenienti da una settantina di istituzioni e collezioni private: «Era da un secolo che l'Austria non si permetteva un'esposizione sulla musica e il progetto ha ripetutamente corso il rischio di essere travolto da tagli ministeriali alle spese anche culturali – ha continuato Seipel –, così abbiamo avuto assai poco tempo a disposizione. Ma ce l'abbiamo fatta». Il risultato è in effetti di grande interesse.

Come per l'esposizione permanente di strumenti musicali, anche al Palazzo Harrach ogni visitatore riceve una cuffia a raggi infrarossi che gli permette una visita guidata ma dettata dai propri ritmi e dalle proprie preferenze. Davanti a ogni vetrina e oggetto le cuffie si attivano riproducendo brani musicali di notevole lindore tecnico e brevi introduzioni parlate (in tedesco o in inglese). Così la visita può diventare una piacevolissima lezione o un puro divertimento per occhi e orecchi: spostandosi, il programma in cuffia scatta al brano successivo.

Gli oggetti esposti spaziano da antiche trascrizioni di canti e melodie a quadri di tema musicale, ad autografi di ogni tipo, a locandine, bozzetti, a strumenti. Appositamente per la mostra sono stati acquisiti tre oggetti: un ritratto di Ludwig van Beethoven, opera di Ferdinand Georg Waldmüller – uno dei pochi, visto che il compositore non amava farsi ritrarre, e si vede anche in questo dipinto del 1823, in cui l'espressione è accigliata; un ritratto di Joseph Haydn, realizzato a Londra nel 1791 e rispuntato il settembre scorso a un'asta londinese dopo essere stato considerato perduto; e infine un autografo di Beethoven, una paginetta incompiuta in cui, in un momento di patriottismo nei confronti del suo paese di adozione, nel 1809, il compositore mise in musica una poesiola di Heinrich Joseph von Collin, che oggi fa sorridere. Nelle sue brevi strofe l'inno recita infatti: «Wenn es nur will, ist immer Österreich über Alles! – Ja es will! Hoch Österreich!» (Se solo vuole, l'Austria è sempre sopra ogni cosa! – Sì, lo vuole! Viva l'Austria!).

Fra le curiosità: una saletta in cui sono contenuti i bestseller della storia musicale austriaca, da Mozart a «Stille Nacht, heilige Nacht», dai valzer ai Wiener Philharmoniker. Un'altra saletta fitta di reliquie: ciocche di capelli di vari compositori, il cornetto acustico di Beethoven, la bacchetta di Mahler, un frac di Schönberg, una piastrella dell'auditorio Bösendorfer.

A complemento del percorso, una sala è dedicata alla storia della notazione, un'altra alla costruzione di strumenti, un'altra ancora alla musica militare, che tanto rilievo ebbe ai tempi della monarchia austroungarica e che fece dire a Stefan Zweig: «Abbiamo più direttori d'orchestra che generali validi». Di grande pregio è un registro delle composizioni di Mozart, scritto di proprio pugno dal musicista e normalmente custodito alla British Library: un libretto vergato a scrittura minuta e in italiano, con la data di inizio 9 febbraio 1784, giorno in cui Amadeus annotò di aver dato alla luce il concerto per pianoforte K 449.

Se al primo piano del palazzo il percorso è storico e tradizionale nella fruizione, il secondo piano è tutto dedicato alla multimedialità e all'interattività. Così, se al primo piano ci si incontra e scontra con persone dallo sguardo beato e vagamente perso, ferme in mezzo a una stanza oppure dondolanti in un angolo, concentrate e a occhi chiusi, un sorriso sulle labbra, al secondo piano è tutto un fervore di opere.

Ideata dallo stesso Seipel e da Christian Möller e realizzata dalla Archimedia Linz, una «partitura percorribile» permette di smontare per così dire pezzo per pezzo sei brani musicali di compositori diversi: su un grande schermo un cursore evidenzia su uno spartito il progredire del brano emesso in stereo. Su un altro schermo sovrapposto emergono le immagini degli interpreti intenti a suonare. Grazie a un computer facilmente azionabile, si possono escludere degli strumenti, per ascoltarne anche soltanto uno, e si possono determinare singolarmente i volumi, creando miscele diverse dall'originale. Un gioco insomma, o anche un ottimo ausilio didattico.

Un'altra sala contiene invece terminali che permettono di navigare (sempre in tedesco o in inglese) dentro al doppio Cd-Rom (980 scellini) creato per l'occasione con la storia della musica austriaca: vi sono quiz di ogni tipo, spiegazioni a scatola cinese, animazioni, esecuzioni di brani.

Fra gli ausili creati per la mostra, oltre al grande catalogo con riproduzioni e spiegazioni di tutti gli oggetti esposti, anche un catalogo per bambini e una cartelletta per insegnanti, contenente schede didattiche, diapositive, un Cd con brani esemplari e proposte di esercizi in classe (200 scellini).

VIENNA/REVIVAL

Storditi dall'operetta. Ma perché?

La capitale austriaca, e Berlino, rilanciano con entusiasmo i capolavori di un'età critica

Servizio di
Elena Comelli

VIENNA — Nostalgia, nostalgia. Il passato è di scena a Berlino e a Vienna in questo scorcio di fine anno: la gente fa la coda per vedere opere, operette, musical che hanno entusiasmato i loro nonni nei ruggenti anni fra le due guerre. Il teatro musicale è stato una tra le prime forme d'arte popolare a fare i conti con il nazismo dopo il '33. La maggior parte delle operette più famose in scena a Vienna in quel periodo erano di autori, compositori, impresari e attori ebrei. La presenza ebraica saltava all'occhio anche nei cabaret e nelle riviste sul Kurfürstendamm. Emmerich Kalman, Oskar Straus, Kurt Weill, Richard Tauber, Fritzi Massary sono fra coloro che dovettero fuggire in fretta e furia all'estero quando erano all'apice del successo.

Ora le loro opere tornano di moda. Perché? Mistero. Alcuni commentatori ipotizzano che di fronte all'austerità dilagante in Austria e Germania, afflitte dai costi dell'unione monetaria e da quelli della riunificazione, il pubblico teatrale ami cullarsi nella nostalgia. Può essere. È anche vero che c'è un'inquietante analogia tra la frantumazione del dopo-guerra fredda e gli sconvolgenti scossoni pre-dittatoriali di quell'Europa ormai mitica piena di sangue e bollicine. Anyway, the show must go on.

Tra le vecchie glorie che allietano il pubblico di Vienna e Berlino, la più classica è «L'Opera da tre soldi» di Bertolt Brecht e Kurt Weill. Questo lavoro fenomenale del 1928 ritorna oggi non nei teatri popolari, dove nacque, ma nell'atmosfera rarefatta dei più prestigiosi bastioni della drammaturgia di lingua tedesca: il Deutsches Theater di Berlino e il Burgtheater di Vienna. Entrambi osannati dal pubblico e dalla critica, ma su fronti opposti: la messa in scena viennese ha il tocco postmoderno di Vivienne Westwood, la designer britannica punk-chic che ha fatto i costumi, mentre la versione berlinese è un'interpretazione un po' sepolcrale di Volker Pfüller, con un vampiresco Macheath interpreatato da Jörg Gudzuhn, attore di primo piano sulle scene tedesche.

Alla Volksoper di Vienna - il tempio delle operette - la stagione si è aperta con un tipico esempio dell'ossessione di Weimar: «Il paese del sorriso» di Franz Lehar; mentre il Volkstheater ha resuscitato «Due cravatte», la rivista musicale che nel 1929 ha catapultato Marlene Dietrich e Hans Albers al successo. A Berlino l'enorme Friedrichstadtpalast ha ripescato «Il fiore delle Hawaii» che nel 1931 ha fatto del suo autore Paul Abraham il più popolare compositore di musiche da film e d'operetta del Centro Europa.

Infine il più grande successo dell'epoca di Weimar, «Al Cavallino Bianco», un autentico colossal che ricreava l'atmosfera tirolese con un cast di centinaia di persone, è ritornato sulle scene viennesi (dopo aver spopolato l'anno scorso a Berlino) in diversi cabaret, ridotto a pochi caratteri essenziali: un pallido fantasma dell'antico splendore. Anche il «Cavallino Bianco» fu un'impresa quasi interamente ebraica: già a metà degli anni Trenta tutti i suoi autori, i compositori e le star avevano mollato gli ormeggi, in gran parte verso l'America.

Ma la più applaudita operetta in scena a Berlino, sorprendentemente, non è né tedesca né ebraica. È inglese, e vecchia di più di un secolo: un «Pirati» in versione Broadway di Gilbert & Sullivan. Del resto i nazisti ce l'avevano anche con loro: nel '33 proibirono il loro «Mikado» come arte degenerata. Non per niente l'opera di G&S va di nuovo di moda e allarga la sua cerchia di appassionati con festival e rassegne dal Derbyshire alla California: forse l'anno prossimo potrebbe dare la scalata a Bayreuth.

LIBRI: CURIOSITÀ

Agatha da Guinness

Lo scrittore che ha venduto di più, in assoluto? E' Agatha Christie, che coi suoi 78 romanzi polizieschi ha totalizzato circa due miliardi di copie, in 44 lingue. I diritti d'autore sono oggi stimati sui due milioni e mezzo di sterline all'anno. E una delle notizie curiose che si trovano nel **«Guinness dei primati 1997» (Mondadori, pagg. 384, lire 49.900)**, ricco come sempre di gustose curiosità. Eccone un'altra: la più grande biblioteca del mondo è la «United States Library of Congress», a Washington, fondata nel 1800. Contiene quasi 108 milioni e mezzo di libri. Gli scaffali si snodano per 856 chilometri e hanno una superficie di 265 mila metri quadrati. La Biblioteca del Congresso ha 4600 dipendenti. In Italia, invece, la biblioteca più fornita è la Nazionale centrale di Firenze, con tre milioni di volumi, esclusi periodici e manoscritti. E il «Guinness» registra anche il prestito librario durato più a lungo: 288 anni, per la precisione (è accaduto in Inghilterra: il rinvenitore del libro «dimenticato» non ha pagato la multa...).

STORIA: TRIESTE

I «nobili del moccolo» nella città che nasce. Ecco il video sul Settecento

La storia di Trieste attraverso le immagini: non di un libro, ma di un video. È questo il progetto, partito ora con la prima puntata, di **«Trieste, nasce una città» di Luciano Santin (36 minuti, lire 29 mila, realizzazione Videoline)**. Accompagnato da un fascicolo che dettagliatamente riassume le vicende storiche e urbanistiche del periodo, il filmato ha come epigrafe una frase di Antonio de Giuliani (1785): «A Trieste venga l'uomo di riflessione a meditare sopra il modo con cui nascono e si formano le città».

La serie completa, di cinque videocassette, ripercorrerà nel suo complesso la storia di Trieste negli ultimi due secoli e mezzo. La prima «tranche» si riferisce al '700, e va dalla proclamazione del Porto Franco fino ai grandi interventi teresiani.

Attraverso stampe, disegni, piante e plastici, conservati nelle collezioni pubbliche e private (alcune centinaia in tutto), il video ricostruisce la fisionomia, oggi in gran parte cancellata e difficilmente riconoscibile, del primo nucleo urbano di Trieste, ne esamina le caratteristiche economiche e sociali, ne illustra il primo sviluppo imperniato sulle provvidenze asburgiche e sulla genesi di un ceto mercantile dinamico e cosmopolita.

Ricorda Santin nelle note scritte che accompagnano il video, parlando del primo Settecento, come il fatto di essersi data spontaneamente all'Austria avesse evitato a Trieste quei passaggi cruenti che allora avvenivano solo con le guerre. Un fatto che molto a lungo segnerà anche la psicologia locale: «L'autonomia aveva consegnato di fatto il potere a un'oligarchia di piccoli nobili. Un patriziato in cui si entrava per nascita, o eventuale cooptazione, che esprimeva nel proprio seno il consiglio maggiore e minore, eleggeva i giudici e i rettori e altri strumenti della vita pubblica, con l'eccezione del capitano, una sorta di governatore nominato dall'autorità imperiale».

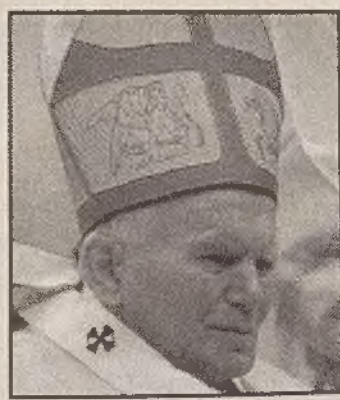
Questa piccola nobiltà non incantava nessuno: «I rappresentanti delle tredici casade, nucleo principale della modesta aristocrazia triestina, erano chiamati dal popolino i "nobili del moccolo", perchè la loro grandezza si estrinsecava nel diritto di seguire il vescovo alla processione del Corpus Domini, impugnando un cero».

Ma il carattere particolare dei triestini era già tutto lì (fatto anche di sfide altezzose e proteste in anticipo). Infatti, quando nel 1722 venne estesa anche a Trieste la legge cambiaria austriaca (in vista dei nuovi sviluppi previsti con l'istituzione del porto franco, che all'inizio non decollò per niente), i patrizi fecero subito la loro «illuminata» battaglia. Niente leggi nuove, dissero, piuttosto aumentiamo le gabelle a beneficio del municipio. Ciò per cui inviarono suppliche era piuttosto un simbolo vanitoso: uno stemma con una stella dorata a tredici punte, per le tredici «casade».

Ma quando, nel 1728, di fronte al fallimento del porto franco, l'imperatore Carlo VI decise di vedere di persona che razza di posto fosse Trieste, altro che stelle a punte: «Il Comune è costretto a uno stanziamento straordinario per ripulire dal letame le vie cittadine e deve noleggiare a Venezia una felze, ovvero una barca degna dell'augusto ospite, nonché "cento stramazzi e linzioli" per il seguito». Poi venne il tempo di Maria Teresa, e portò grandi cambiamenti - anche urbanistici -, e le cose si misero un po' a posto, destinando la città a un assetto vivace e prosperoso.

IL MESSAGGIO NATALIZIO

Il Papa agli italiani: «Uniti e solidali per il vostro futuro»

Il Pontefice in buona forma ha salutato i fedeli di tutto il mondo

ROMA — E' stato un messaggio drammatico, quello che Giovanni Paolo II ha indirizzato in occasione del Natale al mondo. Ma non pessimista, anzi: pur senza nascondere le difficoltà che bloccano la pace in molte zone del pianeta, Papa Wojtyla ha voluto offrire il ramoscello della speranza ai miliardi di persone che stanno avviandosi tra ostacoli e difficoltà verso la fine del secondo millennio della civiltà cristiana. E in questo quadro piuttosto fosco, ravvivato a tratti dalle sciabolate di luce dell'ottimismo cristiano, il Pontefice romano-polacco ha voluto inserire un pensiero e una esortazione per tutti gli italiani che stanno attraversando anch'essi un periodo non facile. Ha detto infatti, cominciando (stava facendo gli auguri in cinquantacinque lingue parlate dei cinque continenti) che intendeva rivolgersi agli italiani affinchè crescano «nella reciproca fiducia per costruire insieme un futuro più fraterno e solidale, attenti sempre alle esigenze di ciascuno, specialmente dei più poveri e diseredati».

Eppoi ha aggiunto: «La nascita di Cristo salvatore e l'accoglienza operosa del suo Vangelo di salvezza, rinnovino i cuori dei credenti, portino pace nelle famiglie, aiutino l'intero Paese ad affrontare con fiducia i problemi del momento attuale, sulla base del comune patrimonio ideale e spirituale». E giù un'ondata di applausi dalle decine di migliaia di persone che gremivano l'emiciclo centrale della Grande Piazza. Era trascorso da poco il mezzodì del 25 dicembre, su Roma continuava a piovere e un vento freddo sferzava pellegrini e fedeli, romani e stranieri che nonostante tutto erano affluiti sotto la loggia delle benedizioni da dove Papa Wojtyla lanciava il suo messaggio natalizio al mondo. Un messaggio che ha puntualmente evidenziato le zone «calde» dell'universo, dalla Bosnia Erzegovina al Guatemala ma ancora più lontano, dove l'eco dei canti di Natale non riesce ad oltrepassare i muri dell'odio «dietro i quali continuano a crepitare le armi». Pensava, e lo ha detto, a Betlemme e a tutta la Terrasanta, «dove la speranza non deve morire nonostante provocazioni e profondi contrasti»; ma anche a Cipro «tuttora divisa», all'Algeria «in preda ad una violenza ingiustificabile», all'Afganistan, allo Sri Lanka e soprattutto all'Africa un «giovane continente» che sta vivendo «tra l'indifferenza generale della comunità internazionale, uno dei drammi umanitari più crudeli della sua storia».

E lo ha dettagliato, ricordando che «migliaia e migliaia di persone, sono nostri fratelli e sorelle, vagano in preda alla paura, alla fame ed alla malattia e ahimè, non potranno gustare la gioia del Natale». Per tutti il Pontefice s'è augurato che la nascita del «Divino Bambino» incoraggi «gli uomini e le donne a superare odi e rancori» e li aiuti «a riprendere il dialogo e a percorrere insieme la strada della vita».

FESTE SOTTOZERO, MA IL PEGGIO, SECONDO LE PREVISIONI, DEVE ANCORA VENIRE

Natale con il grande freddo

Torna l'acqua alta a Venezia, strade e autostrade coperte di bianco, mari in tempesta e Appennini sotto la neve

Tramontana e tanta neve in arrivo dalla Siberia

ROMA — L'Italia batte i denti. Le previsioni per il periodo natalizio erano azzeccate: tramontana e neve in quasi tutta la penisola con vento polare da nord a sud e fiocchi pure a basse quote.

Il «grande freddo» è arrivato dalla Siberia ed ha stretto in una morsa un pò tutte le regioni. La colonnina di mercurio è bruscamente precipitata segnando punte minime di -24 in Valtellina, -17 sul Monte Cimone, -15 a Livigno e -10 a Madesimo.

Santo Stefano ha portato per la seconda volta in 23 anni l'acqua alta a Venezia (un metro e 7 centimetri) costringendo i turisti a camminare lentamente e in fila indiana sulle passerelle in piazza San Marco.

In Sicilia invece si è passati dallo scirocco e dal costume da bagno della vigilia al piumone, il tutto nello spazio di sole 24 ore.

Le pendici dell'Etna si sono imbiancate e in Sardegna (in Barbagia) è caduta la prima neve. Bufere di vento in Toscana hanno creato problemi soprattutto a Firenze dove i vigili del fuoco hanno dovuto intervenire per alberi caduti, vetri infranti, grondaie pericolanti.

La tramonta ha portato burrasca su quasi tutti i mari e violente mareggiate soprattutto sulle coste adriatiche.

Una motovedetta della capitaneria di porto di Napoli è stata costretta ad intervenire per trarre in salvo due componenti dell'equipaggio di un catamarano naufragato a largo dell'isoletta di Nisida per il forte vento e il mare in burrasca.

Un altro velista è riuscito a raggiungere la riva a nuoto.

Mari in burrasca, collegamenti con le isole a singhiozzo (in Sicilia) e strade coperte di bianco.

La circolazione su strade e autostrade sferzate dal vento è diventata difficoltosa, in qualche caso il traffico è rimasto bloccato o rallentato. In molti tratti si è stati costretti a montare le catene. Imbiancate la A25 nel tratto Torano-Pescara, la A24 Roma-Teramo, la A14 Bologna-Taranto tra Giulianova e San Benedetto del Tronto. E si sono verificati anche gravi incidenti.

Tempo da lupi, ma è solo un primo assaggio: il peggio, dicono i meteorologi, deve ancora arrivare. Con grande gioia degli operatori turistici: e sì perchè le abbondanti nevicate hanno dato il via al «turismo bianco» nel Belpaese.

Un avvio in grande stile, che ha smentito le previsioni pessimistiche della vigilia. Ieri però, soprattutto in Abruzzo, quasi tutte le stazioni sciistiche sono rimaste chiuse per la nebbia e la troppa neve.

Bufere di vento pure nelle stazioni sciistiche calabresi hanno costretto gli sciatori a riprendere la via di casa.

E in serata una slavina, forse provocata da uno sciatore fuoripista, si è staccata sopra Macugnaga in Val d'Ossola a circa 2.500 metri di altitudine. E si è temuto il peggio. E' stato ritrovato in serata un escursionista che sull'alto appennino bolognese al confine con la Toscana si era perso mentre si trovava con un amico sul crinale del Corno alle Scale.

SUICIDI, VANDALISMI E CRIMINALITA'

Dramma solitudine Una ferita aperta

ROMA — Babbo Natale con slitta travolto da un'auto a Camaiore. Potrebbe essere l'immagine simbolo di questo Natale 1996, in cui le tradizioni si sono coniugate anche con cattive azioni e drammi della solitudine. Presepi artistici e viventi (c'è anche un presepe con statuine di pedofili, maghi e prostitute a Siracusa), cenoni in famiglia o all'insegna della solidarietà, fiaccolate, iniziative anti-usura, tuffi fuori-stagione, addirittura una messa che ha visto fianco a fianco ad Otranto clandestini e carabinieri; ma anche il Gesù nero di Cecina, decapitato per due volte tra Natale e Santo Stefano, sassi e petardi contro il presepe di Mentana, suicidi soprattutto nelle Marche e in Lombardia ed anche una festa di Natale con rapina a Siracusa. Un Natale quindi che ha visto l' uomo, come ha sottolienato nella sua omelia l' arcivescovo di Bologna Giacomo Biffi in preda a un malessere «che si è fatto in questa epoca più acuto: la solitudine».

Per due volte è stato decapitato in tre giorni il Gesù nero di Cecina, la figura rappresenta il bambinello nero del presepe africano allestito sul sagrato del Duomo. I vandali hanno cercato anche di dare fuoco alle porte del Duomo. Ancora attentati contro il presepe di Mentana, allestito sulla piazza del paese.

Vandali hanno lanciato sassi e petardi contro la capanna e le statue sono state rubate. A Santa Cecilia di Potenza messa di Natale silenziosa: è stato rubato infatti il microfono. Pranzo di Natale con rapina a Fontane Bianche vicino Siracusa. Venti persone riunite a festeggiare sono state rapinate dai banditi.

Due suicidi sventati in Piemonte: un giovane è stato salvato dai genitori mentre cercava di uccidersi con i gas di scarico, mentre un muratore ha cercato di impiccarsi. Due suicidi riusciti invece in Lombardia la notte e la vigilia di Natale ed un tentativo sventato nella metropolitana di Milano.

Si è impiccato a un albero nella zona boschiva alle spalle di Milanello, a poca distanza dal centro sportivo del Milan, la squadra di cui era tifoso. In tasca, fra i tanti bigliettini, anche uno indirizzato alla squadra rossonera con un appello: «Aiutate la mia famiglia». Protagonista del dramma è stato un giovane cuoco disoccupato, Giuseppe R., 27 anni, di Gallarate, dove abitava con gli anziani genitori. Una precaria situazione familiare e occupazionale sarebbe stata all' origine di alcune discussioni. L' ultima è avvenuta proprio il giorno di Natale. Dopo la discussione, il giovane è salito sulla sua auto e si è diretto verso i boschi che si trovano nel territorio di Oggiona Santo Stefano (mentre gli impianti sportivi di Milanello sono in quello di Carnago). Giuseppe si è ucciso intorno alle 17, impiccandosi al ramo di un albero. Lo ha trovato un uomo che stava facendo una passeggiata nel bosco. In tasca al giovane sono stati trovati alcuni messaggi.

GRAVISSIMO BILANCIO

Strade insanguinate Frontale in Calabria con cinque morti

ROMA — Gravi incidenti automobilistici hanno contrassegnato le giornate festive.

Cinque persone, tra le quali una bambina di 5 anni, sono morte sulla A3 Salerno-Reggio Calabria nel tratto tra Mileto e Rosarno. Una Mercedes guidata da William Scalfari magistrato della Cassazione, forse a causa delle avverse condizioni atmosferiche, affrontando una curva è sbandata saltando nella carreggiata opposta. Poi il tremendo scontro frontale con una Alfa 33 di Catania. Il magistrato e la famigliola che viaggiava sull'Alfa Romeo sono morti sul colpo.

L'incidente è stato provocato dal salto di carreggiata di una delle vetture. Secondo la ricostruzione della Polizia stradale di Vibo Valentia, l' automobile Mercedes, condotta da William Scalfari, stava percorrendo la carreggiata Nord. Nel territorio del comune di Serrata (Reggio Calabria), l' automobile, affrontando una curva a destra, è sbandata per cause che sono da accertare e dopo aver saltato la barriera centrale di protezione è finita sull' altra corsia.

Qui, rovesciata, ha strisciato sull' asfalto per una novantina di metri, fino a quando non è stata investita dall' automobile Alfa Romeo «33» condotta da Salvatore Mangano, di 33 anni, di Catania, ma residente a Giarre, sulla quale si trovavano anche la moglie, Sonia Bonanno, di 34 anni, la figlia Giulia di cinque anni e la madre di Mangano, Giuseppina Fichera, di 69 anni.

Una giovane donna di Terni, Rita Grechi, di 30 anni, è morta decapitata la sera di Natale in un incidente stradale avvenuto sulla carreggiata «sud» dell' autostrada del Sole, nei pressi di Civitella d' Agliano. Viaggiava a bordo della «Fiat Tipo», condotta dal marito Pietrangelo Panini, di 36 anni, residente a Podenzano (Piacenza), che invece è rimasto illeso. L' incidente è avvenuto verso le 21,30 in un tratto rettilineo. Per motivi non ancora accertati dalla polizia autostradale di Orvieto la vettura è sbandata andando a cozzare contro il guardrail centrale. Si è rovesciata ed è rotolata sull' asfalto: la donna ha sfondato con la testa il finestrino e quando la vettura ha urtato anche il guardrail laterale è rimasta decapitata. Il corpo senza testa è stato sbalzato sulla corsia di sorpasso. La «Tipo» è stata poi tamponata da una «Lancia Dedra», senza conseguenze per gli occupanti di quest' ultima.

Sull'autostrada Palermo-Punta Raisi otto auto sono rimaste coinvolte in un tamponamento causato dal fondo stradale sdrucciolevole. Un agente della Polstrada, impegnato nelle segnalazioni di soccorso, è stato travolto da un'auto che, nonostante la pioggia, sopraggiungeva a forte velocità. Il conducente, non si è fermato e l'agente è stato trasportato all'ospedale dai colleghi.

Natale tragico, infine, per un insegnante di Osimo (Ancona), Gilberto Caporaletti, di 58 anni, il quale, intorno alla mezzanotte, ha perso la vita travolto da un'auto-pirata mentre si accingeva a soccorrere un automobilista in panne.

CAMBIANO LE REGOLE PER I RIMBORSI

La dichiarazione Iva: arrivano i nuovi moduli

ROMA — Cambiano ancora i moduli per la dichiarazione annuale Iva. I moduli in versione «1996», che dovranno essere utilizzati per la presentazione della dichiarazione tra il primo febbraio ed il 15 marzo 1997, sono stati pubblicati in un apposito supplemento della Gazzetta Ufficiale.Le istruzioni contengono anche avvertenze legate alle misure della «finanziaria 1997» che non erano ancora legge al momento della stampa: ad esempio, le istruzioni relative al quadro dei rimborsi avvertono che per talune categorie di contribuenti (in particolare le società non operative) il collegato alla finanziaria prevede che non possa essere chiesto il rimborso dell' eccedenza a credito risultante dalla dichiarazione annuale in presenza del verificarsi di alcune condizioni.

Per quanto riguarda le novità generali dei moduli, il ministero delle finanze ha proseguito l' operazione di semplificazione; la batteria dei moduli si presenta articolata in un modello «Iva 11» (4 facciate) che deve essere compilato da tutti i contribuenti inclusi i produttori agricoli, in un mod. Iva 11/RC riservato a coloro che chiedono rimborsi o alle società controllanti e controllate, in un 'intercalarè Iva 11/U da presentare soltanto in caso di esercizio di più attività a contabilità separata o in caso di fusioni e scissioni. Semplificato, infine, il quadro R dei rimborsi dove non si dovranno più indicare i dati quantitativi che che sono alla base della richiesta.

IN BREVE

Mondovì, rubano un'auto e seminano panico in città

CUNEO — Sfiorata la tragedia a Mondovì. Tre albanesi che avevano rubato un'auto non si sono fermati ad un posto di blocco dei carabinieri e sono fuggiti per le vie del centro, seminando il panico fra i passanti. Nel tentativo di scappare a piedi i tre immigrati hanno sparato alcuni colpi contro i militari che poco dopo gli hanno arrestati.

Ancona, tre bosniaci in mare: un loro amico si butta e li salva

ANCONA — Brutta avventura per tre giovani bosniaci che sono finiti con l'auto su cui viaggiavano nelle fredde acque del porto di Ancona a causa di una errata manovra. La fortuna ha voluto che ad assistere alla scena ci fosse un loro connazionale che li seguiva, il quale si è prontamente gettato in mare riuscendo ad aprire le portiere.

Torino, il «colpo» va a vuoto: si getta dal primo piano e muore

TORINO — Un nomade slavo di 25 anni, Mario Tomic, è morto mentre cercava di fuggire dopo aver commesso un furto negli uffici di una compagnia di assicurazioni. Il giovane uomo saltando giù da un balcone al primo piano si è spezzato entrambi i polsi ed ha violentemente battuto la testa per terra, rimanendo ucciso sul colpo.

Napoli, i due morti della voragine Trovato il corpo del più giovane

NAPOLI — E' stato recuperato dai vigili del fuoco il cadavere di Carmine Angrisano, 28 anni, uno dei due operai inghiottiti dalla voragine apertasi sotto la loro bottega il 12 dicembre. Il corpo è stato rinvenuto in una cavità a oltre 32 metri sotto il livello stradale. Imminente dovrebbe essere anche il recupero della salma del padre.

ORGANIZZA IN FAMIGLIA UN AGGUATO MAFIOSO, MA PER ERRORE FREDDA IL SUO CONGIUNTO

Uccide il figlio e depista le indagini

La vittima designata se l'è cavata con qualche ferita, poi ha stretto un accordo di omertà con il killer

MARSALA — Ha pianto, si è disperato, ha chiesto alla polizia ed ai magistrati di fare giustizia, di rintracciare gli assassini che il 21 dicembre, era la sera di sabato, gli avevano ucciso nelle campagne di Marsala il figlio Giuseppe, 25 anni, venditore ambulante di vestiti. Ma era tutta un'agghiacciante messa in scena, così almeno sostiene l'accusa: quel figlio lo aveva ucciso, «per errore», proprio il padre, Vito Panicola, 58 anni, impiegato comunale a Castelvetrano, con un passato politico nella Dc, consigliere comunale prima, poi provinciale. Panicola è stato arrestato ed il suo errore, sostiene l'accusa, sarebbe stato compiuto nel corso di un classico agguato mafioso, la cui vittima designata, Giovanni Ingrasciotta, di 35 anni, se l'è cavata, con tanta fortuna, soltanto con una ferita per un proiettile di pistola ad una spalla. Mancata la vittima, il killer ha invece assassinato suo figlio.

L'uccisione di Ingrasciotta, secondo gli investigatori, era stata decisa dalla cosca dei Messina Denaro, Matteo e Francesco, padre e figlio, superkiller, narcotrafficanti, i cui nomi sono ai primi posti della lista dei latitanti pericolosi di Cosa Nostra. Secondo i boss, Ingrasciotta era un confidente, dunque doveva morire, e l'incarico di eseguire sotto Natale la condanna era stata girata a Vito Panicola (consuocero di Francesco Messina Denaro) ed a suo figlio Giuseppe. I killer incaricati hanno invitato con una scusa Ingrasciotta alla periferia di Marsala.

Quando hanno tirato fuori le pistole ne sarebbe seguita una colluttazione ed Ingrasciotta, benchè raggiunto da un primo proiettile alla spalla, sarebbe riuscito ad oppore resistenza, deviando il braccio armato di Vito: il secondo colpo ha raggiunto in testa il figlio dello sparatore. Ciò che è avvenuto dopo il delitto è stato definito «terribile» dagli investigatori: padre omicida e mancata vittima, sul cadavere caldo del ragazzo, avrebbero raggiunto un'intesa per depistare le indagini: l'accordo prevedeva omertà totale, impegno a ritenere comunque chiusa la partita. Ingrasciotta si è presentato in ospedale a Marsala, dicendo di essere stato raggiunto da un proiettile vagante, non ha fornito alcun particolare sull'aggressione subita, negato ogni vantaggio alla macchina delle indagini. Un'ora dopo il suo ricovero una telefonata anonima ha segnalato il cadavere di un giovane in campagna. Era quello di Giuseppe Panicola e la polizia si è chiesta se tra ferimento e delitto vi fosse una relazione, concludendo affermativamente.

«MA NON FUGGO DALLA SICILIA»

Baudo ha venduto la villa presa di mira dalla mafia

CATANIA — Pippo Baudo ha venduto la villa di Santa Tecla, ad Acireale, che fu gravemente danneggiata da un attentato mafioso la notte tra il 1 e il 2 novembre del 1992. Lo ha reso noto lo stesso presentatore in una intervista all'emittente televisiva «Teletna» di Catania. Baudo ha spiegato di «vivere male in quella casa», dove si recava sempre meno frequentemente e che sentiva meno sua. Il presentatore ha aggiunto che «non si tratta di una fuga dalla Sicilia». Baudo ha infatti detto che sta facendo restaurare la villa che fu dei suoi genitori, nel paese di origine, Militello in Val di Catania. Non si conosce il prezzo della transazione nè il nome dell' acquirente, che entrerà in possesso della villa all' inizio del prossimo anno. Secondo alcuni pentiti l'attentato dinamitardo alla villa di Baudo fu compiuto dal clan Santapaola per punire alcune prese di posizione del presenatore contro la mafia.

STUDENTESSE SFRUTTATE AL POSTO DI PROFESSIONISTE

«Carramba», ingaggi irregolari

ROMA — La furbizia di assumere a prezzi stracciati ragazze delle scuole di danza al posto delle ballerine professioniste potrebbe costare cara alla trasmissione di Raffaella Carrà e quelle di molti suoi colleghi.

Un esposto del Codacons, ispirato dall'Accademia Danza Italiana, ha messo in moto la procura circondariale che ha inviato gli ispettori del lavoro del nucleo di Polizia Giudiziaria. E si è trattato di un sorpresa amara ma sicuramente da Carramba. Contemporaneamente altri ispettori visitavano gli studi della Dear dove erano in corso le prove di «Domenica In», condotta da Mara Venier.

Ora il rischio di essere incriminati per «inosservanza delle norme disciplinanti i rapporti di lavoro» si fa concreto. E il risparmio furbetto potrebbe ritorcersi contro i budget dei programmi Rai e Mediaset. La questione è semplice. Pur di avere la «quantità» di ballerini di un tempo si è dato un calcio alla qualità e il reclutamento è avvenuto fra le migliaia di aspiranti, più o meno dotati, ma pronti a tutto pur di apparire in Tv. Almeno sicuramente pronti a sottoscrivere un contratto da «attrazioni», da 37mila lire al giorno.

Al posto della paga da un milione e 800 mila lire a settimana di un tempo, i ballerini percepirebbero ora 150 mila lire lorde.

«In realtà - scrive il Codacons nell'esposto - dalle clausole contrattuali, peraltro particolarmente vessatorie per i lavoratori, e dalle stesse modalità di esecuzione delle prestazioni, si evince con certezza che i suddetti contratti prevedono delle vere e proprie prestazioni di lavoro subordinato».

L'ISTAT A SORPRESA SFORNA L'IDENTIKIT DI UN PAESE TURBATO

Pochi bebè e tante liti

Aumentano reati e incidenti, sale la disoccupazione - Si vive però più a lungo

ROMA — Cinquantasette milioni di persone rabbiose. E' agghiacciante il quadro che emerge quest'anno dall'annuario statistico dell'Istat. In Italia non si fanno più bambini. Si litiga sempre di più. Si usa meno prudenza in auto, forse per sfogare le proprie frustrazioni, e crescono gli incidenti stradali. Si compiono più reati. E si muore di infarto e malattie cardiache più che per ogni altro malanno.

Eccolo il nostro ritratto. E l'unica consolazione arriva da un dato: si vive più a lungo. La durata media della vita continua ad allungarsi ha superato ormai gli 80 anni per le donne e i 74 anni per gli uomini. Ma sulla qualità della vita è meglio non interrogarsi.

Chi lo fa scopre che il nostro Paese sta invecchiando. I residenti sono 58.332.996. Ma solo perchè ad aumentare la popolazione sono arrivati gli immigrati. Altrimenti saremmo in calo. Il saldo negativo tra nascite e decessi è salito a 29.139. Nonostante si ricorra sempre meno all'aborto: 8,7 interruzioni ogni 1000 gravidanze.

Si fanno pochi bambini e diminuiscono i matrimoni: solo 283.025 nel '95.

I litigi sono sempre più all'ordine del giorno. E sarà colpa di «Forum» o di un dilagare della fiducia nella giustizia, ma i procedimenti civili sono aumentati del 20 per cento in un anno. nello stesso periodo sono cresciuti gli incidenti stradali del 7,1 per cento, sono aumentati i delitti del 5,2 per cento.

Certo è che c'è poco da stare allegri. Basti un dato per tutti. Quello della disoccupazione. Salita ancora: 2.750.000 di disoccupati alla fine del 1995. E anche se diminuiscono i suicidi, il loro numero è ancora alto: 3.911 contro 3.930 dell'anno precedente.

Più forte il potere e l'influenza della televisione

Scende il numero di iscritti nelle università. Ma, secondo questi dati, aumenta la voglia di cultura: più spettatori nei cinema, più visitatori nei musei (24.718.007 contro i 23.839.917 dell'anno precedente). Ed è salito a 50mila il numero di volumi pubblicati dalle case editrici.

La Tv aumenta il suo potere di influenza. Sono 16 milioni gli abbonati, quasi il 97 per cento guarda la tv.

Positivi i dati che riguardano il turismo. L'Italia ne ha ospitati, nel 1994, assai di più dei suoi stessi abitanti, cioè circa 64,5 milioni, per un totale di quasi 274,8 milioni di presenze.

Un boom. Con circa 22 milioni di presenze in più rispetto a quello precedente, in maggior parte stranieri, quasi tre su quattro. Quali le mete preferite?

Al primo posto il Veneto con 39 milioni seguito dall'Emilia-Romagna con 33,6 milioni. All'ultimo posto il Molise con appena 467 mila presenze.

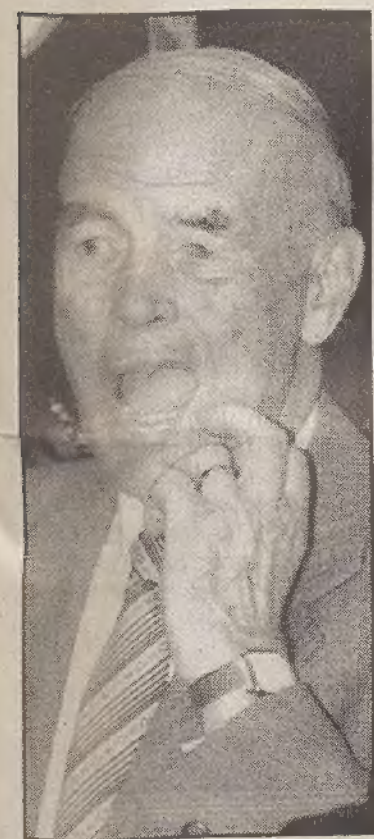
Dato positivo anche per gli scambi commerciali. Nel 1994 si sono chiusi con un attivo di 35.664 miliardi. Da sottolineare il ruolo determinante della Lombardia che da sola copre il 37,5 per cento delle importazioni e il 30,3 per cento delle esportazioni. Piena evoluzione, sottolinea l'Istat, per il sistema creditizio: alla fine del 1994 erano disponibili 4 sportelli bancari ogni 10 mila abitanti, con una densità massima in Trentino Alto Adige (8,7) e minima in Calabria (solo 2 ogni 10 mila persone). E gli italiani restano incalliti risparmiatori: i depositi sfioravano alla fine del 1994 gli 864 mila miliardi nelle aziende di credito e i 222 mila nell'amministrazione postale. Al primo posto nella graduatoria del risparmio la Lombardia (da sola quasi un quarto del totale), mentre il Lazio è la regione che predilige i depositi postali (17,8 per cento del totale).

Infine la morte. Le patologie della circolazione hanno causato nel 1994, il 43,6 per cento dei decessi seguite dai tumori con il 27,9 per cento.

Virginia Piccolillo

IL CONFLITTO TRA TRIBUNALE MILITARE E MAGISTRATURA ORDINARIA

Priebke, decide la Cassazione

Il procuratore Ormanni insiste : «Le SS facevano parte dell'esercito nazista»

ROMA — Sarà la prima sezione penale della Cassazione a decidere quale tribunale dovrà processare gli ex ufficiali nazisti Erik Priebke e Karl Hass. Il Gip di Roma Fabrizio Gentili ha infatti accolto la richiesta del procuratore aggiunto Italo Ormanni di trasmettere gli atti del processo sulla strage delle Fosse Ardeatine alla Suprema Corte affinchè si pronunciasse sul conflitto di giurisdizione per stabilire chi - tra tribunale militare o magistratura ordinaria - debba giudicare per l'accusa di concorso in omicidio plurimo aggravato l'ex capitano delle SS Priebke e l'ex maggiore Hass.

Nel trasmettere gli atti in Cassazione il Gip Gentili ha inoltre emesso due ordini di custodia cautelare in quanto quelli precedenti, essendo provvisori, sarebbero scaduti il 26 dicembre.

In pratica il Gip Gentili ha ritenuto di dover accogliere le tesi sostenute dal procuratore aggiunto Italo Ormanni secondo il quale, competente a processare i due ex gerarchi nazisti dovrebbe essere il tribunale militare in quanto le famigerate e spietate «SS» avrebbero fatto parte a tutti gli effetti dell'esercito tedesco tanto che erano dotate di carri armati rappresentando un vero corpo combattente.

La «querelle» su chi sia competente a processare i due gerarchi nazisti, in relazione alla strage delle Fosse Ardeatine, era iniziata il 21 novembre scorso quando il Gup militare Giuseppe Mazzi, accogliendo una eccezione sollevata da alcune parti civili, si era spogliato del fascicolo, trasmettendolo alla Procura di Roma.

Pochi giorni dopo, il 5 dicembre, analoga decisione era stata presa dal Tribunale Militare che - dopo l'annullamento, deciso dalla Cassazione, della sentenza di primo grado (che aveva praticamente assolto Priebke dall'accusa più grave) - affrontando la questione di competenza, aveva rilevato un difetto di giurisdizione, ordinando di conseguenza il trasferimento del fascicolo su Priebke alla Procura di Roma.

Ormanni, dopo essersi documentato attraverso una ricerca al massimario della Cassazione e in base ad alcune sentenze della Corte Costituzionale, ha replicato alle tesi dei giudici del Tribunale Militare, sostenendo che il corpo delle SS faceva ugualmente parte dell'esercito nazista. Le SS erano la polizia militare - ha evidenziato Ormanni - come in Italia questo compito è affidato ai Carabinieri, che fanno parte dell'Esercito Italiano e dipendono infatti dal Ministero delle Difesa.

I due ordini di custodia cautelare emessi dal Gip Gentili sono stati attualmente notificati nel carcere militare di Forte Boccea, dove Erick Priebke si trova detenuto e in una clinica dei castelli romani dove invece si trova agli arresti domiciliari il maggiore Karl Hass.

ERA DI IVREA

Dirigente del Cai precipita in Ecuador

IVREA — Uno dei massimi dirigenti del soccorso alpino del Canavese, Sauro Malaspina, 43 anni, di Ivrea, è morto il giorno di Natale, in Ecuador, dove si trovava con la sua compagna, Marita Ceretto, per scalare alcune montagne vulcaniche della zona.

Secondo le prime frammentarie notizie, Malaspina stava effettuando un' escursione in una catena montuosa della zona assieme alla sua compagna, quando sarebbe avvenuta la disgrazia. Sauro Malaspina era dipendente Olivetti, sposato e separato da qualche anno, divideva la sua vita con Marita Ceretto, appassionata alpinista.

Da molti anni faceva parte del Cai di Ivrea, presso il quale aveva la qualifica di istruttore di alpinismo ed era anche membro della commissione «tecniche e materiali» del Cai nazionale.

In passato aveva preso parte a numerosi interventi di salvataggio nella zona dell'eporediese e soprattutto nelle montagne dell' Alto canavese. L' otto dicembre, come deciso già parecchi mesi fa dopo un accurato lavoro di preparazione, era partito per l' Ecuador con la sua compagna per effettuare alcune escursioni. Il rientro in Italia era previsto subito dopo le feste di fine anno.

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gianfranco Bura

Lo annunciano la moglie MILBIA e la mamma.
Il funerale avrà luogo lunedì 30 alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996.

Partecipano famiglie MAZZONI e PEROZZI.

Trieste, 27 dicembre 1996.

Ciao

papà

- La tua AREZIA

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

Il giorno 23 corrente si è spenta serenamente la nostra cara mamma

Anna Zlobec ved. Bizjak

Ne danno il triste annuncio la figlia MADDALENA con il marito CLAUDIO, il figlio MIRO e i nipoti ALESSANDRA e PAOLO.
I funerali si svolgeranno sabato 28 alle ore 10.40 dalla chiesa di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Emilia Ribarich in Zanon

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 27 dicembre 1996

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Lodovico Deluisa (Carlo)

Ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO e FABIO, le nuore NADIA e LILIA, i nipoti ALESSANDRO, ANDREA e FABRIZIO unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano il dottor MAGRIS, la dottoressa VOLPE e tutto il personale della I Medica.
I funerali si svolgeranno in forma civile sabato, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipano le famiglie DEBIASI, FABRIS, TURINI e BOTTAN.

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati la nostra cara

Franca Trevisan

Ne danno il triste annuncio il fratello GIORGIO, le sorelle WANDA e NICLA, i cognati, i nipoti con i parenti tutti.
I funerali avranno luogo nella Basilica di Santa Eufemia oggi, venerdì, alle ore 15, partendo dalla Cappella dell'ospedale di Grado.

Grado, 27 dicembre 1996

IV ANNIVERSARIO

Tullio Magazzin

Sei sempre con noi.

La moglie e il figlio

Trieste, 27 dicembre 1996

ANNIVERSARIO

Antonio Pastore

Il tuo ricordo è vita.

La moglie

Trieste, 25 dicembre 1996

---

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Giacomini

Lo annunciano i figli FRANCO con NADIA, ARIELLA con ENZO, LAURA con ELIANO, i nipoti BARBARA, MASSIMO, ELISA, ROBERTO, ERIKA, ALICE, le sorelle e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 dicembre alle ore 12.40 dalla Cappella di via Costalunga.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott.ssa MASSOCCHI.

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

Un caro saluto al nostro amato

Mario Riccobon

La moglie MARIA, i figli BRUNO e SERGIO con ERSILIA ed ELENA.
I funerali avranno luogo sabato 28 dicembre alle ore 10 alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

IV ANNIVERSARIO

Enrico Molinari

Sarà sempre grande per te

Enrico

il nostro amore.

Mamma, papà e sorella

La Messa di suffragio sarà celebrata in San Vincenzo de' Paoli oggi 27 dicembre alle ore 19.

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Rita Maniago ved. Canziani

Ne danno l'annuncio la figlia NEVIA, il genero BRUNO, i nipoti FULVIO e DENNIS, parenti tutti.
Un grazie di cuore al personale della Casa di riposo di Muggia per l'assistenza prestata.
I funerali seguiranno sabato alle 9 da via Costalunga per il cimitero di Muggia.

Muggia, 27 dicembre 1996

---

†

Romano De Franceschi

Per sempre nei nostri cuori dalla moglie RADOVANA, la nipote PRISCILLA e la famiglia PAROVEL.
I funerali avranno luogo sabato 28 dicembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

1989 1996

Loriana Piacentini Zerial

Sempre nel cuore e nel pensiero dei tuoi cari.

Trieste, 26 dicembre 1996

XIII ANNIVERSARIO

della scomparsa di

Maria Rubino Maltese

Il figlio DOMENICO e la nipote GIOVANNA la ricordano.

Trieste, 26 dicembre 1996

---

†

Il 23 dicembre è improvvisamente mancato il nostro dolcissimo figlio

Andrea Norbedo

Addolorati ne danno il triste annuncio la mamma LALLA, il papà SERGIO, la nonna ANTONIETTA, gli zii PINO e MARISA con RAFFAELLA, LORENZO e GIOVANNI; MARINA e GINO con PAOLA e SANDRO, DIEGO e PATRIZIA; LIBERO e ROSETTA con PATRIZIA e DIEGO, STEFANO e DIEGO.
Si ringraziano i medici e il personale tutto della Divisione neurochirurgica.
I funerali seguiranno sabato 28 dicembre, alle ore 11, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

Ciao

Andrea

LUCIA con mamma GIANNA e papà MIRO.

Trieste, 27 dicembre 1996

Ricorderanno il caro

Andrea

famiglie GIOVANNI e MARCO BERTOLI.

Trieste, 27 dicembre 1996

Ti ricorderemo sempre.
- VALENTINA e PAOLO

Trieste, 27 dicembre 1996

Ti ricorderemo sempre: ANDREA, BARBARA, CRISTINA, MONICA, FRANCO e CRISTINA, GIANLUCA e LUCIANA, MASSIMO e TIZIANA, MAX e CONCETTA, ENRICO e SILVIA, RAFFAELE e LUISA, PAOLO, MASSIMO e LIVIA, SERGIO, MICHELE.

Trieste, 27 dicembre 1996

Affettuosamente vicini a SERGIO e LALLA gli amici: ETTORE e LOREDANA, MARIO e MARIAROSA, DARIO e MARIUCCIA, FULVIO e FLORA, ANGELO e ANTONELLA, FULVIO e GRAZIELLA, ENRICO e GIANNA, PIERO e ANNAMARIA, PIERGIORGIO e SYLVA, CLAUDIO e MARIA, CARLO e LOREDANA, BRUNO e FIORELLA, ALBERTO e NIVES, PEPPINO e FRANCA, SERGIO e JONNY, GIULIANO e CLARA, PIERO e GABRIELLA, RENATO e SILVANA, TULLIO e MARINELLA, DARIO e MARINELLA.

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipano al dolore di SERGIO e LAURA le cugine ANNAMARIA e MARUCCI.

Trieste, 27 dicembre 1996

Gli amici MIRELLA e LIVIO, ANNIE e FRANCO, ELSA e TITO.

Trieste, 27 dicembre 1996

Addio

Andrea

- CELINA, GIORGIO, CLAUDIA, FABRIZIO

Trieste, 27 dicembre 1996

Ciao

Andrea

- ROBERTA, GIORGIO, STEFANO

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipano al lutto ENZO, SANTINA e VALENTINA, RINO, LAURA e CHIARA, ALDO e LENIA, SERGIO.

Trieste, 27 dicembre 1996

Sono vicini a SERGIO e LALLA: GIANNA e ALDO MARINUZZI.

Trieste, 27 dicembre 1996

Andrea

ti ricorderemo sempre.
- I tuoi amici

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipa al lutto MASSIMILIANO DE TOMMASO.

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipano al grande dolore di LAURA e SERGIO i cugini MARIELLA, NORMA, CRISTINA SILVIO MAURIZIO, PAOLO.

Trieste, 27 dicembre 1996

Si associa al lutto GIORGIO DE COLA.

Trieste, 27 dicembre 1996

Siamo vicini a SERGIO e LALLA con tutto il nostro cuore: LAURA e LINO.

Trieste, 27 dicembre 1996

Resterai per sempre nei nostri cuori: ROBY e DEBORAH, SANDRO e ALE, ROBY ed ELENA, MARCO e PIKI, PAOLO e ALESSANDRA, PIETRO e LAURA, FABIO e KETTY, GIANPAOLO, BARBARA e MARIO.

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

E' mancata ai suoi cari

Elena Vatta ved. Banco

Ne danno il triste annuncio i figli LOREDANA e GUIDO, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 alle ore 9 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

Le colleghe GIULIANA, BARBARA, DANIELA, ANNALISA, NADIA e BARBARA insieme al notaio DUILIO GRÜNER si stringono commossi a LOREDANA in questo tragico evento.

Trieste, 27 dicembre 1996

Vicini a GUIDO e LOREDANA: CHRISTIANA, HELLI, HELENA, JOAO.

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

Lucia Zvetresnik

non è più con noi.
Il tuo sorriso e la tua bontà ci rimarrà per sempre.
I tuoi "pici" SILVIA e STEFANO, RENATO e MARINA, i consuoceri FIORETTA e BRUNO con NEREO e GIANNA, NARCISA e MAURO.
Ringraziamo di cuore la grande famiglia della Casa di riposo "CELLINI".
Il funerale avrà luogo sabato 28 c.m. alle ore 8.40 al cimitero di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

Albina Lapajne ved. Carlevaris

Partecipano al lutto i condomini di via del Bosco 14.

Trieste, 27 dicembre 1996

I ANNIVERSARIO

Giuseppe Vecchiet (Pino)

Hai lasciato un vuoto incolmabile.
Ogni giorno per te un pensiero d'amore, mi manchi tanto amore.

La moglie LIDIA

Trieste, 27 dicembre 1996

X ANNIVERSARIO

Ferruccio Latzel

Pensarti sempre scordarti mai più.

La moglie LILIANA, la figlia ALESSANDRA col marito PAOLO e i figli ELENA e ROBERTO

Trieste, 27 dicembre 1996

XXV ANNIVERSARIO

Camillo Sancin

Tanti anni son passati ma il tuo ricordo vive in noi.

I familiari

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

Il giorno 20 dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Cesarina Grego (Cesira)

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, le sorelle BRUNA e ALDINA, il nipote CLAUDIO con EDY ed ELENA, il cugino FABIO PAROVEL con ALDA e figli e l'amica MARIA BORTOLINI FURLAN.
Un sentito grazie al medico curante dott. FABIO FANNA e alla Casa di riposo "RAFFAELLA" per la premurosa assistenza prestata alla nostra cara.

Trieste, 27 dicembre 1996

Un uomo buono ci ha lasciato

Carlo Pipa

Lo ricorderanno con infinito amore la mamma MARIA, la moglie MARINA, i figli LIVIO e FULVIO con CRISTINA ed ELENA, i nipoti MARTINO e MARCO, la suocera, il cognato CARLO, le nipoti ANTONELLA e MICAELA e i parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 28 dicembre 1996, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 27 dicembre 1996

Ricordandoti sempre CLAUDIO SERAFINI.

Trieste, 27 dicembre 1996

Uniti al dolore di LIVIO e famiglia: VIVIANA, EDOARDO, LUCA.

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipa al lutto ARGENE LOY ANTONAZ.

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipi famiglie LOPEZ-SCHIESARO.

Trieste, 27 dicembre 1996

IX ANNIVERSARIO

Franco Gambino

Il tempo passa ma il ricordo di te è sempre nel mio cuore e nel cuore di chi ti ha voluto bene.

La moglie PIERINA e parenti

Trieste, 27 dicembre 1996

Ti ricordano sempre IOLANDA, SIMONETTA, DINO.

Trieste, 27 dicembre 1996

1986

Angela

1971

Carlo Drassich

Ricordandovi sempre.

CARLA e NINO

Trieste, 27 dicembre 1996

ANNIVERSARIO
1990 1996

Elio Geppi

Ricordandoti con immenso amore e rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 27 dicembre 1996

ANNIVERSARIO
27.12.1993 27.12.1996

Roberto Spechar

Vivi nel mio cuore.

Tua mamma

Trieste, 27 dicembre 1996

---

†

Si è spento

Livio Garau

A tumulazione avvenuta lo annunciano la moglie, i figli, la sorella, le nuore e i parenti tutti.
Un ringraziamento al dottor POZZATO e all'équipe della Medicina clinica.

Trieste, 27 dicembre 1996

Partecipano al lutto le famiglie BORTOLI e VESNAVER.

Trieste, 27 dicembre 1996

Il Presidente, il Vice Presidente, i Consiglieri d'Amministrazione tutti della O.T.E. S.P.A - ''IL PICCOLO'' partecipano sentitamente al dolore di GIULIO GARAU per la perdita del padre

Livio Garau

Trieste, 27 dicembre 1996

Il Direttore amministrativo, il Direttore tecnico ed il personale poligrafico della O.T.E. S.P.A - ''IL PICCOLO'' si uniscono al dolore di GIULIO GARAU per la perdita del padre

Livio Garau

Trieste, 27 dicembre 1996

La Direzione e la Redazione del PICCOLO sono affettuosamente vicine a GIULIO GARAU e alla sua famiglia per la perdita del padre

Livio Garau

Partecipano al lutto:
- MARIO QUAIA
- LEOPOLDO PETTO
- ROBERTO ALTIERI
- FURIO BALDASSI
- ANTONINO BARBA
- CORRADO BARBACINI
- FEDERICA BARELLA
- GUIDO BARELLA
- PAOLA BOLIS
- ALBERTO BOLLIS
- ARIANNA BORIA
- LAURA BORSANI
- ROBERTO CARELLA
- FRANCESCO CARRARA
- MAURIZIO CATTARUZZA
- FABIO CESCUTTI
- ELENA COMELLI
- MATTEO CONTESSA
- ROBERTO COVAZ
- ROBERTO DEGRASSI
- DOMENICO DIACO
- CLAUDIO ERNE'
- FRANCO FEMIA
- PIERCARLO FIUMANO'
- PIERPAOLO GAROFALO
- CESARE GEROSA
- FULVIO GON
- MASSIMO GRECO
- ROBERTO LA ROSA
- BRUNO LUBIS
- FABIO MALACREA
- MAURO MANZIN
- SILVIO MARANZANA
- ELENA MARCO
- ALESSANDRO MEZZENA LONA
- LIVIO MISSIO
- ROBERTA MISSIO
- CARLO MUSCATELLO
- MARINA NEMETH
- GIUSEPPE PALLADINI
- PAOLO RUMIZ
- PIERLUIGI SABATTI
- RENZO SANSON
- PIETRO SPIRITO
- PIERO TREBICIANI
- LUIGI TUREL
- BALDOVINO ULCIGRAI
- FERDINANDO VIOLA
- GUIDO VITALE
- GABRIELLA ZIANI
- DANIELA GROSS
- ERICA ORSINI
- UGO SALVINI

Trieste, 27 dicembre 1996

ANNIVERSARIO

Maria Maraglino Binetti

La ricordano con affetto figli, nuore, generi, nipoti.

Trieste, 27 dicembre 1996

IV ANNIVERSARIO

Francesco Kreiner

Ricorderò per sempre e con dolore la tua morte prematura inspiegabile.

Tua mamma, sorella, cognato.

Trieste, 27 dicembre 1996

ANCORA TENSIONE DOPO GLI SCONTRI CHE MARTEDÌ SCORSO HANNO CAUSATO UN MORTO E 91 FERITI

Belgrado, prove di rivoluzione

Ieri le opposizioni hanno fatto marcia indietro di fronte alla polizia «per evitare le provocazioni di Milosevic»

Servizio di
Mauro Manzin

BELGRADO — Da un lato una «testuggine» formata dagli scudi di plexiglass e dai manganelli di 10 mila agenti anti sommossa, le spalle coperte dai poliziotti che imbracciano i kalashnikov. Di fronte i 100 mila manifestanti disarmati dell'opposizione. Piazza di Terazije alle 15 di ieri è un'incandescente catino, intriso di malumore, protesta, urla e strattoni. L'aria è bollente nonostante i 10 gradi sotto zero che hanno ghiacciato le vie di Belgrado. Gli agenti indossano le maschere anti gas e i lacrimogeni scivolano silenziosi nelle canne dei fucili. Gruppi speciali sono pronti a fermare i tre leader del cartello «Zajedno», Vuk Draskovic, Zoran Djindjic e Vesna Pesic. «Non cadete nella provocazione – urlano i capi dagli altoparlanti – se ci arresteranno torneremo entro pochi giorni».

Nevica e il corteo, incalzato da vicino dalla polizia, indietreggia verso piazza della Repubblica. Una scintilla e la deflagrazione sarebbe devastante. Dopo il morto di martedì (Predrag Starcevic di 39 anni), i 91 feriti (di cui 5 molto gravi) e i 30 «desaparecidos» per i quali si teme una liquidazione sommaria, e con uno Stato sull'orlo della guerra civile basterebbe una sola parola per scatenare il finimondo. Ma «Insieme» ammaina le bandiere, i capi scendono dal palco e invitano la folla a disperdersi. «Abbiamo informazioni – spiega Draskovic – sul fatto che il centro del terrorismo di Stato vuole provocare scontri, sperando che almeno un poliziotto rimanga ucciso in modo da poter scatenare la repressione totale». L'opposizione non ci sta. Tutti a casa. Oggi si ricomincia.

Le truppe anti-sommossa si dirigono verso il centro di Belgrado per bloccare i manifestanti.

«Zajedno» intasca così un altro punto a suo favore. «Abbiamo dimostrato a Milosevic – dice la Pesic – che non abbiamo paura della sua polizia». «Un'unità d'élite dell'Armata – precisa Draskovic – si è unita all'opposizione a Nis». Per ora non ci sono conferme indipendenti, ma per Slobo i sintomi sono poco rassicuranti. Abbandonato dalla Chiesa e dall'esercito ha solo i suoi fidi e ben pagati poliziotti a proteggerlo. Ieri ha chiuso la porta in faccia all'incaricato d'affari Usa, Richard Mails, il quale voleva mediare per evitare un bagno di sangue in piazza. E Washington ammonisce: «Milosevic sarà il responsabile di ogni atto di violenza». Solo Mosca continua a guradargli le spalle. Il ministro degli esteri tedesco, Klaus Kinkel, afferma che «se Milosevic crede, come pare, di poter proibire le dimostrazioni in nome del traffico, farebbe bene a meditare attentamente un tale passo, considerato che Belgrado vuole tornare in Europa». Parigi chiede la comparsa davanti ai giudici dei responsabili degli atti di violenza che hanno insanguinato Belgrado il 24 dicembre, mentre il capo della Farensina, Lamberto Dini, primo e unico ministro occidentale ad aver parlato a 4 occhi con Milosevic nei giorni scorsi, sostiene la politica del dialogo, il solo strumento, conferma, per avviare un concreto processo di democratizzazione in Serbia.

Solo la Russia «spalleggia» la strategia della Serbia

Lo «Zar» di Belgrado appare sempre più solo. La «contro-manifestazione» organizzata martedì scorso dal Partito socialista è stata un fallimento. 500 mila erano i «fan» del presidente secondo la Tv di Stato. Non più di 50 mila per gli osservatori indipendenti. Ma, protetto dagli agenti e corazzato dall'appoggio del ministero degli interni, il suo «caposaldo» di Dedinje appare, per ora, inespugnabile. Nè i manifestanti sembrano in grado di attuare una vera e propria «presa della Bastiglia». La rivoluzione però continua a mulinare nell'aria plumbea sopra il Danubio, come la neve che copiosa ha ricoperto le vie di Belgrado.

«Agenti del ministero degli Interni – scrive l'opposizione in un comunicato ufficiale – hanno condotto azioni di provocazione con l'intenzione di innescare una guerra civile. Chiediamo – si legge nel documento – alla comunità internazionale che indaghi con urgenza su ciò che sta accadendo in Serbia per ordine di Milosevic, perché queste azioni possono minacciare la pace e la stabilità in tutta la regione». L'incendio, questa volta, rischia di propagarsi dal cuore dei Balcani. Il co-premier della Bosnia, il musulmano Silajdzic, non ha dubbi in proposito. L'ex Jugoslavia rischia l'implosione.

DAL MONDO

Ancora violenza integralista colpisce ad Algeri

ALGERI — Ancora morte e distruzione in Algeria: un'autobomba è saltata in aria ieri pomeriggio ad Algeri nel quartiere popolare di Hussein Dey facendo sette morti e 68 feriti, secondo un primo bilancio fornito dai servizi di sicurezza. L'attentato islamico è avvenuto intorno alle 13.50 nei pressi di un posto di gendarmeria e di un centro culturale. La maggior parte delle vittime sono giovani. L'esplosione ha gettato la popolazione nel panico e ha causato ingenti danni. Quello di ieri è stato il secondo attentato in quattro giorni ad Algeri: lunedì tre persone erano morte per l'esplosione di un'auto in un pieno centro nei pressi di un caffè, sempre in un'ora di punta.

Arafat ottimista sull'accordo per il ritiro parziale da Hebron

RAMALLAH — Un accordo sul ritiro parziale israeliano fuori da Hebron potrebbe essere raggiunto entro la fine del 1996. Lo avrebbe detto, secondo fonti palestinesi informate, lo stesso presidente dell'Anp Yasser Arafat nel corso di una riunione del parlamento palestinese tenuta ieri a Ramallah. Secondo le fonti Arafat ha indicato la possibilità che la firma avvenga già lunedì o martedì. Nonostante l'ottimismo di Arafat, il terrore palestinese continua nei territori: ieri mattina una bottiglia incendiaria è stata lanciata a Hebron contro il Beit Hadassah, una palazzina abitata da ebrei. L'attentato – ultimo di una serie iniziata con l'attacco a una famiglia di ebrei in cui sono rimasti uccisi la madre e un figlio vicino a Ramallah – non ha provocato vittime nè danni.

Muore per grattarsi la schiena con la canna della pistola carica

ASUNCION — Un giovane paraguaiano è morto alla vigilia di Natale a Coroneo Oviedo (Paraguay centro-meridionale) per la ferita causata da un proiettile sparato dalla pistola con cui cercava di grattarsi la schiena. Lo ha riferito ieri la stampa di Asuncion. Angel Caceres, 19 anni, si trovava sul balcone della sua abitazione aspettando la mezzanotte del 24 dicembre con in mano l'arma da fuoco carica di proiettili. L'improvvisa puntura di un insetto ha stimolato nel giovane il desiderio di grattarsi. Non avendo nulla di meglio con cui intervenire, lo ha fatto con la pistola. Nell'azione però è partito un colpo che è entrato dall'alto verso il basso nel polmone, ledendo altri organi vitali e provocando una rapida morte.

La Caterpillar costretta a regalare dolciumi a tutti, non solo ai crumiri

NEW YORK — La Caterpillar, una delle più importanti aziende del mondo nel settore delle macchine per movimento terra, è stata condannata dal giudice del lavoro a «pagare il panettone» a tutti i dipendenti. Secondo la tesi del sindacato accolta dal giudice, la Caterpillar ha violato le leggi sulle pari condizioni di lavoro regalando panettoni e altri prodotti di largo consumo ai dipendenti al lavoro in fabbrica, escludendo però dall'omaggio i suoi 9.500 lavoratori in sciopero. Il sindacato United Auto Workers ha così fatto ricorso, invocando la disparità di trattamento retributivo: il tribunale del lavoro ha accolto la tesi, condannando la Caterpillar a rimborsare agli scioperanti una cifra equivalente a quella spesa per il panettone e gli altri prodotti donati ai «crumiri».

SI TEMEVA IL PEGGIO, MA NESSUNO SI È FATTO MALE NELL'AMBASCIATA GIAPPONESE

Un gatto salta su una mina: botto a Lima

Si tenta la via della trattativa mentre i terroristi rilasciano tre ostaggi: ora sono in 103 nelle mani dei Tupac Amaru

LIMA — Un gatto randagio alla ricerca di qualcosa da mettere sotto i denti ha fatto sudare freddo ieri la diplomazia internazionale impegnata nella soluzione della crisi degli ostaggi presi in Perù dal Movimento rivoluzionario Tupac Amaru (Mrta): passando su una mina anti-uomo, il felino ha causato una forte deflagrazione.

Per ore, si è pensato che stesse per accadere il peggio. Le ipotesi più credibili sembravano un tentativo di fuga di qualcuno dei 103 ostaggi che ancora restano nelle mani del commando, o di un atto di nervosismo di un guerrigliero causato dalle tensioni dei nove giorni del sequestro.

Ma Roland Bigler, portavoce del Comitato internazionale della Croce rossa (Cicr), ha dichiarato ufficialmente che l'esplosione è stata «un incidente causato da un animale», quasi certamente un gatto. Lo stesso portavoce ha assicurato che lo scoppio «non ha provocato feriti».

Le autorità peruviane e gli esperti di vari paesi hanno così ripreso lo studio della situazione per dare forza all'ipotesi di una trattativa che convinca l'Mrta a rilasciare gli ostaggi.

E lo hanno fatto a partire dagli ultimi avvenimenti come la liberazione, martedì, dell'ambasciatore uruguaiano a Lima Tabarè Bocalandro e, ieri, dell'ambasciatore del Guatemala, Jose Maria Argueta, e del primo segretario dell'ambasciata giapponese a Lima, Kenji Hirata.

Quest'ultima è stata resa possibile dalla comparsa sulla scena di mons. Luis Cipriani, vescovo di Ayacucho, considerato vicino al presidente peruviano Alberto Fujimori e noto per aver preso posizione contro la guerriglia.

Mons. Cipriani è rimasto per sette ore all'interno della residenza e ne è uscito con l'ostaggio giapponese costretto su una sedia a rotelle. Ieri l'ecclesiastico aveva promesso una conferenza stampa, ma ha preferito tornare discretamente nell'ombra. La liberazione dell'ambasciatore Bocalandro ha fra l'altro suscitato numerose critiche contro il governo dell'Uruguay, perchè la stessa è avvenuta dopo che un tribunale di Montevideo aveva respinto una richiesta peruviana di estradizione per due guerriglieri del Mrta e li ha liberati.

Fra le condizioni poste dal commando asserragliato nella residenza giapponese, vi è il rilascio dei militanti del Mrta in carcere non solo in Perù, ma anche in Uruguay e Bolivia.

Quest'ultimo paese ha escluso che i quattro guerriglieri in carcere a La Paz possano tornare liberi.

A Lima il presidente Fujimori, che dopo la fugace apparizione televisiva di due giorni fa in cui ha posto le condizioni della resa per il Mrta, è rimasto in silenzio, ha fatto sapere di aver ricevuto una lettera dal collega russo Boris Eltsin sulla possibile creazione di una forza multinazionale per mettere fine alla presa d'ostaggi.

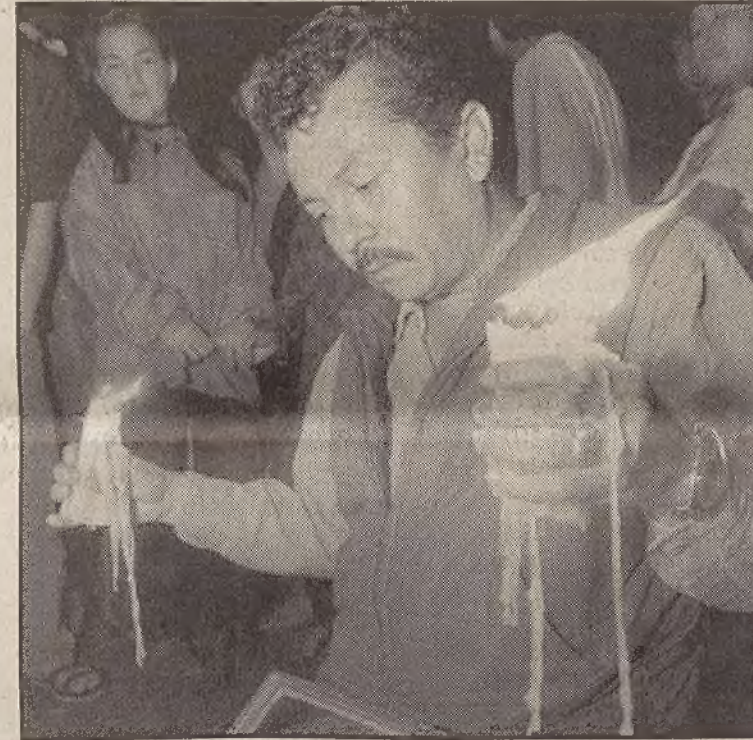
Radio e televisioni peruviane hanno intanto commentato con una certa preoccupazione la notizia del massacro di sei «informatori» compiuto ieri da un commando di Sendero luminoso nel dipartimento di Lambayeque, temendo una recrudescenza degli attentati suscitato dalla storica rivalità fra i due gruppi di guerriglia.

Una pista che gli esperti seguono ora con attenzione è quella relativa a una notizia pubblicata dal quotidiano giapppnese «Yomiuri», secondo il quale il presidente del congresso peruviano Victor Joy Way è pronto ad appoggiare ogni iniziativa del governo peruviano, anche se si trattasse di una legge di amnistia o indulto, o addirittura di consentire l'ingresso del Mrta nella vita politica attiva. Joy Way in ogni caso ha smentito tutto.

Secondo gli osservatori per il momento il governo sta applicando una strategia di usura fisica e psicologica del commando. Questo anche perchè, come ha dimostrato l'episodio dell'esplosione provocata da un gatto, la residenza dell'ambasciatore del Giappone è imbottita di esplosivo e un attacco potrebbe avere conseguenze drammatiche.

Un Natale di angoscia per parenti e amici

LIMA — A mezzanotte dalla piccola folla assiepata davanti alla residenza dell'ambasciatore giapponese a Lima si è levato un coro natalizio. Parenti e amici degli ostaggi, giornalisti e poliziotti si sono ritrovati a celebrare un Natale molto particolare, segnato dal terrore. Alcuni giovani vestiti da Babbo Natale hanno offerto cioccolata calda.

Mercedes de Davalos e la figlia di sette anni, Gheenich, aspettano da giorni: il marito e padre, un imprenditore giapponese, è ancora prigioniero. Gli amici dell'ex ministro dei Trasporti peruviano Dante Cordova, gli hanno mandato una chitarra tramite gli addetti della Croce rossa: «Siamo sicuri che in questo momento sta suonando, rallegrando i suoi compagni», ha commentato il boliviano Eduardo Montes. Anche Jose Carlos Mariategui, un diplomatico peruviano liberato dai Tupac Amaru domenica scorsa, si aggirava intorno alla residenza: «Come potrei essere altrove? Come potevo rimanere a casa mia?»

Uno cittadino di Lima porta la sua solidarietà agli ostaggi dell'ambasciata giapponese.

GRATTA IL FONDO: REINTRODUCE IL MONOPOLIO DI STATO SUGLI ALCOLICI

Eltsin punta tutto sulla vodka...

Spera così di recuperare i fondi necessari a pagare le pensioni e di salvare la sua popolarità in declino

MOSCA — Pensioni e salari arretrati in Russia ammontano ormai a decine di migliaia di miliardi di rubli e per pagare lo Stato ha deciso di puntare su una delle poche risorse del mondo produttivo russo: gli alcolici.

Il presidente Boris Eltsin, per mantenere le promesse fatte al suo rientro al Cremlino dopo la lunga malattia a pensionati, minatori, militari, insegnanti, ricercatori e alle altre categorie che ogni mese devono inventarsi il modo di sopravvivere, ha cominciato con una mossa concreta, anche se tutta da verificare sul piano dell'efficacia. Ha disposto ieri la reintroduzione del monopolio statale sul mercato degli alcolici. Un provvedimento che in realtà si limita a imporre controlli su un mercato florido (ogni russo adulto consuma in media 80 litri di vodka all'anno, affermano preoccupati i medici) che negli ultimi tempi è riuscito però a sottrarre allo Stato tasse per 2.000 miliardi di rubli (650 miliardi di lire) al mese.

La decisione è stata presa durante una riunione presieduta dallo stesso Eltsin del Comitato straordinario sulla tassazione, dedicata ieri alle misure da prendere per affrontare la crisi fiscale e trovare i fondi per pagare pensioni e stipendi arretrati. Alla riunione, durata oltre due ore alla presenza tra gli altri del premier Viktor Cernomyrdin e del capo dell'amministrazione presidenziale Anatoli Ciubais, il presidente ha fatto la voce grossa.

Ripreso anche dalle telecamere, pallido e con l'espressione alterata, Eltsin non ha risparmiato critiche a uomini del governo. Ha parlato di una situazione «catastrofica e immorale» soprattutto per i pensionati, il cui malcontento economico, ancor più della nostalgia anagrafica, ne ha fatto l'asse portante elettorale dell'opposizione comunista.

Il presidente ha poi individuato un colpevole: «È l'anarchia – ha detto – che regna sul mercato degli alcolici».

Un settore che in passato garantiva un'importante percentuale delle entrate statali (tra il 20 e il 30 per cento) e che oggi sfugge allegramente ai controlli fiscali all'interno e a quelli doganali dall'estero. Seduta stante Eltsin ha preso la decisione di destituire la responsabile del Comitato di controllo sul mercato degli alcolici, Alla Dovienko.

Dopodichè è stata formalizzata la decisione di ripristinare il monopolio statale. «Questo — ha però subito precisato l'ex privatizzatore Ciubais – non vorrà dire nazionalizzare le quasi 800 fabbriche che in Russia producono oggi alcolici, ma solo restaurare un controllo rigido dello Stato su produzione, distribuzione, marchi di qualità e importazione». Gli accertamenti, ha proseguito, saranno coordinati da una commissione costituita ad hoc, dal ministero dell'economia e dalla forza pubblica, mentre posti di controllo fissi saranno istituiti in ogni fabbrica.

Bisognerà vedere quanto tempo occorrerà per far diventare la vigilanza effettiva, mentre altri problemi si pongono sul versante delle importazioni.

Nella riunione di ieri si è discusso anche di questo e soprattutto del corridoio bielorusso attraverso il quale passa la gran parte dell'alcool che arriva in Russia da ogni dove eludendo i dazi doganali (l'imbevibile, ma economica, vodka bielorussa ne è solo una quota). Eltsin ha preannunciato il rafforzamento del controllo comune al confine russo-bielorusso.

Le iniziative sul mercato degli alcolici, accanto alle misure ipotizzate (ma non ancora precisate) per ottenere il pagamento delle tasse evase da parte di alcuni grandi gruppi in altri settori, dovrebbero consentire, secondo il Cremlino, di accelerare il pagamento degli arretrati. Per il presidente bisogna fare in fretta «a partire dalle pensioni minime».

Eltsin ha detto che da febbraio le pensioni dovranno essere versate a tutti e che entro il luglio 1997 dovrà essere esaurito l'intero debito degli arretrati almeno nei confronti dei pensionati. Il presidente si gioca così la speranza di rianimare, dopo il cuore malato, la sua traballante popolarità.

A Marcinelle spunta la pista satanica

BRUXELLES — Spunta la pista satanica nella vicenda del «mostro» di Marcinelle, Marc Dutroux, la tragedia che ha sconvolto il tranquillo Belgio in questi ultimi mesi. Nonostante le perquisizioni effettuate nei giorni scorsi nella sede di una setta satanica, Abraxas, a Forchies-la-Marche, nelle Ardenne, non abbiano dato nessun risultato, gli inquirenti non escludono che Dutroux ed i suoi complici fossero pronti a fornire bambine per cerimonie occulte con sacrifici umani.

Lo suggerisce in particolare una lettera scoperta a casa di Bernard Weinstein, uno dei complici di Dutroux, ritrovato cadavere, sepolto dallo stesso «mostro» accanto alle piccole Julie e Melissa, nel giardino della «casa degli orrori» poco dopo Ferragosto. Nella lettera, Weinstein si dice pronto a «fornire» una bambina ad «Anubis», il guru della setta Abraxas, per la commemorazione di un santo, san Vinibaldo. Non ci sarebbero però, almeno per il momento, altri elementi concreti. La compagna di Anubis, Dominique Kindermans, «Gran sacerdote supremo della chiesa belga di Satana», ha smentito al quotidiano «Le Soir» qualsiasi legame con la vicenda Dutroux, ipotizzando l'esistenza di un altro Anubis.

La vicenda del «mostro» di Marcinelle continua ad avere profonde ripercussioni politiche ed istituzionali. In un discorso pronunciato alla vigilia di Natale, re Alberto secondo del Belgio ha parlato di «profonda ferita che non riesce a cicatrizzarsi» e ha chiesto ai cittadini «di assumersi le proprie responsabilità... Senza estremismi ed accuse alla cieca».

Strage a Francoforte di una squilibrata

BONN — La mente sconvolta di una donna decisa al suicidio è all'origine, secondo quanto detto ieri dalla polizia tedesca, dell'esplosione che nella notte di Natale in una chiesa alla periferia di Francoforte sul Meno ha causato la morte di tre persone, fra cui la stessa suicida.

La donna, una tedesca di 49 anni, si è uccisa durante una funzione poco prima della mezzanotte facendo scoppiare due bombe a mano che aveva legato su di sè; nella deflagrazione sono pure morte due donne che le stavano accanto e 13 altri fedeli sono rimasti feriti. Lo scoppio ha dilaniato il corpo della suicida lasciandone però intatta la testa ed è per mezzo di fotografie di questo misero resto diffuse dalle televisioni che gli inquirenti sono riusciti ad identificarla. Come vuole la legge, le generalità della donna non sono state rese note.

Sposata, ma da un anno separata dal marito che aveva preso con sè la loro figlia di nove anni, la donna abitava a Usingen, nei pressi di Francoforte, ed era in cura psichiatrica da diverso tempo. Secondo un portavoce della polizia, alla base del gesto vi sono non ragioni politiche ma «motivi personali», anche se ancora da chiarire. La tecnica cui ha fatto ricorso la suicida ricorda quella usata da terroristi-kamikaze nel Medio Oriente, tuttavia il portavoce si è detto certo che in questo caso la donna non intendeva dare la morte ad altri oltre che a sè ma ha sottovalutato la potenza dei due ordigni.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

BOMBA CONTRO LA CASA DI UN EX PILOTA DELL'ARMATA FEDERALE JUGOSLAVA

Pola, ennesimo attentato

Fortunatamente l'ordigno non è esploso: nell'abitazione si trovavano la moglie e la figlia

POLA — Piuttosto abbottonate le autorità di polizia di Pola in merito all'attentato dinamitardo di giovedì 19 dicembre contro la casa dei coniugi Bozovic, Danica e Tomislav, situata a Stignano, nelle vicinanze della città dell'Arena. Da quanto è dato sapere (e la notizia è stata confermata dai dirigenti della questura) qualche minuto prima della mezzanotte di otto giorni fa uno sconosciuto ha lanciato un rudimentale ordigno esplosivo contro l'abitazione dei Bozovic, in via Fortin 141: la bomba – un recipiente di plastica sigillato e contenente polvere da sparo e chiodi lunghi dai 5 ai 7 centimetri – non è esplosa, mentre invece è stato il detonatore a saltare in aria, senza per fortuna causare danni di nessun tipo.

L'ordigno è caduto sul campo da tennis che si trova a un paio di metri dalla casa e se fosse esploso – sostengono gli artificieri della questura istriana – avrebbe potuto anche uccidere. Non è la prima volta che la casa in questione viene fatta segno di attacchi ed una spiegazione ci sarebbe. Tomislav Bozovic ha fatto il pilota nell'ex Armata popolare jugoslava e da cinque anni, cioè dall'indipendenza della Croazia, si trova in Italia, precisamente a Trieste. Rintracciato telefonicamente da un giornalista del quotidiano polese Glas Istre, Bozovic si è detto convinto che l'atto dinamitardo sia una manovra intimidatoria nei confronti della sua famiglia, ossia un tentativo per convincere sua moglie ad abbandonare l'abitazione e ad andarsene dal Polese. «Purtroppo siamo abituati a fattacci del genere – così l'ex pilota – e voglio ricordare che nel 1991 alcuni sconosciuti aprirono il fuoco con armi automatiche contro la mia casa».

Non è la prima intimidazione: l'uomo da anni vive a Trieste

Al momento dell'esplosione del detonatore, in casa c'erano Danica Bozovic e sua figlia che però non si sono spaventate, convinte com'erano che si fosse trattato del botto di un petardo. Il giorno dopo ecco il rinvenimento della rudimentale bomba, dopo di che hanno avvertito le forze dell'ordine. Pola, come da noi più volte rilevato, non è nuova a gravi episodi di cronaca nera, che hanno per protagoniste le armi da fuoco ed esplosivi, segno che di arsenali bellici ve ne sono ancora parecchi in giro. Sul caso di Stignano la polizia ha aperto un'inchiesta.

AI VALICHI SLOVENI

Contrabbando: adesso va molto la bigiotteria

CAPODISTRIA — Cosmetici, bigiotteria, occhiali da sole e, ovviamente vista l'imminenza della fine d'anno, fuochi d'artificio: questi gli oggetti più «trafficati» ai confini della Slovenia con Italia e Croazia. Da quanto è emerso si tratta di «iniziative commerciali» individuali che vedono protagoniste soprattutto signore. A Skofije nel bagagliaio dell'auto di Biserka N., cittadina italiana, sono stati trovati deodoranti, creme, shampoo, saponi e profumi per oltre un milione. Mentre dalla «Punto» della cittadina slovena, Martina C. sono saltate fuori parecchie decine di occhiali da sole, oltre ad alcuni calcolatori elettronici per un valore complessivo di due milioni di lire. Infine, al valico di Sicciole, oltre due chilogrammi di bigiotteria erano occultati sotto i sedili della «Opel Vectra» della cittadina croata Nevenka B. Tra gli oggetti c'erano anche alcuni gioielli in oro, oltre a fuochi d'artificio. Tutte le mercanzie sono state sequestrate.

CAPODISTRIA

Albanese accoltellato la vigilia di Natale

CAPODISTRIA — Versa in gravi condizioni all'ospedale generale di Isola d'Istria il cittadino albanese accoltellato durante le festività di Natale da alcune persone rimaste ancora sconosciute. Stando a una prima ricostruzione dei fatti lunedì sera verso le 19, Sufa F., 29 anni, marittimo residente a Tirana, in fin di vita ha chiesto aiuto al personale di servizio all'entrata principale del porto capodistriano. I custodi e la polizia hanno immediatamente constatato che il giovane, il quale qualche ora più tardi avrebbe dovuto imbarcarsi sulla nave traghetto che fa la spola tra Capodistria e alcuni scali albanesi, era stato gravemente ferito alla schiena da alcuni colpi di coltello. Si presume che il marittimo abbia riportato le gravi lesioni nel corso di una violenta lite ingaggiata poco prima con alcuni suoi connazionali. All'origine del diverbio potrebbe essere stata la spartizione di una grossa somma di denaro proveniente da attività illecite.

DOPO TRENTOTTO GIORNI DI CARCERE

Casinò di Portorose Il direttore è libero

CAPODISTRIA — Dopo 38 giorni di carcere il direttore generale del casinò di Portorose, Ernest Dobravc, è ritornato in libertà. Alla vigilia di Natale il giudice per le indagini preliminari del tribunale capodistriano ha firmato l'ordine di scarcerazione. Ernest Dobravc venne arrestato il 17 novembre per presunte irregolarità finanziarie. Dopo il rilascio, il direttore non ha voluto rilasciare dichiarazioni, limitandosi a promettere ai giornalisti che nei prossimi giorni convocherà una conferenza stampa per spiegare le proprie ragioni.

Attualmente la situazione ai vertici del casinò si presenta particolarmente fluida: nei giorni scorsi il consiglio di amministrazione, visto soprattutto il protrarsi del fermo preventivo nei confronti del direttore, ha chiamato due propri membri alla guida dell'azienda. Si tratta dell'economista Boris Kovacic, il quale attualmente ricopre l'importante funzione di segretario di Stato al ministero delle Finanze e Vlado Munda, attuale direttore del casinò di Lipizza. Inoltre la dirigenza dell'azienda turistico-alberghiera «Portoroz» ha anche stabilito che fino all'esonero di Boris Kovacic dall'alto incarico la sua funzione al casinò venga assunta da Karel Kokotec. Intanto nel corso della tradizionale conferenza stampa di fine d'anno convocata dalla «Portoroz» è stato confermato che le recenti vicende giudiziarie hanno influito negativamente sui risultati finanziari. Soltanto nei primi 22 giorni di dicembre, dopo la carcerazione del direttore generale e di due tra i principali agenti italiani che procuravano i giocatori più danarosi, il giro d'affari della casa da gioco di Portorose è diminuito di ben il 29 per cento, mentre il numero dei clienti ha registrato una flessione del 9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno.

Intanto l'azienda viene guidata da una coppia di amministratori

Si tratta di una situazione finanziaria molto seria, la quale giornalmente fa perdere grosse somme di denaro all'azienda di Portorose, già in crisi in seguito alla spietata concorrenza avviata dalle vicine case da gioco della Croazia. I prossimi giorni dunque dovrebbero risultare decisivi per sbrogliare la complessa vicenda ai vertici della casa da gioco e definire soprattutto le strategie di sviluppo per l'ormai imminente 1997.

benzi

I CAMBI	
SLOVENIA	Tallero 1,00 = 11,20 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 276,32 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 82,80 = 976,41 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1201,99 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 76,20 = 898,58 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1110,80 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

QUESTA SERA

Concerto a scuola

CAPODISTRIA — Si terrà questa sera alle 19 alla scuola alementare slovena «Anton Ukmar» il concerto di Natale e Capodanno. Suoneranno le orchestre capodistriane di strumenti a fiato, dirette dal maestro Darij Pobega. Vasto il repertorio in programma con musiche natalizie e non di autori sloveni e stranieri.

IRRUZIONE DELLA POLIZIA A LUBIANA

Casa d'appuntamenti chiamata «Trieste»

LUBIANA — Due abili «imprenditori» della capitale slovena avevano intitolato al capoluogo giuliano un lussuoso bar notturno situato in una zona appartata della città.

Si chiamava infatti «Trst-Trieste», il locale esclusivo per soli uomini, aperto lo scorso anno in via Bizoviska. Dopo poche settimane dall'apertura il bar notturno aveva subito destato fondati sospetti tra gli inquirenti, soprattutto per il fatto che era accessibile soltanto una certa categoria di clienti.

Molto presto venne infatti appurato che il locale che recava il nome del centro giuliano era frequentato non soltanto da ospiti provenienti prevalentemente dalle zone di confine di Italia e Austria ma anche da maturi cittadini sloveni particolarmente danarosi alla ricerca di speciali emozioni.

Dopo lunghi pedinamenti alle prime ore dell'alba un gruppo di agenti della questura della capitale, coadiuvati da uno speciale reparto della polizia slovena ha fatto irruzione nel locale, dove si trovavano Zlatko K., 45.enne imprenditore di Lubiana, uno dei due titolari del bar notturno e sette ballerine ucraine. Non c'è voluto molto per appurare che si tratta di prostitute la cui età si aggira dai 18 ai 29 anni, giunte illegalmente in Slovenia.

Stando a un preciso accordo siglato con i due titolari del bar notturno «Trst» la tariffa per un'ora di prestazioni sessuali si aggirava normalmente sui 300 marchi, di cui metà della somma veniva intascata dai titolari, mentre l'altra metà andava alle giovani ucraine. Nel prezzo, oltre all'uso della stanza, veniva conteggiata anche una coppa di champagne che le ragazze offrivano agli ospiti.

Gli inquirenti hanno infine appurato che al bar notturno «Trst» la maggior parte degli appuntamenti amorosi veniva fissati per telefono oppure via fax.

ESCLUSI I TRENI PASSEGGERI

I ferrovieri croati ci riprovano: nuovo sciopero da domani

FIUME — Il sindacato ferrovieri della Croazia (la maggiore delle nove organizzazioni sindacali nel settore) ha confermato per il 28 dicembre lo sciopero già annunciato, che avrà inizio alle ore 10. L'agitazione è stata decisa poichè non sono state trovate soluzioni alle richieste della categoria, la quale denuncia la mancata applicazione degli accordi a suo tempo sottoscritti da parte del governo.

Lo stesso sindacato ha però anche precisato che per non creare grossi disagi negli spostamenti sotto Capodanno e subito dopo la parentesi festiva, tutti i convogli passeggeri viaggeranno regolarmente, ossia secondo l'orario normale. L'agitazione interesserà pertanto unicamente il comparto merci, almeno fino al termine della parentesi festiva di fine d'anno. Poi a seconda degli sviluppi – potrebbe estendersi anche al comparto passeggeri.

Ma l'atmosfera sindacale in tutto il Paese si fa sempre più surriscaldata, estendendosi pure al settore tessile, dove il malcontento coinvolge sia i datori di lavoro che le maestranze. I primi esprimono profonda insoddisfazione per la politica governativa nei confronti del settore, minacciando addirittura una «serrata» simbolica degli stabilimenti per il 10 gennaio. I sindacati preannunciano invece agitazioni di protesta per l'insoddisfacente trattamento retributivo dei circa 58.500 occupati nell'industria tessile.

MALTEMPO / DALMAZIA E ISOLE SENZA COLLEGAMENTI

Una bora da primato

Traghetti bloccati, ghiaccio e pericolosissimi refoli sulle strade

FIUME – Una bora... da tregenda. O quasi. Una di quelle bore che non si dimenticano facilmente, visto che nella regione quarnerina ne ha combinate di cotte e di crude, sradicando alberi, facendo volare pannelli pubblicitari e tapparelle come fuscelli, spezzando rami, ribaltando i cassonetti delle immondizie e soprattutto mandando in tilt i collegamenti marittimi (e anche stradali, come vedremo in seguito). Isolate da ieri l'altro le varie Pago, Arbe, Veglia, Lussino e Cherso: bastava dare un'occhiata distratta al mare per capire come tutti i traghetti in servizio nell'area altoadriatica fossero rimasti in attesa di momenti più propizi per poter ripartire. Isole isolate, dunque, e spazzate da una bora i cui refoli – anemometri alla mano – hanno toccato i 150 chilometri all'ora. Il gelido vento del Nord-Est ha fatto sì che venisse interdetta la circolazione lungo il ponte che collega l'isola di Veglia alla terraferma. Ed è proprio su questa imponente struttura che sono stati rilevati i refoli più violenti.

Spezzata in due invece la Litoranea adriatica, l'arteria che mette in comunicazione la Dalmazia col resto del Paese. Il traffico veicolare è stato sospeso infatti tra le località di Novi Vinodolski e Carlopago (Karlobag): impossibile circolare su questo segmento a causa delle improvvise, quanto micidiali, raffiche di bora, che hanno contribuito pure a formare lestre di ghiaccio, assolutamente sconsigliabili alla guida. Da qui l'interruzione della Litoranea. Traffico sospeso pure su una miriade di arterie in Lika e Gorski Kotar, le due regioni maggiormente esposte ai rigori invernali. Per diverse ore è stata pure chiusa al traffico la Fiume-Zagabria, troppi i tratti ghiacciati, riaperta appena nella mattina di ieri ma soltanto per le automobili. Per qualsiasi altro tipo di veicolo ecco invece lo «stop» imposto dalla polstrada.

Condizioni di transitabilità normali in direzione di Trieste e dell'Istria, regione quest'ultima risparmiata dal maltempo, se si fanno i confronti con l'area quarnerino-montana. La bora ha inoltre causato danni al sistema distributivo dell'energia elettrica, con erogazioni a singhiozzo oppure del tutto sospese in un'area che va dal Grobniciano (entroterra fiumano) a Novi Vinodolski, comprendendo pure le isole del Quarnero. Le équipe di pronto intervento hanno fatto quello che hanno potuto, non molto in verità, impossibilitate a raggiungere certe zone per colpa del ghiaccio e del vento impetuoso. E anche per oggi è prevista una giornata con bora violentissima e temperature in ulteriore calo.

a.m.

MALTEMPO / SLOVENIA

Una santa notte a lume di candela nel Capodistriano

CAPODISTRIA — È stato un Natale bianco e freddissimo anche per la Slovenia. Copiose nevicate hanno imbiancato gran parte del Paese, ma la gioia per lo scenario tipicamente invernale è scomparsa di fronte ai disagi che le basse temperature hanno causato. Nel capodistriano sono state registrate pesanti difficoltà nell'erogazione della corrente elettrica. Fortissime raffiche di bora hanno fatto piombare nel buio per lunghe ore le località di Ancarano e Scoffie, nonché numerosi altri villaggi dell'entroterra. Situazione tra il tragico e il comico anche nel villaggio turistico di Giusterna, alla periferia di Capodistria, colpito da un black-out totale.

I suoi numerosi ritrovi hanno cercato di funzionare ugualmente a lume di candela, ma hanno dovuto desistere anche per il freddo intenso causato dall'impossibilità di far funzionare gli impianti del riscaldamento centrale. Soltanto lo «snack-bar», che vanta le tradizioni più lunghe tra i locali di Giusterna, ha tenuto aperti i battenti sino a notte fonda, visti i numerosi clienti che hanno dimostrato di gradire la penombra. Interrotte per alcune ore anche le comunicazioni telefoniche nei dintorni di Capodistria. Forti raffiche di bora con punte sino a 140 chilometri orari, hanno intralciato la viabilità nella Valle del Vipacco, dove è stata vietata la circolazione agli automezzi pesanti.

Gravi rischi anche per coloro che hanno percorso l'autostrada verso Lubiana. Nei dintorni di Divaccia, oltre al vento, sono state registrare insidiose gelate. Gravi danni ai tralicci dell'alta tensione, alla linee telefoniche e al patrimonio boschivo sono state segnalate dalla zona che circonda la capitale Lubiana.

SLOVENIA

Benzina e metano più cari col 1997

CAPODISTRIA — La serie delle novità di Capodanno per gli sloveni si aprirà con una sorpresa poco piacevole: dal primo gennaio aumenteranno i prezzi dei derivati del petrolio, del gas metano e di tutti i combustibili solidi, eccezion fatta per il carbone usato dalle termocentrali. Il primo giorno del 1997 entrerà, infatti, in vigore il decreto governativo che introduce la tassa sull'inquinamento atmosferico da diossido di carbonio.

Una sorta di contributo per danni arrecati all'ambiente che gli automobilisti pagheranno con la modica cifra di 2,2 talleri per un litro di benzina. La super salirà a 85 talleri, la benzina verde a 95 ottani costerà 78,40 talleri, quella a 91 ottani 72,90, mentre il gasolio verrà pagato 74,80 talleri. Il gas per uso domestico subirà un rialzo leggermente maggiore, pari a 2,90 talleri per un chilogrammo. Gli aumenti, per quanto contenuti, non faranno certamente la felicità dello sloveno medio, che teme ulteriori contributi da versare per il completamento della rete autostradale. Deve preoccuparlo anche il rialzo prospettato per il riscaldamento delle abitazioni. Sensibile il rincaro del carbone - ad esempio mille talleri - circa 12 mila lire in più per ogni tonnellata.

DOPO L'ESPOSTO DI AGRUSTI CONTRO TITO E ALTRI GIUDICI, IL SAP INVIA AL CSM UN DOCUMENTO SUL PROCURATORE LABOZZETTA

Pordenone, il palazzo dei «veleni»

L'atto si riferisce al processo in cui sono stati coinvolti rappresentanti del sindacato di polizia, i quali avevano indagato sul questore Interlandi

IN CENTRO A PORDENONE

Un morto e due feriti nell'auto che sbanda e finisce contro un palo

PORDENONE — Un uomo è morto e altri due sono rimasti feriti a Pordenone, nella notte fra il 23 e il 24 dicembre, in un incidente stradale, avvenuto verso l' 1.40 in via Udine. La vittima è l' avvocato Francesco Toscano, 36 anni, residente in città, che viaggiava su un' Audi 4 condotta dal commerciante Giorgio Turchet, 38 anni, di Portoferraio (Livorno), assieme all' assistente sociale Maurizio Scian, 35 anni, di Cordenons.

L' auto è sbandata nell'affrontare una curva, finendo prima contro un palo dell' illuminazione pubblica e poi contro un platano. Nell'urto, Toscano, che sedeva sui sedili posteriori, è stato sbalzato con la testa contro il finestrino della portiera di sinistra che ha sfondato. Soccorso e trasportato in ospedale, è deceduto poco dopo il ricovero.

Trenta giorni di prognosi, invece, per Turchet, che ha riportato trauma toracico e fratture costali. In sette giorni guarirà Maurizio Scian per una distorsione al rachide cervicale. I rilievi sono stati eseguiti dai carabinieri di Pordenone.

PORDENONE — Con la violenza di un ciclone i «veleni» si stanno abbattendo sul palazzo di giustizia. Dopo il clamoroso esposto alla Procura di Venezia, da parte dell'ex parlamentare dc Michelangelo Agrusti, a carico del sostituto procuratore Raffaele Tito (ora in servizio a Trieste), del Gip Anna Fasan e di altri giudici, ad essere preso di mira è ora il procuratore della Repubblica presso il tribunale, Domenico Labozzetta.

Un esposto sul suo operato è stato infatti presentato dal Sindacato autonomo di polizia (Sap) al Consiglio superiore della magistratura. Il documento —firmato dal segretario generale del Sap, Domenico Colasante – fa riferimento al primo grado di un processo penale, conclusosi nel maggio scorso, che aveva visto coinvolti rappresentanti del Sap di Pordenone, i quali avevano indagato nel 1993 sull'allora questore del capoluogo della Destra Tagliamento, Sebastiano Interlandi.

Nell'esposto, il Sap rileva che il procuratore, «notoriamente amico del questore», avrebbe rilasciato dichiarazioni alla stampa «scagionando quest' ultimo e criminalizzando l'altra parte». Il sindacato sottolinea poi che il procuratore non avrebbe approfondito l'inchiesta per la parte riguardante il questore; per tutto ciò ha chiesto un pronunciamento al Csm.

Il questore – ricorda inoltre il Sap – secondo testimonianze di commercianti avrebbe «acquistato merci a prezzo molto inferiore a quello di listino e non concordato». A seguito della segnalazione al procuratore, i poliziotti che avevano raccolto le deposizioni vennero indagati per abuso di ufficio.

Anche nell'ambito della vicenda iniziata con l'esposto di Agrusti – e sulla quale, come abbiamo riferito nei giorni scorsi; la procura di Venezia ha già aperto un'inchiesta – è stato chiesto l'intervento del Consiglio superiore della magistratura. A farlo è stato il consiglio dell'Ordine degli avvocati di Pordenone, che, «nella considerazione che i fatti denunciati possano avere un potenziale impatto sui procedimenti penali in corso», qualche giorno fa ha deliberato all'unanimità «la richiesta al Csm di dare corso a un'ispezione di carattere amministrativo-disciplinare».

Palazzolo: due spari contro un ristorante

UDINE — Due colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi l'altra notte conto il ristorante «da Michele» a Palazzolo dello Stella, quando il locale era già chiuso. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri dal proprietario, Michele Serpillo, 58 anni, di Palazzolo, che abita nello stesso stabile. L'uomo ha detto di avere sentito i colpi, di aver creduto che fossero stati esplosi con una scacciacani e di aver visto allontanarsi un' automobile di grossa cilindrata. La mattina di Natale, Serpillo ha però notato due fori di proiettile nel muro della casa, vicino all'entrata del ristorante, e ha fatto denuncia. I carabinieri hanno rinvenuto sul luogo un proiettile deformato, probabilmente di calibro 38. Il ristorante di Serpillo era stato rapinato la scorsa primavera da nomadi che erano stati poi arrestati. L'uomo ha dichiarato di non avere mai ricevuto minacce.

UDINE: NEGATO L'INGRESSO A UNA DISCOTECA

Albanese cerca di investire un «gorilla»: tentato omicidio

UDINE — Un immigrato albanese di 26 anni, del quale la polizia ha fornito soltanto le iniziali, G. A., è stato arrestato a Udine per tentativo di omicidio, furto e resistenza, oltraggio e lesioni a pubblico ufficiale.

L'uomo è stato arrestato da una pattuglia della squadra volante alle 4.30 della notte fra il 24 e il 25 in viale Venezia, davanti alla discoteca «Elekra», dopo che aveva tentato di investire per due volte uno degli addetti che gli impediva di entrare, in quanto il locale stava chiudendo.

L'arrestato era assieme a due connazionali, un uomo e una donna: il secondo albanese, all'arrivo della polizia, si è dato alla fuga, mentre la donna, identificata come prostituta, è stata invitata a presentarsi oggi in questura.

Prima dell'intervento della polizia, l'albanese arrestato aveva avuto una colluttazione con l'addetto della discoteca e aveva riportato la frattura del setto nasale, per la quale i sanitari hanno stilato una prognosi di 20 giorni.

All'intervento degli agenti, l'albanese aveva opposto resistenza, causando a un poliziotto lesioni guaribili in quattro giorni.

Sulla sua automobile, una Ford Orion, la polizia ha anche rinvenuto tre pneumatici, rubati poche ore prima.

OPERATIVA LA CONVENZIONE TRA LA REGIONE E L'INPS PREVISTA DALLA LEGGE 49/93

Una «paga» per le mamme disoccupate

L'importo - che col 1.o gennaio sarà di un milione e mezzo - è destinato alle donne residenti da almeno tre mesi

TRIESTE — Le mamme del Friuli-Venezia Giulia che non hanno un lavoro riceveranno uno «stipendio». Nei giorni scorsi è infatti divenuta operativa la convenzione stipulata tra la Regione e l'Inps per il pagamento dell'indennità di maternità, prevista dalla legge regionale 49/'93, a favore delle donne non occupate, residenti nel territorio del Friuli-Venezia Giulia da almeno tre mesi. Periodo che decorre dalla data di presentazione della domanda alla sede territoriale o a uno dei centri operativi dell'Inps.

L'importo dell'indennità è di un milione, e verrà corrisposto dalla sede Inps di Trieste, dopo che la sede territoriale competente avrà effettuato l'istruttoria della pratica.

Un'analogo importo verrà corrisposto anche in caso di adozione, o affidamento preadottivo, di bambini che non abbiano superato i sei anni. Nel caso in cui l'adozione riguardi più bambini, l'indennità viene aumentata del 50 per cento per ogni bimbo adottato oltre il primo.

La nuova convenzione prevede la concessione dell'indennità anche per bambini nati fuori dal territorio regionale, le cui mamme

L'indennità prevista anche per affidamenti e adozioni

però risultino residenti in uno dei Comuni della regione da almeno tre mesi.

Per poter ottenere l'indennità le interessate debbono presentare una domanda in carta semplice agli uffici dell'Inps entro 180 giorni dalla nascita del bambino, corredata dal certificato di nascita. Gli ulteriori adempimenti, relativi al possesso dei requisiti, saranno assolti mediante una dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dall'interessata. La firma dev'essere autenticata dal funzionario dell'Inps.

Al riguardo giova precisare che ogni requisito va accertato nei confronti della madre; nessun riferimento, compreso il reddito, va fatto invece al partner.

Nello scorso agosto è stata pubblicata la legge regionale n. 34, che apporta alcune significative modifiche alla citata legge 49/'93. Le innovazioni più rilevanti riguardano l'importo dell'indennità che, dal 1.o gennaio prossimo, sarà elevata da un milione a un milione e mezzo, e l'età dei bambini in caso di adozione o affidamento preadottivo, che passa da 6 a 10 anni in considerazione delle maggiori difficoltà che essi incontrano in quel periodo della vita.

I pagamenti dell'indennità per il 1996 sono già iniziati, e si presume che saranno completati entro i primi mesi del '97. Per maggiori informazioni le interessate possono rivolgersi alle sedi territoriali o ai centri operativi dell'Inps, che indichiamo di seguito:

Sedi provinciali Inps. Gorizia: Piazza della Vittoria 1, tel. 0481/389111; Pordenone: Piazzetta del Portello 8, tel. 0434/527111; Trieste: via S. Anastasio 5, tel. 040/3781111; Udine: via Savognana 37, tel. 0432/596111.

Centri operativi. Monfalcone: via Valentinis 1/a, tel. 0481/417211; Spilimbergo: viale Barbacana 2, tel. 0427/596111; Cervignano: via Roma 87, tel. 0431/35366; Cividale: via Carraria 49, tel. 0432/700961; S. Daniele del Friuli: via Trento e Trieste 2, tel. 0432/946911; Tolmezzo: via Matteotti 19/f, tel. 0433/43184.

SOLO IN LIGURIA SI REGISTRA UN «TASSO» INFERIORE

Ma intanto nella regione le nascite calano ancora

TRIESTE — Sino a qualche anno fa era andata – sia pur lentamente – aumentando. Poi, anche nella nostra regione, la popolazione ha incominciato a diminuire.

Nello scorso anno, secondo dati resi noti dall'Istat, gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia sono diminuiti di 2351 unità (al ritmo cioè di oltre 6 al giorno): 1771 persone in meno nella provincia di Trieste, 422 e 113 rispettivamente in quelle di Udine e di Pordenone, e 45 in provincia di Gorizia.

Complessivamente, nel giro di quattro anni la popolazione del Friuli-Venezia Giulia ha subìto una flessione pari a 7597 abitanti.

All'origine di questo fenomeno è – in analogia a quanto avviene in gran parte delle regioni italiane – il calo delle nascite: nell'ultimo biennio nella nostra regione sono nati 16.613 bambini. Un numero che, rapportato alla popolazione residente, corrisponde a un «tasso di natalità» annuo pari a 70 nati vivi ogni diecimila abitanti, inferiore del 23,9 per cento rispetto alla media nazionale (pari a 92 nati vivi per diecimila abitanti).

Soltanto in Liguria si registra – con 65 nati ogni diecimila abitanti – un tasso inferiore a quello locale. Le regioni più prolifiche sono, invece, la Campania, con 124 nati vivi ogni diecimila abitanti, la Sicilia (114), la Puglia (111), la Calabria (109) e il Trentino-Alto Adige (107).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, delle quattro province quella più prolifica è – con 74 nati vivi per diecimila abitanti – la provincia di Pordenone. Quindi vengono le province di Udine (73 nati per diecimila abitanti) e di Gorizia (67). Ultima la provincia di Trieste, con 61 nati vivi ogni diecimila abitanti.

Il problema del progressivo calo delle nascite è collegato a svariati e complessi fattori: la crisi dell'istituzione familiare; la diminuzione dei matrimoni; il graduale spostamento verso l'alto dell'età in cui ci si sposa; la crescente partecipazione della donna al mondo del lavoro e il conseguente impegno nella carriera; la carenza di adeguati servizi e di strutture, cui affidare il bambino nelle ore in cui la madre è al lavoro; il problema della casa; il crescente benessere (essendo dimostrato che nelle società in cui il benessere è maggiore, le nascite tendono a diminuire); l'elevato ricorso alla legge sull'interruzione volontaria della gravidanza (nello scorso anno, nel Friuli-Venezia Giulia sono stati praticati 2275 interventi per interrompere volontariamente la gravidanza, in media uno ogni 3,6 nati vivi); gli aborti spontanei.

Infine, non ultima, la diminuita fertilità delle coppie: sia del «partner» maschile che di quello femminile. Secondo quanto è emerso nel corso di un convegno sull'immunologia della riproduzione, svoltosi a Roma, negli ultimi decenni l'infertilità maschile – a causa, tra i vari fattori legati alla vita della società post-industriale, dell'abuso di farmaci e di tabacco, di intossicazioni alimentari, dell'inquinamento atmosferico, di infezioni delle vie urinarie – avrebbe raggiunto, o addirittura superato, quella femminile, diventando una vera e propria malattia sociale.

Giovanni Palladini

Nati vivi nelle regioni italiane

REGIONI	Nati vivi per 10.000 abitanti
CAMPANIA	124
SICILIA	114
PUGLIA	111
CALABRIA	109
TRENTINO A.ADIGE.	107
BASILICATA	102
MEDIA NAZIONALE	**92**
MOLISE	89
LAZIO	89
ABRUZZO	88
VENETO	86
SARDEGNA	86
LOMBARDIA	85
VALLE D'AOSTA	84
MARCHE	81
PIEMONTE	77
UMBRIA	76
TOSCANA	72
EMILIA ROMAGNA	71
FRIULI-V.GIULIA	**70**
LIGURIA	65

È ARRIVATA LA VIGILIA DI NATALE CON UN VOLO DA MONACO

Ronchi: è una studiosa cividalese il passeggero numero «500 mila»

RONCHI DEI LEGIONARI – Martedì 24 dicembre, ore 12.30. Sulla pista dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari si posa l'Atr 42-500 di Air Dolomiti, proveniente da Monaco di Baviera. Sul volo «EN6847» c'è anche la cividalese Patrizia Farinelli, ricercatrice all'Università tedesca di Osnabruck, città al confine con l'Olanda.

Ad attenderla ci sono il papà Benito e la mamma Caterina, ignari che la loro figlia è il passeggero «numero 500 mila» transitato sullo scalo aereo regionale nel corso del 1996.

Una tappa importante, quella raggiunta da Ronchi dei Legionari, in un anno che registra una crescita sensibile del traffico: oltre il 10 per cento in più rispetto ai dodici mesi del 1995.

Ma non ci sono solamente i genitori ad attendere la giovane donna cividalese. Il record – quello dei 500 mila utenti appunto – viene festeggiato nella dovuta maniera; al suo arrivo Patrizia Farinelli è accolta dal presidente del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia, Giacomo Borruso, dal vicepresidente Piergiorgio Zannese, dal direttore dello scalo Enrico Martucci, dal sindaco di Ronchi Enzo Novelli e da altri rappresentanti dello scalo, tra cui quelli di Air Dolomiti.

Una doverosa serie di omaggi, anche all'equipaggio dell'Atr di casa Leali (il comandante Vercesi, il pilota Pellegrini e le assistenti Palazzini e Casella).

L'occasione si presta inoltre per stilare un primo bilancio dell'anno che va a concludersi. «Siamo soddisfatti – sottolinea il presidente Borruso – e prova ne è questa cerimonia, che per noi è il punto di partenza per altri traguardi, uno dei quali pensiamo di raggiungere nel 2000, quando le celebrazioni del Giubileo ci permetteranno di contare su nuovi traffici: fra tre anni anni prevediamo di raggiungere quota 700 mila passeggeri.»

«Stiamo lavorando su diversi fronti – prosegue Borruso – con nuove compagnie aeree e con tour operator nel settore charter; speriamo che le trattative possano chiudersi in breve tempo, com'è stato recentemente con la Minerva Airlines. Ma la speranza è anche quella che proprio le compagnie che hanno base al nostro scalo, in primis l'Air Dolomiti, possano valorizzare questa realtà. A giugno, come previsto – dice ancora Borruso – sarà operativa la nuova società per azioni, e allora speriamo di consegnare a questa realtà un bagaglio di nuove iniziative, ma anche di sicure prospettive di sviluppo».

Luca Perrino

RISPETTATE LE PREVISIONI DEI METEOROLOGI, ANCHE SE LA NEVE E' MANCATA ALL'APPUNTAMENTO DI UN BIANCO NATALE

Ghiaccio, bora violenta e freddo polare

Piccole imbarcazioni affondate per la rottura degli ormeggi e vetture danneggiate dalla caduta di alberi in via Rossetti e sulle Rive

Ghiaccio, bora, temperature polari e cielo scuro, com'era nelle previsioni, hanno contrassegnato la giornata di Natale sciupando la festa soprattutto a quei triestini che avrebbero sperato di non trascorrere la festività tappati in casa.

La cronaca dei disastri (per fortuna senza conseguenze drammatiche) causati dal maltempo comincia nelle prime ore della mattina del 25 dicembre.

Dopo una notte, quella della vigilia, durante la quale la pioggia si era arrestata solo di fronte a una brusca caduta della colonnina del mercurio, sul far del giorno, quando ancora la visibilità non era completa, le strade dell'altipiano erano già ricoperte di un sottile e uniforme strato di ghiaccio. Chi aveva imprudentemente progettato di mettersi in macchina per lascirsi la città dietro le spalle già di primo mattino ha dovuto in molti casi fare retromarcia con la coda fra le gambe. Piccoli incidenti e auto uscite dalla carreggiata, per fortuna senza conseguenze gravi, sono state segnalate in particolare nella zona di Padriciano, all'Area di ricerca, e oltre Basovizza, sulla strada per il valico di Lipizza. I vigili urbani sono dovuti intervenire per verificare lo stato dell'asfalto sulle vie tradizionalmente più esposte ai pericoli del gelo. La via Bonomea è rimasta chiusa al traffico per alcune ore, mentre l'intervento tempestivo dei mezzi spargisale ha cosentito di non fermare la circolazione lungo la via Commerciale e soprattutto la strada nuova per Opicina.

Centinaia le chiamate ai vigili del fuoco

Chi ha dovuto rinunciare o quantomeno ritardare la tradizionale gita per raggiungere i ristoranti dell'Istria e della Slovenia, una volta raggiunto il Carso ha potuto in ogni caso godere dello spettacolo di una vegetazione che brillava sotto il cielo plumbeo, letteralmente cristallizzata dal gelo.

Nel corso della mattinata la morsa del ghiaccio si un poco allentata, facendo tornare la circolazione a una sostanziale normalità, ma le centrali di soccorso hanno continuato ad esserer prese d'assalto da centinaia e centinaia di chiamate, determinate soprattutto dall'emergenza bora, che ha continuato a soffiare superando i 100 chilometri all'ora, con punte l'altra sera, verso le 19, di 130-140 chilometri orari, fino alle prime ore del mattino del 26.

Solo i Vigili del fuoco sono stati costretti a svolgere oltre 300 interventi e hanno dovuto chiedere l'appoggio di una squadra di Gorizia.

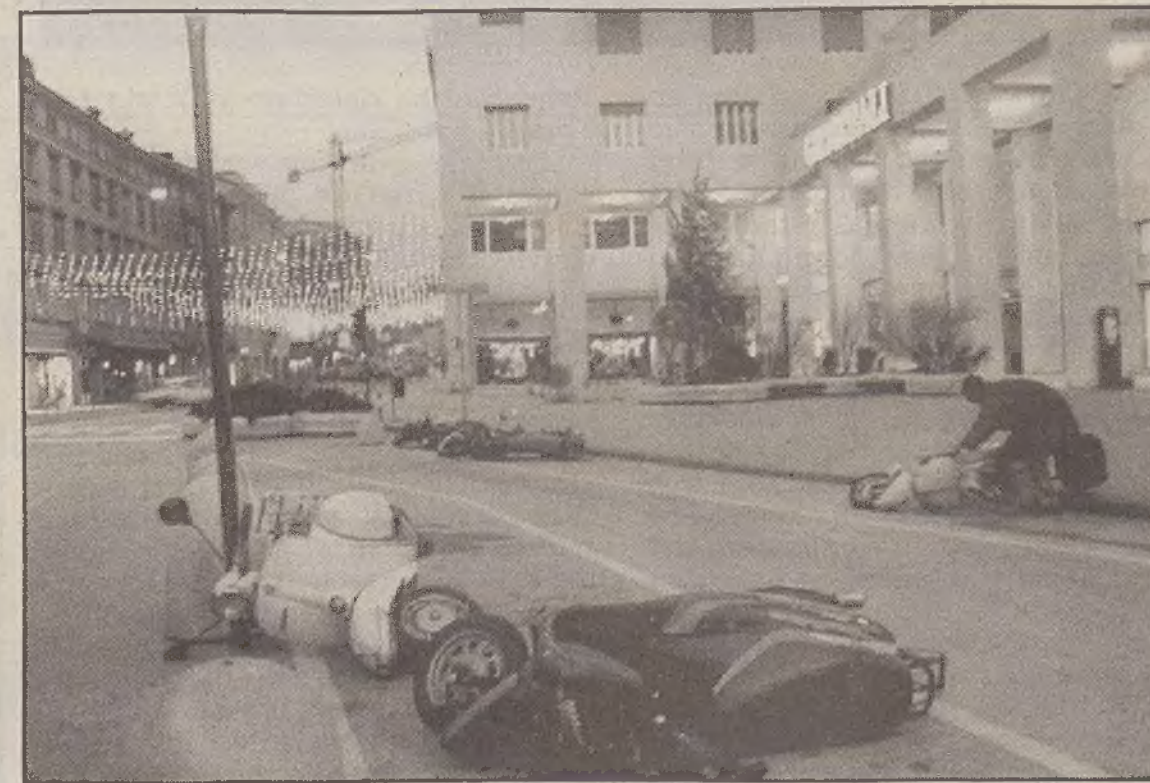
Oltre ai soliti cornicioni pericolanti, finestre male assicurate, verande e prefabbricati strapazzati dal vento, gli incidenti più spettacolari sono stati determinati dalla caduta di alcuni grandi alberi.

A Gabrovizza un pino gigantesco, alto una ventina di metri, si è abbattuto su una linea elettrica, invadendo il giardino di una casa privata.

In via Rossetti un albero è caduto sull'asfalto danneggiando due autovetture. Altri incidenti analoghi sulle Rive e in viale Campi Elisi, dove lo schiantarsi di alcune piante ha temporaneamente bloccato la circolazione stradale.

Numerose le cadute di pedoni, spinti dai refoli e messi in difficoltà dal ghiaccio, soprattutto nelle prime ore del mattino.

Il pronto soccorso dell'ospedale Maggiore, di Cattinara e del Burlo hanno dovuto intervenire ripetutamente per medicare contusioni fortunatamente non gravi.

Molto impegnativa, infine, anche la situazione sul mare. Il personale della Capitaneria di porto ha dovuto intervenire ripetutamente soprattutto per riportare al sicuro imbarcazioni cui la furia degli elementi aveva spezzato gli ormeggi. Ma alcune sono anche andate a fondo.

Una sequenza dell'ondata di gelo e bora abbattutasi nella notte di Natale. Da sin, e dall'alto, cristalli di ghiaccio in altipiano, sulla strada per Pesek; uno degli alberi atterrati dalle forti raffiche sulle Rive; un'imbarcazione affondata in Sacchetta; «strage» di Vespe e moto in piazza della Borsa (Foto Sterle)

IL PRESIDENTE DEL GIP HA CONFERMATO LA DETENZIONE AL CORONEO DI GRAZIANO SCIALPI, IL GIORNALISTA CHE HA UCCISO LA COGNATA

Arresto convalidato, la moglie sta un po' meglio

Fernanda Flamigni da ieri riesce a respirare senza l'aiuto della macchina - Risponde alle sollecitazioni ed è riuscita a comunicare con le sorelle

Fernanda Flamigni, la moglie del giornalista Graziano Scialpi, con il figlio Umberto

Servizio di
Claudio Ernè

Riesce a respirare da sola, senza l'aiuto della macchina. Da ieri Fernanda Flamigni sta un po' meglio e i medici del reparto di rianimazione dell'ospedale di Cattinara l'hanno staccata dal respiratore automatico che l'ha aiutata a vivere da sabato scorso, da quando il marito le ha scaricato addosso tre colpi di pistola. Graziano Scialpi, giornalista disoccupato, l'ha colpita al capo, sulla parte destra. Il primo proiettile le ha spezzato la mandibola, il secondo l'ha ferita allo zigomo, il terzo è entrato nell'osso temporale, un paio di centimetri davanti all'orecchio.

I primi due proiettili sono già stati estratti. Per il terzo i neurochirurghi dovranno decidere nei prossimi giorni. E' in gioco la vista della giovane signora che al momento vede solo delle ombre. Anche in questo, come nella funzione respiratoria, nelle ultime ore i medici hanno riscontrato un lieve miglioramento. Un po' di speranza dunque, portata dal Natale.

La signora non è comunque ancora in grado di parlare. Ma è vigile, presente a sè e agli altri. Ieri ha comunicato con le sorelle, sfiorando loro le mani. Un tocco lieve con le dita che col passare dei secondi è diventato forte, intenso, tenace, generoso. Un alfabeto silenzioso, una rinnovata presa di contato dopo l'abisso della sparatoria in cui è morta un'altra delle sue quattro sorelle. Giovanna., 24 anni, aveva cercato di fermare Graziano Scialpi ormai fuori di sè. Lui, con la pistola sottratta al padre aveva aperto il fuoco. Dodici colpi, un intero caricatore. In tasca ne aveva un secondo.

«Non intendevo uccidere» ha ribadito l'arrestato. «Con la pistola volevo solo mettere fine ai miei giorni»

«Volevo suicidarmi» ha spiegato martedì mattina il giornalista al presidente del Gip Gianfranco Fermo. Suicidarsi con due caricatori. Il magistrato per quattro ore lo ha sottoposto al fuoco di fila della sue domande. Poi ne ha confermato l'arresto a tempo indeterminato. All'interrogatorio hanno presenziato il difensore, l'avvocato Alessandro Giadrossi e il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che dirige l'inchiesta sull'omicidio e sul tentato omicidio.

Graziano Scialpi durante le quattro ore di interrogatorio ha raccontato la sua sofferta verità. Ha ribadito che non aveva intenzione di uccidere. Ha detto che sperava di riportare la moglie e il figlioletto Umberto nella casa di famiglia, in via San Maurizio 14. Ha parlato delle valigie che la signora Fernanda aveva iniziato a riempire nell'appartamento di viale Miramare, pochi minuti prima che arrivassero i carabinieri chiamati dalla sorella. Un gesto che oggi non può non essere interpretato che come un «diversivo» per rabbonire il giornalista. La moglie da tempo aveva paura della sua violenza e di fronte alle richieste perentorie sottolineate dalla presenza della pistola,. aveva finto di acconsentire. Maglioni e camicie erano così stati riposti nella valigia. Una messa in scena per consentire ai carabinieri di raggiungere ed entrare nell'appartamento.

Quando Graziano Scialpi ha visto i militari, ha capito di essere stato giocato. Si è accorto che mai e poi mai la moglie e il figlio sarebbero ritornati a vivere con lui. Si è sentito beffato, calpestato dalla vita e dagli eventi. Un uomo inutile. Per questo ha puntato la pistola e ha premuto il grilletto, uccidendo e ferendo. Poi ha cercato di metter fine ai suoi giorni, ma l'arma si è bloccata. Il piccolo Umberto, due anni, era in un' altra stanza. Ha sentito i colpi, le urla, il trambusto. Ma non ha visto nè la mamma, nè la zia riverse sul pavimento. Al momento non è chiaro se ha percepito la devastate portata della tragedia che ha cambiato la sua vita. Chi gli vuole bene spera di no.

L'INCHIESTA

Oggi dalla Procura il «via libera» a perizie e autopsia

Graziano Scialpi, il giornalista che sei giorni fa ha ucciso la cognata e ha ferito gravemente la moglie, ha ricevuto in carcere la visita dei genitori. L'incontro è avvenuto nel pomeriggio della Vigilia di Natale, un paio d'ore dopo la conclusione dell'udienza di convalida del suo arresto. E' stato questo il primo incontro che Scialpi ha avuto con un congiunto o parente.

Sfumato invece il colloquio tra il detenuto e il dottor Mario Reali, il consulente psichiatrico della difesa. Problemi burocratici - timbri, firme e autorizzazioni - lo hanno fatto slittare a domani.

Oggi il sostituto procuratore Federico Frezza, il magistrato che dirige l'inchiesta, conferirà gli incarichi ai periti d'ufficio. In particolare metterà a fuoco i quesiti cui dovrà rispondere il dottor Fulvio Costantinides che effettuerà domani o lunedì l'autopsia sul corpo di Giovanna Flamigni.

Al momento non è ancorta chiaro quanti colpi della pistola di Graziano Scialpi siano stati mortali. Non si sa nemmeno in quale parte del corpo siano andati a segno. In attesa che il difensore del giornalista nomini il suo consulente medico - legale, non è stata compiuta nemmeno l'ispezione esterna del cadavere.

LE MANIFESTAZIONI RELIGIOSE, POLITICHE E DI INCONTRI CHE HANNO CARATTERIZZATO I DUE GIORNI DELLA GRANDE FESTA

Un Natale fra luci ed ombre

LA CELEBRAZIONE A SAN GIUSTO

La Chiesa senza barriere nel ricordo di Bellomi

«Nella Chiesa di Trieste vogliamo impegnarci a eliminare barriere, divisioni, incomprensioni». In piena continuità con il magistero del compianto vescovo Bellomi, l'amministratore diocesano, monsignor Pier Giorgio Ragazzoni, ha formulato questo proposito nella solenne celebrazione natalizia in cattedrale (nella foto di Sterle). Il prelato ha chiesto ai fedeli della diocesi di «offrire segni di riconciliazione», auspicando per la stessa Trieste e la comunità cristiana che in essa vive «un avvenire di riconciliazione».

Riflettendo sull'avvenimento dell'Incarnazione, monsignor Ragazzoni ha detto che Dio ha in tal modo manifestato di «credere nell'uomo». E se Dio ha amato l'uomo sino a incarnarsi e a morire in croce, «non possiamo più – ha detto ancora il celebrante – dividere, escludere, emarginare alcuno». Un impegno questo che per i credenti va assunto a tutti i livelli: «La fede non distoglie l'uomo dal mondo – ha affermato l'amministratore diocesano –, tutt'altro. La fede si realizza nella carità, nel servirsi al prossimo, nel servizio politico». Aggiungendo subito dopo che ancora una volta «la Chiesa si fa voce di chi non ha voce. Nel mondo, e pure a Trieste, c'è tanta sofferenza intorno a noi». Un richiamo, dunque, a essere vicini a chi soffre rivolto sia ai singoli individui che alle istituzioni, come già tante volte, dallo stesso pulpito di San Giusto, aveva fatto monsignor Bellomi che don Ragazzoni ha ricordato all'inizio dell'omelia natalizia.

Il Natale come fonte e inizio di un cammino verso il superamento primitivo delle divisioni che lacerano la convivenza civile e la stessa comunione ecclesiale a Trieste: questa è la prospettiva tracciata da monsignor Ragazzoni per la comunità cristiana locale. Divisioni e incomprensioni – ha affermato l'amministratore diocesano – che rappresentano «incrostazioni». «Incrostazioni di offese o torti subìti sono diventate cultura, tradizione, fonte di diversità». Una valutazione questa che potrebbe anche essere interpretata come il giudizio della Chiesa locale sull'esito delle recenti elezioni provinciali vinte dalle destre.

Questa mattina, di buon'ora, monsignor Ragazzoni è partito per il Kenia dove parteciperà alle celebrazioni per il decimo anniversario della fondazione della Diocesi di Embu in cui operano tre missionari triestini: don Primieri, don Secoli e padre Sion. Al suo rientro, previsto per il 2 gennaio, la Diocesi vivrà trepidamente in attesa di conoscere il nome del nuovo vescovo di Trieste. La notizia ufficiale – si ritiene – verrà data dallo stesso amministratore diocesano la prima o la seconda settimana di gennaio. Le indiscrezioni più attendibili indicano nell'attuale vescovo di Vittorio Veneto, il triestino monsignor Eugenio Ravignani, il successore di monsignor Bellomi.

Sergio Paroni

NESSUNO HA RISPOSTO ALL'INVITO DELL'ESPONENTE LEGHISTA

Bussani da solo insieme ai poveri

Si è trovato solo con i poveri di Trieste; il consigliere provinciale della Lega Nord Mario Bussani, che la vigilia di Natale aveva organizzato nella mensa dei frati cappuccini di Montuzza un incontro riguardo ai problemi dell'assistenza, invitando senza successo il nuovo presidente della Provincia Renzo Codarin, assessori e consiglieri dell'ente locale.

Bussani (*nella foto Sterle, a Montuzza*) si è presentato puntualissimo alle 11.30, poco prima che i frati aprissero le porte, accompagnato dal segretario leghista Massimiliano Coos e dall'addetto alle pubbliche relazioni Andrea Sessa. Dopo aver vinto la diffidenza dei frequentatori abituali della mensa, che di politica non volevano saperne, e essere riuscito a mettersi a tavola con loro, è arrivata la delusione delle defezioni del colleghi del Consiglio. Codarin ha in ogni caso fatto sapere di aver apprezzato l'iniziativa e di non essersi presentato soltanto a causa di un impegno familiare sopravvenuto.

«E' sconfortante — ha commentato Bussani dopo aver consumato una mininestra di verdura e mezza Vienna assieme ai poveri e prima di una bicchierata — ma a Trieste siamo come nel Medioevo, a pensare ai poveri ci sono solo i frati, che operano per di più fra mille difficoltà e solo grazie alle offerte dei benefattori. La nuova amministrazione provinciale dovrà tenerne conto».

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Buon anno in musica con due concerti al Politeama Rossetti

Passato il Natale con le sue manifestazioni, due appuntamenti musicali saluteranno invece il nuovo anno. Anzitutto il tradizionale concerto di Capodanno della banda cittadina «Giuseppe Verdi» al Politeama Rossetti. Il concerto si terrà il 1 gennaio alle 18, sarà diretto dai maestri Liliano Coretti, Paolo Spincich e Renzo Damiani e ospiterà il tenore Paolo Zizich e il coro di voci bianche «Zaro di Pola». Questo è il ventesimo anniversario del concerto che fino allo scorso Capodanno è stato diretto da Lidiano Azzopardo. Quest'anno, inoltre sarà attribuito un «Premio Cisl 1997» per un concittadino che si è distinto in un opera caritatevole.

Il 5 gennaio sarà la volta, sempre al Politeama, del concerto «Buon Anno Trieste» (alle 17) con l'orchestra sinfonica del Teatro Verdi. Nel corso della manifestazione saranno consegnate le «Rose d'Argento». I riconoscimenti per il 1997 andranno a Claudio Magris e Ottavio Missoni.

Per ambedue i concerti la prevendita dei biglietti è all'Utat di Galleria Protti

CELEBRATO IL VENTESIMO NATALE SUB IN SACCHETTA

Messaggio di pace da sotto il mare

Nonostante le rigide temperature una trentina di sommozzatori ha seguito la messa subacquea

A sinistra: la cupola di plexiglas viene calata in mare. A destra: un'immagine subacquea della cupola.

Si stava meglio in acqua che fuori, ieri mattina, a seguire il ventesimo Natale Sub in Sacchetta. Con l'acqua a 8 gradi e un'arietta sul molo intorno allo zero i sommozzatori hanno atteso con impazienza il momento di tuffarsi in mare per assistere, a quattro metri di profondità, all'omelia di don Luciano Giudici, parroco di Servola e appassionato subacqueo. Dall'interno della cupola di plexiglas don Giudici ha letto la sua omelia con un microfono collegato all'esterno: fuori il pubblico intirizzito ha così potuto ascoltare le parole del sacerdote mentre sotto i sommozzatori, certamente meno infreddoliti, hanno letto le stesse parole da un foglio plastificato. Per quel che si poteva vedere nella scarsità di luce resa ancora più fitta dalla «sospensione», una nube di fanghiglia di porto sollevata da decine di pinne irrequiete. Così, a tutta prima, invece che a pochi metri di profondità vicino riva i subacquei sembravano galleggiare in un ambiente vagamente abissale, con un tocco surreale dato dalla cupola dentro la quale s'intuiva la presenza del sacerdote.

Ad ogni modo la celebrazione del ventesimo Natale Sub è stata baciata dalla fortuna. Il maltempo ha danneggiato le tende montate sul molo e fino all'ultimo ha tenuto con il fiato sospeso gli organizzatori: il Sub Sea Club, la Società triestina sport del Mare e l'Assonautica. Poi il sole ha fugato gli ultimi dubbi, anche se il programma è stato rispettato al sessanta per cento. Quest'anno, infatti, era prevista anche una «veleggiata» non agonistica che dal terrapieno di Barcola avrebbe portato le imbarcazioni fino in Sacchetta, in tempo per la messa. Ma visti i tempi l'unico coraggioso che ha osato veleggiare come da programma è stato Attilio Giorgi, a bordo della sua «Isoletta». I subacquei erano invece una trentina, tutti smaniosi di tuffarsi per evitare il venticello di bora che ghiacciava il numeroso pubblico accorso per la messa. La quale messa è iniziata puntualmente alle 11, celebrata da don Giudici sotto una tenda, ora che - da due anni - il pontone che fu sede del Sub Sea Club giace in fondo al golfo. L'omelia, invece, è stata appunto declamata sott'acqua. A dispetto del freddo è stato un discorso dai toni accalorati e decisi. Il sacerdote ha ricordato il sacrificio di Santo Stefano, elevato a simbolo dei molti drammi e ingiustizie «che caratterizzano questo nostro tempo». Citando Sant'Agostino don Giudici ha calcato la mano sul bisogno di giustizia, ha messo in guardia dalla falsa gioia «surrogata dal fracasso», e ha concluso con un invito a tendere a «una gioia che sappia immergersi nel buio delle vicende umane e accendervi la luce della speranza». Terminata la messa, allietata anche dalle note della canzone «Preghiera del mare» appositamente scritta, composta ed eseguita da Claudio Comuzzi, la festa per il ventennale del Natale Sub è continuata tra brindisi e premi nelle sedi dei sodalizi organizzatori. Qui i presidenti del Sub Sea Club, Claudio Bettoso, e della Società Triestina Sport del Mare, Tullio Giraldi, hanno distribuito premi e riconoscimenti ai sub. Tra iquali Vito Torlo, che ha avuto una targa speciale «alla carriera»: è l'unico che da vent'anni non ha mai perso una messa sott'acqua.

Pi. Spi.

VIVERI E PANETTONI AI MARINAI DA DUE ANNI BLOCCATI SULLE LORO NAVI

Solidarietà verso gli equipaggi ucraini

Gli uomini della Capitaneria hanno portato conforto e compagnia - A bordo il Natale ortodosso si festeggia il 7 gennaio

Una delle navi ucraine sotto sequestro attualmente ormeggiate in porto.

Ha spezzato una cappa di solitudine e un senso di abbandono che dura da due anni. Ha sconfitto lo spettro del freddo e della fame. Ha rinsaldato gli ormeggi messi a dura prova da un mare minaccioso. Ha riportato il sorriso su volti induriti da troppe, inspiegabili sofferenze.

La solidarietà fra la gente di mare ha scosso anche nel giorno di Natale tutta la Trieste che vive guardando al porto. Le due navi ucraine da pochi giorni ormeggiate in Porto nuovo, al molo VII e in riva Traiana, bloccate da quasi due anni sulla base di due sequestri e un pignoramento giudiziario per decisione della magistratura a causa di debiti consistenti che la società armatrice non avrebbe onorato nei confronti di compagnie assicurative e fornitori; una volta di più non sono rimaste sole.

Degli equipaggi sembrano essersi tutti dimenticati, a cominciare dalle autorità della repubblica indipendente nata dalle ceneri dell'ex Urss che rivendicano la proprietà delle imbarcazioni, ma non intervengono per sbloccare la Ingeneer Yermoskin e la Capitan Smirnov e rompere l'incubo dei cinquanta uomini che si trovano a bordo.

Le imbarcazioni sono state fatte entrare in porto per motivi di sicurezza, poichè a bordo si registrava carenza di acqua, di viveri e di carburante. E' stata una vera fortuna, hanno commentato alcuni operatori portuali che non hanno smesso nemmeno nella giornata di Natale di assistere gli equipaggi ucraini, perchè con una mareggiata violenta, senza la possibilità di accendere a lungo i motori per mantenersi in equilibrio, le navi avrebbero corso pericoli consistenti.

La sorte è sembrata avversa alle due navi abbandonate anche nella giornata di Natale. In serata la bora impetuosa e il mare agitato hanno in effetti reso necessario l'intervento di tre rimorchiatori per tenere in posizione la Smirnov, che si stava pericolosamente staccando dal molo.

A bordo la giornata è trascorsa normalmente. Anche se l'equipaggio è composto in massima parte da marinai di religione ortodossa, che festeggeranno il Natale secondo la loro tradizione appena il 7 gennaio, gli uomini della Capitaneria di porto coordinati dal reponsabile del settore armamento e spedizioni comandante Luigi Giardino sono tornati a bordo per proseguire l'azione di solidarietà intrapresa negli scorsi giorni. Dopo le riserve di viveri caricate a bordo grazie alle collette che hanno coinvolto tutta la gente del porto e che basteranno per garantire agli equipaggi una vita dignitosa almeno fino al prossimo 10 gennaio, è stata la volta dei panettoni e dello spumante. Sperando che dopo due anni di incertezze i primi giorni del 1997 portino l'ordine di levare le ancore e di riprendere la rotta di casa.

I NATI DEL 25 DICEMBRE

È Simone il Natalino '96

E' Simone Deidda (nella foto) il «Natalino 1996». Il piccolo Simone è nato alle 10.14 in punto del giorno di Natale, pesa 2,770 chili e ha deliziato con i primi vagiti i genitori Paola Corsi e Alberto.

Dopo di lui, sempre nel giorno di Natale, sono nati Jan Bogatec (alle 11.37), Marika Russo (19.53), Martina Budin (21.40) e Giulia Pipan (23.42).

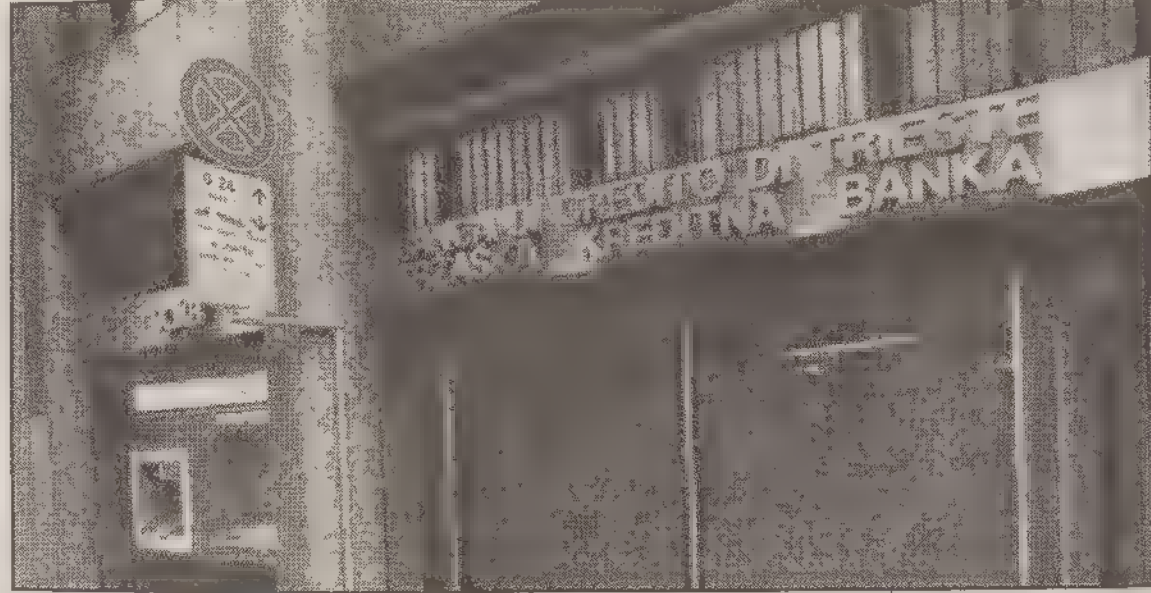
CONTINUANO GLI INVII DELLE RACCOMANDATE AI CREDITORI

Kreditna: tutti i conti

Il Comitato di difesa spiega come farsi restituire i soldi bloccati dopo il crac

Potrebbero essere gli ultimi giorni di buio per la Banca di credito di Trieste: a gennaio infatti è annunciata l'apertura di un nuovo istituto. Ma è appena iniziato il travaglio per i creditori, in particolare le imprese e i risparmiatori, alle prese con le operazioni di recupero dei soldi bloccati dopo il crac dell'Istituto di via Filzi.

Come già annunciato, il Comitato locale per la difesa dei risparmiatori della banca (che ha sede all'Ures di via Cicerone 8), ricorda che in queste settimane i commissari liquidatori della Kreditna stanno comunicando, tramite lettera raccomandata, a tutti i creditori, la situazione dei loro depositi e crediti alla data del 22 novembre '96, comprensivi degli interessi maturati fino a tale data.

Le lettere, spiega una nota del Comitato, arrivano a gruppi, in quanto è impossibile spedirle tutte assieme. I libretti di risparmio al portatore inoltre spesso non sono nominali e risulta perciò impossibile l'invio della comunicazione. Numerosi cittadini sloveni e croati, aggiunge la nota, hanno scelto il domicilio nella stessa banca. Le lettere perciò saranno spedite al domicilio della banca.

«Chi riceve la comunicazione e pensa che l'importo non è quello giusto - precisa il Comitato - deve considerare che è comprensivo degli interessi maturati. Se l'importo è comunque errato è necessario allora inoltrare ai commissari la contestazione tramite lettera raccomandata entro 15 giorni dalla data di ricevimento, allegando la relativa documentazione».

Chi non avesse ricevuto nessuna comunicazione (i possessori dei libretti di risparmio, i fornitori eccetera), spiega ancora la nota del Comitato, ha tempo fino al 6 febbraio 1997 per inoltrare ai commissari, tramite lettera raccomandata, le proprie richieste, con annessa documentazione. Anche per questo caso pubblichiamo, sempre qui a fianco, l'altro facsimile della lettera da inviare ai commissari.

La nota invita i risparmiatori inoltre a rivolgersi direttamente alla banca per le informazioni relative a tutti i dettagli sulle posizioni individuali dei clienti.

«Il Comitato per la difesa dei risparmiatori della Banca di credito di Trieste - conclude la nota dell'Ures, auspicando comprensione e pazienza ai migliaia di interessati - comunica che in questi giorni saranno fornite sufficienti informazioni in merito ai tempi di restituzione dei depositi congelati e in merito ai problemi tecnici ancora aperti».

Tutte le informazioni saranno comunicate ai risparmiatori in tempo utile attraverso i mass-media.

A fuoco un vecchio magazzino vicino al Luna Park

Le fiamme hanno quasi completamente distrutto ieri sera un magazzino nei pressi di via Rio Primario, alle spalle del pastificio «Miramar», non lontano dal Luna Park. Il magazzino, una specie di vecchio «hangar», era pieno di cassette di legno vuote (nella foto Lasorte). Le fiamme hanno trovato facile esca nel legno delle cassette, e i vigili del fuoco sono stati impegnati a lungo anche a causa del denso fumo che usciva dai locali invasi dalle fiamme. Per permettere il passaggio di mezzi antincendio i vigili urbani hanno dovuto chiudere lo svincolo di Valmaura della superstrada. Ignote, al momento, le cause dell'incendio, ma non si esclude possa essere stato causato da qualcuno che si era rifugiato nell'hangar accendendo un fuoco per riscaldarsi.

Busto di Marin nel Giardino pubblico

Biagio Marin al Giardino pubblico «Muzio de Tommasini» di via Giulia: il busto, opera dello scultore Giovanni Spagnoli, è stato scoperto alla vigilia di Natale. La scultura è stata voluta dal Comune di Trieste e realizzata con la supervisione dei Civici Musei di storia e arte.

APPRODATA A «I FATTI VOSTRI» DELLA VIGILIA DI NATALE LA STORIA DI UNA EBREA TRIESTINA

Su Raidue la storia di Fulvia Levi

Per sfuggire alle persecuzioni razziali venne ospitata con il padre e la madre in un casolare ad Aquileia

È approdata la vigilia di Natale a «I fatti vostri», la popolare trasmissione condotta su Raidue da Massimo Giletti, la drammatica storica di Fulvia Levi. La donna, triestina di origine ebrea, tra il marzo '43 e il settembre del '45, per sfuggire alle persecuzioni dei nazisti, venne ospitata con suo padre e sua madre, dalla famiglia Zara, che viveva in un casolare nella campagna di Aquileia. I momenti tragici di quegli anni vissuti con il terrore della morte e con l'incubo delle deportazioni, ma anche le piccole cose che potevano portare un sorriso o un barlume di serenità pur nella difficoltà della vita quotidiana, sono stati rievocati dal racconto dei protagonisti: insieme a Fulvia Levi, erano presenti in trasmissione Milena ed Elide Zara, tutte e tre allora poco più che bambine; numerose anche le fotografie riprodotte sul piccolo schermo.

I tre erano ospitati nel granaio della famiglia Zara: all'arrivo dei nazisti si nascosero all'interno delle botti

Tra gli aneddoti riferiti dalle tre donne, il cui legame è rimasto ben solido anche dopo la fine del conflitto, Milena Zara ha ricordato l'arrivo di tre tedeschi ubriachi, la cui arroganza venne stemperata dalla presenza di alcuni bambini piccoli.

Ma dove si erano rifugiati, all'arrivo dei nazisti, i tre ebrei allora ospitati nel granaio di casa Zara? Si erano nascosti, infilandosi non si sa come, in altrettante botti.

Su tutte, è risaltata la figura di Adele Zara, donna di polso, autentico punto di riferimento per tutti e 17 i componenti della famiglia: «Ci curava con i medicinali in una mano e il sigaro nell'altra», ha ricordato Fulvia Levi. Proprio ad Adele Zara, lo Stato di Israele ha concesso la più alta onorificenza per la meritoria opera svolta in quegli anni difficili a favore della famiglia perseguitata. Un riconoscimento postumo, che sancisce sentimenti nobili e attuali, non soltanto in questo periodo natalizio: quelli della fratellanza e della solidarietà.

Fulvia Levi, a destra nella foto, con la sorella.

APPROVATA DAL SINDACO UNA MOZIONE CHE IMPEGNA LA GIUNTA A TROVARE FONDI E SITO

Camera iperbarica, primo «sì»

Via libera anche a un emendamento su Largo Niccolini che prevede la realizzazione di una palestra non agonistica

Far l'una di notte, e oltre, nell'aula del consiglio comunale è valsa la pena per il consigliere indipendente della Lista per Trieste Marco Drabeni che, ormai alle prime ore della vigilia del giorno di Natale, ha visto raggiunti due obiettivi cui teneva particolarmente.

In discussione c'erano le mozioni di indirizzo della giunta su Largo Niccolini e sulla necessità di dotare Trieste di una moderna camera iperbarica a più posti, quest'ultima proposta dallo stesso Drabeni.

A notte inoltrata il sindaco Illy ha accolto la mozione che prevede un impegno del primo cittadino e della giunta a far sì che Trieste possa essere dotata di una camera iperbarica da quattro a venti posti, per interventi preventivi e curativi utili a tutti i cittadini. L'impegno si estende al reperimento dei finanziamenti pubblici o privati e a trovare un sito possibilmente vicino al mare.

I Verdi critici per la bocciatura del documento contro il polo energetico chiedono una convention dell'Ulivo

L'assemblea di piazza Unità ha accolto anche l'emendamento di Drabeni relativo a Largo Niccolini, che prevede una palestra non agonistica di 450 metri quadrati, alta 6 metri, con un campo di 22 metri per 13, al posto del campo per attività di 13 per 13, alto 4,50, previsto dalla giunta. Sono contemplati inoltre 150 metri quadrati per servizi per l'infanzia e 125 per un centro civico a uso socio-culturale.

Malumore, al contrario, nelle file dei Verdi per la bocciatura da parte del consiglio comunale (Pds e Ppi votano in modo determinante contro o si astengono) della mozione contro la trasformazione del golfo in polo energetico, secondo il documento presentato due mesi fa dai consiglieri Russignan ed Evangelisti.

«Stupisce - si legge in una nota del portavoce Sergio Zucchi - che le forze politiche di centro e di sinistra disattendano i deliberati della prima conferenza programmatica dell'Ulivo approvati nella primavera di quest'anno e smentiscano nei fatti le iniziative del senatore Camerini, dell'onorevole Rossetti e del professor Costa, chiedendo un ulteriore rinvio sine die della discussione o votando contro la mozione, dichiaratamente emendabile. L'onorevole Menia - aggiunge Zucchi - ratifica invece la sua leadership sulle forze del Polo affermando che il progetto Seastock ha le carte in regola per essere realizzato, sottointendendo quindi la sua prossima realizzazione».

I Verdi chiedono una convention degli aderenti e simpatizzanti dell'Ulivo «per combattere quella tendenza - così ancora nella nota di Zucchi - affiorata anche alle ultime provinciali, alla distanza dalla politica e all'astensionismo, frutto della crisi dei partiti sempre più chiusi alle istanze della gente comune e sempre più incapaci di discutere, di coordinarsi e di deciere anche all'interno di una ristretta elite che si autodefinisce classe politica».

IL BILANCIO DEL SENATORE CAMERINI

«Auguro a Trieste lucidità e sviluppo»

Una mole di attività in aula, nelle commissioni e come «interfaccia» dei problemi triestini a livello romano.

A sette mesi dall'insediamento del governo Prodi, il senatore Fulvio Camerini mette sotto l'albero di Natale dell'Ulivo l'approvazione della Finanziaria («un atto di serietà in un Paese che da dieci anni viveva al di fuori di ogni regola») e un massiccio lavoro per la trasformazione in legge di un'infinità di decreti, alcuni dei quali erano già stati rinnovati almeno venti volte, che costituivano per il Senato un'eredità gravosa, una stratificazione di problemi pressochè impenetrabile. Tra le leggi che gli stanno a cuore cita quella sull'organizzazione dei trapianti in Italia («tra due settimane, in commissione Sanità, cominceremo la discussione degli emendamenti») e la legge Bassanini di semplificazione degli atti burocratici («porterà i poteri e l'attività di governo vicino alla gente, realizzando il principio di sussidiarietà»), che sta per passare al vaglio della Camera.

«E all'Ulivo di essere l'enzima della coalizione»

Quanto a Trieste, l'Ulivo non accetta critiche di passività. «L'off shore si è messo in moto - elenca Camerini - e sul Porto franco abbiamo avuto assicurazioni dal governo che il riordino verrà fatto attraverso lo strumento del regolamento, che è la via più pratica, più realistica, piuttosto che con nuove leggi, dall'iter complesso. Per il Fondo Trieste il lavoro dei parlamentari dell'Ulivo è stato intenso, determinante per l'approvazione della legge. Poi c'è stata la correzione del finanziamento del tutto insufficiente all'Osservatorio geofisico».

In cantiere rimane la legge per gli indennizzi equi e definitivi agli esuli, sui cui alla Camera è stato presentato un progetto dall'onorevole Russo Jervolino e al Senato dallo stesso Camerini con il collega Bratina.

Che cosa si sa, di Trieste, a Roma?

Il concetto di Trieste cara al cuore degli italiani bisogna scordarselo. È vero che la città vive una condizione particolare, che ha una sua peculiarità geografica e che attraversa una fase di transizione, ma ora bisogna presentare a Roma meno lamentazioni e più progetti, che creino lavoro e occupazione. Ricordiamoci che la legge sul Fondo Trieste si esaurisce nel giugno del '97 e che il Pacchetto Trieste-Gorizia è scaduto e siamo riusciti a recuperarlo per un anno. La sfida vera è un'altra, una grande iniziativa che procuri lavoro. Su questo siamo impegnati come parlamentari dell'Ulivo. Trieste, nell'ambito del Nord-est, vive il problema in modo particolare, con una percentuale di disoccupazione più alta che altrove.

E lei, da Roma, come vede Trieste?

Come una città che non riesce ancora a esprimersi come dovrebbe e a essere sufficientemente propositiva.

A Finanziaria approvata, quali ricadute positive per l'area giuliana?

Ci sono le provvidenze cui ho accennato prima, la Legge per le aree di confine, il sostegno al Geofisico, al Sincrotrone e l'impegno del governo per le infrastrutture. Per l'alta velocità, molto prima che scoppiassero le polemiche, come Ulivo abbiamo tenuto rapporti molto stretti e fatto un lavoro serio nei confronti del ministro Burlando, siamo stati i primi a ricordargli l'importanza del «corridoio 5», dello sviluppo dei traffici verso l'Est.

Il Polo vi accusa di non aver preso nessun impegno concreto per la città, mentre i quattro segretari del centro-destra hanno firmato insieme un documento a favore di Trieste...

Sono affermazioni risibili. Il governo ha fatto per la città tutto quello che è racchiuso nella Finanziaria: fatti concreti, impegni già presi. Il resto sono solo pii desideri. Chi sta all'opposizione può dire quello che vuole, anche se non c'è alcuna possibilità di realizzare ciò che promette. Tempo fa ripetevano che Prodi strozza Trieste e sono stati clamorosamente smentiti.

Lei che rapporti ha con gli altri parlamentari triestini?

Li vedo molto poco, perchè i miei rapporti sono con gli interlocutori di governo, con tutta una serie di persone che mi possono dare una mano a risolvere i problemi che mi vengono prospettati. L'opposizione è molto debole: quando uno esce dall'aula non mi pare ci sia molto da colloquiare.

Secondo lei, che cosa ha sbagliato l'Ulivo per perdere sia la Provincia che il Comune di Muggia?

Trieste ha una lunga storia di supporto al centro-destra e alla destra. Credo che per il futuro sia necessario rifuggire dagli schieramenti e avere programmi molto chiari che puntino sul lavoro. L'Ulivo deve presentarsi in maniera unitaria e fare un discorso lucido e propositivo alle forze che partecipano al governo. Il dialogo con Rifondazione non è stato portato avanti in modo sufficientemente approfondito.

Ma Adele Pino era la candidata adatta?

La Pino è una donna che ha le idee chiare e che viene dal mondo del lavoro. Ma a chi è espressione della società civile, il mondo politico richiede un training adeguato per stabilire rapporti con tutte le forze che con te partecipano all'impresa politica.

Un problema, quindi, che ha dovuto affrontare in prima persona?

Certo. Ne parlavo con Furio Colombo e anche lui conveniva sul fatto che spesso abbiamo a che fare con un modo di pensare diverso. Non meno rigoroso, ma diverso.

Ma questo discorso non vale per il candidato Rossetti a Muggia...

A Muggia hanno pesato eredità locali molto specifiche, una storia particolare che ha inquinato il normale rapporto tra forze politiche. L'Ulivo però si è radicato e deve essere sempre più un progetto non una somma di partiti.

Come vi preparerete quindi alla campagna per l'elezione del sindaco di Trieste?

Dobbiamo partire precocemente e non parlare di schieramenti ma di un progetto intorno al quale le forze politiche si coagulano e si impegnano. È auspicabile che vi concorrano i partiti dell'Ulivo e i partiti che sostengono il governo. Gli inciuci non sono lineari nè pagano.

Quindi un dialogo diverso con Rifondazione?

Con Rifondazione è giusto avere un chiaro e onesto confronto sui programmi.

A sette mesi dall'inizio della sua esperienza parlamentare ha rimpianti o rimorsi?

Ho un po' di nostalgia della mia storia passata, ma nè rimpianti nè rimorsi. Cerco di assolvere il mio compito portando una metodologia scientifica, quindi il più possibile rigorosa, nell'attività politica.

Che cosa augura a Trieste per il '97?

Lucidità e sviluppo.

E all'Ulivo di Trieste?

Coerenza e propositività. Gli auguro di essere un enzima fra le forze della coalizione: un enzima è qualcosa che le fa crescere, non un semplice collante che le tiene assieme.

Arianna Boria

DENUNCIA DEL RESPONSABILE DELLE RDB, WILLY PUGLIA

Act, per i comunicati «trafugati» scoppia la guerra tra sindacalisti

Scoppia all'Act la guerra delle bacheche, dopo aver siglato, pochi giorni fa un accordo con la direzione che segnava di fatto la fine di un lungo periodo di polemiche con strascichi anche giudiziari, le Rappresentanze di base, sigla sindacale che da tempo rivendicava la propria presenza al tavolo delle trattative, adesso deve fare i conti con le altre organizzazioni che rappresentano i lavoratori dell'azienda di via D'Alviano.

I fatti: giovedì scorso Willy Puglia responsabile delle Rdb dell'Act, appende nelle tre bacheche sindacali distribuite in altrettanti locali del Broletto, le copie del testo dell'intesa firmata qualche giorno prima con il direttore generale dell'Act Aldo De Robertis e altri documenti relativi alla contrattazione nazionale degli Autoferrotranvieri. Lunedì mattina la sorpresa: la bacheca Rdb posta nel «camerone autisti» è vuota, non un segno di scasso, nessuna forzatura alla piccola serratura che chiude le due vetrinette, niente, solo il panno verde sul quale si puntano i comunicati sindacali. Parte la denuncia nella quale Puglia ipotizza che «il materiale trafugato può aver infastidito le altre organizzazioni sindacali presenti in azienda e che nelle loro ultime comunicazioni al personale hanno dimostrato di non aver apprezzato gli accordi sottoscritti in azienda dalle Rdb; le stesse organizzazioni - continua Puglia - non hanno gradito le considerazioni della Federazione nazionale delle Rdb in merito alla contrattazione nazionale svolta da Cgil, Cisl e Uil che penalizzeranno la categoria degli Autoferrotranvieri a livello nazionale».

Per il responsabile delle Rdb dell'Act insomma non ci sono dubbi: gli autori del blitz nella bacheca sono i sindacalisti confederali, «tanto più - aggiunge - che solo un sindacalista poteva sapere come aprire la serratura senza usare le chiavi». Di tenore opposto il commento degli interessati, che anzi, rilanciano «nessuno di noi contesta il contenuto degli accordi siglati dalle Rdb, ed esposti in bacheca - spiega Gaspare Varvaro della Cisl Act - al contrario avevamo tutto l'interesse perché che quanto firmato rimanesse ben visibile visto che si trattava delle stesse cose che chiedevamo noi! Credo piuttosto che Puglia dovrebbe cercare tra i suoi iscritti, evidentemente scontenti, l'autore del gesto... Sulla stessa lunghezza d'onda anche la dichiarazione di Giovanni Macuglia, della Cgil: l'accusa della Rdb è gratuita; strappare i volantini delle altre organizzazione sindacali non rientra nei nostri metodi di confronto; non lo abbiamo fatto neppure quando Puglia da quella stessa bacheca ci attaccava in modo pesante, perché avremmo dovuto farlo quando ha esposto accordi da noi stessi condivisi?».

g.l.

IN BREVE

Benzinai in sciopero da domenica sera fino al 3 gennaio

Anche a Trieste benzinai chiusi dalle 19 di domenica fino alle 7 del mattino del 3 gennaio, a causa dello sciopero indetto a livello nazionale dalla Figisc Confcommercio, a causa del mancato rispetto degli accordi con il governo. La recente protesta indetta dalle organizzazioni sindacali dei gestori era stata sospesa per le assicurazioni fornite dal senatore Carpi, sottosegretario al ministero dell'Industria, che a nome del governo aveva promesso il mantenimento del pagamento differito di quattro giorni sulle accise che gravano sulle benzine e sul gasolio di autotrazione. Recenti notizie - si legge in una nota della Figisc - fanno invece rientrare nella manovra governativa di fine anno la riduzione da quattro a due giorni del differimento delle accise. Pertanto i gestori dei distributori di carburante dovrebbero anticipare allo Stato il versamento dell'imposta di fabbricazione prima ancora di incassarlo nella vendita al consumatore.

Cassa di risparmio: anche oggi disagi

Proseguono anche oggi i disagi per lo sciopero a cui partecipano i dipendenti della Cassa di Risparmio di Trieste aderenti al sindacato Salcart. Oggi le agitazioni interessano tutte le dipendenze e tutti gli uffici dalle 8.15 alle 16.45.

Lavoratori della Ferriera e rischio amianto

Per una ventina di lavoratori della Ferriera di Servola sono arrivate le comunicazioni da parte dell'Inail del riconoscimento di esposizione amianto, con la conseguente possibilità di anticipare il pensionamento di anzianità, beneficiando della rivalutazione contributiva. Lo afferma in una nota la Conf.Sal Metalmeccanici, che però si dice insoddisfatta delle «decisioni arbitrarie» assunte dall'Inail, che non avrebbe riconosciuto i diritti di altri lavoratori.

Raccolta dei funghi domande dal 2 gennaio

Dal 2 gennaio potranno essere presentate le domande per ottenere il rilascio del permesso per la raccolta dei funghi, come previsto dalla legge regionale numero 34 del 1981. Gli interessati dovranno presentare le domande in carta da bollo, dalle 9 alle 12, alla stanza numero 21 dell'Unità operativa protocollo notifiche e conciliazione del Comune di Trieste.

Onorificenza austriaca ad Armando Zimolo

Armando Zimolo ha ricevuto a Roma dall'ambasciatore austriaco Emil Staffelmayr la «Silberne Ehrenzeichen», per l'attività svolta come vicepresidente nazionale e presidente della sezione Friuli-Venezia Giulia dell'associazione Italia-Austria, al fine di consolidare i rapporti di amicizia e collaborazione fra i due Paesi.

Prosecco e Chiadino, centri civici chiusi per le feste

I centri civici di Prosecco e Chiadino rimarranno chiusi al pubblico da oggi fino al 4 gennaio, in concomitanza con le festività natalizie e di fine anno. Ne dà notizia il Comune di Trieste.

Lo psicologo Zucconi domani sera su Raiuno

Domani sera, alle 23.15, su Raiuno, nel corso del programma «Speciale Tg1», verrà intervistato Paolo G. Zucconi, direttore dello Studio di psicologia clinica e psicoterapia di Udine e consulente dello Sportello psicologico del cittadino istituito alla sesta circoscrizione del Comune di Udine.

BILANCIO POSITIVO PER LA MANIFESTAZIONE SVOLTASI PER DIECI SABATI CONSECUTIVI

«Fiori in Cittavecchia» pensa a fare bis

Nell'edizione della prossima primavera si punterà su un maggiore intrattenimento culturale

Con grande soddisfazione per la riuscita dell'iniziativa, si è concluso sabato scorso «Fiori in Cittavecchia», organizzata da Assofioristi, Confesercenti e Frontiera 2000. Il mix di collezionismo, mercato dei fiori e vendita «Fai da te» dell'usato, che per dieci sabati consecutivi si è svolto lungo la scalinata di Santa Maria Maggiore e vie adiacenti, ha richiamato fino a un massimo di 130 espositori per volta, triestini e non, nonché un pubblico curioso e festante.

Il mercatino ha richiamato un massimo di 130 espositori

«Sabato - dice Ester Pacor - gli espositori erano circa un'ottantina. Nell'occasione è anche intervenuto l'assessore al Commercio Neri, che ha ribadito la sua intenzione di ripetere il mercatino nella prossima primavera. Sarà un'edizione riveduta e corretta, con qualche intrattenimento culturale in più, oltre a quelli che già si sono fatti in questa edizione, che ha avuto un concerto bandistico, uno spettacolo di burattini e uno di giocolieri. L'Assofioristi inoltre che aveva offerto alla città degli addobbi urbani per una trentina di milioni, è disposta a donare degli altri arricchimenti «verdi» per la zona del Teatro romano. Dunque, ribadisco che il bilancio è stato del tutto positivo e che esso dimostra come possano funzionare bene le collaborazioni tra il privato e gli enti pubblici». L'obiettivo principale dell'amministrazione comunale è stato, infatti quello di rivitalizzare una zona piuttosto degradata, creando un trait d'union commerciale con il ghetto e piazza della Borsa. A margine però non si possono dimenticare le proteste e le lamentale dei rigattieri del ghetto che nell'iniziativa, che aveva permesso a qualsiasi cittadino di «vendere in piazza» quanto di vecchio o usato aveva in casa, senza altro pedaggio se non la sola tassa di occupazione del suolo pubblico (10 mila lire), avevano visto un incentivo all'abusivismo e alla concorrenza sleale.

da.cam.

INCONTRO CON IL DOCENTE GIUSEPPE TAMBURRANO

Il Psi alla ricerca di identità

Gli eredi del Garofano si interrogano: a un mese esatto dal forum regionale che ha messo a fuoco la geografia politica della sinistra, l'associazione culturale «Sandro Pertini» ricompatta i ranghi del socialismo, smembrato dopo Tangentopoli, ma ancora abbastanza vivo per procedere lungo la strada del suo pieno reinserimento nell'ambito del dibattito nazionale.

A fare il punto dello stato degli atti, ma soprattutto a tratteggiare i possibili scenari futuri è stato chiamato Giuseppe Tamburrano, presidente della fondazione Pietro Nenni di Roma, già componente in tempi non sospetti, della direzione dell'ex Psi, oggi docente di Storia dei partiti all'Università di Palermo. Tamburrano ha confermato la piena disponibilità di parte dei socialisti italiani a far parte del grande partito della sinistra europea, ipotizzato da D'Alema. Nello stesso tempo, si tratta di indentificare un profilo ben definito di quel che resta del vecchio Psi.

Oggi le correnti sono sostanzialmente due, una favorevole al confronto con il leader del Pds, della quale fanno parte i laburisti di Valdo Spini, i socialisti di Ruffolo, altri esponenti del defunto Psi, come Amato, Gino Giugni, Epifani, e Larizza; l'altro filone composto dal Si di Boselli e dal Ps di Intini, è invece ben deciso a portare avanti una battaglia unitaria distinta dal Pds e dalle altre forze della sinistra.

All'incontro ha preso parte anche il segretario del Pds di Trieste, Stelio Spadaro: «Non si tratta di recuperare pezzetti sparsi della sinistra - ha detto - ma di ricomporre la sinistra. I tempi sono maturi anche nella nostra città, che ha sofferto più che altrove i problemi nazionali legati alla dissoluzione del Psi. All'incontro di ieri era presente tra gli altri anche il coordinatore regionale, nonché responsabile provinciale della Federazione laburista, Gianfranco Ciani.

Metalmeccanici: appoggio del Pds

Vertenza dei metalmeccanici, anche il Pds locale prende posizione. Nei giorni scorsi si è riunito il direttivo dell'Unità di base dell'industria per esaminare la situazione dopo il rifiuto di Federmeccanica di accogliere la proposta di mediazione avanzata dal ministro Treu per mettere fine allo scontro sul contratto. «Ormai risulta del tutto evidente - ha dichiarato il segretario del Pds, Stelio Spadaro -, dati alla mano, la natura politica di tale rifiuto. È un atto contro il governo Prodi e contro gli accordi del luglio '93 sul costo del lavoro e le relazioni industriali». Massima, da parte del Pds, l'unità a sostegno dei metalmeccanici.

Ppi, un ricordo di don Dossetti

Il Ppi ricorda con una cerimonia don Giuseppe Dossetti. Un incontro per ricordare l'ex parlamentare democristiano emiliano, definito «l'onorevole di Dio» che fu antagonista di De Gasperi e suo vicesegretario all'interno della Dc.

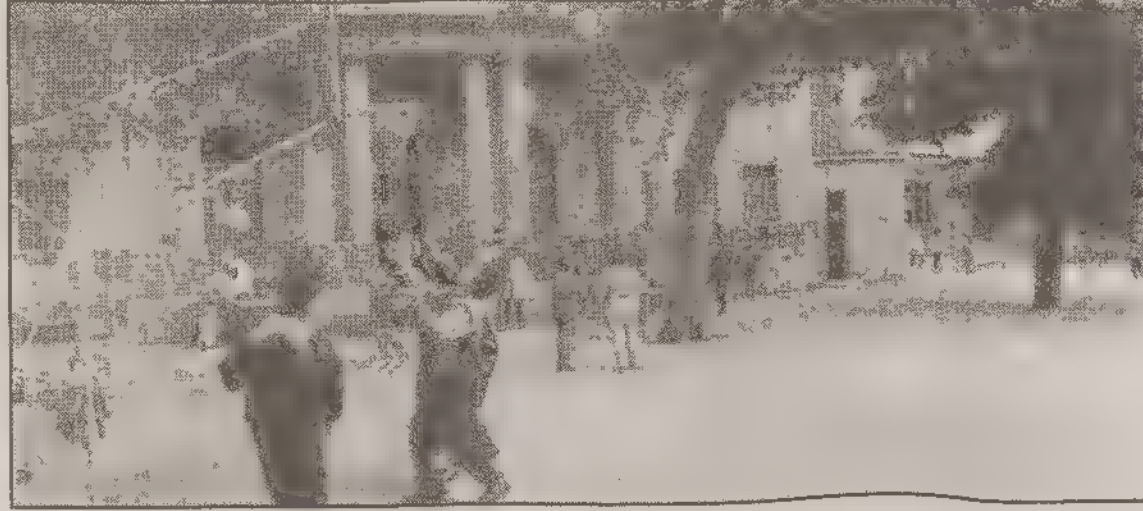
Dopo un indirizzo di saluto della segretaria del Ppi, Elettra Dorigo, è stata rievocata la preparazione della lunga vigilia degli intellettuali emiliani cattolici e la lotta partigiana guidati da Dossetti, la scelta monastica dell'uomo politico, che creò una sua comunità a Monte Sole, vicino a Marzabotto, la sua partecipazione al Concilio con il cardinale Lercaro e gli altri riconoscimenti ricevuti.

RIONI / IMPEGNO DEL COMUNE A REALIZZARE I LAVORI ENTRO IL '97

Padovan, si ristruttura

Lo storico ricreatorio è sottoposto al vincolo della Soprintendenza ai beni culturali

Il Comune di Trieste provvederà alla ristrutturazione del ricreatorio «Padovan» entro il '97. La notizia è stata data alla festa tenutasi nei giorni scorsi nell'edificio di via Settefontane, dall'assessore Damiani. La decisione fa seguito alle numerose richieste e ai continui solleciti dei residenti e della circoscrizione, anche dopo un «movimentato» sopralluogo nei primi mesi dello scorso anno.

È stata dunque la festa di fine anno l'occasione per ufficializzare in qualche modo l'impegno dell'amministrazione comunale, verso uno dei ricreatori storici della città. Nei giorni scorsi si è voluto concludere il '96 con la presentazione di una targa sulla quale erano stati incisi alcuni versi di Giglio Padovan, e contemporaneamente è stato dato l'annuncio che nel '97 avranno inizio i lavori di ristrutturazione del ricreatorio a lui intitolato. Gli interventi presenteranno alcune difficoltà logistiche in quanto la villa è sottoposta al vincolo della Soprintendenza ai beni culturali, ma anche per la necessità di reperire altri spazi per i bambini, in attesa dell'ultimazione delle opere.

La questione del degrado del ricreatorio Padovan è vecchia di anni. Ora si cerca una soluzione per il periodo in cui la struttura sarà chiusa per lavori.

La questione del degrado del «Padovan» purtroppo non è una novità, tanto che erano stati numerosi gli appelli della circoscrizione per una soluzione definitiva del problema. Nei primi mesi del '95 lo stesso assessore Damiani si era sincerato di persona riguardo alle condizioni del ricreatorio con un sopralluogo, durante il quale si erano un po' alterati gli animi di alcuni consiglieri rionali, stanchi di rimanere inascoltati.

Il «Padovan» è il ricreatorio comunale con il più alto numero di iscritti e con la maggiore affluenza, e più volte si è discusso circa l'importanza di queste strutture come spazi di aggregazione giovanile. Comprensibile quindi la soddisfazione del presidente della quinta circoscrizione, competente per territorio.

«La villa necessitava assolutamente di una pronta opera di ristrutturazione – conferma Guido Galetto –. Fortunatamente la Regione ci è venuta incontro con un finanziamento per gli interessi da mutuo. Il consiglio circoscrizionale aveva già sollecitato l'amministrazione comunale perché presentasse un progetto in tempi utili. Adesso, come dichiarato ufficialmente, prendiamo atto di questo impegno nei confronti di una delle poche strutture di aggregazione di quel rione».

Resta però da risolvere il problema della continuità didattica. Dove andranno i bambini con i lavori in corso? «Non è stata ancora presa una decisione – conclude Galetto – ma ci risulta che il Comune stia già studiando delle soluzioni al riguardo».

Riccardo Coretti

DUINO A.
Mondo Unito: 35 borse di studio per il '97-'99

Sono 35 quest'anno le borse di studio per la frequenza gratuita nel biennio '97/'99 a uno dei dieci Collegi del mondo unito. Il bando di concorso è stato inviato a tutte le scuole superiori della penisola. Tutti gli studenti italiani che frequentano il terzo anno in una qualunque scuola secondaria superiore possono presentare la domanda di partecipazione al concorso entro il 15 febbraio '97 alla sede della Commissione nazionale italiana in via dei Gigli d'Oro 21 a Roma.

Le selezioni si dividono in due parti: alla prima, a carattere regionale, partecipano tutti coloro che inviano la domanda, che dovranno quindi sottoporsi a un test di logica matematica, uno di linguistica, lavori di gruppo e un colloquio individuale su materie di cultura generale, al fine di determinare non solo la preparazione scolastica ma anche la personalità e gli interessi extra accademici dei candidati. Tutti gli esami si terranno in lingua italiana. Alla seconda prova (in calendario a Duino, durante la prima settimana del giugno '97), prenderanno parte i migliori 90 studenti provenienti da tutta Italia.

Per il Friuli-Venezia Giulia, grazie a un'apposita legge regionale, sono assicurati sei dei 35 posti messi a concorso, che sono ripartiti in 20 borse per il Collegio di Duino, tre per il Galles, due ciascuno per gli Stati Uniti, il Canada, la Norvegia, Hong Kong e per l'India, e infine uno rispettivamente per Swaziland e Singapore. Gli studenti verranno scelti esclusivamente in base al merito, e dovranno unire a una spiccata capacità accademica la disponibilità alla vita in comune, alla tolleranza e alla comprensione per opinioni e atteggiamenti differenti, oltre alla disponibilità a vivere per due anni lontano da casa. Il diploma rilasciato è il «Baccellieriato internazionale e il piano di studi è strutturato in sei materie, tre a livello elevato e tre a livello medio e la lingua veicolare è l'inglese, anche se ogni studente continua a studiare la propria lingua madre.

DUINO AURISINA / RINNOVATA LA CONVENZIONE CON L'AZIENDA SANITARIA

Sicurezza, il Comune si adegua

I rischi da prevenire sono legati soprattutto a lavori che comportano carichi da sollevare

È stata rinnovata la convenzione tra il Comune di Duino Aurisina e l'Azienda sanitaria per l'applicazione delle norme del decreto legislativo 626/94 in materia di sorveglianza sanitaria. Tale rinnovo comporta una spesa per l'ente compresa tra i 12 e i 13 milioni.

Antongiulio Bua, educatore con incarico di istruttore amministrativo presso la Casa di riposo Stuparich di Sistiana, è il responsabile della sicurezza all'interno del Comune.

«Molti enti – dice Bua – danno questi servizi all'esterno. Noi con una soluzione interna in economia, siamo riusciti ad assolvere alle norme di legge. Tale responsabilità è stata assunta con la consulenza di esterni, che provvedono alla valutazione dei rischi».

Il consulente esterno è Marino Valle, che segue per il Comune anche altri settori e fornisce pareri di carattere tecnico. Sono all'esame ad esempio in questo senso anche i piani di evacuazione degli edifici, a partire dalla casa di riposo.

In concreto la convenzione permette al Comune di adeguarsi alle norme del decreto 626/94 in primo luogo tramite la designazione di un medico competente in materia di sicurezza: si parla di questioni legate alla salute dei lavoratori che compiono determinate funzioni.

Il rischio è relativo a lavori che comportano sollevamento di carichi, rischio biologico ed esposizione al rumore. Attualmente il medico designato è Daniela Barbierato, specialista in medicina del lavoro, che ha già provveduto a effettuare i controlli a norma di legge su quaranta dipendenti, tra gli ausiliari della casa di riposo, gli assistenti domiciliari, il personale addetto alle cucine, bidelli e operai.

Il medico assume inoltre anche un ruolo di consulenza, di verifica, di consiglio e supporto all'ente per la redazione del «Piano di identifica dell'ente», che deve essere ultimato entro il 31 dicembre prossimo. In materia di sicurezza il decreto 626 è in pratica una raccolta di normative esistenti, richiama leggi del '50, tranne alcune più recenti relative al rumore, ai videoterminali e agli impianti elettrici.

«Il prossimo passo che l'ente compirà – conclude Bua – riguarda l'inizio di un'attività di formazione di tutto il personale dipendente: è un'iniziativa che riguarderà piccoli gruppi omogenei, a partire da tutti i capiufficio per poi estendersi a tutto il personale. L'obiettivo dei corsi riguarderà l'individuazione del pericolo, i rischi e le modalità di intervento, considerando ovviamente i rischi specifici in un posto di lavoro, oltre a provvedere all'acquisto di sistemi di protezione individuale».

Giulia Stibiel

DUINO A.
Il Collegio su Raitre

Oggi alle 15 su Raitre, all'interno del contenitore dal titolo «Mediterraneo», verrà trasmesso un servizio sul Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico. Il piccolo reportage, che è stato realizzato da Bruno Carbone in collaborazione con la sede della Rai del Friuli-Venezia Giulia, toccherà vari aspetti della vita e delle giornate dei duecento ragazzi di tutto il mondo che frequentano il Collegio di Duino.

Un presepe a grandezza naturale sul fondo della Grotta Gigante

La Sacra rappresentazione è predisposta sul fondo dell'imponente Grotta Gigante di Sgonico. Un presepe realizzato a grandezza naturale, figure sapientemente illuminate disposte tra rocce e stalagmiti, in uno scenario assolutamente affascinante e grandioso. Una delle tappe più suggestive nel quadro delle manifestazioni natalizie predisposte dalla sezione triestina dell'Associazione italiana Amici del presepio. Il presepe della Grotta Gigante sarà visitabile fino all'11 gennaio.

Continua intanto con successo la grande mostra del presepe di Palazzo Vivante (feriali 15.30-18.30, festivi 10-30-12.30 e 15-18). Presepi tradizionali, artistici e da collezione, con particolare riguardo a una splendida collezione di Natività scolpite nel legno dai maestri della Valgardena e dintorni.

Nella sala consiglio del palazzo delle Poste, in piazza Vittorio Veneto, un'esposizione filatelica sui temi natalizi e una mostra di presepi realizzati esclusivamente da artisti triestini, unitamente a una rara collezione dell'Ottocento di presepi in carta realizzati in Boemia.

m.l.

RIONI
Serata jazz tradizionale

Stasera con inizio alle 21, nel Teatro dei Fabbri (in via dei Fabbri, dietro piazza Hortis), si terrà un concerto jazz tradizionale del Graziella Vendramin Quintet.

Lo spettacolo è organizzato dalla quarta circoscrizione (Città nuova, Barriera nuova, San Vito, Città vecchia), nell'ambito delle manifestazioni rivolte alla gioventù del rione.

MUGGIA
Domani Filarmonica

Domani sera, con inizio alle 20.15, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà un concerto natalizio della Filarmonica di Santa Barbara, diretta da Liliano Coretti, con la partecipazione della cantante Francesca Masini. In programma brani bandistici e vocali-strumentali. La serata rientra nelle manifestazioni «Natale '96», organizzate dal Comune di Muggia.

TRIBUNA APERTA

«Senatore, i muggesani erano proprio stanchi»

Riceviamo e pubblichiamo.

In riferimento all'intervento recentemente pubblicato sul «Piccolo» a firma del senatore Fulvio Camerini, per la stima che abbiamo di lui come ex primario di cardiologia a Trieste, capace e stimato medico di fama internazionale, ci siamo meravigliati che un parlamentare triestino sia così a corto di notizie politiche locali, e in special modo riguardanti il Comune di Muggia.

Camerini ha infatti scritto che a Muggia le cose sono andate come tutti sappiamo («Malissimo...»).

Ma si è mai chiesto perché si sono fatte le elezioni a Muggia? Chi le ha volute?

E che dire delle baruffe chioggiotte goldoniane tra i suoi amici dell'Ulivo e del Pds che dovevano governare il Comune ancora per due anni?

Allora rispondiamo che il risultato delle elezioni è avvenuto non per il momento grave della crisi in Italia, governata dall'Ulivo, ma perché i muggesani erano stanchi e stufi della dominazione di cinquant'anni di malgoverno che ha portato la cittadina istroveneta a un livello paragonabile al terzo mondo.

Non vogliamo divulgarci negli altri argomenti sbagliati di cui Camerini scrive.

Ma uno importante per noi è che il parlamentare nomina «Le associazioni, i circoli di volontariato, gli sportivi, ecc. ecc., che hanno fede nell'Ulivo», invitandoli a ritrovarsi e discutere insieme.

Noi ci domandiamo: senatore Camerini, è stato mai a Muggia, si è mai informato di quante associazioni di volontariato, culturale e sportivo esistono in loco?

Ne citiamo solo alcune per darle un'idea: Us calcio Muggia, Gruppo di signore dell'Agmen di Muggia, Cuore Amico Muggia, Fameia Muiesana e tanti altri gruppi che non hanno colore politico, caro Camerini, ma che lavorano assieme come una grande famiglia.

Concludendo, invitiamo il senatore Camerini, non conoscendo lui i problemi dei cittadini di Muggia, a non parlare più della nostra cara cittadina veneta: risparmierà così di fare brutte figure.

Seguono 16 firme

«Via Cordaroli: abbiamo perso il pino e anche la casetta per le cinciallegre»

Vent'anni orsono avevo sistemato una casetta per gli uccellini su un pino (qui a fianco nella foto) che fino a un mese fa faceva parte dell'ex bosco di via Cordaroli.

Ora quel boschetto non esiste più.

Chissà se coloro che hanno autorizzato l'abbattimento dell'albero si sono preoccupati di avvisare anche le cinciallegre dello «sfratto» e del previsto trasferimento a San Pietro al Natisone (ove, pare, il pino è stato nel frattempo ripristinato)?

Probabilmente no, ma intanto dobbiamo constatare che continua lo scempio ecologico.

Guardo questa fotografia con tristezza e non riesco a vedere altro che il futuro della mia povera Trieste...

E nessuno li ferma!

Dario Nardelli

«A San Dorligo i concorsi sono pubblici ma solo per chi conosce lo sloveno»

«San Dorligo, quattro posti a concorso in Comune». Questo era il titolo di un recente articolo sul «Piccolo».

Non è la prima volta che i Comuni della nostra provincia bandiscono un concorso pubblico «che non è pubblico», con obbligo della conoscenza della lingua slovena.

Non si poteva dare la possibilità di partecipare al concorso anche a chi magari non sa lo sloveno, ma che oltre l'italiano conosce la lingua inglese o il tedesco?

Così almeno il 25% avrebbe avuto la possibilità di partecipare alla gara.

In barba a tutto questo, c'è un rappresentante della minoranza slovena che una volta al mese tiene un comizio in piazza Unità d'Italia reclamando alcuni diritti della minoranza.

Questa è la risposta: chi è penalizzata è proprio la maggioranza, non il contrario.

Cosa rispondono le forze politiche e quelle sindacali a questa vergognosa discriminazione di quell'enorme esercito di disoccupati che abbiamo a Trieste e in Italia?

Ora capisco perché alcune città del Sud credono che Trieste sia in Slovenia, forse perché leggono la Gazzetta ufficiale dei concorsi.

Se chiedono la conoscenza della lingua slovena, infatti, vuol dire che Trieste non è in Italia.

Nino Coslovich

RIONI / STASERA NEL TEATRINO DI VIA ANANIAN

Arriva il musical «Cats» (rifatto in casa)

Stasera alle 21, nel teatrino Silvio Pellico di via Ananian, i giovani della Società Ginnastica Triestina mettono in scena una propria rielaborazione del musical «Cats». Da molti anni in scena a Broadway, l'opera racconta storie di gatti che con movenze sinuose introducono lo spettatore nel loro magico mondo notturno, nel quale i personaggi si avvicendano acrobaticamente con salti, capriole e piroette. I «Cats» sono interpretati da diciannove ballerine della sezione «Flashdance» della Sgt (che complessivamente conta circa 140 allieve), dirette da Maria Bruna Raimondi. Scenografia di Giuliana Artico, consulenza scenica di Giuliano Zannier. Presenta lo spettacolo il musicista Alex Vincenti. Ingresso lire cinquemila, incasso a favore dell'Astad.

LE ORE DELLA CITTA'

Circolo Julia

Oggi, dalle 20 in poi, nella sede di Corso Italia 12, il Circolo ricreativo sportivo «Julia» invita tutti i soci amici e simpatizzanti a uno scambio di auguri di buon anno.

I venerdì del Tiepolo

Al Civico museo Sartorio di Largo Papa Giovanni XXIII 1, saletta didattica, II piano, alle 17 per gli incontri sul Tiepolo tenuti dalla dott.ssa Laura Vasselli e illustrati da diapositive. Oggi «Le committenze religiose e laiche»: interni ed esterni di ville e di chiese veneziane illustrano i rapporti di G.B. Tiepolo con alcuni dei suoi committenti.

Pro Senectute

Oggi, alle 16.30, al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, si svolgerà «Poesia triestina e non...» incontro con i poeti concittadini a cura del Club Zyp e con la partecipazione del coro «Amici della musica»; al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, pomeriggio dedicato ai giochi.

Centro letterario

Domani, alle 17.30, la galleria d'arte «Isis» di via Corti 3/A, il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia, organizza un incontro con tutti i soci e simpatizzanti per lo scambio di auguri di fine anno. È stato indetto un concorso di poesia tra i presenti ed i poeti triestini organizzato dalla poetessa Vittoria Miani. Per informazioni telefonare al 416701; oppure alla galleria d'arte «Isis» al 305441, al pomeriggio.

Conferenza apicoltori

Si terrà domani, alle 10, nella palazzina Ersa di Prosecco la conferenza di Maria Luisa Zoratti del Laboratorio apistico regionale dell'università di Udine intitolata «Igiene della produzione, lavorazione e commercializzazione del miele. Il Consorzio tra gli apicoltori della provincia di Trieste, che ha organizzato la manifestazione, invita i propri aderenti ad intervenire.

Circolo Sweet Heart

Domani, nella sede sociale del Circolo cardiopatici Sweet Heart, via Massimo d'Azeglio 21/C, si effettuerà la misurazione dei valori ematici (colesterolo, trigliceridi, glicemia), dalle 8 alle 11 con personale specializzato della Cardiologia dell'ospedale Maggiore.

Domani al Rossetti il Festival della canzone in dialetto

Si svolgerà domani sera, al Politeama Rossetti, dalle 21, il 18.o Festival della canzone triestina a favore dell'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. Sedici canzoni inedite saranno in gara per contendersi la vittoria, proponendo testi anche originali e linee musicali innovatrici, ma sempre nel rispetto dello spirito della composizione triestina. Due le categorie in gara (musica tradizionale e giovane) alla Sanremo triestina, per la quale prosegue la prevendita all'Utat. Nella foto Sterle il gruppo I Simpathy durante una precedente edizione del Festival.

Teatro dialettale

Continua, al Teatro «Miela» (piazza Duca degli Abruzzi 3) il «4.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» organizzato dall'Associazione teatrale «L'Armonia». Alle 20.30 il Gruppo filodrammatico della «Comunità degli italiani di Gallesano» (Istria), attivo da circa 30 anni, presenterà la commedia in tre atti «I conti fina l'oste» di Maria Balbi e Maria Budic. Il prossimo appuntamento è per domani alle 20.30, con il «Gad Sperimentale Città di Trento» (Trento) con «La siarpa de la sposa» di Gabriella Scalfi.

Veglione con gli istriani

Sono aperte nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane in via Belpoggio 29/1 (angolo via Franca n. 17) con orario 10-12 e 17-19 da lunedì a venerdì, le prenotazioni per il veglione di Capodanno che si terrà presso il ristorante Descò di Domio.

Mattinate danubiane

Da domenica 29 dicembre e per tutte le domeniche di gennaio, il duo Kozina-Daris si esibirà la mattina, dalle ore 11 alle ore 13, al caffè Tommaseo.

Festa nella neve

L'Us Acli organizza dal 2 al 9 febbraio una festa nazionale «In festa sulla neve» ad Andalo, in Trentino. Per informazioni: Acli, via S. Francesco 4/1 (tel. 370525).

RISTORANTI E RITROVI

Locanda Mario

Tel. 228173.

Baia degli Uscocchi

Tel. 208516.

Grande festa stasera

Ore 21, al Paradiso, la scuola di ballo Arianna festeggia il fine corso degli allievi con gare di ballo e spettacoli dello staff. L'intrattenimento, è per tutti, naturalmente con musiche latino-americane. Le scuole di ballo hanno l'ingresso ridotto.

Stasera all'Hip Hop

Si balla con i «Baccano» ingresso libero. Tel. 946894.

«Machiavellimusichall»

Questa sera dalle 23 concerto inaugurale della stagione di musica dal vivo con Blaze (Acid, jazz e funky). Tel. 362459/44104.

Linea Azzurra

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21, i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini ed adolescenti. Telefono 306666 (segreteria telefonica 24 h su 24 h).

Assemblea Andos

Domani, alle 18, nella sede dell'Andos ci sarà l'assemblea annuale per illustrare l'attività svolta durante l'anno.

Associazione filatelica

Anche quest'anno l'Associazione filatelica e numismatica triestina mette a disposizione degli interessati le cartoline natalizie affrancate ed annullate con i francobolli della emissione austriaca «Christkindl». Le cartoline saranno disponibili nella sede di via Roma 20, nei giorni di lunedì e giovedì, dalle 17.30 alle 19.30.

Concerto dell'«Operetta Trio» per i giuliani del Belgio

Nella prestigiosa sala del Conservatoire Royale de Musique di Bruxelles, si è tenuto un applaudito concerto del «Trieste Operetta Trio» (nella foto), organizzato dal Circolo Giuliano del Belgio in collaborazione con l'Associazione Giuliani nel Mondo. Alle autorità e al folto pubblico ha portato il suo saluto il presidente del circolo, Ruggero Melan. Il soprano Gisella Sanvitale ed il tenore Paolo Venier, accompagnati al piano dal maestro Fabio Nossal, hanno presentato una selezione delle più celebri arie d'operetta. Il successo della serata prelude ad una serie di iniziative culturali rese possibili anche grazie al sostegno della Regione.

Corso Leado

La Lega italiana per la lotta contro i tumori sezione Leado (Lega assistenza domiciliare oncologica) con sede in via Pietà 17, attiva il IV corso di formazione per l'assistenza domiciliare a pazienti oncologici. Gli interessati possono mettersi in contatto telefonico al 771173 dalle 9.30 alle 12, tutti i giorni, escluso il sabato, oppure il lunedì dalle 15.30 alle 17.

Circolo La Rupe

Con inizio fine gennaio '97 il Circolo culturale «La Rupe» organizza un corso di «camera oscura» per foto bianco/nero. Per informazioni rivolgersi ai numeri 214407; 397918.

Bot alle Poste

In occasione dell'asta prevista per il giorno 10 gennaio la raccolta delle prenotazioni e delle sottoscrizioni dei titoli di Stato a breve termine Bot e a medio termine Ctz (1.o tranche – 730 gg. di vita – scadenza 15/1/1999) terminerà il giorno 8 gennaio. La prenotazione dei Bot è possibile a tutte le agenzie postali della provincia, mentre quella relativa ai Ctz solamente alle Agenzie di Trieste Centro, Trieste 16 e Santa Croce di Trieste.

Ordine dei medici

L'Ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che sono spostati al 31 gennaio i termini per la presentazione delle domande per l'inserimento nelle liste dei medici fiscali dell'Inps.

PICCOLO ALBO

Cerco testimoni incidente avvenuto in viale Miramare, altezza n. 275 (depuratore ex Dazio) giorno 7 agosto, ore 16.15, tra moto Suzuki, Renualt 5 e Vespa. Telefonare al 43890, dalle 19.

Al settore 15.o, economato, del Comune, palazzo Municipale di piazza dell'Unità d'Italia 4, ammezzato, stanza 37, si trovano depositati alcuni oggetti rinvenuti nel mese di novembre sulla pubblica via, che potranno venire ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 8.30 alle 11.30 e il lunedì e mercoledì dalle 14 alle 15, si tratta di un braccialetto, valigia in plastica azzurra, orologi, anello uomo, 2 pantaloni ginnici. Inoltre, all'Act di via San Cilino 99, giacciono svariati oggetti, rinvenuti sugli autobus aziendali.

In Strada del Friuli, appoggiati al muro della villa Tripcovich, da molto tempo sono abbandonati un motorino «Piaggio» di colore blu e una bicicletta da ragazzo color giallo e verde.

La sera del 7 dicembre, in zona via Flavia, ho smarrito un orecchino d'oro con brillantini. È un caro ricordo di famiglia. Prego chi l'avesse trovato di telefonare al 948280, sarà ricompensato.

Smarrita la notte di Natale, zona Catullo, o piazzale Valmaura-Beata Vergine Addolorata-Caprineto (complesso Agavi), fede oro bianco con brillanti con scritta «Riccardo 4-6-1971» di grande valore affettivo. Telefonare ogni giorno, alle 14, o alla sera, al 568511. Generosa mancia all'onesto rinvenitore.

I DUE VINCITORI DEL REFERENDUM

Promesse della lirica Applaudito concerto

L'Associazione triestina «Amici della lirica Giulio Viozzi» ha premiato nei giorni scorsi i vincitori del referendum per i due migliori giovani cantanti della stagione '95-'96 del Verdi: sono il mezzosoprano Sarah M'Punga, ventinquattrenne nata a Sassari da madre istriana e padre zairese e il tenore triestino Walter Coppola.

Nel corso della manifestazione, i vincitori del referendum si sono esibiti, al Circolo Ufficiali, in un applauditissimo concerto, accompagnati al pianoforte dal maestro Corrado Gulin (ha presentato la serata Mario Pardini).

Il presidente dell'associazione, Walter Viozzi, nel consegnare le targhe ai vincitori, ha sottolineato il significato del premio: nelle cinque edizioni precedenti, infatti, sono stati premiati alcuni giovani che ora sono protagonisti nei maggiori teatri del mondo, come il mezzosoprano Sonia Ganassi e il basso Ildebrando D'Arcangelo.

Il concerto dei due giovani cantanti comprendeva nella prima parte melodie di Tosti, in occasione dell'80.o anniversario della scomparsa e del 150.o della nascita e di Gastaldon (la celebre «Musica Proibita»). La seconda parte era invece dedicata ad arie d'opera.

Sarah M'Punga e Walter Coppola hanno scelto brani molto impegnativi dal repertorio verdiano, pucciniano e di Cilea: in particolare, Walter Coppola ha interpretato dal Trovatore, «Ah, sì, ben mio, coll'essere» e dalla Manon Lescaut «Pazzo son»; il mezzosoprano Sarah M'Punga dal Trovatore, «Condotta all'era in ceppi», e dalla Adriana Lecouvreur «Acerba voluttà». Gli artisti hanno poi concluso col duetto Amneris-Radames dall'Aida.

Applauditissimi dal folto pubblico presente in sala, le due promesse della lirica hanno concesso anche due fuori programma, «dimostrando così, affermano gli organizzatori della manifestazione, di essere ormai due protagonisti del mondo della lirica». Nella foto i due vincitori con gli Amici della lirica.

LIBRI GIALLI

«L'ultimo contratto», opera prima di Ziberna

E' stato presentato a Trieste, alla libreria «La Bancarella» di via dell'Istria, il romanzo thriller «L'ultimo contratto», opera prima del goriziano Rodolfo Ziberna. La manifestazione ha segnato la prima uscita ufficiale del romanzo, che verrà presentato anche negli altri capoluoghi della nostra regione. «La scelta di Trieste - ha motivato Ziberna, un laureato in giurisprudenza, impiegato nell'amministrazione regionale, che coltiva da parecchi anni la passione per l'arte dello scrivere - vuole essere un omaggio alla città che professionalmente mi ospita e che tanto ha espresso ed esprime in campo culturale».

Il romanzo, edito dalle edizioni Aurora di Gorizia, è un thriller ambientato fra Trieste, Treviso, Padova e Vienna. Filo conduttore dell'opera è la giustizia negata, la cui idealizzazione porta uomini al di sopra di ogni sospetto ad uscire dal lecito, Fra colpi di scena e ritmi incalzanti, il lettore viene condotto in un intrigo di passione e interessi, fino al finale a sorpresa.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il giorno ha occhi e la notte orecchi.

Inquinamento

9.2 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

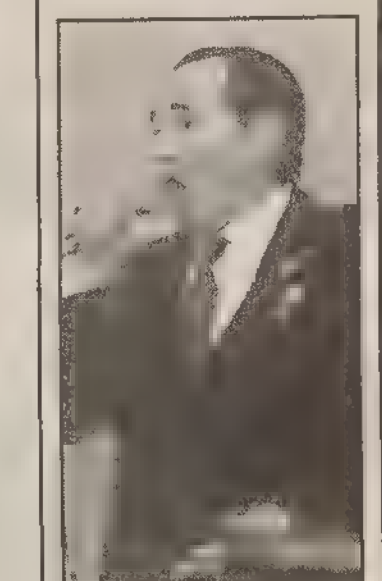
Temperatura minima: -1,4; temperatura massima: 1; umidità 35 per cento; pressione millibar 1025,3, in aumento; cielo sereno; vento da ENE, con velocità di 30,2 km/h e raffiche di 46,1 km/h; mare mosso con temperatura di 11,5 gradi.

Le maree

Oggi alta alle 9.56 con cm 38 e alle 23.38 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 4.26 con cm 10 e alle 23.38 con cm 33 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 10.24 con cm 33 e prima bassa alle 5 con cm 8.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

CONCERTO

«Nostalgia di Napoli» Melodie e versi

Versi e melodie napoletane sono in programma oggi, dalle 17 in poi, al Circolo Sottufficiali di via Cumano. Protagonisti della manifestazione canora, dal significativo titolo «Nostalgia di Napoli», sono Amalia Acciarino e Paolo Rizzi (nella foto in alto ritratto durante una sue recente esibizione).

Farmacie di turno

Dal 23 dicembre al 28 dicembre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Rossetti 33, tel. 633080; via L. Stock 9 - Roiano, tel. 414304; piazzale Monte Re, 3/2 - Opicina - Tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33; via L. Stock 9 - Roiano; piazza della Borsa 12; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza della Borsa 12, tel. 367967.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Bruno Barisi da Ucio, Rosanna e Monica 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe De Min per il compleanno (27/12) dai familiari 50.000 pro Astad, 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Lucia Norbedo in Lenassi nell'XI anniv. (27/12) dai propri cari 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Bruno Tolpati (27/12) da Dario e Giuliana 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per padre Pio da Licia 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— Per Sansone da Nicolò e Laura 30.000 pro Astad.
— da Laura Casadei 50.000 pro Frati di Montuzza.
— da Pauletti Drozina 50.000 pro Pro Senectute (pronzo di Natale).
— da Vittorio Sossi 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— dagli amici della pressione 60.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Walter Alberti dalla moglie Evelina 100.000 pro Aism, 100.000 pro Astad, 100.000 pro Cri, 100.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini, 100.000 pro Itis.
— In memoria di Augusta da Egidio Susmel 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Ivan Auria da Gigliola Cucagna 30.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anna Barbieri ved. Picerna da Nina e figli 50.000, da Sarina 10.000, da Uccia Corbatto 10.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Bassini dalla figlia Lidia 30.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Anna Braida ved. De Benigni da Giorgio e Laura, Roberto, Annamaria e Francesca, raffaele e Franca 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mariuccia Cavallar da Giorgia ed Alberta 150.000 pro Airc.
— In memoria di Romano Cernigoi da Carlo Zavadlal 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Chierego ved. Fort da Andrea e Tina Grasso 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria dei nonni Carla e Giovanni Cimolino da Silvana 25.000 pro Chiesa S.Vincenzo de'Paoli (Santo Natale).
— In memoria di Carlo e Stella Citino dalle figlie 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Vinicio Codric da Mariuccia e Tullio 20.000 pro Agmen.
— In memoria di Vinicio Codrini dalle fam. Masiola e Rosini 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Arturo e Giuseppina D'Agnolo da Roma Granbassi e fam. Dibilio 20.000 pro Cri.
— In memoria di Diana De Comelli dalle fam. Gasperi Andriassevic 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Deponte e Gisella Corrente dalla fam. Aurelio Deponte 40.000 pro Itis.
— In memoria di Giuseppe Gerdol da Wilma Pecenko 50.000 pro Avo, 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Irma Gerin da Anna Calligaro 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Bruno Ghissoni dalla moglie Itala Ghissoni 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Giacomo Giacovani dagli amici di Geny 60.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vincenzo Giannini da Livio e Romana Tuzzi 30.000, dalle fam. Cociani Veronese 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Elda e Paolo Giorgi da Rosa Donauer 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Tecla Kattnig dalle fam. Coceani, Del Monaco, Rimoli e Cossara 120.000 pro Aism.
— In memoria di Lucia Lenassi dalla nipote Mariuccia 20.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Piero e Nico Marsi da Susi 70.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Rosa Mazzorana ved. Cattonar da Ugo, Nevea, Bruno e Clara Zamperlo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Mesghez da Noemi e Boris Beltram 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nino da Nives Piani De Angelis 100.000 pro Itis.
— In memoria di Vittorio Pachor da Aurelio Deponte e famiglia 20.000 pro Itis.
— In memoria di Luigia Petelin dalle colleghe dei consultori familiari 180.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Anna Picerna da Italo, Franco e Nina 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Carmen Sason Gomirato da Mariagrazia Sason 20.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Dea Segalla ved. Cutrino da Lidia, Elda, Fulvia e Liliana 60.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Elio Vecchiet da Laura 50.000 pro Suore di Carità dell'Assunzione.
— In memoria di Claudia, Silvia e Tullio Velicogna da Roma Granbassi 50.000 pro Andos.
— In memoria di Bruna Vidorno Zammarato dal personale docente e non docente della scuola Corsi 222.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria della mamma di Fulvia da n.n. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria della cugina di Renata da n.n. 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari da n.n. 200.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri cari defunti da Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— da n.n. 25.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).
— da Emma Milanese Gardi 30.000 pro Pro Senectute.
— da Guerrino Pecchiari 100.000 pro Airc.
— da Ina e dalle sue amiche 400.000 pro Centro missionario diocesano (progetto padre Alex Zanotelli).
— da Rosetta Voltolina 30.000 pro Uildm (trenta ore per la vita).
— In memoria di Anna Barbieri ved. Picerna dalle nipoti Italia e Libera 40.000 pro Astad.
— In memoria di Maria Battisti da Alessi, Tonon, Banfi, Boncompagno, Cossutta, Sion, Cremon e Vatta 130.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dell'adorata Deborah Bencina da mamma, papà e nonno Francesco 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Anna Bertuzzi da Fiorenza 30.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria di Maria Bologna dal nipote Renato e famiglia 100.000 pro Cri.
— In memoria di Emma Boncina ved. Grassi dalla famiglia Sereno Crisman 30.000 pro Ass.de Banfield.

SUGGESTIVO CONCERTO NATALIZIO NEL PALAZZO DELLA SEDE CENTRALE

«Stille Nacht» alle Poste

«Cameristi» e «Madrigalisti» con originali coreografie e singolari esecuzioni

Nell'asburgica cornice del Palazzo delle Poste di piazza Vittorio Veneto si è tenuto nei giorni scorsi un suggestivo concerto dell'orchestra «I Cameristi Triestini» e del coro «I Madrigalisti di Trieste» diretti dal maestro Fabio Nossal. Il «Concerto di Natale» organizzato dalle Poste Italiane e dalla Telecom Italia, con il patrocinio del Comune di Trieste e dell'Unicef, ha avuta come cornice un pubblico numeroso, complici anche le originali coreografie ideate per l'occasione.

Dopo la prima parte del concerto, che ha avuto quali validi solisti i trombettisti Giuseppe Minin e Roberto Stangati, oltre l'oboista Maurizio Taticek, la seconda parte del programma ha rievocato il clima prettamente natalizio, con una singolare esecuzione del coro che, cantando la «Stille Nacht» di Gruber, ha raggiunto dall'alto dei matronei lo scalone principale.

Un'immagine del concerto nell'asburgica cornice del palazzo (foto Lasorte)

Molto apprezzata è stata anche la «Pastoral Messe» e il famoso «Blauen Donau» di Strauss, eseguito nella rara versione per coro e orchestra. Calorosi sono stati quindi i consensi dei cittadini, salutati dagli esecutori con l'Alleluia di Haendel fuori programma.

Considerato il successo dell'iniziativa, alla quale ha collaborato anche l'associazione Macs 2000, e la bellezza architettonica e acustica del palazzo delle Poste, il direttore della filiale, Ezio Babuder e quello della sede reginale, Michele Losito, hanno espresso l'augurio che la collaborazione tra le Poste e i cittadini possa proseguire anche nel futuro.

«Le Poste hanno aperto le porte alla cultura cercando di coinvolgere sempre più i cittadini – hanno detto –. il nostro compito è quello di offrire servizi, non senza però considerare quelle che sono le esigenze degli utenti.

Dopo le numerose mostre fotografiche, quella dei presepi natalizi e ancora le rassegne cinematografiche, riteniamo importante proseguire sulla strada del rinnovamento assieme alla gente, mettendo loro a disposizione le nostre sedi per promuovere iniziative sociali e culturali».

Roberto Vitale

DOMENICA AL CRISTALLO SPETTACOLO A FAVORE DELL'AISM

Cento anni a passo di danza nel segno della solidarietà

Sul palcoscenico 70 ballerini di tutte le età per una serata «scacciapensieri» che abbina la cultura all'aiuto benefico

Serve un antidoto contro lo stress dei riti natalizi, una parentesi di allegria per bloccare il senso di solitudine che incombe tra gli immancabili bilanci di fine anno? Domenica 29, alle 16.30, al teatro Cristallo, lo spettacolo «100 anni di danza» con i suoi ballerini ed i suoi ritmi si propone come la miglior cura contro la malinconia.

La manifestazione, presentata dal Gruppo danze sportive Club Diamante del Friuli-Venezia Giulia ed organizzata a favore della sede provinciale dell'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) è ad offerta libera. Ai dichiarati propositi di far trascorrere due ore «sciacciapensieri» e di stimolare alla solidarietà si affianca un terzo obiettivo, che è quello di far cultura. Non solo attraverso la danza, ma anche e soprattutto attraverso gli splendidi costumi, ricreati sulla base di ricerche storiche e documenti.

La rappresentazione parte dall'ultimo periodo dell'Ottocento con coreografie su brani di operette e di Strauss. Si passano poi in rassegna il primo Novecento con il Charleston e il Tango, il periodo del proibizionismo anni '30 con i balletti Cotton Club e Bolero, gli anni della seconda guerra con Cabaret, il dopoguerra con Boogie Woogie e American Graffitti, gli anni Sessanta con Twist, Cha cha cha e Hully gully per arrivare infine all'ultimo ventennio con le musiche di Michael Jackson, dei Queen e Hammer fino al Jovannotti dei nostri giorni.

Sul palcoscenico si alterneranno ben settanta ballerini di tutte le età: dai piccolissimi di 4-5 anni ad adulti e maestri di danza, tutti sotto l'attenta regia dei campioni di ballo sportivo Fulvio e Marisa Settemini, già rappresentanti d'Italia ai campionati del mondo.

Al suo 18.o anno di attività, il Club Diamante comprende ballerini delle provincie di Trieste, Gorizia e Pordenone uniti dalla comune passione per la danza. Una passione vissuta con intento ricreativo e il più delle volte benefico, ma espressa con estrema professionalità. Attraverso questo spettacolo l'Aism triestino vuol far conoscere ancora di più la propria attività e raccogliere fondi in previsione di un imminente cambio di sede. È stato aiutato in questo anche dalla compagnia «La Contrada», che gli ha messo a disposizione il teatro Cristallo, e dal Credito Cooperativo. Una volta formalizzati gli accordi già presi con il Comune, l'associazione potrà disporre di una parte di villa Sartorio. In quegli spazi, privi di barriere architettoniche, si potranno ampliare le varie attività, prime tra tutte quelle di fisioterapia e di riabilitazione.

a.m.n.

Gandhi al timone della nave del Lloyd, «Pilsna».

LA «PILSNA» DELLA COMPAGNIA TRIESTINA OSPITO' NEL 1931 GANDHI

Il padre dell'India sulla nave del Lloyd

L'episodio descritto in una tesi di laurea in Scienze politiche di prossima pubblicazione

Brindisi: ore 11 di lunedì 14 dicembre 1931. A bordo del «Pilsna», nave-passeggeri del Lloyd Triestino, sale un passeggero famoso: Gandhi. Il padre dell'India moderna, proveniente dalla fallita conferenza di Londra dedicata alla situazione nella colonia britannica e reduce da un incontro con Mussolini, scelse di viaggiare su una nave italiana anzichè su un «liner» britannico.

Gli inglesi non gradirono, ma gli italiani furono irremovibili: ragioni di politica e di prestigio fecero sì che il «Mahatma» s'imbarcasse sul «Pilsna», che fino al '18 si era chiamato «Pilsen» e che nel '42 finì affondato nel golfo di Patrasso mentre trasportava un reparto di alpini della «Julia».

L'episodio è stato raccontato dal comandante Massimo Affatati, discendente da una famiglia di marinai e allora giovane allievo ufficiale imbarcato proprio sul «Pilsna», ad Antonello Brandi, autore di un'orginale tesi di laurea in Scienze politiche dedicata ai rapporti commerciali tra il Lloyd e l'India. Tesi di cui è prossima la pubblicazione.

La vicenda delle relazioni fra Trieste e il subcontinente asiatico assume particolare rilevanza a partire dal 1869, in seguito all'apertura del canale di Suez e all'accorciamento di quasi il 60 per cento della rotta tra l'Adriatico settentrionale e Bombay. Gli scambi crebbero di anno in anno, ma non raggiunsero i livelli auspicati: già allora la portualità nord-europea – nonostante lo svantaggio geografico – riusciva ad essere maggiormente competitiva anche per i mercati indiani.

Dopo la prima guerra mondiale assunse notevole importanza il traffico passeggeri: le eleganti navi lloydiane, con il lussuoso trattamento a bordo, garbavano ai ricchi «maharaja» indiani. Anche il poeta Tagore, i leader nazionalisti Nehru e Chandra Bose preferirono i «liner» della compagnia italiana: un dispetto, alla faccia del dominatore britannico.

Massimo Greco

Economia, premi di studio in ricordo di Ugo Irneri

Per ricordare la figura del padre, dottor Ugo Irneri (nota figura triestina, già insignito della laurea «honoris causa» in Economia e commercio), l'avvocato Giorgio Irneri ha messo a disposizione della facoltà di Economia della nostra università, la somma di 50 milioni da destinare a borse di studio e di laurea per gli studenti della facoltà.

Sono stati quindi banditi, come prima utilizzazione della somma: tre premi di studio di lire 2 milioni ciascuno per studenti della facoltà di Economia (scadenza domande 30 maggio); un premio di studio di 5 milioni per laureato alla facoltà di Economia (scadenza domande 30 maggio), un premio di studio di 5 milioni per laureato alla facoltà di Economia che abbia discusso la tesi su problematiche attinenti alle materie assicurative (scadenza domande 30 maggio).

ACCADEMIA DELLA CUCINA

Tradizioni culinarie: ad un giovane cuoco il premio Mady Fast

Una serata speciale ha coronato l'attività della locale delegazione dell'Accademia italiana della cucina, dedicata al tradizionale scambio di auguri natalizi, svoltasi quest'anno in collaborazione con la sezione triestina dei Cordons Bleus de France. In sintonia con le finalità del sodalizio, rivolte alla salvaguardia delle tradizioni gastronomiche di casa nostra, il menù ha visto protagonisti piatti a base di prodotti nostrani.

Al levar delle mense, il delegato regionale Dario Samer ha illustrato i programmi sociali per il prossimo anno e si è quindi passati alla consegna del premio, giunto quest'anno alla terza edizione, intitolato alla scomparsa accademica Mady Fast. Un riconoscimento destinato a premiare un giovane cuoco di comprovata abilità che rispetti e valorizzi la tradizione culinaria locale.

Samer ha ricordato Mady Fast, ripercorrendone l'appassionata attività di studiosa della nostra cucina tipica; un'artista della cucina a pieno titolo di cui ha lasciato testimonianza con i suoi numerosi libri.

Il premio, consegnato da Anna Molinari Fast, è stato assegnato dopo un'attenta valutazione della giuria delle varie segnalazioni pervenute alla delegazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, a Roberto Lippolis, un cuoco venticinquenne che con il piatto «Antipasto del Molo» ha dimostrato di «saper mantenere alta la tradizione gastronomica della nostra terra». A conclusione della serata è stato sorteggiato tra gli interventi un certo numero di cesti contenenti delicatezze e sfiziosità alimentari della terra salentina.

Fulvia Costantinides

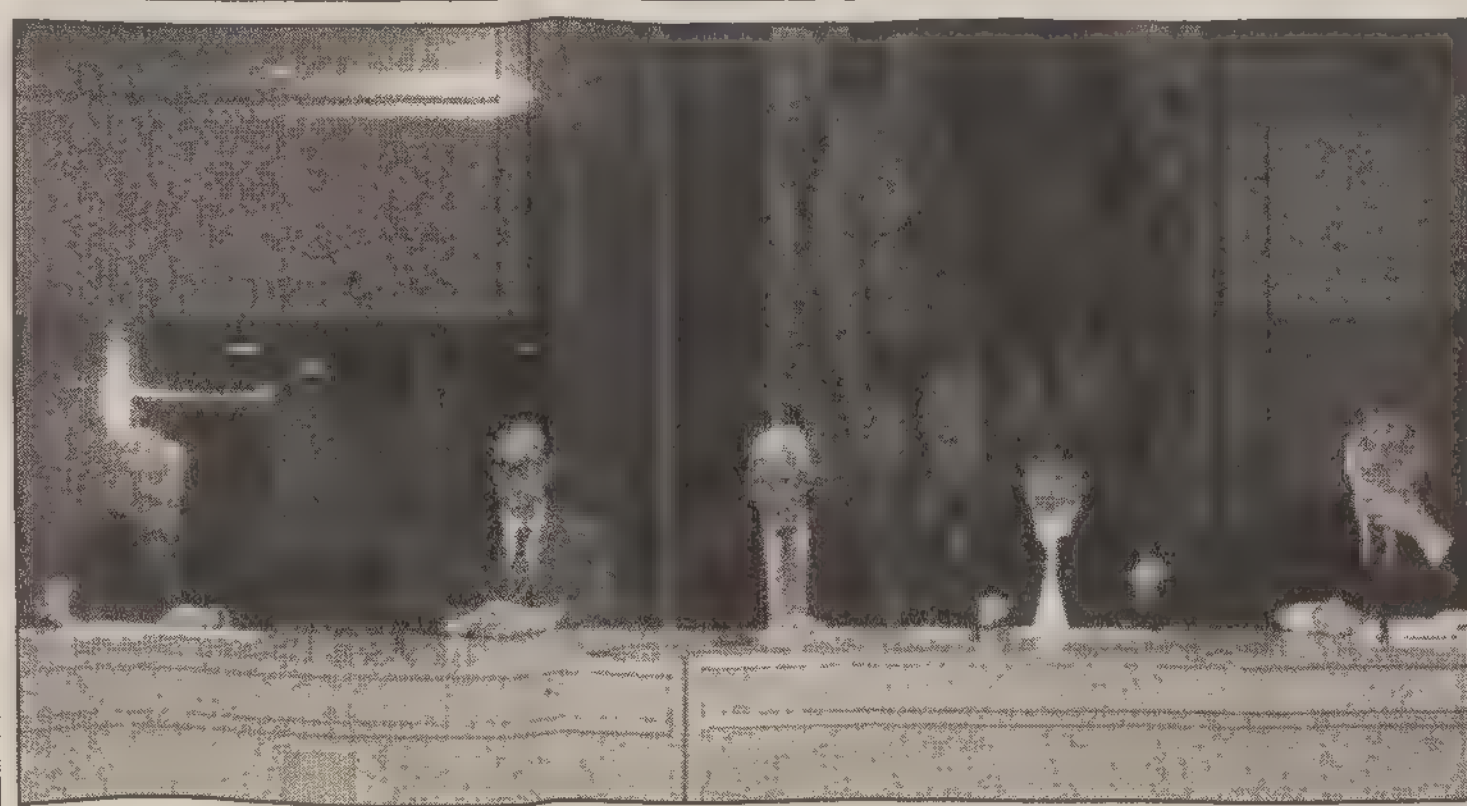
CENTOTRENTA RAGAZZI CANTANO IN CORO

Giovani voci per ricordare che il Natale è fratellanza

I cori della scuola Bergamas e Don Bosco nella chiesa di via dell'Istria.

Si è svolto nei giorni scorsi, prima della chiusura delle scuole per le vacanze di rito, l'ormai consueto Concerto di Natale organizzato dalla scuola media A. Bergamas e dalla Comunità salesiana di Trieste.

Il coro della scuola Bergamas e il Coro giovanile don Bosco, diretti rispettivamente da Anna Stopper Crosilla e da Ivo Borri, con la partecipazione di Antonella Furian, si sono esibiti in un lungo repertorio internazionale di canti natalizi di fronte a un pubblico accorso mai così numeroso come in questa occasione. Più di seicento persone hanno potuto godere, assiepati all'inverosimile nella piccola chiesa di S. Giovanni Bosco di via dell'Istria e nell'atrio dell'oratorio delle melodie e dei canti che annunciano il Natale scambiandosi vicendevolmente un segno e un augurio di pace e serenità. Centotrenta ragazzi, tanti sono infatti i giovani di età compresa fra gli undici e i trent'anni che compongono i due cori, hanno levato alto il suono dei loro canti per ricordare a tutti i presenti che con l'approssimarsi delle festività natalizie i problemi dei poveri e dei diseredati non vanno in vacanza e non si risolvono solo con le buone intenzioni. Al termine, i presenti sono stati invitati a offrire una piccola somma per aiutare in Romania i bambini e i ragazzi assistiti dalla missione salesiana da poco aperta in quel Paese.

Don Aldo Bort, direttore del Centro salesiano di Trieste, intervenuto a concerto concluso, ha voluto con semplici ma toccanti parole delineare l'indigenza e lo stato di grande necessità materiale che personalmente ha rilevato durante i recenti viaggi in Romania. Di fronte a tanto impegno e alla bravura dei giovani coristi i presenti in chiesa hanno risposto all'invito dimostrando grande senso d'umanità e di solidarietà. Alla fine è stata raccolta una cifra considerevole prontamente versata nelle mani del direttore del centro salesiano, affinché la inoltrasse verso quelle remote regioni assieme ai festosi auguri di Buon Natale che forti si levano da centotrenta giovani voci.

L'Album Scaramangà, un capolavoro riscoperto

Il volume «I disegni di Giuseppe Bernardino Bison dall'Album Scaramangà di Trieste», di Giuseppe Pavanello e Fabrizio Magni, edito dalla Crt Trieste, è stato presentato da Roberto Curci all'auditorium del Revoltella (foto). Il volume riproduce integralmente l'inedito Album scoperto da Giovanni Scaramangà di Altomonte nel corso di una visita da un antiquario e attualmente conservato alla omonima fondazione. Si tratta di 100 fogli su cui Bison tracciò differenti motivi e composizioni ricorrendo alle tecniche più diverse, dalla matita, al carboncino, alla penna, all'acquerello. L'Album può essere definito un capolavoro nascosto e riscoperto in quanto ignorato fino all'esposizione sul neoclassico di villa Sartorio del 1990.

DA DOMANI UNA MOSTRA ALLA SALA COMUNALE D'ARTE

Colori e musica dalle collezioni dei musei

S'inaugura domani, alle 18, nella sala comunale d'arte di piazza Unità d'Italia 4, la mostra «Colori e musica. Dipinti dalle collezioni dei Civici musei di Storia e arte e del Civico museo teatrale "C. Schmidl"».

L'esposizione, che resterà aperta sino al 9 marzo (orario feriale e festivo 10-13/16.30-19.30; chiuso il pomeriggio del 31.12 e il mattino di Capodanno, a ingresso libero), è realizzata dai Civici musei di Storia e arte e curata da Lorenza Resciniti. Il catalogo contiene testi di Lorenza Resciniti e Roberto Starec.

La mostra ripropone al pubblico una parte del patrimonio d'arte e di storia conservato da Civici musei di storia e arte; ma propone anche i risultati del lavoro di ricerca, restauro, conservazione e valorizzazione, insieme a una riflessione sulla provenienza delle opere esposte, alcune acquistate, le altre acquisite per donazione, in genere parti di collezioni più vaste. I restauri, realizzati dal Gabinetto di restauro dei Civici musei di Storia e arte, rientrano in un programma pluriennale di interventi che, dopo i restauri delle opere di proprietà del Civico museo teatrale «C. Schmidl» (1991-1992), di quelle del Rose (1994), di quelle facenti parte delle collezioni Sartorio e Rusconi - Opuich (1995-1996), prosegue in vista della inaugurazione della nuova quadreria al Civico museo Sartorio.

La ricerca ha consentito di far luce su alcune opere di controversa attribuzione e di studiarle grazie anche alla collaborazione di alcune istituzioni europee, con la collaborazione del musicologo, connubio rivelatosi di grande novità, stimolo e interesse. Le opere esposte coprono un arco di tempo dal sec. XVII al sec. XX, e molte sono le firme di prestigio: da B. Bettora e S. Baldisseroni, da G. Tiepolo a E. Pistorius, da L. Vogel a G. Pagliarini, da G. Lessi ad A. Lonza, da G. Tominz a F. Beda, da A. Glanzmann a C. Zompini e G. Diziani.

La musica è il filo conduttore di questa mostra: la musica come momento della vita privata, la musica che si sprigiona nei luoghi del vivere per farsi spettacolo, la musica «divina». Personaggi e luoghi, abiti e classi sociali, situazioni e strumenti musicali attratti vorticosamente nella ruota del tempo distillano questa gioia di colori muti, di suoni armoniosi fatti di colore che, il visitatore potrà evocare.

LA «GRANA»

Morti e feriti sulle strade Un costo troppo alto per la nostra società

Care Segnalazioni,
la morte di un bambino ucciso su un passaggio pedonale a Milano da un pirata della strada, ha destato profonda impressione nel nostro Paese ma non è che l'ultimo dei tanti incidenti che avvengono in spregio alle norme e alle leggi. Ormai la follia ed il cinismo invadono le città. Anche Trieste paga molto caro, per i tanti incidenti che si succedono in un vorticoso aumento, al punto che non è più giustificabile liquidare simili comportamenti come fatti incresciosi. Bisogna avere più coraggio e dire le cose come stanno: velocità, sorpassi, mancata precedenza si pagano con morti, feriti e danni, un costo troppo alto per la società.

CamminaTrieste

Foto ricordo a Buie

La famiglia Dussich (io non ero ancora nato), in una foto ricordo scattata a Buie nel 1953. Da sinistra, mamma Noemi, mia sorella Marilena (tre anni) e papà Vittorio.

Marino Dussich

Un matrimonio anni '30

Lucia e Giacchino Raffaele, un matrimonio degli anni Trenta. La coppia, ritratta nella foto il giorno delle nozze, nel 1931, festeggia oggi l'anniversario dei 65 anni. Tanti auguri dai figli, nuore, nipoti e pronipoti.

MULTE / NOTIFICA DEI VERBALI

I Vigili: «Leggi dello Stato»

Mi riferisco alle lettere del signor Marco Coselli (Il Piccolo del 28 novembre) e del signor Giorgio Fornasaro (Il Piccolo del 21 dicembre).

Pur comprendendo il disappunto dei diretti interessati, devo precisare: l'iscrizione a ruolo delle sanzioni in questione avviene, trascorsi i termini concessi per il pagamento in misura ridotta e in assenza di questo e di ricorso al prefetto, secondo disposizioni e procedure previste da normativa nazionale e non secondo disciplina derivante da atti del Comune.

Anche la notificazione degli atti di accertamento (verbali), per quanto riguarda modalità e termini della stessa, è disciplinata da norme dello Stato e non del Comune. In particolare, per quanto riguarda la notificazione a mezzo del servizio postale, la procedura è prevista dalla legge 20/12/1982, n. 890 che, all'art. 8, prevede pure il caso della notificazione per «compiuta giacenza» del plico quando non è possibile recapitare lo stesso e non ne è avvenuto il ritiro da parte del destinatario presso l'ufficio postale (in tali casi la notifica, purtroppo per gli interessati, si dà per avvenuta).

L'iscrizione a ruolo deve eseguirsi, a pena di prescrizione del credito, entro il termine di 5 anni dalla data di accertamento della violazione, fatti salvi i casi di superamento di tale termine per interruzione della prescrizione. Prima di procedere all'iscrizione a ruolo, l'ufficio verifica che gli atti siano in regola sotto i vari aspetti, compresa naturalmente la notifica. Per quanto riguarda il tempo trascorso dal fatto, certo, non fa piacere vedersi arrivare oggi un atto impositivo riferito ad anni addietro. La legge tuttavia lo consente e l'inconveniente andrà a esaurirsi non appena le procedure informatizzate entreranno a regime e compatibilmente con i carichi di lavoro del concessionario del servizio di esattoria.

Agli interessati che ritengono che gli atti di accertamento o a questi connessi presentino elementi di invalidità, la giurisprudenza, finora, ha consentito, nel caso di avvenuta iscrizione a ruolo, il rimedio del ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria.

Il comandante del corpo di polizia municipale, Giuseppe Di Carlo

Storia di un ricorso

Viste le numerose segnalazioni sulle multe del 1993, date automaticamente dopo il semplice «avvisato» della comunicazione delle Poste, vorrei rendere noto il mio ricorso alla Pretura di Trieste dell'11 dicembre contro la contravvenzione, comminatami con lo stesso poco trasparente procedimento, dopo aver pagato comunque una multa lievitata nel frattempo a lire 600.000; anche perché un fatto del genere, contro il quale nonostante i tanti episodi identici successi e riferiti ad un periodo specifico, né Comune né Procura hanno avviato procedimenti di inchiesta, potrebbe capitare a ogni cittadino, senza che abbia la possibilità di poter difendersi.

«Vengo direttamente al fatto: in data 6.11.1993 mi fermavo per pochi minuti, mentre stava imperversando un temporale, a lato della Sala Tripcovich, n. civico 10 di piazza Libertà. Il tempo necessario per chiedere notizie al botteghino del teatro su un anello smarrito la sera precedente. Trovavo sulla macchina la contravvenzione e cercavo il vigile, al quale spiegavo la ragione della mia brevissima sosta. Il medesimo vigile mi diceva di fare eventuale ricorso.

Il giorno seguente andavo con tutta la documentazione a Palazzo Costanzi, ma mi veniva detto che non potevo presentare il ricorso, se non al ricevimento dell'ingiunzione di pagamento. Da tale data sono passati tre anni. Debbo dire che pensando all'accaduto più di una volta ho ingenuamente creduto che il vigile che mi aveva elevato la contravvenzione avesse porto benevolo orecchio alle mie ragioni e non avesse mandato avanti la procedura. Senonché, assieme alla cartella per la tassa immondizie, ricevevo anche la cartella con un importo quasi triplicato per inadempienza da parte mia nei riguardi della suddetta contravvenzione.

Ora, alla Posta Centrale, non hanno più i verbali della raccomandata in quanto questi vengono conservati per due anni dalla data della compilazione dell'avviso di RR; all'Ufficio di visura degli atti dei Vigili Urbani mi hanno mostrato una cartolina, in cui il portalettere scriveva di aver messo nella mia cassetta il 27/12/1993 l'avviso per il ritiro della raccomandata. Io questo avviso non l'ho mai avuto e neanche visto.

Mi rendo conto che si tratta della mia parola, di parte interessata, contro quella di un pubblico ufficiale. Però tutti possono sbagliare.

Spero che si vorrà prendere in considerazione il fatto che non ho avuto in tanti anni alcuna pendenza amministrativa con il corpo dei Vigili Urbani e che, malgrado mi sentissi deprivata del mio buon diritto di cittadino onesto, ho pagato ugualmente la multa. Calpestata, ma non rassegnata.

Maria Luisa Cimadori

Sono solidale

Scrivo per solidarietà al sig. G. Fornasaro (lettera del 21 dicembre) e anche per ringraziarlo per aver aver scritto le stesse identiche parole che avrei scritto io, relative alle multe così incivilmente non recapitate epperò violentemente esatte. Disoccupata, nel '93 usavo pochissimo una vecchia «500»: ho ricevuto direttamente le cartelle esattoriali, dopo circa tre anni, relative a due multe che hanno totalizzato quasi mezzo milione. Sono d'accordo anche con il sig. Coselli e desidero appoggiare la sua iniziativa del 22 dicembre.

Simonetta Grezzi

SALE CINEMATOGRAFICHE / CHIUSURE ANNUNCIATE

Un aiuto al Lumiere e alla cultura del cinema

Ho letto con dispiacere la notizia pubblicata qualche settimana fa, di un'eventuale prossima chiusura della sala cinematografica «Lumiere». La notizia mi ha fatto molta tristezza, perché ho constatato che, una volta di più, la tendenza a chiudere o distruggere le cose belle e di qualità, prevale su quella opposta di restaurare, rivalutare e riscoprire tutti quei luoghi che servono a migliorare la qualità della vita nella nostra città.

Il cinema Lumiere è uno di questi luoghi, perché sa alternare molto bene le produzioni cinematografiche più recenti e di buon livello, ai film più «antichi» ma importantissimi perché sono quelli che hanno fatto e fanno la storia del cinema; e questo anche rischiando «magri» guadagni, quando a esempio si proiettano dei film che, non essendo inseriti in un circuito pubblicitario di massa, non garantiscono una vasta affluenza di pubblico.

Quando dopo questa notizia sono ritornata al cinema Lumiere (oltre all'aver scoperto che è anche una «sala d'essai», qualificata come tale dal ministero dello Spettacolo), ho visto anche con piacere che c'è da firmare una petizione nella quale si chiede l'intervento del sindaco Riccardo Illy per la sospensione della chiusura, o la disponibilità di altre sale equivalenti.

Con questa mia segnalazione, voglio trasmettere la speranza che la questione si risolva in modo positivo, speranza anche di molti amici che, pur non abitando nella nostra città, conoscono l'originalità della struttura del cinema Lumiere e apprezzano l'altissima qualità delle sue programmazioni e scelte, le quali sono sempre state guidate da un grande e sincero amore per il cinema come piacere e come cultura, prima che come guadagno.

A questo scopo mi rivolgo al sindaco, che già in altre occasioni ha dimostrato una particolare sensibilità nel portare avanti delle scelte per migliorare la qualità del vivere a Trieste, nonostante le contestazioni, anche violente, che gli sono giunte da alcuni cittadini. Mi rivolgo a lui con la speranza che, anche in questo caso, cerchi di evitare un fatto grave, come la chiusura di una sala che, tra l'altro (unico esempio a Trieste), fa ancora del cinema per i bambini. Questo a dimostrazione del fatto che, anche se non si dispone di una «multisala», con una scelta intelligente e accurata, si riesce ad accontentare un pubblico molto vasto, comprendendo in questo anche gli spettatori più piccoli: cosa rara questa nelle normali programmazioni cinematografiche!

Maria Rascioni

Nel nome dell'Europa

Un nuovo flagello, che ricorda le mitiche piaghe d'Egitto, si è abbattuto da qualche tempo sui miseri cittadini della Repubblica: l'Unione europea. Che ci sia tutti lo sanno, come sia nessuno lo sa, nonostante le Tv e gli altri mezzi di comunicaizione di massa si affannino a dirci che il nostro futuro sarà senz'altro felice e tranquillo allorché faremo parte dell'Europa.

Ma un fatto estremamente irritante è che nel nome dell'Europa governo ed enti locali hanno voluto aumenti di tasse, imposte, diritti erariali, gabelle, balzelli, decime. Decisamente chiara e convincente la motivazione: così vuole l'Europa. E anche la pubblica amministrazione in genere, che in Italia si serve del proprio potere per commettere ingiustizie ai danni dei cittadini, ha trovato il pretesto di scaricare su presunte normative europee tutta la propria inefficienza. Chi protesta, è invitato dalla stessa, se non obbligato, a tacere, perché non si può compromettere il «cammino europeo».

Non sarebbe ora che i cittadini, anziché adeguarsi all'invito dei politici «non disturbare il manovratore», facessero finalmente sentire la propria rabbia per come stanno andando le cose e abbattessero questo feticcio all'ombra del quale si nascondono i soliti affaristi che vogliono ridurre il resto dell'Europa (quella vera, quella geografica) nelle condizioni di una colonia dei tempi andati?

Nicola Lockmer

Il progetto era mio

«Risale al 1972 il primo progetto per una struttura olimpica - La piscina da cinquanta metri continua a restare solo un sogno». Così l'articolo pubblicato il 14 dicembre a pagina 14. Ringrazio per le definizioni il «primo progetto serio» e «un progetto privato, intelligente e coraggioso», in quanto il progetto è firmato dal sottoscritto, capodivisione dell'Ufficio tecnico comunale. Il progetto è stato elaborato già nel 1962, come fanno fede gli articoli, con foto, pubblicati dal Piccolo il 24 ottobre 1962; il 17 agosto 1965 e prima il 18 marzo 1965 e infine il 2 aprile 1967, sempre riguardanti la piscina scoperta in riva Gulli. Tale mio progetto venne nuovamente riproposto nel 1972.

Bruno Passagnoli

Cartelli sbagliati

Sulla Costiera, poco dopo il locale «La Marinella», in direzione Miramare, è stato apposto un cartello con diverse indicazioni di distanze chilometriche (Sistiana, Monfalcone, Venezia). La distanza per Monfalcone è indicata in km 33. Ebbene, da quel punto i chilometri per Monfalcone sono 23. Poiché la differenza è notevole, sembra sia il caso di una correzione. Tale errore, per inciso, è giusto il contrario di quello che viene commesso in Slovenia, dove si indicano (sulla costiera istriana) molto meno chilometri per Trieste di quelli che in realtà ci sono.

Giancarlo Roverelli

Generoso aiuto

Ringrazio quanti m'hanno generosamente aiutata nella mia accidentale caduta del 22 dicembre, alle ore 10, all'altezza della «Luminosa»; anche la gentile signora che ha voluto donarmi il fazzoletto con le roselline; ora fa da sfondo all'ex voto per Santa Lucia. Le premure che ho ricevuto m'hanno aiutato al punto da non sentire quasi il dolore fisico.

Silvana Curti

La signorina Maria

Questa graziosa signorina è la mia mamma Maria che oggi compie 90 anni. Auguri da Mirella con Oreste, dalla nipote Fabia con Roberto, dai parenti a da tutti gli amici.

FISCO / IL 117 ANTIEVASIONE

Si riforma con la professionalità

La Dirstat finanze, sindacato unitario dei funzionari direttivi e dei dirigenti dell'amministrazione finanziaria, esprime la più viva contrarietà all'iniziativa del 117, numero antievasione della Guardia di finanza.

I vertici delle Finanze continuano pervicacemente a non voler percorrere l'unica strada utile per riformare l'amministrazione e cioè quella di un fisco basata sull'alta professionalità e competenza dei suoi componenti.

D'altra parte, c'era da aspettarselo: dopo la taglia sugli evasori proposta un anno fa, i banchetti di informazioni fiscali nelle carceri e nei discount suggeriti da qualche direttore regionale delle Entrate in vena di amenità, eccoci giunti all'invito alla delazione. Se qualcuno aveva ancora dei dubbi sull'impotenza di cui soffre l'apparato fiscale, ormai può tranquillamente rimuoverli.

Del resto, non si può pretendere che alle Finanze pensino in questi giorni ad altri rimedi; sono infatti tutti impegnati nel balletto di importanti poltrone e a creare nuovi posti di dirigente generale. Nel frattempo gli uffici annaspano, diretti da funzionari che vedono anni di sacrifici e rischi di responsabilità non ripagati assolutamente, né in termini economici né di progressione di carriera. Lo stesso dicasi per i verificatori e per chi difende l'amministrazione nelle commissioni tributarie.

Ma poi, c'è ancora bisogno di loro? Basta una bella telefonata al 117 ed ecco la verifica al vicino antipatico, al commerciante concorrente o alla rivale in amore. Visto che in questo ministero viene premiata la fantasia (vedasi l'ascesa del Sinco, ennesimo servizio ispettivo che si aggiunge alla decina circa di quelli preesistenti) questo sindacato propone altre iniziative: «Fisco fai da te», enciclopedia a fascicoli settimanali su come effettuare le verifiche da soli; «Gratti e non dichiari», nuova lotteria del ministero delle Finanze: se esce il Jolly si è esentati per un anno dal presentare il mod. 740.

Antonio Silvio Fusco
addetto stampa
Dirstat Finanze

Porfido divelto

Sono arrivati. Finalmente anche in via del Monte la ditta incaricata dalla Telecom Spa ha bloccato la strada effettuando i ben noti scavi per la posa dei cavi a fibra ottica.

Per indenderci, la via del Monte è quella salita che da Corso Italia porta a via Capitolina, interamente rifatta a regola d'arte circa cinque anni orsono, con la posa di cubetti di porfido per la sua pericolosa pendenza, e con notevole esborso di denaro pubblico. Ora l'impresa della Telecom ha divelto tratti di pavimentazione asportando i cubetti e riempiendo i buchi con asfalto normale.

Anche il meno sprovveduto dei profani capisce che basteranno un paio di mesi di passaggio di autoveicoli, una o due gelate per «mandare a remengo» in modo irrecuperabile il mosaico di cubetti di porfido. Già nello scorso mese di aprile, all'altezza del numero 11, un tratto di circa 2 mq è stato sconvolto da parte dell'Acega e le conseguenze sono chiaramente visibili.

A nome degli utenti della strada, chiedo alle autorità preposte al controllo delle opere stradali l'immediato ripristino della pavimentazione in cubetti di porfido, prima che sia troppo tardi e che la comunità sia gravata da costi non dovuti.

Silvia Bartole

Un grazie ai pensionati Cisl

Attraverso questa rubrica desidero ringraziare il sindacato dei pensionati Cisl, che mi ha dato l'opportunità di allestire, in novembre, una mostra dei miei pastelli che, altrimenti, non avrei potuto esporre e far vedere ai miei concittadini, esaudendo nello stesso tempo, un desiderio di mio figlio Giorgio, che ho perduto recentemente all'estero.

Vorrei ringraziare, sentitamente, non solo il dirigente e il personale del sindacato di via J. Cavalli 2/C, ma anche il dirigente e il personale del Circolo accademico di via Manzoni 9, che hanno ospitato i miei quadri e che mi hanno tanto aiutato. Un pensiero riconoscente al noto critico d'arte, Giulio Montenero, di cui ho gradito moltissimo la presenza e le preziose parole dette riguardo il mio lavoro. Anche ad Anna Maria Alberti va la mia riconoscenza, per la sua preziosa collaborazione.

Aggiungo un pensiero grato per tutte le persone che hanno visitato la mostra e hanno portato fiori, piante e dolci per festeggiare l'inaugurazione della rassegna. Posso dire, con piacere, che anche a Trieste ci sono delle istituzioni e delle persone brave che si interessano dei pensionati e che tengono conto dei loro bisogni, aiutandoli con affetto e intelligenza.

Angelo Renar

Non ci sono posti riservati per tutte le autovetture Acega

Con riferimento alla segnalazione dal titolo «Automobili dell'Acega per riservare il posto nel parcheggio libero», pubblicata il 13 dicembre, l'azienda ben comprende il giustificato disappunto manifestato dalla lettrice. Ritiene peraltro di dover precisare che essa non dispone di posti macchina riservati pari al numero delle proprie autovetture che quotidianamente gravitano, per inderogabili esigenze di servizio, nella zona circostante la sede aziendale di via Genova.

Tali autovetture utilizzano, per quanto possibile, i parcheggi liberi ivi esistenti, anche perché eventuali soluzioni alternative (quale l'uso ordinario di parcheggi a pagamento) comporterebbero evidenti costi che finirebbero, inevitabilmente, col gravare sul bilancio aziendale e, quindi, su tutta la collettività.

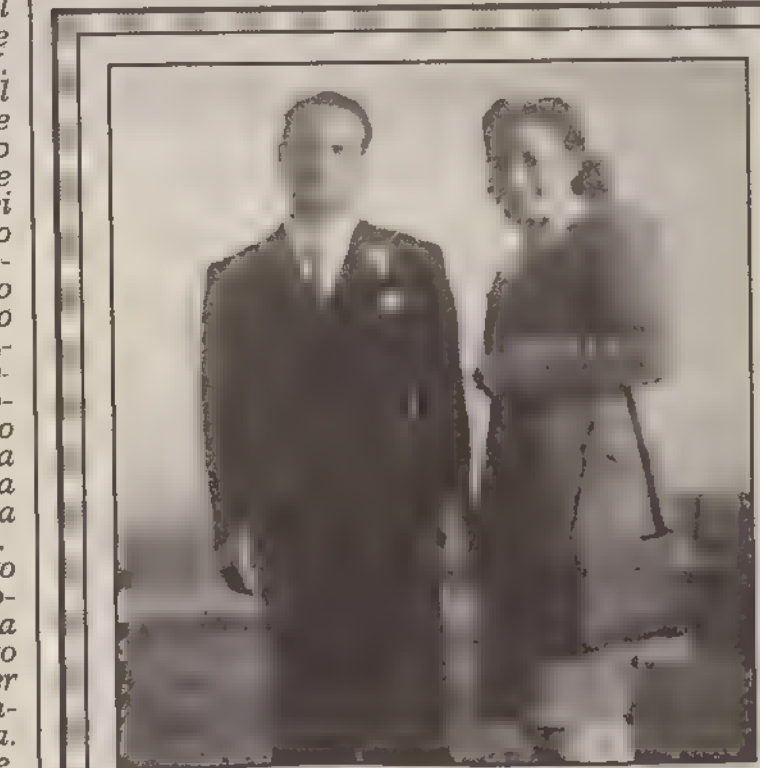
Ciò non toglie che il comportamento dei dipendenti aziendali debba essere improntato alla piena considerazione delle esigenze degli altri utenti della strada ed è in questo senso che l'Acega intende procedere sulla base di criteri caratterizzati dal massimo scrupolo e dalla massima correttezza.

Acega,
Il direttore generale
avv. Oreste Danese

Rina, diciott'anni

Nonna Rina, in una foto dei suoi diciott'anni, ne festeggia ottanta. Per il suo compleanno, tanti affettuosi auguri dai figli, dai nipoti e dai pronipoti.

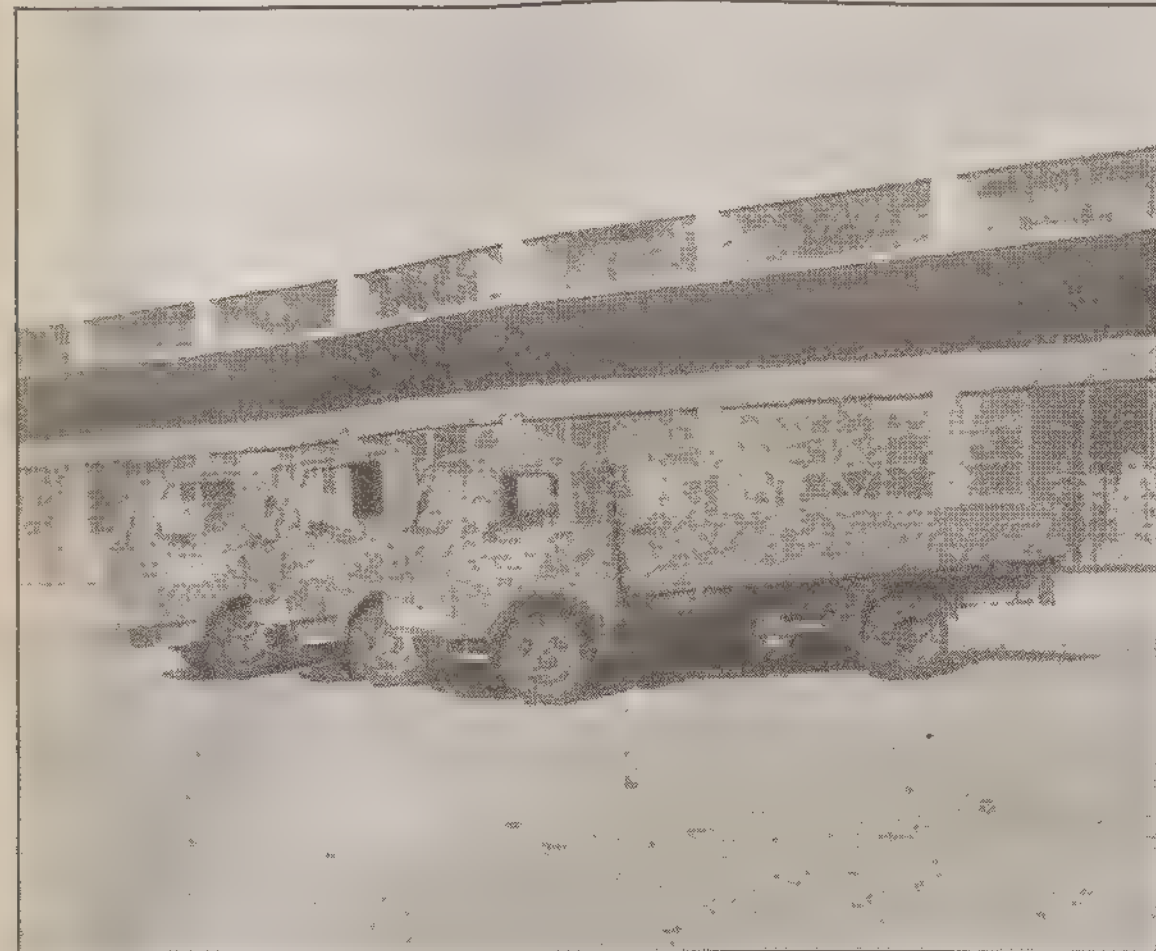
Nonna sbarazzina

La nostra cara nonna Maria, nella foto in posa sbarazzina a 16 anni, ha festeggiato il giorno di Natale 70 anni. Auguri dalle nipoti Tatiana e Lara e dalla pronipotina Nadia.

Sposi di 60 anni fa

Orlanda ed Ernesto Apollonio, ritratti all'epoca del loro matrimonio, festeggiano i 60 anni delle loro nozze. Auguri dalla figlia Lucilla e dal nipote.

LA COOPERATIVA FACCHINI DEL MERCATO ORTOFRUTTICOLO COMPIE MEZZO SECOLO DI VITA

Da 50 anni al servizio della città

Il gruppo si occupa oggi anche di trasporti per conto terzi a livello provinciale e regionale

I primi tre camion acquistati dalla cooperativa. È il '74, anno in cui i soci iniziano i trasporti per conto terzi.

1

Bello Ugo — Cognome nome

fu di Luigi — Paternità

Trieste — Luogo di nascita

1 giugno 1908 — Giorno mese anno

Professione

Strada di Guardiella 16 — Domicilio

Com'eravamo: una pagina del primo registro sociale della Cooperativa fra braccianti del mercato centrale.

Una fine porta sempre con sé un nuovo inizio. E anche la fine della seconda guerra mondiale è foriera di nuovi sviluppi. Negli anni del dopoguerra a Trieste spira forte il vento della ripresa: c'è il desiderio di rimboccarsi le maniche, di ricostruire, di rimettere in moto l'economia cittadina.

Fioriscono così nuove iniziative e nuove opportunità per rispondere alle esigenze della città. A dare vita a una delle più significative esperienze lavorative in questi anni del dopoguerra è un gruppo di facchini che lavora al mercato ortofrutticolo provvisorio, situato allora nel centro città.

Questi uomini scelgono infatti di lavorare insieme e puntano sulla via, per quei tempi decisamente innovativa, dell'autogestione. Nasce così la «Cooperativa fra braccianti del mercato centrale a responsabilità limitata». È il 29 aprile del '46. Da allora sono passati 50 anni. E nell'arco di questo mezzo secolo la cooperativa – che per la sua anzianità figura attualmente al primo posto nel registro della Camera di commercio di Trieste – è cresciuta in maniera costante, malgrado numerose difficoltà e cambiamenti di rotta.

La novità più importante si registra già nel '57, a nove anni appena di vita della cooperativa. Il mercato ortofrutticolo all'ingrosso cambia infatti sede e dal centro città si trasferisce nell'attuale complesso di riva Ottaviano Augusto.

Il trasloco non è affatto traumatico per la cooperativa che nella nuova struttura trova uno spazio più funzionale al proprio lavoro. Nella sede di riva Ottaviano Augusto l'attività procede dunque con regolarità fino ai primi '70.

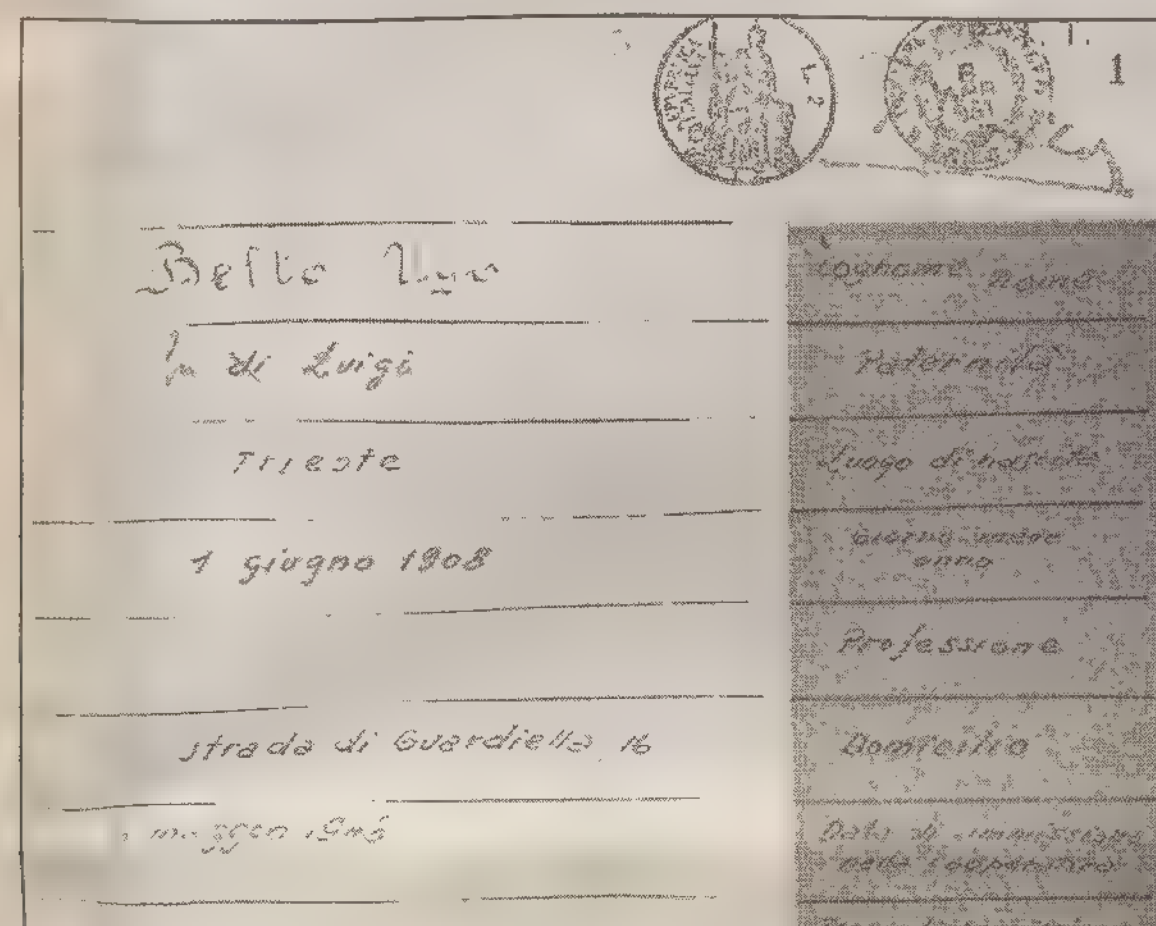
L'anno della svolta è il 1974. Nel '74 la Cooperativa fra braccianti del mercato centrale cambia nome e allo stesso tempo amplia i propri servizi. La nuova denominazione è «Cooperativa facchini del mercato ortofrutticolo a responsabilità limitata». E la diversificazione dell'attività si concreta con l'acquisto del primo camion adibito al trasporto per conto terzi, che segna l'inizio di un periodo molto fortunato.

Da allora la Cooperativa facchini ha aumentato notevolmente il proprio parco macchine. Oggi sono ben 21 i camion e 11 i furgoni che trasportano merci per conto di terzi nella provincia di Trieste e nel resto della regione. La maggior parte dei supermercati triestini sono clienti della Cooperativa facchini. E un altro servizio puntuale svolto dalla cooperativa è quello della consegna dei pasti caldi agli istituti scolastici del Comune di Trieste e ai cantieri della provincia.

Lo sviluppo del lavoro esterno al mercato ortofrutticolo non ha però avuto ripercussioni negative sull'attività interna alla struttura che viene attualmente svolta grazie a numerosi carri a quattro e tre ruote e ad otto carrelli elevatori per il carico e lo scarico delle merci.

Nella Cooperativa facchini, che ha da poco festeggiato i suoi primi 50 anni, lavorano oggi 54 persone che hanno fatto dell'autogestione la loro risorsa più preziosa: 54 persone che colgono l'occasione per augurare a tutti un buon Natale e un felice 1997.

Foto di gruppo con automezzi davanti al Mercato ortofrutticolo di riva Ottaviano Augusto.

Ecco l'attuale parco macchine della cooperativa. Mancano all'appello cinque camion, fuori per servizio al momento della foto ricordo.

I SOCI HANNO FESTEGGIATO LA RICORRENZA E TRACCIATO I PROGETTI PER IL FUTURO

Insieme per un compleanno... a quattro ruote

Un momento della festa organizzata per celebrare i 50 anni della cooperativa.

Cinquant'anni sono un traguardo di quelli importanti.

Per celebrare il mezzo secolo di attività al servizio di Trieste la Cooperativa facchini del mercato ortofrutticolo ha dunque riunito tutti i soci, i loro familiari e gli amici in una grande festa che si è svolta di recente al ristorante Castelreggio a Sistiana.

Per il cinquantesimo anniversario della cooperativa naturalmente non poteva mancare una beneaugurante decorazione a quattro ruote sulla grande torta, a ricordo di quel parco macchine che costituisce il segno tangibile del successo di quest'ormai collaudata realtà lavorativa.

Ma il clima di festa, gli addobbi, i brindisi e gli auguri sono stati anche lo spunto per tracciare un bilancio dell'attività svolta dal '47 a oggi dalla Cooperativa facchini del mercato ortofrutticolo.

Nel corso della cena sociale sono state infatti ripercorse le tappe più significative di questi cinquant'anni di lavoro, dalla costituzione della cooperativa nel '48 all'acquisizione del primo camion adibito al trasporto per conto terzi nel '74.

E proprio il trasporto per conto terzi – hanno sottolineato gli operatori – costituirà, accanto al lavoro nell'ambito del mercato, uno dei settori di maggiore riguardo anche nel prossimo futuro.

Per la cooperativa facchini del mercato ortofrutticolo i soci progettano infatti un ulteriore ampliamento dell'autotrasporto e dunque un potenziamento del relativo parco macchine.

I DUE ORGANISMI DIRETTIVI

Come ti governo l'autogestione

La parola d'ordine è autogestione. A guidare la Cooperativa facchini del mercato ortofrutticolo sono dunque due organismi – il Consiglio d'amministrazione e il Collegio sindacale – che vengono periodicamente designati dai soci e che sono formati dagli stessi lavoratori. Ecco la composizione attuale dei due consigli.

Consigli di amministrazione		Collegio Sindacale	
Presidente:	Giuseppe Gervasio	**Presidente dei sindaci:**	Fabio Zannon
Vice Presidente:	Pierpaolo Mesghetz	**Sindaci effettivo:**	Claudio Gull
Consiglieri:	Palmerio Carcangiu		Cvetko Rupini
	Stefano Bisiacchi	**Sindaci supplenti:**	Maurizio Pintus
	Luciano Del Santo		Paolo Piccinino
	Liliana Sarcinelli		
	Tullio Calligaris		

ERBE E SALUTE

Ginepro, un arbusto che resiste alla bora

Il **ginepro** (nel disegno) è un arbusto comune anche nel nostro Carso. Cespuglioso e robusto, è ben resistente alla bora anche perché contiene molta silice nelle sue cellule. I suoi frutti blu scuro si chiamano galbuli (e non bacche) e sono questi a costituirne la droga; di colore nero-azzurrognolo, sono velati da un sottilissimo strato di cera. Il sapore è amarognolo. Contengono pinene, borneolo, resine, oltre ad altri componenti tra cui anche canfora. L'azione balsamica, diuretica e diaforetica (cioè favorente la sudorazione) di questa droga, è nota da tempi antichissimi ed entra nella composizione di molti preparati. L'infuso di ginepro si può preparare in dosi di 15/20 grammi di queste cosiddette bacche, su 1000 di acqua. Da non usare qualora siano in corso stati infiammatori gastro-enterici o esistano affezioni renali, acute o croniche. Se

ne fa anche uso industriale nella composizione singola o in sinergia, di liquori a base alcolica.

Una pianta di cui ricordiamo presenza nella nostra letteratura per merito di Leopardi, e la cui motivazione lirica è data dalla contemplazione del «fiore gentile», è la **ginestra**. Ha fiori gialli, tanto belli e graziosi quanto pericolosi. Infatti, pianta, fiori, frutti e semi contengono alcaloidi dei quali il principale è la sparteina, che ha una precisa collocazione farmacologica importantissima e molto complessa. Notate però l'immensa importanza delle nostre amiche piante quando esse, e vedi appunto questo alcaloide sparteina estratto dai bei fiori della ginestra, risultano inimitabili nel dare all'umanità per i suoi usi terapeutici, queste sostanze misteriosamente medicamentose, seppur complesse, ma tanto necessarie.

La **glicirriza**, o più semplicemente liquirizia, è fornita di una radice lunga e serpeggiante, e di fustelli cespugliosi di circa 80-100 cm. Cresce lungo i lidi di tutta Italia e in particolare viene coltivata nell'Italia meridionale. La droga è data dalla radice, raccolta in fustelli lunghi 50 centimetri e con 1-2 cm di diametro. Contiene la glicirrizina, che è un etere (cioè un derivato) dell'acido glicirrizico; inoltre sono presenti varie sostanze resinose, zuccheri, tannini, e si prescrive per infusi (tè) nella dose di 10-15 per 200 d'acqua, come buono, per non dire ottimo, espettorante. Se ne fa un largo uso e anche una certa preparazione industriale, nel Sud d'Italia, preparando la liquirizia come correttivo del sapore, come pure quale componente di liquori, di amari, ecc. Anche nella composizione di gradite e ricercate caramelle, il cui sapore è universalmente graditissimo.

Salvatore Cavallar

SCACCHI

Un torneo gastronomico

È quello di Opicina, al quale hanno partecipato giocatori anche stranieri

Ha avuto luogo al teatro sloveno di Opicina il tradizionale torneo internazionale di scacchi «lampo» «gastronomico» di fine d'anno. La competizione era aperta a scacchisti di tutte le categorie; il tempo di riflessione era fissato in cinque minuti a giocatore per la conclusione della partita. Come d'abitudine, i premi erano di carattere gastronomico: a tutti i partecipanti è stato garantito un pacco-premio «minimo» contenente un panettone e una bottiglia di spumante.

Al torneo hanno preso parte 60 giocatori provenienti da varie località della regione, dal Veneto e dalle vicine Slovenia e Croazia. La manifestazione, che è stata diretta dall'arbitro nazionale L. Boschi, ottimamente coadiuvato, nella gestione computerizzata della turnazione e nella compilazione delle classifiche, dall'arbitro R. Zaro, ha registrato un grande successo sia dal punto del numero dei partecipanti sia (e soprattutto) sotto il profilo «qualitativo», ovvero dello spessore e valore degli scacchisti in gara. Come di consueto, la mattina sono stati disputati dei gironi eliminatori e, sulla base dei risultati ottenuti, i giocatori sono stati assegnati a tre tornei di serie «A», «B» e «C», giocati nel pomeriggio con formula «all'italiana» (tutti contro tutti).

Il torneo principale (la cosiddetta «finale» «A»), tradizionalmente molto agguerrito, è risultato quest'anno decisamente di alto livello: vi hanno preso parte 3 maestri «fide», 5 maestri, 10 candidati maestri, 2 «1a categoria». Da considerare, tra l'altro, che tra questi v'erano molti specialisti del gioco «lampo», la cui forza effettiva risulta di solito superiore alla categoria vantata. Nel torneo «A» si è imposto per la prima volta, ma con pieno merito, il Cm S. Vitri di Trieste, che ha preceduto di mezzo punto il maestro M. Lostuzzi, pure lui triestino, e il Mf croato Fucak.

Ecco le classifiche delle varie «serie» (a parità di punteggio, l'ordine è stato stabilito in base al sistema di spareggio Sonneborn-Berger):
Finale «A»: 1.o Vitri punti 14,5 su 19; 2.o Lostuzzi 14; 3.o Fucak 13; 4.o Redo 12; 5.o Lovric 12,5; 6.o Maslesa 12.5.
Finale «B»: 1.o Nedimovic 15,5 punti su 19; 2.o Stantic 14,5; 3.o Kodric 13; 4.o Varini 13; 5.o Seleni 12,5; 6.o Quercioli 12.
Finale «C»: 1.o Iacheo 16 punti su 19; 2.o Gasser 14,5; 3.o Amaradio 14,5; 4.o Bonassin 14; 5.o Benedict 13; 6.o Samuelli M. 12.

Del vincitore, il Cm S. Vitri, si conoscevano bene la notevole forza di gioco, la solidità nervosa, le qualità agonistiche: non sorprende quindi affatto la sua affermazione, particolarmente significativa in quanto colta nell'edizione probabilmente più forte mai disputata di questo torneo.

Società Scacchistica Triestina

IL TEMPO

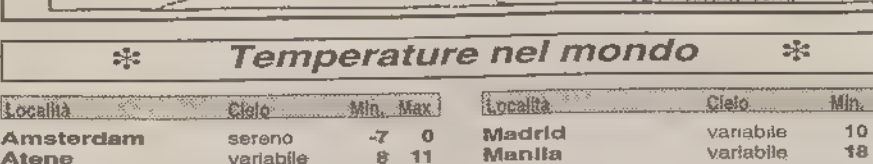
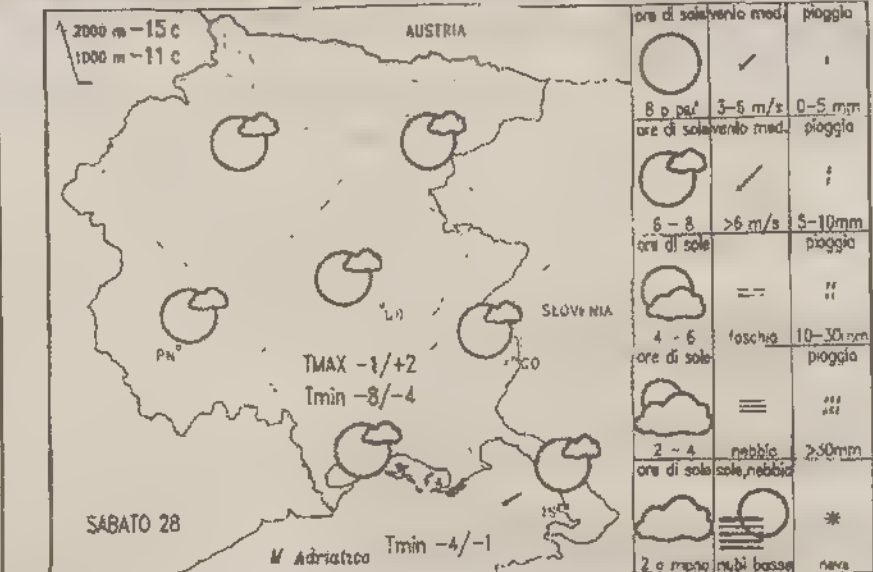
E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 80%

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

2000 m -15 c
1000 m -11 c
AUSTRIA
SLOVENIA
TMAX -1/+2
Tmin -8/-4
Tmin -4/-1
SABATO 28
M Adriatico

sereno · variabile · nuvoloso · nebbia · pioggia · temporale · neve

Tempo previsto

OGGI: su tutta la regione cielo sereno con vento di Bora moderato in pianura, più forte sulla costa. La giornata sarà decisamente fredda.

DOMANI: su tutta la regione cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso; saranno tuttavia possibili temporanei annuvolamenti. Sarà un'altra giornata fredda.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	-7	0
Atene	variabile	8	11
Bangkok	sereno	15	30
Barbados	nuvoloso	25	29
Barcellona	pioggia	6	10
Belgrado	nuvoloso	-7	0
Berlino	variabile	-12	-5
Bermuda	variabile	18	21
Bruxelles	sereno	-6	-1
Buenos Aires	sereno	21	33
Caracas	variabile	14	30
Chicago	neve	-14	-13
Copenaghen	sereno	-11	-4
Francoforte	sereno	-8	-1
Gerusalemme	sereno	9	19
Helsinki	nuvoloso	-27	-21
Hong Kong	nuvoloso	18	22
Honolulu	pioggia	21	28
Istanbul	pioggia	6	11
Il Cairo	sereno	10	22
Johannesburg	nuvoloso	13	26
Kiev	nuvoloso	-14	-9
Londra	sereno	1	3
Los Angeles	nuvoloso	11	24

Località	Cielo	Min.	Max
Madrid	variabile	10	16
Manila	variabile	18	29
La Mecca	sereno	19	34
Montevideo	variabile	16	24
Montreal	sereno	-12	-2
Mosca	sereno	-26	-20
New York	nuvoloso	-2	2
Nicosia	np	np	np
Oslo	nuvoloso	-11	-6
Parigi	sereno	-3	-2
Perth	sereno	13	28
Rio de Janeiro	variabile	25	31
San Francisco	pioggia	10	11
San Juan	variabile	24	28
Santiago	sereno	14	33
San Paolo	variabile	19	26
Seul	sereno	-2	5
Singapore	pioggia	24	30
Stoccolma	nuvoloso	-17	-8
Tokyo	nuvoloso	8	13
Toronto	neve	-9	-4
Vancouver	variabile	-11	1
Varsavia	variabile	-14	-5
Vienna	sereno	-18	-6

VENERDÌ 27 DICEMBRE — S. GIOVANNI APOSTOLO

Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.28 — La luna sorge alle 19.20 e cala alle [illegible]

Temperature minime e massime per l'Italia

	Min	Max		Min	Max
TRIESTE	-1,4	1	MONFALCONE	0,3	2,1
GORIZIA	0,2	2,1	UDINE	-1,7	2,7
Bolzano	0	4	Venezia	0	4
Milano	2	6	Torino	1	4
Cuneo	-1	2	Genova	5	11
Bologna	0	5	Firenze	1	5
Perugia	-1	1	Pescara	2	5
L'Aquila	0	1	Roma	0	6
Campobasso	-5	-1	Bari	4	10
Napoli	6	8	Potenza	-3	1
Reggio C.	11	15	Palermo	11	14
Catania	8	17	Cagliari	8	11

Tempo previsto per oggi: Al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana cielo poco nuvoloso con locali addensamenti più probabili sulle zone montuose ove non si escludono nevicate. Sul Lazio e sulla Campania nuvolosità variabile con possibilità, lungo la dorsale appenninica, di locali precipitazioni di tipo nevoso. Sul resto del Paese cielo molto nuvoloso o coperto, con precipitazioni sparse, temporalesche sulla Sicilia, nevose, anche in pianura, sulle altre regioni. Dal Pomeriggio graduale miglioramento sulle regioni centrali adriatiche, in estensione, a partire dalla nottata anche al Meridione.

Temperatura: in generale diminuzione.

Venti: forti o molto forti da Nord-Nord Est.

Mari: molto mossi il Mar Ligure e il Mar di Corsica; agitati o molto agitati i restanti mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: graduale attenuazione dei venti con conseguente lento aumento della temperatura.

Venti. generalmente forti da Nord-Est, con tendenza ad attenuarsi dalla mattinata, sulle regioni settentrionali e successivamente, dalla serata, su quelle centrali e meridionali.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/12	8.00	Sv HVAR	Rijeka	Rada
27/12	8.00	Pk KHAIRPUR	Marsiglia	40
27/12	8.00	Cis KAPITAN V. IVANOV	Odessa	Siot
27/12	8.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/12	9.00	Ma TOMIS INTEGRITY	Zueitina	Siot
27/12	12.00	Is VERED	Venezia	Molo VII
27/12	15.00	It COSTANZA	Venezia	S. Sabba
27/12	21.00	It BELLATRIX	Zarzis	Siot

MOVIMENTI

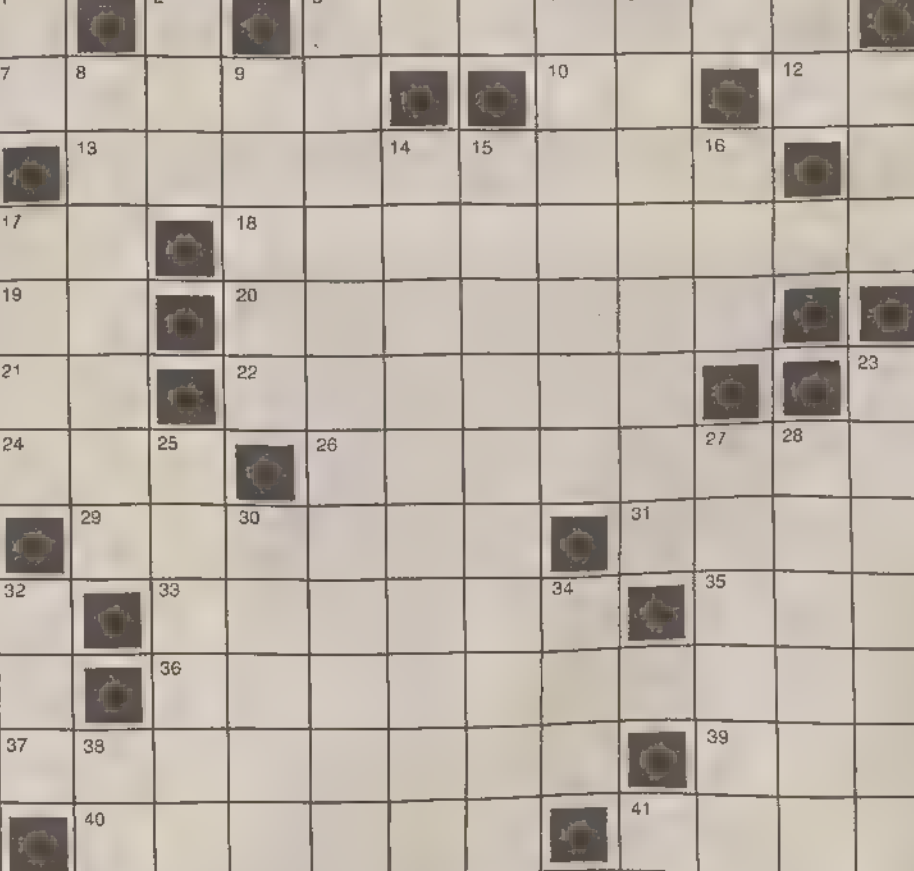
Data	Ora	Nave		
27/12	8.00a	AL HAJJ MOUSTFA II	Da rada	ad orm. 3

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/12	11 00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
27/12	13 00	It SANSOVINO	Durazzo	22
27/12	16 00	It SOCAR 6	Monfalcone	52
27/12	17.00	It SOCAR 101	Venezia	52
27/12	19.00	Tu UND TRANSPORTER	Istanbul	31
27/12	20.00	Et WOLWOL VOY. 85	Massawa	39
27/12	20.00	Rs VOLGODON 5063	Istanbul	40
27/12	20.00	Ho AL HAJJ MOUSTAFA II	Beirut	PFV
27/12	20.00	Tw EVER GOLDEN	Jeddah	49/7
27/12	20.00	Is VERED	Ashdod	Molo VII
27/12	21.00	Al ARBI	Durazzo	37
27/12	22.00	Ma ADVES	Poti	44

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il nome di Brazzi - 7 Jean, pilota della Formula Uno - 10 Catania - 11 Tania Piattella - 13 Turbata fortemente - 17 Lucio Battisti - 18 Abbandonato nella miseria - 19 Sono in fila - 20 Aspirare ardentemente - 21 Ultime in discesa - 22 Delicata, morbida - 24 Andante (abbr.) - 26 Espressa sulla scena... - 29 Fibra tessile naturale - 31 Una nazione asiatica - 33 Il materassino per judo - 35 Bagna Modane - 36 Agire con zelo per uno scopo - 37 Togliere dalla circolazione - 39 Affluente del Rodano - 40 Il nome della De Sio cantante - 41 Recipienti di legno per cereali.

VERTICALI: 1 Simbolo del calcio - 2 Antica moneta bronzea - 3 Apparecchio che reintegra le proprietà originali - 4 Lo sono alcuni interessi bancari - 5 Affascinanti - 6 Scotta nel mezzo - 8 Maurice, l'ideatore di Arsenio Lupin - 9 Governò in Egitto - 12 A favore - 14 Una nota e bella attrice greca - 15 Apparecchio per la ripresa televisiva - 16 Fu cacciata dall'Olimpo - 17 Il nome della Gastoni - 23 Roberto calciatore - 25 Complete di giorno, mese e anno - 27 Un monte biblico - 28 Lavoro con piccoli pezzi di legno - 30 È opposto allo Zenit - 32 Spetta al baronetto - 34 Violente collere - 38 Sono sempre in lite.

INDOVINELLO
La locanda dei vecchi

Qui un vecchio ripensa
a stagioni di luce
trascorse a raccogliere pesche.
Ma c'è anche
chi ha davanti agli occhi
la visione della sua amata
distesa nel Gelo Eterno.
C'è anche
chi sa che non gli restano
più di sei mesi da vivere
prima della lunga Notte.
Al banco l'oste «orso»
non sogghigna più
mentre i vecchi spariscono,
mentre la loro voce si perde
nell'ombra fitta della sera...

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Argo

D'occhi ne ha cento e passa,
a quanto pare
e in un boccone sol ti può ingoiare!

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: Il macellaio
Anagramma L'altro veleno = novellatore
Cruciverba

A	L	P	I	■	F	A	R	M	A	C	I
S	T	A	T	U	E	■	V	E	T	R	O
I	■	V	■	R	■	E	■	S	T	A	N
■	D	E	M	O	C	R	A	T	I	C	I
R	E	S	I	D	E	N	T	I	■	■	C
■	L	A	T	E	R	A	L	E	■	T	O
C	A	T	I	L	I	N	A	R	I	E	■
■	C	A	L	I	G	I	N	E	■	N	G
A	R	■	O	■	N	■	T	■	D	A	I
L	O	T	■	M	O	D	I	F	I	C	A
D	I	E	S	E	L	■	D	A	V	I	D
O	X	A	■	C	A	T	E	N	E	■	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Avrete la possibilità di stringere nuove e interessanti relazioni con persone che potranno aiutarvi per la carriera. Tranquillità affettiva.

Toro 21/4 – 19/5
Mettete a punto le proposte che volete sottoporre all'attenzione di un superiore; nell'esporle siate convincenti. Attenti ai dettagli con il partner.

Gemelli 20/5 – 20/6
Nel lavoro curatevi di più della qualità piuttosto che della quantità. Favoriti i viaggi e gli svaghi. Approfondite il dialogo con la persona che vi interessa.

Cancro 21/6 – 21/7
Guardatevi un pò attorno prima di scoraggiarvi per la vostra situazione professionale, non tutto è così nero. In amore le divisioni aumentano.

Leone 22/7 – 23/8
E' il momento di usare tutti i mezzi che avete a disposizione per uscire dalla solita routine di lavoro. In amore state per prendere un abbaglio.

Vergine 24/8 – 22/9
Ottime tutte le previsioni per la giornata odierna, specie per chi ha in ballo un affare. Relazioni stimolanti in vista potrebbero cambiare il futuro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Se volete garantirvi la riuscita del lavoro non vi impegnate oltre le vostre forze, rischiereste inutilmente. Usate discernimento nella scelta del partner.

Scorpione 23/10 – 22/11
Faticate a stare al passo con i programmi di lavoro già predisposti. Prendetene atto, ma tentate di migliorarvi. In amore cresce il coinvolgimento.

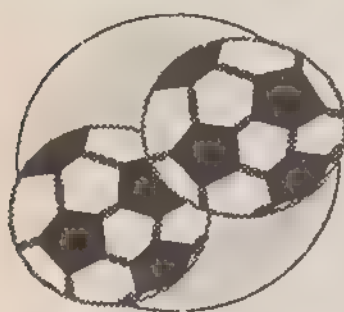
Sagittario 23/11 – 21/12
Una questione di lavoro richiede lucidità e determinazione. La vita sentimentale scorre sotto i migliori auspici, per cui il futuro immediato è roseo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Evitate qualsiasi motivo di contrasto con i vostri collaboratori per non compromettere i risultati di un incarico. In amore seguite l'impulso.

Aquario 21/1 – 19/2
Nel lavoro non fate piani basandovi solo su supposizioni: cercate i riscontri reali. Con il partner dovrete trovare una mediazione per superare un'impasse.

Pesci 20/2 – 20/3
Vi sentite pieni di energie e di voglia di agire: questo vi porterà a vivere esperienze preziose per la professione. Rapporto affettivo burrascoso e stimolante.

CALCIO

L'INTERISTA ZAMORANO DIFENDE IL TECNICO E ACCUSA LA STAMPA

Hodgson è al sicuro

Intanto Ulivieri fa meglio del suo Bologna e dà lezione di solidarietà

VITTIMA DI UN INCIDENTE

Ronaldo ha rischiato di passare il Natale all'ospedale di Rio

RIO DE JANEIRO — Per Ronaldo (foto) è stato un Natale agitato. La sera del 24 il centravanti del Barcellona, tornato a casa per le feste di fine anno, è infatti rimasto coinvolto in incidente stradale mentre si recava, assieme alla fidanzata Suzane Werner, detta Ronaldinha, a casa dei genitori di lei per passare la notte della vigilia di Natale. La vettura del giocatore, un'Opel Vectra, è stata quasi centrata da un'altra che procedeva a gran velocità e che non ha rispettato uno stop. L'urto non ha avuto conseguenze gravi solo per il fatto che Ronaldo in quel momento stava guidando la sua Vectra ad andatura rallentata, e quindi ha avuto il tempo di sterzare all'ultimo momento, finendo fuori strada. Soccorso dalla polizia stradale, Ronaldo si è poi fatto accompagnare, assieme alla fidanzata, a casa dei futuri suoceri (a Rio si parla già di nozze tra i centravanti del Barcellona e del Fluminense femminile). Per Natale Suzane ha regalato a Ronaldo un orso di peluche alto un metro e 70, lui le ha invece donato un orologio Rolex. In precedenza, prima dell'incidente, Ronaldinho si era recato in alcuni orfanotrofi di Rio.

Ronaldo ha deciso di tornare in Spagna già da oggi, per mettersi subito a disposizione del Barcellona. Il giocatore ha preso questa decisione dopo aver passato alcune ore in spiaggia giocando a beach volley. «Dato che mi sono reso conto di star bene - ha detto - ho deciso di partire».

MILANO — L'attaccante cileno dell'Inter Ivan Zamorano è sicuro che «non ci sarà una crisi ai vertici della squadra nerazzurra e che l'allenatore Roy Hodgson rimarrà alla guida della squadra».

Nel suo abituale articolo pubblicato ieri dal quotidiano cileno «El Mercurio», il calciatore ha anche sottolineato che «il clima tranquillo in cui si è svolta l'incontro prenatalizio tra il presidente Massimo Moratti e i giocatori ha fatto scemare i dubbi e lo scetticismo provocati dalle nostre ultime prestazioni».

Zamorano, che sta trascorrendo le ferie di fine anno a Santiago, sostiene inoltre che «il problema è che i giornalisti italiani in questo momento vorrebbero che l'Inter andasse davvero in crisi, perchè così la prima vittima sarebbe Hogdson. Ma in realtà sanno poco o nulla di tutto ciò».

Poi una considerazione sui continui movimenti di mercato di Moratti, i cui emissari sono segnalati anche in questi giorni in Sudamerica, interessati al brasiliano del San Paolo Denilson ed al cileno del River Plate argentino, Marcelo Salas: «Noi giocatori - scrive Zamorano - non crediamo che l'Inter attuale verrà smembrata». Zamorano tornerà in Italia per la partita contro la Roma del 5 gennaio prossimo e, il giorno successivo, ripartirà per Santiago in vista dell'incontro Perù-Cile, in programma per il 12 a Lima e valido per le qualificazioni mondiali.

Decisamente più edificanti le notizie che arrivano da Bologna e che riguardano Renzo Ulivieri, l'allenatore del Bologna. Il tecnico voleva che la notizia non trapelasse, ma ieri lo si è saputo ugualmente: ha trascorso la vigilia di Natale insieme a Helvis Hushi, il giovane calciatore albanese che combatte contro un tumore osseo e che dal Bologna ha ricevuto un sostegno economico e solidarietà. Il tecnico e la sua compagna, Emanuela, sono arrivati al secondo piano dell'Istituto Rizzoli, dove il ragazzo è ricoverato. Ulivieri ha poi parlato a lungo col giovane e poi col padre Bajram, 46 anni, ex allenatore del Besa.

INGHILTERRA

Zola: doppietta all'Aston Villa

LONDRA — Ancora una grande impresa di Gianfranco Zola nel campionato inglese, dove si è giocato anche ieri e si replicherà domani con un'altra giornata di «Premier League». Il Chelsea è andato a vincere per 2-0 sul campo dell'Aston Villa, con una doppietta del fantasista sardo. Buone notizie anche per Fabrizio Ravanelli, anche se ieri non ha segnato: il suo Middlesbrough ha battuto l'Everton per 4-2. A secco l'ex juventino, si è però messo in evidenza il brasiliano Juninho, autore anche lui, come Zola, di due reti.

Il fatto

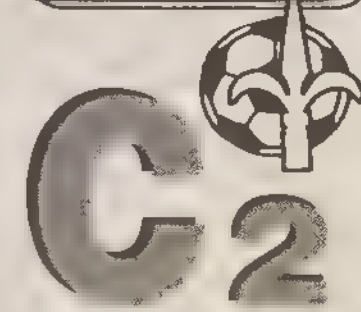
Roberto Baggio

INCHIESTA A RIMINI

Risparmi illeciti: coinvolto nella truffa anche un Baggio

RIMINI — Il nome di un Roberto Baggio figurerebbe fra le carte dell'inchiesta che a Rimini nei giorni scorsi ha portato all'arresto di 16 persone che facevano parte di una organizzazione dedita alla raccolta illecita di risparmio ed alla intermediazione finanziaria abusiva. Ma tutti i nomi dei moltissimi investitori truffati, tra i quali Baggio, sono da verificare. I versamenti reali ai promoter potrebbero essere infatti molto diversi da quelli scritti nei documenti sia in difetto che in eccesso. In ogni caso non sembra fondata la cifra di sette miliardi attribuita, secondo notizie dei giorni scorsi, ad un cliente che risponde al nome di Baggio. Si tratterebbe infatti di una cifra consistente, ma comunque molto inferiore, a quanto si è appreso, duetre miliardi.

Gli inquirenti hanno raccolto una massa enorme di documentazione. Ci vorrà almeno un anno prima di poter esaminare nel dettaglio tutti i fascicoli e verificare anche chi fra imprenditori, commercianti, liberi professionisti ha investito in «nero» (con la relativa segnalazione alla Guardia di Finanza per la mancata dichiarazione delle somme nella denuncia dei redditi). Il presunto investimento riguardava l'acquisto di azioni trattate dai promoter della New Bank Limited di Kingstowe, nelle isole Granadine, e relative a una miniera di marmo nero del Perù. La promessa era di interessi fino al 40% che però non si sono mai visti.

CALCIO C2

DOMENICA CONTRO LA MASSESE POLMONARI DOVREBBE GIOCARE AL POSTO DI DI COSTANZO

Alla Triestina c'è aria di staffetta

Intanto si allunga la lista degli indisponibili: infortunato in allenamento anche il portiere Vinti

TRIESTE — Una mano malandrina ha fatto sparire la foto della Triestina (versione '96/'97) dalla «galleria» dei ricordi posta nel corridoio del vecchio Grezar. Le facce allegre del ritiro di Forni (con le loro speranze ben dipinte in volto) sono così scomparse nel nulla. Quasi una beffarda metafora. Ma la «punizione» appare troppo eccessiva per una sconfitta, seppur pesante. D'accordo, dopo la scoppola rimediata a Terni, la Nuova Alabarda forse non meritava di restare a far bella mostra di sé nel mezzo di cotanta gloria passata, ma anche una «cancellazione definitiva» apparirebbe alquanto prematura. In fondo manca ancora un girone di ritorno (più due partite) per rimediare. Sarebbe sciocco metterci sin d'ora una pietra sopra. Quest'ultimo, più o meno, appare anche l'attuale Triestina-pensiero.

Roselli ha sferzato i suoi durante le feste di Natale più di quanto non lo abbia fatto la bora. Triestina-Massese (di domenica) è un incontro che non si può sbagliare. Stavolta appelli non ce ne sarebbero proprio. Né per la squadra (e il suo allenatore in primis), né per la società. In caso di figuraccia con i toscani aggrapparsi a infortuni e squalifiche non servirebbe più. A quel punto tornerebbero buone solo drastiche misure. Ciò malgrado la lista di assenti per il prossimo match si è ancora più allungata. Graziano Vinti è alle prese con una nuova distorsione al ginocchio. Zoppicante, il numero uno si sottoporrà oggi agli esami diagnostici del caso. Ma una prossima assenza per lui è purtroppo scontata. Dipenderà soltanto quanto lunga. «Sono venuto ad allenarmi anche il giorno di Natale - spiega uno sconsolato Vinti - e vado a farmi male proprio il giorno dopo. Si vede che per noi non c'è fortuna».

Infortunato anche il portiere Vinti.

Sparite le foto della squadra: una beffarda metafora?

Ma non basta. Anche Serioli e Corino sono stati costretti ad allenarsi a parte causa infortuni e Pivetta è stato squalificato. Malgrado il rientro di Brevi e il recupero di Aubame, Roselli avrà ancora una volta gli uomini contati. Aubame, inoltre, e l'inseparabile amico Nzamba, saranno impegnati il prossimo 12 gennaio con la loro nazionale intenta a giocarsi con la Sierra Leone le qualificazioni mondiali. A Pesaro, quindi, mancheranno anche i due gabonesi.

Ma torniamo all'oggi senza fantasticare troppo sul dopodomani. Contro la Massese sembrerebbe arrivato il turno dei due africani, uno davanti e l'altro dietro, in modo da poter finalmente dimostrare se trattasi realmente di due acquisti azzeccati.

Ma le rivoluzioni del dopo-Terni non finiscono qui. C'è da affrontare il nodo Di Costanzo, croce e delizia di questo campionato. L'oriundo è un bravo ragazzo e un giocatore tecnicamente dotato, ma in questa categoria appare smarrito. Invece che l'uomo in più, spesso si è dimostrato l'uomo in meno della squadra. La «piazza» acclama a gran voce il nome di Polmonari e Giorgio Roselli sembrerebbe finalmente adeguarsi. Non è che gli umori dei tifosi siano sacri, ci mancherebbe, ma quando sono fondati non si vede perché non ascoltarli. Dentro «Polmo» e fuori «DiCo» quindi, e domenica tutti saranno accontentati.

Alessandro Ravalico

CURIOSITA' DA MATERA

Festeggiare il 25 dicembre è costato caro all'allenatore

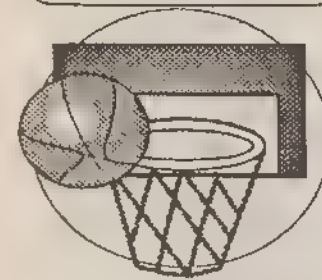
MATERA — Si sono svolte regolarmente ieri nello stadio XXI Settembre di Matera le due sedute di allenamento dei giocatori del Matera (serie C2, girone C), dirette dall'allenatore in seconda Pasquale Picci, che hanno provocato martedì la decisione dell'allenatore Franco Selvaggi di dimettersi dalla carica. Selvaggi - che ha fatto parte della comitiva azzurra campione del mondo in Spagna nel 1982 - tenuto conto della particolare giornata festiva, aveva proposto una sola seduta di allenamento in mattinata, ma il direttore sportivo Franco Tafuni invece ha dato disposizione ai giocatori di tenere due allenamenti. Il contrasto è stato definito dall' allenatore «insanabile».

Il direttore sportivo ha detto che «nel calcio professionistico non esistono Natale e festività. Atteggiamenti da scansafatiche - ha aggiunto il direttore sportivo - non sono ammesse. Se Selvaggi ha tolto il disturbo - ha concluso Tafuni - sono solo affari suoi».

Intanto tra i provvedimenti disciplinari adottati dal giudice sportivo della serie C, da segnalare la squalifica per un turno inflitta al giocatore della Triestina, Pivetta.

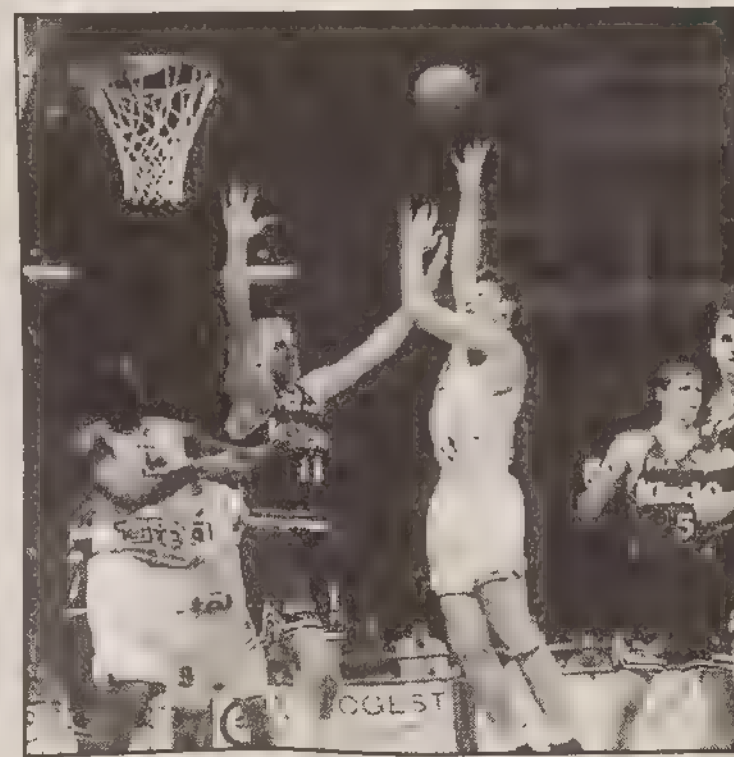
BASKET

GENERTEL VERSO RAPALLO

Biancorossi, feste finite Le rivali fanno la spesa

TRIESTE — I primi a mettersi al lavoro, ieri pomeriggio, sono stati i componenti dello staff tecnico. Il cinema Genertel ieri proiettava Stefanel-Montana Forlì, commedia-thriller di discreto livello. Nel clan biancorosso si pensa già alla trasferta in Romagna, alla ripresa dell'A1, il 5 gennaio. Un'occhiata ai prossimi avversari non guasta.

Oggi si riunirà la squadra, Herriman compreso. Assenti giustificati Burtt e Robinson, in permesso sino a domenica. Doppia reazione di allenamento e domattina partenza per Rapallo, dove domani sera la Genertel affronterà la Fontanafredda. Nell'altra partita del memorial Orio se la vedranno Teamsystem e Montana.

In questi 10 giorni, prima della ripresa del campionato, Trieste si concederà qualche ritocco. Oltre al solito compito in classe sulla difesa, Steffè proverà qualche nuovo gioco in attacco per bilanciare maggiormente le soluzioni. Si cercherà un maggior coinvolgimento dei lunghi che offensivamente finora hanno prodotto pochino (Vianini, ad esempio, ha una media di neanche 5 punti a gara).

In Liguria, inoltre, verrà assicurato un maggior impiego a Gianolla e a Biganzoli. «Rambo», in particolare, finora è stato utilizzato col contagocce a causa anche di una condizione precaria. Doveva trovare spazio domenica scorsa, era prevista la sua marcatura su Komazec. Una ditata in un occhio ha tolto di mezzo il croato dopo appena 10 minuti e Gianolla è rimasto in panchina.

Per Vianini più punti nel '97. (Foto Lasorte)

La pausa del campionato non è stata attesa con impazienza solo dalle squadre. Si apre, infatti, un buon momento per gli agenti. Le società tirano un primo bilancio e possono guardarsi in giro per eventuali rinforzi. La Genertel probabilmente si ripresenterà, il 5 gennaio, con la stessa fisionomia. Non ha intenzione di andare sul mercato, potrebbe muoversi solo davanti a un'offerta particolarmente stuzzicante nel settore dei lunghi.

A alimentare questa coda di mercato sono soprattutto i comunitari. Dalla Nba, infatti, vengono annunciati in uscita solo «specialisti», gente difficilmente riciclabile in Europa dove a un Usa si chiede di saper fare punti e nessuno scuce dollari per un portablocchi. Ecco allora il momento degli europei che vogliono cambiare aria. Una diretta concorrente della Genertel nella lotta per la salvezza, la Fontanafredda, pare intenzionata a battere questa strada. Dovrebbe arrivare oggi a Siena l'irlandese Alan Tomidy, centro, 23 anni, 210 cm, uscito da Marist University, finito nella scorsa estate all'Aris Salonicco. Ha messo la ragnatela in panchina, accanto a Mario Boni, aspettando invano una chance. Capita l'antifona, il suo agente lo ha proposto in Toscana (Siena deve rimpiazzare Glouchkov out per un mese).

Sempre la Fontanafredda sta cercando il play di Montecatini Branch, un Usa con carta portoghese. Autore di un precampionato clamoroso, in A2 è andato a corrente alternata. Siena potrebbe girare ai termali Gattoni e Orsini oppure addirittura Anchisi (sempre in pacchetto con Orsini, l'ex udinese mai tornato a buoni livelli dopo il grave infortunio patito tre anni fa).

Potrebbe cambiare qualcosa anche un'altra concorrente della Genertel, la Scavolini. Esposito e compagni in questi giorni erano a Madrid per il classico Torneo di Natale con Real, Olympiakos e Efes Pilsen. I pesaresi hanno perso male con i greci mentre non hanno demeritato contro gli spagnoli che presentavano 4 stranieri. La Scavolini ha testato il play italo-americano Paternostro. Una preghiera che non verrà esaudita. L'ex universitario infatti non sembra avere una caratura tale da spostare i valori del quintetto di Bizzozi.

Bocce ferme, invece, a Forlì. La Montana si accontenterà di rivedere a San Silvestro Kenny Williams.

Ro. De.

CICLOCROSS / AL FOGOLAR

Zontone brucia Zoppas Nella Mtb il solito Moimas Nono round a Lucinico

FLAGOGNA — È stata una questione privata tra il trevigiano Marco Zontone e Flavio Zoppas la vittoria assoluta nella prova di cross valida per il 1.o Trofeo Trattoria alla Stazione e come ottava prova del Trofeo al Fogolar. Nella mountain bike invece, solito arrivo in solitario per l'isontino Roberto Moimas della Scv Cottur. Zontone e Zoppas fino a 500 metri dalla fine hanno pedalato insieme. Poco prima del traguardo il trevigiano, con uno scatto degno di un pistard, ha beffato l'avversario, agguantando la vittoria assoluta. Ottima la prestazione tra gli juniores di Toffoletti che ha nettamente staccato gli avversari di categoria e si è battuto ad armi pari con i migliori open. Alla gara, organizzata dal Gs Flagogna (che lo scorso anno hanno ospitato a Monte Prat i campionati italiani di cross) hanno partecipato ben 48 atleti tra cui anche una donna, Barbara Menegon (Safi).

Nella Mtb ancora una splendida prova per Moimas, con Guatteri e Blasoni rassegnati già dal secondo giro, buon quinto posto per il triestino Sclip (Cottur) e gara caratterizzata da alcune scorrettezze per Pitacco.

Classifiche gara di cross. Under 23: 1) Marco Zontone (Trevigiani), 2) Simone Manente (Termopiave), 3) Mauro Zaghet (Unifin). Elite: 1) Flavio Zoppas (Olimpia), 2) Marco Seno (Artigianscavi), 3) Ildo Gerzic (Fiume). Allievi: 1) Oller Pascut (Manzanese), 2) Matteo Merlino (Buiese), 3) Erik Miani (Buiese). Juniores: 1) Stefano Toffoletti (Ormelle), 2) Matteo Cossio (Eurosport 90), 3) Mirco Barattin (Ormelle). Sportmen: 1) Maurizio Tabotta (Lib. Pratic), 2) Stefano Venturini (Vam), 3) Mauro Dibidino (Cividalesi). Master: 1) Graziano Barattin (Comprex), 2) Massimo Toffoletti (Cividalesi), 3) Daniele Marzolla (Buttrio).

Classifiche gara Mtb. Open: 1) Roberto Moimas (Cottur), 2) Luigi Blason (Cecini), 3) Luca Guatteri (Lib. Pratic). Master A: 1) Gilberto Canciani (Gemonese), 2) Nicola Selenati (Gemonese), 3) Massimo Paravano (Varianese). Master B: 1) Gaetano Cimenti (Carnia), 2) Mauro Martinel (Maniago), 3) Alfio Del Colle (Colibrì). Juniores: 1) Danjel Klanic (Bi Sport), 2) Andrea Mascher (Lib. Pratic), 3) Cristian Bel (La Roccia). Donne: 1) Michela Zodio (Lib. Pratic), 2) Orietta Bucovaz (Buttirio, 3) Federica Melchior (Gemonese). Sportmen: 1) Eligio Petris (Lib. Pratic), 2) Michele Pitaccolo (Cottur), 3) Mauricio Cesca (Manzano).

Domenica a Lucinico si disputerà la nona prova del Trofeo al Fogolar-2.o Gp Lucinis. Crossisti e bikers scenderanno in pista a partire dalle 12 presso il campo sportivo S. Giorgio. L'organizzazione sarà curata dall'Ue Caprivesi.

Anna Pugliese

CICLOCROSS / SECONDO, DIETRO UN BELGA

A Pontoni non riesce il poker a Parabiago

PARABIAGO — Niente poker per Daniele Pontoni nel Gran Premio Città di Parabiago-Industria, Commercio e Artigianato, la classica ciclocrossistica di Santo Stefano giunta alla dodicesima edizione. Il campione friulano, che si era imposto nelle ultime tre edizioni, ieri si è classificato al secondo posto, a 55 secondi dall'ex campione del mondo belga Paul Herijgers.

Terzo, un altro azzurro, l'amico-rivale di Pontoni, il bergamasco Luca Bramati. Pesante il distacco, 2'24'' dal belga. Bramati, tra l'altro, veniva accreditato dei favori del pronostico.

La manifestazione, organizzata da Antonio Saronni, ha visto al via, oltre ai migliori specialisti italiani del ciclocross, anche diversi stradisti impegnati sul circuito di due chilometri e mezzo allestito attorno al Mulino Gaio, sull'argine del fiume Olona. Il tempo rigido che ha caratterizzato gli ultimi giorni ha lasciato il segno sulle condizioni del terreno.

Per Pontoni si è trattato di feste natalizie in Lombardia. Martedì infatti, il ciclocrossista di Variano di Basiliano aveva partecipato a una gara a Lurago d'Erba, nel Comasco, con Claudio Chiappucci nell'insolita veste di starter. In gennaio la ripresa della Coppa del Mondo.

PALLAVOLO: IL BILANCIO DELL'ANDATA SPETTATORI CRESCIUTI DEL 4%

BOLOGNA — Nel campionato di A1 di pallavolo maschile che ha concluso il girone di andata, il pubblico è cresciuto del 4% rispetto alla stagione scorsa. I conti li ha fatti la Lega, giudicando positivo l' aumento «in un periodo di generale difficoltà dello spettacolo sportivo» e ricordando le attività promozionali e la politica dei prezzi attuate dalle società. Gli spetttatori sono stati 131milain A1, e 70mila in A2 (13 giornate di andata, +15% di pubblico rispetto al campionato scorso) per un totale di stagione che arriva a 250mila presenze, considerando anche la Coppa Italia.

VELA: SYDNEY-HOBART IN GARA ANCHE IL SEGRETARIO DEL CONI PAGNOZZI

SYDNEY — Il segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi, «reduce» dall'incarico di commissario straordinario della Federcalcio, sta partecipando a una delle più famose regate oceaniche, la Sydney-Hobart, giunta alla 52/a edizione e partita ieri alle 13 ora australiana dalla città che ospiterà le prossime Olimpiadi. Al via si sono presentate un centinaio di imbarcazioni, che cercheranno di battere il record della gara che dal 1975 resiste grazie all'exploit del «Kialoa» di Jim Kilroy, che coperse la distanza da Sydney alla Tasmania in due giorni 14 ore, 36 minuti e 56 secondi.

IPPICA: UN FANTINO AUSTRALIANO CAMBIA CAVALLO IN CORSA

MELBOURNE — Un fantino australiano ha cominciato una corsa su un cavallo e l' ha terminata in sella ad un altro in seguito ad una bizzarra collisione. L' inesperto Andrew Payne, 17 anni era partito nell'Handicap di Natale (svoltosi sulla pista di Caulfield) alle redini di Hon Kwok Star e galoppava a ridosso del gruppo, quando un altro cavallo, Cogitate, ha perso l'equilibrio. Il suo 'jockey', Jason Patton, cognato del giovane Payne, è stato così disarcionato, causando un violento scarto di Hon Kwok Star. Sbilanciato, Payne si è allora aggrappato a Cogitate, riuscendo poi ad issarsi sulla sua sella.

SCONFITTA DI MISURA LA SELEZIONE DI COROSU ALLA PRIMA USCITA UFFICIALE CONTRO GLI JUNIORES NEROVERDI

Il Pordenone gela la Regionale

Protagonista in campo e fuori il freddo - Messi a nudo i ritardi nell'impostazione tattica della rappresentativa

1-0

MARCATORE: al 41' s.t. Fantuzzi.
PORDENONE: Sellan, Scridel, Lorenzon, Cressati (s.t. Baiutti), Fabbris, Casadio, Errico, Ponte, Fantuzzi, Zuttion, Crapiz (s.t. Recchia). All. Lizzi.
F.V.G.: Losanni (Tolmezzo) (s.t. Padoan, Tamai), Godas (San Sergio), Zoff (Manzanese), Maccagnan (Sevegliano), Terpin (Sevegliano), Trevisan (Sangiorgina) (s.t. Rizzi, Pozzuolo), Bossi (San Luigi) (s.t. Santarossa, Fontanafredda), Poiana (Pozzuolo), Zagato (Juventina), Bertoldi (Tricesimo), Peresson (Rivignano). All. Corosu.
ARBITRO: Parisi di Pordenone.

PORDENONE —. Puntualmente l'uscita ufficiale della rappresentativa regionale maggiore coincide con una giornataccia: in altri anni c'era stata pioggia o nevischio, ieri soltanto un robusto vento gelido che oltre a far raffreddare i circa trecento spettatori presenti, ha gelato il campo e buona parte delle idee della selezione allenata da Corosu.

L'avversario dei regionali era di tutto rispetto: il Pordenone che milita nel campionato Juniores nazionale ed è secondo in classifica a un solo punto dal Caerano.

Ma l'impressione è che non si sono fatti dei passi evidenti in avanti: difesa leziosa, fasce per niente incisive, centrocampo leggero, sempre poco filtrante e sempre troppo in linea e infine gli attaccanti abbastanza isolati. C'è da lavorare ancora molto.

Nel primo tempo i regionali hanno sofferto molto il vento contrario, ma non sono riusciti a evitarlo giocando con palla a terra. Nella ripresa è andata meglio ma nel momento forse migliore hanno subito il gol. Le azioni principali del primo tempo sono state tutte dei «ramarri»: al 9' prima conclusione di Fantuzzi parata. Al 12' sempre Fantuzzi di testa mette alto di poco. Il centro tiene poco e cercano di passare i pordenonesi prima con Fantuzzi, che in girata mette di poco a lato, e poi con Ponte che la prima volta non riesce a concludere, la seconda è bravo Losanni a deviare con i piedi la conclusione ravvicinata e alla terza gli para il colpo di testa su corner.

Nella ripresa il vento cala (il freddo no) e capitan Poiana si fa subito notare per intraprendenza e al 4' con un tiro da lontano costringe Sellan a una parata a terra. All'8' ci prova Maccagnan, aiutato dal vento, cerca di sorprendere da 40 metri il portiere fuori dei pali. Al 23' la prima bella azione dei regionali con Zagato: lancio perfetto in verticale di Poiana e inserimento e tiro in diagonale fuori di poco della punta. Al 35' la seconda azione importante con Zoff (passato a destra a conferma che sulle fasce manca qualcosa o qualcuno) che viene messo giù al momento della conclusione: ma non per l'arbitro. Il Pordenone si riprende e con alcuni lanci sulle fasce va in porta facilmente. Al 37' con Recchia che si libera a destra e solo davanti a Padoan conclude a fil di palo e infine al 41' con un'identica azione arriva in gol meritatamente con Fantuzzi.

Oscar Radovich

CALCIO / OGGI A LATISANA

Ultimo test degli allievi di Facile prima della Coppa Primavera

TRIESTE — Rappresentativa regionale allievi al lavoro oggi a Latisana, dove l'allenatore Facile effettuerà un allenamento in vista della Coppa Primavera, la cui fase preliminare è in programma la prossima settimana in Emilia Romagna.

Questi i giocatori convocati (alle 14): Favero e Chiarandini (Cormonese); Dri, Maoret e Mattielig (Donatello); Comino (Palmanova); Veneruz (Itala); Gottardo (Monfalcone); Monte (Opicina); Piovesana, Pagano e Zambon (Sacilese); Vecchiet, Gioiosa e Tonetti (Sangiorgina); Trevisan (Spilimbergo), Zanini e Croppo (Tricesimo).

La rappresentativa regionale è stata inserita nel girone assieme a Emilia Romagna, Basilicata, Toscana, Puglia e Veneto.

La squadra di Facile giocherà venerdì tre gennaio contro la Toscana, sabato quattro gennaio contro il Veneto e domenica cinque gennaio contro l'Emilia Romagna. Si tratta di un girone sulla carta molto impegnativo, ma i test fin qui sostenuti dalla squadra regionale lasciano ben sperare.

CALCIO 1ª CAT.

IL PUNTO SULLE FORMAZIONI TRIESTINE IMPEGNATE NEI GIRONI «B» E «C»

San Giovanni formato esportazione

Rossoneri irresistibili in trasferta - Allarme in casa dell'Edile dopo la sconfitta dal Monfalcone

TRIESTE — L'Edile Adriatica fallisce la prova d'appello e non riesce a rilanciare le sue quotazioni nel campionato di Prima categoria. È stato il verdetto più amaro emerso nel corso dell'ultimo turno del '96 da parte delle compagini giuliane. Con la sconfitta rimediata in casa (0-1) dal Monfalcone i triestini di Lenarduzzi ora devono stare attenti alla salvezza. Fa rabbia la condotta atipica e maldestra di una squadra come l'Edile, che dovrebbe puntare per un posto al sole e invece soffre sempre, troppo. Una situazione peraltro sorta non certo per il livello tecnico dell'assetto, quanto per la precaria competitività nelle gare esterne (nessun successo in 6 gare e con 4 sconfitte).

Chi invece furoreggia nei panni di saccheggiatore è il San Giovanni. I rossoneri raccolgono puntualmente in trasferta ciò che normalmente non ottiene in casa. Alcuni numeri: con la vittoria ottenuta nello scorsò turno in casa del Futura (0-1) salgono a 5 i colpacci esterni. Se il clan di Ventura paleserà maggior equilibrio anche in viale Sanzio – dove si è vinto una sola volta contro i 5 pareggi – il discorso per la promozione può avviarsi alla concretizzazione.

Un tema che tuttavia riguarda da vicino ancora il Muggia. Jannuzzi non molla di certo. Deve aver preso gusto ad albergare nel salotto buono e smuoverlo sarà un'impresa per tutti (Monfalcone compreso, che pure sembra già squadra di altro rango).

Variegati e di indubbio interesse gli spunti alla stregua del girone B, sempre della Prima. I colpi di coda messi a segno da Zaule e Opicina sono da incorniciare. I viola di Flora hanno catturato un punto (0-0) sul terreno della capolista Pagnacco mentre l'Opicina , tra onore e stoicismo estremo, ha colto un punto contro la Torreanese, seconda realtà del girone, giocando in inferiorità numerica e dopo un doppio svantaggio. Sono le tipiche imprese che rifocillano il mito sempre verde dell'imprevedibilità del calcio. Sta ora alle due formazioni triestine tesaurizzare l'esperienza per il prosieguo del campionato. Nello stesso girone anche il Vesna è tranquillo.

Moreno Nonis, tecnico del clan di Santa Croce, ha bagnato l'ultima gara con un prezioso successo esterno (1-2 a Forgaria) un risultato scaturito dall'assoluta voglia di infrangere la serie di battute a vuoto e che ha visto l'apporto decisivo dell'estremo Santoro; il portierino, entrato nelle fasi finali ha estrapolato dal suo repertorio un intervento magico determinante quasi a voler ribadire che la panchina la domenica è molto, molto scomoda...

Uno sguardo alla Seconda dove nei gironi D ed E si parla triestino. Il Latte Carso fa corsa a sé e il Domio pure. Meglio di così.

Francesco Cardella

La formazione ideale

RADIN (Edile)
CERNECCA (San Sergio)
VALZANO (Zaule)
ZANON (Ponziana)
DONAGGIO (Zarja)
MONTESTELLA (Costalunga)
SANNINI (Vesna)
DEGRASSI (Muggia)
LOTTI (San Sergio)
GIORGI (Ponziana)
LONGO (Muggia)

Allenatore: **Stoini** (Opicina)

La porta della Top 11 è nelle mani di Valzano

TRIESTE — La Top 11 consegna di diritto la casacca numero uno a Valzano. L'estremo dello Zaule ha contribuito al pareggio lussuoso ottenuto a Pagnacco. Il 4-4-2 della settimana offre l'inesauribile edilino Radin (anche se lo preferiamo più avanzato), Cernecca (San Sergio), l'esperto Zanon e l'affidabile Donaggio dello Zarja. Cerniera a centrocampo che si avvale di Montestella (Costalunga) gran cuore e grinta, l'infaticabile Sannini del Vesna, il classico Degrassi (Muggia) e Lotti, altro lupetto. In avanti l'inedita coppia Longo-Giorgi. Il muggesano sta confermando alla corte di Jannuzzi di saper giostrare con una certa efficacia. Chissà se è rimpianto a San Luigi? Il ponzianino finalmente è tornato a segnare. Il più delle volte la freccia dei veltri si sobbarca tutto l'onere offensivo. Giusto tributare la panchina a Stoini. L'allenatore dell'Opicina lotta spesso nell'ombra, alle prese con un manipolo entusiasta ma acerbo. Il punto però colto contro la Torreanese va al di là d'una espressione in termini di bottino prezioso.

f.c.

LE CLASSIFICHE

Prima categoria girone B
Pagnacco 30; Torreanese 29; Cividalese 28; Tarcentina e Valnatisone 26; Vesna 23; Corno 22; Costalunga 21; Union '91 20; Reanese e Riviera 16; Tavagnacco 13; Medeuzza 11; Opicina 10; Forgaria 9; Zaule 6.
Marcatori: 9 reti Golles (Torreanese); 7 Narduzzi (Pagnacco).

Prima categoria girone C
Monfalcone 29; Muggia 28, Lignano 27; San Giovanni 23; Gonars 22; Ruda 21; Fincantieri e Futura 20; Isonzo San Pier e San Lorenzo 19; Edile e Palazzolo 18; Pro Fiumicello 16; Castionese 14; Lavarianese 9; Torviscosa 1.
Marcatori: 9 reti Barchiesi (Gonars); 7 Cecchi (Muggia); 6 Derman (Edile), Colle (Lignano), Longo (Muggia) e Toscani (Fincantieri).

Seconda categoria girone D
Latte Carso 29; Pro Romans 27; Primorec 21; Mariano 20; Torre e Villanova 18; Medea 16; Pro Farra, Moraro e Villesse 15; Pro Cervignano e Portuale 12; Kras 6; Cgs 4.
Marcatori: 8 reti Rabacci (Latte Carso), 6 Milos e Butti (Latte Carso).

Seconda categoria girone E
Domio 27; Isonzo Turriaco 23; Ancona 22; Breg 21; Chiarbola 20; Poggio, Natisone e Piedimoonte 17; Sagrado 14; Premariacco 13; Olimpia 10; Aurora 9; Audax e Serenissima 8.
Marcatori: 12 reti Bagattin F. (Domio); 8 Furioso (Sagrado); 7 Cancelli (Serenissima).

Aquileia, Brugnolo lascia Tocca a Rodolfo Berti

AQUILEIA — Come previsto, a causa di nuovi impegni di lavoro, Massimo Brugnolo ha dovuto lasciare la panchina dell'Aquileia. L'ufficializzazione alla vigilia di Natale. Al suo posto la società ha chiamato un ex: Rodolfo Berti. Ex portiere dei patriarchini, da allenatore anni fa aveva portato l'Aquileia dalla Seconda in Prima categoria. Dopo aver allenato i portieri del Sevegliano, era rimasto inattivo per questioni di lavoro.

GRANDE SAGGIO DEDICATO AL FUORICLASSE FRANCESCO CERISOLA

Jolly, festa mondiale

In pista anche il campione triestino che ha regalato un acrobatico triplo toelop

TRIESTE — Festa grande al P.A. Jolly nei giorni scorsi per Francesco Cerisola, neo campione mondiale di pattinaggio artistico.Con il desiderio di abbinare i festeggiamenti per le festività natalizie a quelli per il titolo mondiale conquistato da Cerisola i coniugi Vitta, l'anima del Jolly, hanno proposto un saggio con ben 21 numeri, molti dei quali creati per l'occasione. Gli applausi più calorosi sono stati tutti per Cerisola, in pista prima con lo short programme che ha presentato ai Mondiali (con un triplo toelop, un salto che raramente viene eseguito nelle esibizioni) e poi sulla musica di «What a wonderful world», per proporre un ringraziamento, a suo modo, per la sua società, i suoi amici e i suoi allenatori.

Ha riscosso molto successo anche il numero a sorpresa dedicato alla neopresidentessa Elvia Vitta, un'esibizione di David Vitta, già campione europeo juniores nel libero, e Raffaele Sincovich che, sulla musica di «The house I live in» hanno interpretato la canzone riprendendo gesti e atteggiamenti di Frank Sinatra e Neal Diamond. Poi tanti ragazzi in pista, un centinaio circa, con «Have you really loved a women», dalla colonna sonora del film «Don Huan De Marco». Le coreografie, curate da Elvia e Mario Vitta, Sandro Guerra e Carolina Bagnati, riprendevano i gesti della danza spagnola moderna, rendendo chiaro, anche per chi non conosceva il testo della musica, il significato delle parole d'amore della musica.

Infine, per la gioia dei tanti presenti, sono stati riproposti «Cats», «Grease» e «Sister Act», tre numeri, ispirati agli omonimi film o musical, che il Jolly aveva già proposto negli anni scorsi con successo.

Il saggio si è concluso con tanto entusiasmo, con Cerisola ancora una volta oggetto di grandi festeggiamenti (ad applaudirlo c'erano anche gli ex campioni del mondo Guerra e Kokorovec) e con un importante appuntamento per il prossimo anno. «Dal dicembre 1997 all'aprile 1998 prepareremo delle grandi cose per onorare i 25 anni della nostra società – ha detto Mario Vitta –. Abbiamo avuto un 1996 splendido, speriamo che il 1997 prosegua in questo modo».

an. pug.

I tre campioni del mondo Kokorovec, Cerisola e Guerra.

PATTINAGGIO

La Coppa a Trieste

PORDENONE — Si è tenuta a Pordenone l'edizione 1996 della Coppa Regione, gara di pattinaggio artistico riservata all'esercizio libero che quest'anno ha coinvolto 56 atleti, in rappresentanza delle quattro province regionali. La prima piazza è andata, come previsto, a Trieste che si è imposta con 50 punti. A seguire Udine (55), Pordenone (85) e Gorizia (93).

L'atleta più ammirato è stato il triestino Paolo Cocolo, un cadetto che ha ottenuto i migliori punteggi della gara (con tre 5.0 nello stile), proponendo un disco pulito, ben pattinato e con dei buoni elementi tecnici. Tra le più giovani si sono imposte, con buon vantaggio, le atlete udinesi. Francesca Trezza tra le giovanissime, Giulia Cinque tra le esordienti e Danila Trezza tra le allieve hanno sbaragliato il campo. Nelle categorie regionali si è messo in evidenza il triestino Simone Giannino, autore di una prova che l'avrebbe visto sul podio anche nelle categorie superiori.

Classifiche. Jeunesse: 1) Cristiana Merlo (Ts) 27; 2) Arianna Ieicic (Ts) 23,1; 3) Giada Rinaldi (Ud) 21,6. Cadetti: 1) Paolo Cocolo (Ts) 29,6; 2) Giovanna Vidoni (Ts) 23,8; 3) Rossana Angiuli (Pn) 20,7. Regionale A: 1) Valeria Cozzarini (Pn) 23,1; 2) Maja Berzi (Ts) 20,7; 3) Valentina Pascolutti (Ts) 20,6. Regionale B: 1) Simone Giannino (Ts) 23,4; 2) Ottavio Zerbo (Ud) 20,9; 3) Anna Nosella (Ud) 17,1.

Regionale giovanile: 1) Monica Fontana (Go) 20,1; 2) Elena Armilli (Ts) 20,1; Cinzia Pascolutti (Ts) 19,9. Allievi: 1) Danila Trezza (Ud) 24,9; 2) Nicole Medizza (Ts) 23; 3) Eleonora Gentilini (Ud) 20,9. Esordienti: 1) Giulia Cinque (Ud) 20,7; 2) Dafne Moro (Pn) 19,4; 3) Elisa Trecarichi (Go) 17,7. Giovanissimi: 1) Francesca Trezza (Ud) 18,8; 2) Monica Quaggiato (Go) 17,6; 3) Sara Rabassi (Ud) 15,8.

a.p.

PALLACANESTRO / PROMOZIONE

Omnia Costruzioni, primato d'imbattibilità

TRIESTE – Dopo le prime cinque gare del campionato di Promozione, arriva sotto l'albero un meritatissimo primo posto per l'Omnia Costruzioni, chè taglia il traguardo della pausa natalizia a punteggio pieno. Ad oggi, solo The Duke Pub e lo Scoglietto sembrano poter tenere in qualche maniera il passo della battistrada.

L'Omnia mantiene la leadership nell'incontro che la vedeva, sabato, opposta agli Skyscrapers. Nella palestra di via Alpi Giulie una gara equilibrata ha premiato alla fine le prodezze di Del Ben e la zona-press e il contropiede dell'Omnia, dopo che le buone percentuali di Bratos nel primo tempo avevano fatto pensare alla possibilità di un colpaccio dei Grattacieli.

Si rivelano intensi e combattuti anche i 40' sul parquet calcato da The Duke Pub e Azzurra. L'esperienza dei Duchi ha la meglio sulla giovane Azzurra: dopo che tutta la prima frazione registra scarti minimi, l'inizio di ripresa prende in «bambola» i ragazzi di Basolo e Nano, che ancora a 0 punti in classifica devono pagare numerose assenze. Nell'Azzurra si fa sentire la presenza sotto le plance di Di Giacco, nuovo arrivato dalla Libertas, mentre sul fronte opposto ancora Kauzki è determinante assieme ai suoi 19 punti.

Lo Scoglietto, ancora una volta, rende asso vincente la sua pressione difensiva. Subito nel primo tempo il quintetto di coach Forza prende il volo, e se non fosse per un calo di tensione mentale che riavvicina il Bira Bora nella ripresa, trascinata dai 29 punti di Gregori, la partita avrebbe avuto una fine ancora più precoce. La Petrolchimica Adriatica vince con facilità contro la Virtus, dopo che già il primo tempo si era chiuso con un divario di 20 punti. La Virtus, disastrosa in attacco, incappa nella seconda partita negativa, e non può nulla contro Gaio e soci che difendono bene e tirano con più che discrete percentuali.

Intanto, uno dei veterani della serie, Ianco, decide di nuovo il destino della sua squadra con una grande performance e 25 punti: la Civica Romanelli grazie alla sua vera e propria «presenza», sconfigge il Breg, lasciando la compagine di San Dorligo ancora sul fondo della classifica.

Risultati: The Duke Pub - Azzurra 83-72; Civica Romanelli - Breg 77-64; Omnia Costruzioni - Skyscrapers 91-78; Bira Bora - Scoglietto 80-86; Virtus - Petrolchimica Adriatica 50-72. Classifica: Omnia Costruzioni punti 10; Scoglietto, The Duke Pub 8; Petrolchimica Adriatica, Skyscrapers 6; bira Bora, Civica Romanelli, Virtus 4; Azzurra, Breg 0.

Pallavolo: terza piazza alla Virtus Peterlin e socie travolgono il Bor

TRIESTE — Nell'ultimo weekend dell'anno per il volley si sono conclusi i gironi del campionato Juniores. Le due partite femminili giocate riguardavano il girone B e la prima ha visto di fronte il Volley '93 e il Virtus con la netta vittoria di queste ultime, che si sono così classificate terze nel girone; la seconda gara in programma invece era quella fra le due squadre già qualificate per le semifinali provinciali: il Koimpex e il Bor.

Tre set sono stati sufficienti alla ragazze di Peterlin per dimostrare ancora una volta la loro netta supremazia.

Nel settore maschile si è svolta la partita di cartello di questo ultimo turno, la gara fra Virtus e Area Immobiliare che risultava alla vigilia determinante per la vittoria finale: le due squadre si trovavano infatti appaiate al comando con 12 punti ciascuna. I primi due set sono stati vinti dall'Area Immobiliare, che è stata capace di esprimere una miglior pallavolo, grazie soprattutto a una ricezione molto precisa. Nel successivo si è avuta la reazione d'orgoglio dei ragazzi di Seppi che, portatisi presto in vantaggio per 5-2, hanno poi allungato fino a chiudere 15-7 a proprio favore. Questa reazione però non aveva seguito nel quarto set, con l'Area che ritrovava un ottimo servizio e faceva proprio l'ultimo parziale, vincendo così la fase provinciale del torneo.

Risultati femminile: Volley '93-Virtus 0-3; Koimpex-Bor 3-0. Classifica: Koimpex punti 16, Bor 12; Virtus Trieste 6; Kontovel 4 e Volley '93 2. Maschile: Virtus-Area Immobiliare 1-3; Volley 80-Volley Club 0-3. Classifica finale: Area Immobiliare punti 14; Virtus Trieste 12; Koimpex 10, Volley Club 4 e Volley 80 0.

Laura Distefano

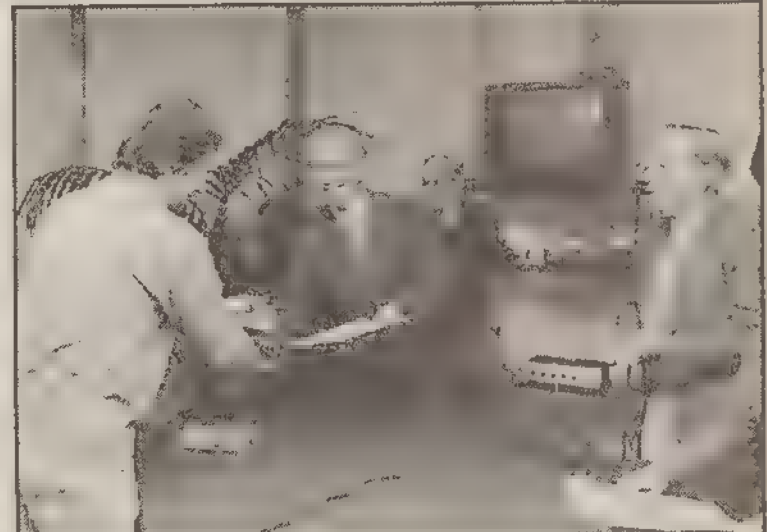
CONCLUSO IL CORSO DEL CONI PROVINCIALE

Dirigenti e tecnici alle prese col cuore

TRIESTE — Con la consegna dell'attestato di frequenza al corso teorico-pratico sul trattamento dell'arresto cardiaco si è conclusa nei giorni scorsi, nella sede del Coni provinciale di Trieste presieduto da Stelio Borri, la seconda iniziativa realizzata con l'Associazione «Amici del cuore» di Primo Rovis, rivolta a dirigenti e allenatori sportivi.

Il corso è promosso dal Coni per conservare e qualificare - così si legge in una nota - la tutela preventiva nei confronti degli associati che, piuttosto numerosi e in età differenziata, partecipano ai confronti agonistici. L'iniziativa si è potuta realizzare grazie alla collaborazione appunto degli «Amici del cuore» e grazie anche alla collaborazione della Federazione medico sportiva.

I partecipanti al corso - che hanno ottenuto l'idoneità dopo aver seguito il ciclo di lezioni teoriche e pratiche oltre che al test finale - sono stati complessivamente 33. Le lezioni sono state tenute da Lorena Barbieri, medico della divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore di Trieste mentre le esercitazioni pratiche si sono svolte con la partecipazione del caposala Giorgio Cirami dell'Unità coronarica del Maggiore.

Questi i nomi dei partecipanti al corso: Fulvio Barovina, Antonio Brandi, Massimiliano Brusatin, Cristina Butelli, Giorgio Cattonar, Luciano Cicala, Pietro Costanzo, Alessandra Cragnolin, Matteo Danieli, Susanna Degrassi, Massimo Desco, Antonio Giannone, Orlando Glavina, Marino Gombac, Adriana Lovato, Sergio Maiole, Ottavio Masserano, Vojko Mihelj Patrizia Montanelli, Giulia e Silvia Pizzioli, Sergio Polh, Gianfranco Ratman, Angelo Riccobon, Bruno Rossi, Nevio Rumer, Riccardo Sanchini, Glauco Savi, Francesco Seriani, Marco Sillani, Daniele Strufaldi, Orlando Valentini, Tullio Varlien.

Rovis e Borri consegnano gli attestati di frequenza.

LETTERA / CASO CARLINI

La lezione dal cuore non è stata capita dai medici dello sport

Dal dottor Auro Gombacci (del Centro regionale di medicina sportiva) riceviamo:

Mi imbatto in un articolo dal titolo «Una lezione dal cuore» in cui si parla della triste vicenda di una giovane promessa dello sport natatorio che, a causa di una patologia cardiaca insorta drammaticamente, inizia una lunghissima degenza con esami cardiologici di altissima specializzazione e numerose terapie specifiche. Il tutto sembra concludersi con la grande rinuncia allo sport agonistico ma con il mantenimento dei contatti con il mondo sportivo ed una grande «lezione» di umanità. Potrebbe sembrare un tipico pezzo natalizio con lieto fine. Peccato che l'articolo presenti una serie di inutili, quando non decisamente fuorvianti imprecisioni di ordine medico.

Nel sottotitolo si decide di creare una nuova patologia cardiaca che viene denominata miocardia e che a tutt'oggi non esiste nei dizionari. Probabilmente si voleva dire miocardite, cioè quella patologia acuta del muscolo cardiaco, ad origine prevalentemente virale ma che riconosce anche altre cause ed insorge molto spesso in maniera improvvisa (talvolta anche dopo una banale influenza).

Nella prima colonna dell'articolo si pone l'interrogativo della prevedibilità dell'episodio sincopale avvenuto a bordo vasca, che, come ho potuto personalmente verificare in quanto chiamato ed accorso immediatamente sul luogo dell'accaduto, è stato causato da una fibrillazione ventricolare (aritmia che causa praticamente un arresto cardiaco). La frase in cui si pongono dubbi sulla validità della valutazione medico-sportiva è quantomeno fuorviante, quando non offensiva nei confronti di una struttura che ha al suo attivo 25 anni di lavoro, di servizio spesso oscuro e non evidenziabile con medaglie ma con il primato di almeno 175.000.000 valutazioni (circa 7000 all'anno) ed il rispetto, la fiducia e la stima professionale di tutta la classe medica cittadina, delle massime autorità del Coni provinciale e regionale ed il pieno gradimento delle società sportive della regione.

Un giornalista sportivo dovrebbe sapere che la medicina dello sport, in quanto preventiva, si pone il traguardo di ridurre per quanto possibile dati i limiti della medicina stessa, incidenti di ogni tipo in campo di gara o di allenamento; una frontiera da raggiungere è sicuramente la possibilità di evidenziare tra gli atleti i soggetti a rischio di «morte improvvisa» che, quasi sempre, è la prima manifestazione di una patologia cardiovascolare peraltro non prevedibile nè dalla storia clinica della persona nè da segni obiettivi.

In quest'ottica presso il centro regionale di medicina dello sport effettuiamo una serie di valutazioni funzionali di alto livello proprio per evidenziare possibili patologie cardiovascolari non conosciute, differenziandole a seconda dell'età e del profilo di rischio coronarico. Già due anni fa, assieme al Coni provinciale e alla benemerita associazione «Amici del cuore» è stato organizzato un corso per l'insegnamento delle manovre rianimatorie in campo di gara, corso che ha coinvolto 50 tecnici ed allenatori delle singole federazioni sportive; quest'anno tale corso è stato ripetuto sempre col fondamentale contributo degli «Amici del cuore» ed altre persone hanno appreso come creare di salvare una vita umana colpita da arresto cardiaco.

Questa poteva essere una notizia positiva per la vigilia di Natale e non l'insinuazione di dubbi sulla efficacia dei controlli medico-sportivi periodici. Sarebbe stata una buona occasione di educazione sanitaria e civica e non la disinformazione che invece traspare dalle righe.

Concludo segnalando l'ennesima imprecisione: fra il caso Kanu e il caso Carlini non vi è alcuna relazione, nemmeno medica, in quanto nel caso del calciatore si tratta di una patologia della valvola aortica evoluta nel tempo e che, stante la legislazione italiana, ha impedito che l'atleta ottennesse l'idoneità sportiva agonistica indispensabile a giocare; nel caso di Cristina si è verificato un evento acuto, imprevedibile, in assoluta mancanza di storia clinica, di sintomi premonitori e di segni, anche strumentali di patologia.

Risponde Roberto Covaz, autore dell'articolo.

Sono più amareggiato che sorpreso dopo aver letto e riletto questa lettera, un misto di precisazioni, critiche, lezioni e sarcasmo che non capisco (anzi, non voglio capire) dove vogliono portare. Quella di Cristina è una storia di valori umani, di esperienze da raccontare anche per arricchire gli altri. Tanto che, se il dottor Gombacci me lo consente, ha arricchito anche me. Evidentemente non ha sortito lo stesso effetto sul nostro illustre lettore, forse troppo preso a considerare le cose della vita soltanto con la freddezza del tecnico e con la veemenza di chi si sente colto in fallo. Per questo penso che più di Cristina, sia il dottor Gombacci ad aver bisogno dei nostri auguri. Sinceri.

IPPICA / SANTO STEFANO SOTTO ZERO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Uppsala Pass trova Unamico vero

Ennio Pouch lancia la sua puledra nel rush finale - Bella doppietta di Veli Pekka Toivanen

TRIESTE — Cielo terso ma temperatura ben sotto lo zero a Montebello dove i trottatori si sono dati da fare su una pista dove si sarebbe potuto benissimo disputare un incontro di hockey su ghiaccio.

I giovanissimi hanno fatto appieno il loro dovere nel centrale Premio Santo Stefano, e sul miglio i favoriti Unamico e Uppsala Pass hanno giocato al meglio le loro carte.

Unamico ha difeso con sagacia la pole position dalla puntata iniziale (15.1 la frazione) della diretta rivale, si è poi opposto con altrettanta sicurezza a un deciso tentativo del gagliardo Unione Db, ma nulla ha potuto in retta d'arrivo quando ai suoi fianchi si è ripresentata bellicosa Uppsala Pass.

Nella volata decisiva, la femmina di Pouch ha preso chiaramente la meglio e in 1.20.5 che è ragguaglio incoraggiante viste le condizioni ambientali.

Volitiva, pertanto, l'allieva di Ennio Pouch, altrettanto convincente Unamico e in continua ascesa Unione Db, mentre ha ciccato Utand, falloso in due brevi occasioni, sciupone invece Uleki Vald che ha guastato un comportamento brillante con un rovinoso galoppo sull'ultima curva quando stava cercando di scattare al largo di Unione Db.

Percorso d'abbordaggio e vittoria per Stukas Jet in apertura. Il 4 anni di Toivanen è andato presto ad appaigliare la battistrada Saturday Sta per disfarsene in dirittura e vincere facilmente su Siuliana venuta bene al largo nel mezzo giro finale, mentre correva decorosamente anche Star di Casei, terzo dopo percorso al largo.

Ublì Brazzà è ritornato sulla pista che lo ha visto debuttare e si è affermato con nitida superiorità, ben ripresentato da Toni Di Fronzo.

In 1.20.3 dopo corsa di testa si è imposto il figlio di Esotico Prad, che ha lasciato alla piazze il positivo Unando, e Union Bi che aveva rotto brevemente al via.

Sicomoro con molta autorità ha tolto il comando a Sportivo dopo mezzo giro e ha diretto la corsa a buon ritmo non concedendo scampo agli avversari dei quali Sportivo riusciva a salvarsi per il secondo posto dal contemporaneo attacco di Slem del Nord e Sem Pr.

Poi due favoriti a catafascio, Tilson Lb, subito in partenza, Toplihe, in retta d'arrivo, quando aveva ormai corsa vinta.

Il successo spettava allora all'ottima Tesoro Amy, fatta sfrecciare da Portolan nel mezzo giro finale e sul palo preminente nei confronti di Twinky Best che aveva seguito da vicino il poi galoppante Toplihe.

La corsa «gentlemen» ha visto prevalere di spunto Ourasi Ok, diretto con sicurezza da Donatella Quadri, che aveva la meglio sul sorprendente Pancho Bi che era andato in fuga dal secondo rettilineo, mentre in minima categoria Orbar tentava la fuga, calando però alla distanza, superato da Orbina che veniva però piegata dal finish dell'appostato Re del Joe.

Nella «reclamare» per anziani, la favorita Pulcheria veniva via con allungo deciso nel penultimo rettilineo dalla scia di Lazing Effe, poi falloso, e si liberava quindi dal fuggitivo Solaris Ger che rimaneva secondo avvicinato sensibilmente sul palo dalla rediviva Paloma Speed.

Nella corsa posta in chiusura, Tamara Casone replicava a un prolungato attacco di Tolkien e in arrivo si sottraeva al serrate di Tetona dietro alla quale concludevano in foto e nell'ordine Tay Mo e Tango del Ronco.

Doppio di guida per Veli Pekka Toivanen con Stukas Jet e Pulcheria.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Bormio: (metri 1660): 1) Stukas Jet (V.P. Toivanen). 2) Siuliana. 3) Star di Casei. 6 part. Tempo al km. 1.21.1. Tot.: 13; 10,12; (37). Trio: 22.700 lire.
Premio Santo Stefano (metri 1660): 1) Uppsala Pass (E. Pouch). 2) Unamico. 3) Unione Db. 7 part. Tempo al km. 1.20.5. Tot.: 40; 17,13; (25). Trio: 19.600 lire.
Premio Sestriere (metri 1660): 1) Ubilì Brazzà (A. Di Fronzo). 2) Unando. 3) Union Bi. 7 part. Tempo al km. 1.20.3. Tot.: 27; 10,10,10; (52). Trio: 46.200 lire.
Premio Corvara (metri 1660): 1) Sicomoro (C. de Zuccoli). 2) Sportivo. 3) Slem del Nord. 9 part. Tempo al km. 1.21.2. Tot.: 63; 19,20,16; (433). Trio: 181.900 lire.
Premio dello Sci (metri 1660): 1) Tesoro Amy (C. Portolan). 2) Twinky Best. 3) Tuscania Cost. 8 part. Tempo al km. 1.19.6. Tot.: 175; 51,52,35; (217). Trio: 273.300 lire.
Premio Cortina d'Ampezzo (metri 1680): 1) Ourasi Ok (D. Quadri). 2) Poncho Bi. 3) Rusalka. 7 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 46; 24,38; (217). Trio: 130.900 lire.
Premio Madonna di Campiglio (metri 1660): 1) Re del Joe (G. Simionato). 2) Orbina. 3) Roger As. 7 part. Tempo al km. 1.21.7. Tot.: 85; 39,16; (98). Trio: 79.700 lire.
Premio Courmayeur (metri 1660): 1) Pulcheria (V. P. Toivanen). 2) Solaris Ger. 3) Paloma Speed. 9 part. Tempo al km. 1.20.2. Tot.: 15; 19,25,25; (84). trio: 123.500 lire. Duplice dell'accoppiata 4.a e 8.a corsa): 112.000 per 500 lire.
Premio Cervinia (metri 1660): 1) Tamara Casona (R. Scantamburlo). 2) Tetona. 3) Tay Mo. 4) Tango del Ronco. 11 part. Tempo al km. 1.21.9: Tot.: 27; 14, 16, 24; (79). Quarté: 578.700-74.100 lire.

TRIS

Ad Agnano poker per 24 Ci sta anche Ruzzante Ag

NAPOLI — Tris per 24 e alla pari oggi ad Agnano. Distanza il miglio, non mancano i pretendenti in questo invito che sembra disponibile alle pretese dei soggetti che partiranno con i numeri più alti, Poker d'Amelia e Ruzzante Ag. Ma l'esperienza ricorda che le ultime Tris in Campania hanno bocciato senza remissione i favoriti, pertanto gli allievi di De Cristoforo e Maisto potrebbero benissimo rientrare nella norma.

Premio Fine Anno, lire 44.000.000, metri 1600, corsa Tris. 1) Nonnolun (C. Belluomo); 2) Renovo (M. Finetti); 3) Recanati Acr (M. Luongo); 4) Rivisondoli (A. Gavazzi); 5) Sandalo Ve (G. Scherillo); 6) Roller Gar (C. Velardi); 7) Paperoga Max (R. Cudini); 8) Orco San (Arm. Orlando); 9) Potsy (F. Castelluccio); 10) Poliziotto; 11) Ozek (G. Fontanella); 12) Riz di Chieri (S. Minopoli); 13) Ray Sugar Lee (G. Di Nardo); 14) Oriente Ks (S. Mattera); 15) Narinello (R. Gallucci); 16) Rialto Ok (C. Stirpe); 17) Peer di Jesolo (N. Gallucci); 18) Passuello (P. Esposito jr.); 19) Red Ribbon (A. Simeoli); 20) Lourasi Gi (A. Chiaro); 21) Oro Piceno (A. D'Ettoris); 22) Libod Mo (P. Palumbo); 23) Poker d'Amelia (F. De Cristofaro); 24) Ruzzante Ag (G.P. Maisto), tutti a metri 1600.

I nostri favoriti. Pronostico base: 23) Poker d'Amelia, 24) Ruzzante Ag. 9) Potsy. Aggiunte sistemistiche: 19) Red Ribbon, 15) Narinello, 5) Sandalo Ve.

m. g.

CORSA TRIS: COMBINAZIONE: 12-9-14

VARESE — Lire 1.046.100 è la quota spettante ad ognuno dei 6.156 scommettitori che hanno indovinato la combinazione vincente (12-9-14) della Corsa Tris di Varese. La corsa è stata vinta da Amado Mio, davanti ad Ennio Quinto e a Dancer Tully.

I DATI DEL «PANORAMA ECONOMICO DEL NORD-EST» DELLA CRTRIESTE

Grigio '96, quasi nero

Male tutti i dati regionali: la popolazione è calata di duemila persone

TRIESTE — Sono molto attesi i dati di fine anno che le varie associazioni degli industriali stanno mettendo a punto e che verranno presentati nelle consuete riunioni del dopo Natale. Se anche il terzo quadrimestre — infatti — dovesse segnalare andamenti completamente negativi, la stagnazione che ha caratterizzato la prima parte di questo difficile 1996 volgerebbe la barra verso la recessione, ma qualche timido segnale di ripresa — a macchia di leopardo — sembra ci sia stata. Oggi toccherà a Carlo Melzi la sintesi dei dati che riguardano l'industria friulana. Vedremo.

L'econonia della regione — come è noto — ha risentito nel primo semestre della difficile situazione economica internazionale e nazionale, evidenziando un sensibile rallentamento dell'attività produttiva.

La Cassa di risparmio di Trieste- Banca spa, attraverso il secondo numero del suo «Panorama economico del Nord Est» — riferito a novembre ma ancora fresco di stampa — fotografa la situazione della prima parte dell'anno e accenna a un consuntivo di tutto il '96.

Tra le cause di questo andamento riflessivo dell'industria regionale, gli operatori indicano la riduzione delle esportazioni e la mancata ripresa del mercato interno. Sul calo delle vendite all'estero ha inciso sia l'apprezzamento registrato dalla lira sulle principali valute che il progressivo rallentamento della domanda proveniente dai mercati stranieri, indotto soprattutto dal peggioramento del ciclo europeo.

L'indagine congiunturale effettuata dalla federazione regionale degli industriali — segnala la pubblicazione — relativa al secondo semestre del '96, conferma l'emersione di valori di segno negativo, relativamente alla produzione e alle vendite, quali non si registravano dal 1993.

A livello dei diversi settori industriali regionali, il consuntivo evidenzia i i risultati leggermente positivi conseguiti dalle industrie meccaniche che hanno incrementato produzioni e vendite, ma presentano flessioni sotto il profilo dei nuovi ordini. Le industrie del **legno** e dei **mobili in legno**, a differenza dal '95, confermano invece segnali di regressione.

Relativamente alle prospettive di domanda e produzione a breve termine, le previsioni degli operatori fanno emergere un quadro di fondo caratterizzato da grande incertezza, con una prevalenza di orientamenti indicanti la possibilità di un ulteriore peggioramento e l'abbassamento dei livelli dell'attività industriale e le prospettive incerte della domanda si stanno ripercuotendo sulla già delicata situazione del mercato del lavoro. Oltre a un aumento della cassa integrazione si registra un netto ridimensionamento delle prospettive di aumento degli organici.

Anche l'**edilizia** va male. Quello che potrebbe essere un volano per il rilancio di tutta l'economia regionale, viene rallentato anche dal venir menodi forme di agevolazione sui mutui.

L'**artigianato**, componente essenziale del tessuto produttivo del Friuli-Venezia Giulia con oltre 29 mila aziende e quasi 74 mila addetti, ha risentito in parte del difficile momento congiunturale.

Il comparto del **commercio**, che lo scorso anno aveva limitato i danni grazie agli acquisti effettuati dagli stranieri favoriti dalla debolezza della lira, nel '96 ha visto ridursi anche questo flusso di clientela. Ne hanno risentito soprattutto i commercianti triestini e udinesi che hanno visto diradarsi compratori austriaci e tedeschi. Inoltre, e questo vale soprattutto per Trieste, sono mancati gli sloveni e i croati, mentre gli ungheresi, pur rappresentando un flusso interessante, sono ancora pochi.

C'è poi la concorrenza dei grande centri di vendita che schiaccia i piccoli commercianti; sempre più sono costretti a chiudere.

Male anche l'**agricoltura**, colpita dai disastri della «mucca pazza» e da una primavera e un'estate disastrose dal punto di vista atmosferico. Calato il **turismo** sia nelle presenze che negli arrivi. Ciò e dovuto sia alla crisi che attraversano Germania, Repubblica Ceca e Ungheria, sia l'apprezzamento della lira, per non parlare del tempo.

Positivo invece l'andamento dell'**attività portuale** che, nel primo semestre, ha registrato un incremento del '9.93% nel numero delle tonnellate complessivamente movimentate. Il movimento marittimo delle merci del porto di Trieste ha superato i 21 milioni di tonnellate, con una crescita di quasi il 20%. Miglioramento negli sbarchi e negli imbarchi di cereali e semi oleosi, di minerali e legname. In crecita anche gli sbarchi di greggio al terminal dell'oleodotto Trieste-Ingolstadt-Vienna. Incremento del 12,5% del traffico container (numero) e del settore Ferry (+30,73%). In flessione del 7, 7% invece il porto di Monfalcone. Netta flessione anche a Portonogaro. Particolarmente positivo il bilancio dello **scalo aereo** di Ronchi dei Legionari per quanto riguarda il traffico internazionale (+11%) e i voli charter (+118,5%), mentre il traffico nazionale è rimasto invariato. Tutto questo nonostante abbiano usufruito dello scalo 556 aerei in meno.

Alla fine due dati estremamente preoccupanti: la **popolazione residente**, alla data del 30 settembre '95, risultava essere di un milione 189 mila e 384 persone, più di duemila in meno dell'anno precedente. Particolarmente grave la situazione di Trieste che, pian piano, si svuota.

A livello regionale, i **disoccupati** effettivi a fine '95 ammontavano a 65.233 unità, in aumento del 3,44% rispetto all'anno precedente. Solo a Gorizia c'è stata una leggera contrazione (-0,15%). A Trieste i disoccupati sono aumentati del 10,81%.

POPOLAZIONE RESIDENTE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

PERIODO	SALDO MOVIMENTO NATURALE	SALDO MOVIMENTO MIGRATORIO	RESIDENTI A FINE PERIODO
1.o trimestre '94	-2.142	+1.166	1.192.295
2.o trimestre '94	-1.310	+1.191	1.192.176
3.o trimestre '94	-1.389	+ 844	1.191.631
4.o trimestre '94	-1.684	+1.301	1.191.248
1.o trimestre '95	-1.994	+1.087	1.190.341
2.o trimestre '95	-1.519	+ 705	1.189.527
3.o trimestre '95	-1.078	+ 935	1.189.384
4.o trimestre '95	-	-	-

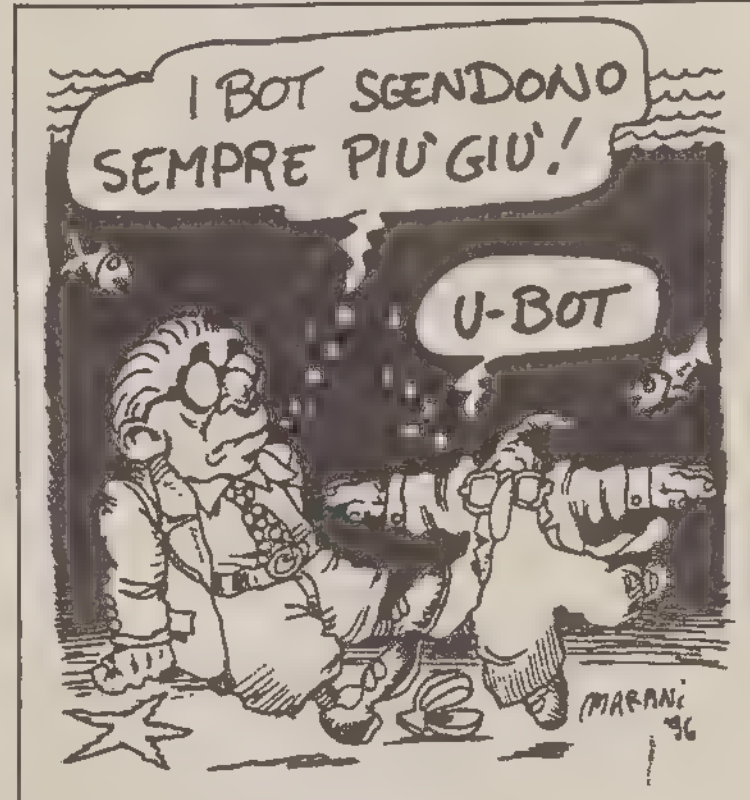
LAVORATORI AVVIATI AL LAVORO E CESSATI DAL LAVORO SUDDIVISIONE PER PROVINCIA

SITUAZIONE A FINE '95	AVVIATI	CESSATI	SALDO
TRIESTE	12.970	13.143	-173
GORIZIA	11.105	10.111	994
UDINE	39.633	35.884	3.749
PORDENONE	20.998	20.702	296
TOTALE	**84.706**	**79.840**	**4.866**

RALLENTA LA CORSA AI BOT, E LA BORSA FA PAURA

Il risparmio cambia rotta ma non si prende rischi

ROMA — Le incertezze della situazione economica generale fanno crescere la voglia di risparmio delle famiglie che si mostrano invece più caute nell'indebitarsi. Il rallentamento dell'inflazione ed il conseguente taglio dei rendimenti dei titoli di Stato provocano intanto un piccolo terremoto nel portafoglio degli italiani: i Bot appaiono oggi meno appetibili di un tempo a vantaggio dei titoli con durata più lunga (Btp e Cct) e delle operazioni pronti contro termine, ma soprattutto del risparmio gestito (fondi comuni di investimento e polizze vita) che conoscono una stagione d'oro.

Stenta a decollare invece il capitale di rischio, tanto che l'investimento in azioni subisce una vistosa flessione. E' questo lo scenario dei conti finanziari delle famiglie al 30 giugno scorso, che emerge dall'ultimo supplemento al Bollettino statistico della Banca d'Italia.

I dati di via Nazionale mostrano innanzitutto delle famiglie più solide patrimonialmente. Il ritmo di crescita del risparmio finanziario segna un'accelerazione. Frena invece l'indebitamento delle famiglie che, nel periodo gennaio/giugno, è ammontato a 212. 302 miliardi, con una crescita del 4, 4% sul primo semestre del '95.

Al netto dei debiti contratti nei primi sei mesi del '96, il risparmio delle famiglie ammonta così a 2 milioni 884 mila 752 miliardi di lire, con una crescita del 5% che si raffronta al +3, 6% dei primi sei mesi '95 sullo stesso periodo del '94.

Ma vediamo in particolare verso quali forme di risparmio finanziario si sono indirizzati gli investimenti delle famiglie.

La parte del leone la fanno ancora i titoli di Stato che da soli sfiorano il milione di miliardi, circa un terzo delle attività complessive. Mentre i Bot segnano una flessione del 4, 8% (300 mila miliardi di lire), i titoli a scadenza più lunga (Btp e Cct) regsitrano un incremento del 7, 2%, raggiungendo quasi 700 mila miliardi.

LA LOTTA PER IL CONTRATTO SI SPOSTA NELLE AZIENDE

Metalmeccanici, i sindacati pensano a scioperi articolati

ROMA — Sarà uno sciopero articolato all'interno delle aziende quello che i sindacati dei metalmeccanici proclameranno il prossimo otto gennaio se la Federmeccanica non cambierà posizione sull'ipotesi del Governo di un rinnovo contrattale sulla base di un aumento di 200 mila lire. Lo hanno spiegato i tre segretari generali della categoria, Gianni Italia della Fim-Cisl, Luigi Angeletti della Uilm-Uil e Claudio Sabattini della Fiom-Cgil. I sindacati, pur riconoscendo la difficoltà di giungere ad un accordo prima dell'otto gennaio quando si riuniranno i consigli generali unitari, hanno auspicato che la Federmeccanica possa rivedere il suo «no», definito da Gianni Italia «intempestivo».

L'eventuale decisione di proclamare una nuova azione di lotta sarebbe, in questa trattativa, la quarta dopo gli scioperi del 27 settembre, del 22 novembre e del 13 dicembre. Al momento, hanno confermato i sindacati, non sono ancora giunte ai sindacati le convocazioni per la riapertura delle trattavive, annunciate dal ministro del Lavoro, Tiziano Treu, per i primi di gennaio. I sindacati, ha detto Italia, hanno già preso contatti informali con l'Intersind e la Confapi. «Se non verranno rimossi gli ostacoli - ha aggiunto - oltre allo sciopero potremmo arrivare ad una soluzione, di certo parziale, di giungere a firmare singolarmente con le singole aziende, contratti tipo».

«La posizione della Federmeccanica - ha commentato Angeletti - è inaccettabile. Sicuramente una parte delle motivazioni al rifiuto alla proposta del governo è di ordine economico ma è evidente che, per la forma provocatoria con la quale è stato espresso, ci sono motivi politici». E più precisamente per Sabattini, che ha condiviso le dichiarazioni rilasciate la vigilia di Natale dal presidente del Consiglio Prodi (si tratta di una «proposta equa che certo non favorisce una delle due parti»), la posizione della Federmeccanica deve essere letta come un «vero e proprio ricatto politico».

La battaglia per il contratto fa registrare intanto anche nel Friuli-Venezia Giulia una piccola «ritorsione» sindacale. Con una lettera aperta le segreterie dell'Udinese e della Bassa friulana di Cgil Cisl Uil informano il presidente degli industriali di Udine, Carlo Melzi, che non risponderanno all'invito di partecipare oggi al rituale incontro di fine anno per la presentazione dei dati congiunturali. «Non ci pare — dicono i sindacati — che la voce degli industriali di Udine si sia distinta dalla linea dura di Federmeccanica. Si sono distinti importanti industriali veneti quali Carraro e Riello, ma non Lei...» dicono i sindacati, e declinano l'invito.

GESTIRANNO LA PIÙ GRANDE RETE PRIVATA DI TRASMISSIONE DATI

Poste ad alta tecnologia

Profonda trasformazione nei servizi, dal Corriere espresso alla posta elettronica

TRIESTE — Le Poste italiane si apprestano a gestire la più grande rete privata di trasmissione dati.

Un fatto che permetterà di sfruttare al massimo quegli oltre 14 mila sportelli con il quale l'Ente Poste è presente sul territorio. La possibilità di comunicare in tempo reale non mancherà di dare impulso ai servizi offerti.

Parlando in particolare di Servizi postali propriamente detti, i dati più recenti indicano uno sviluppo dei servizi a più alto valore aggiuntivo e tecnologicamente avanzati, in particolare il Corriere espresso e la posta elettronica. In questi settori l'Ente poste italiane è presente con il servizio di Postacelere interno e internazionale e con il sistema di posta elettronica ibrida Pt Postel. Facendo delle cifre, i servizi in questione hanno raddoppiato il fatturato: dai 78 miliardi del 1993 ai 150 previsti per il 1996 del Postacelere un contesto di decentramento tariffario (il prezzo medio per invio è passato dalle 26 mila alle 21 mila lire).

Per quel che concerne la posta elettronica, si è passati dai 130 miliardi ai 275 previsti per l'anno in corso.

In termini complessivi, i ricavi dei servizi postali risultano di 6.222 miliardi per l'anno in corso (nel 1993 risultavano 5.447).

Parlando invece di servizi finanziari, nel triennio vi è stato un incremento, passando dai 3.491 miliardi del 1993 ai 4.989 di quest'anno.

Un risultato che dipende solo in parte dalla rinegoziazione in termini più corrispondenti a esigenze di effettiva remunerazione dell'attività di collocamento svolta in favore della Cassa depositi e prestiti. Una parte consistente dell'incremento deriva dall'aumento generalizzato dei volumi delle operazioni per i servizi tradizionali (c/c e vaglia) nonché all'andamento positivo dei nuovi servizi.

Va detto di un significativo incremento dei volumi di risparmio gestito. Dal 1993 al 1996 vi è stato un aumento dei correntisti di quasi il 20%. I volumi di risparmio postale, nello stesso periodo sono cresciuti intorno al 25%.

Rimanendo sempre nel settore dei servizi finanziari, è in atto un processo di diversificazione dei prodotti del risparmio offerti attraverso la rete postale. Accanto ai tradizionali servizi (libretto a risparmio, buoni fruttiferi, vaglia) e al potenziamento di altri (operazioni in tempo reale, postcard, vendita di Bot e Ctz), è stato avviato, dopo un accordo con 7 tra i più grandi istituti di credito (Monte dei Paschi, Credito Italiano, Banca di Roma e via dicendo) un progetto per la sottoscrizione di mutui e prestiti personali attraverso il canale postale (il servizio verrà attivato nel Friuli-Venezia Giulia già dal gennaio '97. Riguardo al sistema dei pagamenti, vi sono tutta una serie di progetti in corso di attuazione sperimentale (utilizzo della carte di debito per i pagamenti presso le agenzie postali, l'adesione al circuito Eurogiro) e altri in fase di studio (conto risparmio, carta di debito e credito, accettazione assegni bancari).

m.l.

POSTE ITALIANE DAL PUBBLICO AL PRIVATO

Una rivoluzione totale

TRIESTE — Cambiare non è facile. Nel caso di un'Azienda di grandi dimensioni, articolata ed impegnata nell'organizzazione di servizi su tutto il territorio nazionale e con l'estero, è facile intuire il grande sforzo profuso per dar corso alle novità.

Per l'Ente Poste Italiane, gli anni Novanta risultano quelli del grande «cambiamento». Dal pubblico al privato. È questa, in sintesi, la fondamentale «rivoluzione» che l'Ente va attuando nell'ultimo triennio.

Il 1994 è servito per delineare il nuovo assetto normativo dell'Ente, con l'approvazione, da parte del consiglio di amministrazione, dello statuto, del contratto per i dirigenti e il restante personale, del regolamento di amministrazione e contabilità. Infine nel contratto di programma, sottoscritto con il governo, nel quale sono stati fissati gli obiettivi di qualità dei servizi. Nel contempo è stata avviata la ristrutturazione dell'azienda, non più improntata secondo dei criteri gerarchico-burocratici ma con un assetto orientato verso la clientela.

La regione Friuli-Venezia Giulia, tra le prime, sin dallo scorso maggio si è data una nuova organizzazione. Al posto della direzione compartimentale e delle direzioni provinciali, sono state costituite la direzione della sede regionale a Trieste (via S. Anastasio) e le filiali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, organizzate per aree di servizio e supporto e non più per uffici e reparti.

Il territorio regionale è stato poi suddiviso in 14 agenzie di coordinamento, strutture fondamentali che rappresentano una sorta di «trait d'union» tra il territorio e il vertice aziendale. Le agenzie di coordinamento (7 per la provincia di Udine, 3 per la provincia di Pordenone, 2 per la provincia di Trieste e 2 per la provincia di Gorizia) hanno il compito di sondare gli umori della clientela.

Sempre nell'ambito di queste agenzie, è stato predisposto uno sportello «Ascolto» dove la clientela può fare riferimento per qualsiasi evenienza. Disseminate lungo tutto il territorio regionale, 385 agenzie di base (sostanzialmente i vecchi uffici postali) provvedono ad assicurare vecchi e nuovi servizi. Gli uffici di S. Dorligo della Valle, Cassacco, Lavariano, Coseano sono stati dotati di nuovi locali. È in corso l'ampliamento delle agenzie di Lignano Sabbiadoro, Aviano, Latisana, nonché la realizzazione di una sede per Basovizza.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.30 CINEMA: UN'AVVENTURA LUNGA UN SECOLO
6.45 UNOMATTINA.
7.00 TG1 (7.30 - 8.00 - 9.00)
8.30 TG1 FLASH (9.30)
9.55 TUTTO ACCADDE UN VENERDI'. Film. Di Gary Nelson. Con Barbara Harris, Jodie Foster.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL FILM)
11.35 SALUDOS AMIGOS. Film (animazione '43).
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Tf.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 40' MINUTI CON RAFFAELLA.
15.00 IL MONDO DI QUARK. Docum.
15.45 SOLLETICO.
16.10 ZORRO. Telefilm.
16.40 SPIDERMAN - L'UOMO RAGNO
17.30 GARGOYLES - IL RISVEGLIO DEGLI EROI
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA.
18.45 LUNA PARK.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 VIAGGIO NELLA GIUSTIZIA. Documenti.
22.30 TG1
22.35 IERI E OGGI IL VARIETA'.
23.30 OLTRE L'INFANZIA
0.05 TG1 NOTTE
0.30 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 VIDEOSAPERE: BORTOLOMEO DELLA GATTA
1.05 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.20 OLIVIER MAASS. Documenti.
2.15 ENRICO CARUSO. Film. Con E. Randi, G. Lollobrigida, M. Del Monaco.
4.00 TG1 NOTTE (R)
4.30 RIDOLINI E IL SUO BOLIDE
4.45 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: NOMADI

RAIDUE

7.50 PIMPA
8.00 HEIDI
8.25 PINGU
8.40 DIETRO LE QUINTE DE "IL GOBBO DI NOTRE DAME". Docum.
9.05 DINOSAURI. Documenti.
9.30 POPEYE
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
14.45 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH
16.25 FLETCH CRONISTA D'ASSALTO. Film. Di Michael Ritchie. Con Chevy Chase, Julianne Phillips, Richard Libertini.
17.15 TG2 FLASH (18.15)
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
18.50 LE DISAVVENTURE DI PAPERINO
19.25 GO-CART
20.30 TG2 20.30
20.50 BAMBINI A NOLEGGIO. Film. Di Fred Gerber. Con Christopher Lloyd, Leslie Nielsen.
22.30 TG2 DOSSIER
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 OGGI AL PARLAMENTO
0.20 TGS NOTTE SPORT
0.30 STORIE. Con Gianni Mina'.
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm.
2.25 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 ELETTRONICA II. LEZIONE 33.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 VIDEOSAPERE
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.30 VIDEOSAPERE: ITALIA MIA BENCHE'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR MEDITERRANEO
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
17.00 GEO & GEO. Con Licia Colo'.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.35 RITORNO AL FUTURO 2. Film (fantastico '89). Di Robert Zemeckis. Con Michael J. Fox, Christopher Lloyd.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 ULTRACORPI - L'INVASIONE CONTINUA. Film. Di Abel Anwar. Con Terry Kinney, Billy Wirth.
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 FREGOLI. Scenegg.
3.20 UNA SERA UN LIBRO: UGO TOGNAZZI "L'AVARO". Con Gabriele La Porta.
3.50 L'AVARO
5.35 SEPARE': DOMENICO MODUGNO - IVA ZANICCHI
5.50 E' DOMENICA MA SENZA IMPEGNO. Con Paolo Villaggio e Quartetto Cetra.

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Giancarlo Longo.
9.00 KELLY. Telefilm.
9.35 C A R T O O N NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.20 QUINCY. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 IL FAVORITO DELLA GRANDE REGINA. Film (avventura '55). Di Henry Koster. Con Bette Davis, Joan Collins, Richard Todd.
16.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.55 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 FIORE DI CACTUS. Film (commedia '69). Di Saks Gene. Con Ingrid Bergaman, Walter Matthau, Goldie Hawn.
22.30 TMC SERA
22.45 INCHIESTA PERICOLOSA. Film (poliziesco '68). Di Gordon Douglas. Con Frank Sinatra, Lee Ramick.
0.55 TMC DOMANI
1.15 TMSCI (R)
1.45 TAPPETO VOLANTE (R). Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
3.45 TMC DOMANI (R)
3.55 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 LA FAMIGLIA ADDAMS. Telefilm.
9.45 ALLA RICERCA DELLA FELICITA'. Film (commedia '40). Di Walter Lang. Con Shirley Temple.
11.30 FORUM.
13.00 TG5
13.25 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UNA MAMMA IN PRESTITO. Film tv (commedia '95). Di Jonathan Prince. Con Valerie Harper, Shelley Fabares.
16.05 CALIMERO
16.30 BENTORNATO TOPO GIGIO
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.30 CALIMERO
17.45 SUPERVICKY. Tf.
18.15 NORMA E FELICE. Tf.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA
20.50 PAPERISSIMA.
22.30 QUEI DUE SOPRA IL VARANO. Telefilm.
23.00 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO (R).
3.00 TG5 EDICOLA
3.30 NONSOLOMODA (R)
4.00 TG5 EDICOLA
4.30 TARGET (R)
5.00 CIN CIN. Telefilm.
5.30 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA
9.15 HIGHLANDER. Tf.
10.15 PLANET (R)
10.20 BAYWATCH. Telefilm.
11.30 PERICOLO ESTREMO. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.05 TAZMANIA
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 BATMAN
14.25 NIENTE PANICO
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 MR COOPER. Tf.
15.30 WISHBONE - IL CANE DEI SOGNI. Tf.
16.00 PLANET
16.30 PARENTI E TANTI GUAI. Telefilm.
17.30 FLASH. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 STAR TREK. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Tf.
20.30 ANCHE GLI ANGELI MANGIANO FAGIOLI. Film. Di E. B. Clucher. Con Bud Spencer, Giuliano Gemma.
22.30 8 MILLIMETRI.
23.00 FREE PASS
0.10 SPECIALE CINEMA
0.20 CHI E' HARRY CRUMB?. Film (commedia). Di Paul Flaherty. Con John Candy, Jeffrey Jones.
2.20 PLANET (R)
2.45 ERCOLE CONTRO I TIRANNI DI BABILONIA. Film. Con Rock Stevens, Helga Line'.
4.30 HIGHLANDER. Tf.
5.30 MR. COOPER. Tf.
6.00 BOOMER CANE INTELLIGENTE. Tf.

RETE 4

6.30 UN BAMBINO DI NOME GESU'. Film tv. Con Matteo Bellina, Bekim Fehmiu, Maria Del Carmen.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA. Telen.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA. Telen.
10.30 AROMA DE CAFE'. Telenovela.
11.30 TG4
11.45 ALI DEL DESTINO. Telenovela.
12.35 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO.
14.15 SENTIERI. Telen.
15.30 VIVI O PREFERIBILMENTE MORTI. Film. Con Giuliano Gemma, Nino Benvenuti.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT (all'interno cartoni animati).
20.40 UN NUOVO AMORE. Film tv. Di Michale Miller. Con John Ritter, Polly Draper.
22.40 IL COLOSSO DI RODI. Film. Di Sergio Leone. Con Lea Massari, Rory Calhoun.
1.30 CIAK (R)
2.00 TG4 NIGHT LINE
2.20 LA CALANDRIA. Film. Con Lando Buzzanca, Agostina Belli, Salvo Randone.
4.00 MEDICINE A CONFRONTO (R).
4.10 PESTE E CORNA (R)
4.20 HARDCASTLE AND MCCORMICK. Tf.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 MRS PEPPERPOT
14.10 MAZINGA
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 BASKET: PALL. GORIZIA - DON BOSCO LIVORNO
16.15 MRS PEPPERPOT
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 TOM & HUCK AVVENTURE SUL MISSISSIPI. Film (avventura). Di Dick Lowry. Con Anthony Michael Hall, Patrik Creadon.
18.30 NOTIZIE DAL VATICANO
19.00 MRS PEPPERPOT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 VESTITI USCIAMO
20.10 STORIE FANTASTICHE
20.30 PERSONAGGI E OPINIONI
21.00 MADAME BOVARY. Film (drammatico '49). Di Vincente Minnelli. Con Jennifer Jones, James Mason, Van Heflin.
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANNA MALIKOVA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.00 ZONA SPORT
16.30 QUANDO IN CIELO RIDON LE STELLE
17.30 PETER PAN CLUB
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
19.20 TIC TAC MAPPAMONDO
19.35 HUCKLEBERRY FINN
20.05 TUTTOGGI ATTUALITA'
20.30 VIAGGIO IN GERMANIA
21.30 MEDITERRANEO
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE / PREVISIONI DEL TEMPO
22.15 RHYTHM & NEWS
23.00 BENTORNATO DIO. Film (commedia '77). Di Carl Reiner. Con George Burns, John Denver.

TELEFRIULI

6.15 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.
7.45 EIS CAFE' (R)
9.15 MATCH MUSIC MACHINE
10.00 VIDEOSHOPPING
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.45 BIANCO NEVE AUSTRIA (R)
13.15 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 RUBRICA D' INFORMAZIONE
18.25 CASA CASADEI
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 ISCRITTO A PARLARE. Con Renato Cracina.
20.05 TELEFILM. Telefilm.
20.30 FRIUL TIME
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 VOLLEY TIME
23.30 UNDERGROUND NATION
0.05 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 MATCH MUSIC MACHINE
1.45 UNDERGROUND NATION
2.45 MATA HARI. Film (spionaggio '32). Di George Fitzmaurice. Con Greta Garbo, Ramon Navarro.

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 MUSICA CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.40 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 W.A. MOZART: CONCERTO PER PIANOFORTE N.21 K467
21.35 P.I. TCHAIKOVSKTY: OVERTURE DA LO SCHIACCIANOCI
21.55 L.VAN BEETHOVEN: QUARTETTO D'ARCHI OP.133
22.20 J.S. BACH: CONCERTO PER DUE VIOLINI BWV1043
22.40 PASSIONE GITANA
23.40 P. BOULEZ: LIVRE POUR CORDE
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 GIORNATA SERENA
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 VISITORS. Telefilm.
18.30 ESSENZIALE
18.45 SUPERAMICI
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 L'ISOLA DELL'AMORE. Film (commedia '63). Di Morton Da Costa. Con Robert Preston, Tony Randall, Walter Matthau.
22.30 SEVEN SHOW
23.30 BIKINI BEACH
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 KNIGHTS AND WARRIORS
3.10 NEWS LINE
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.30 RALLY MANIA
13.10 VIAGGIO A ORIENTE. Documenti.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
21.00 OLTRE OGNI LIMITE
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA CANZONE PER LO SPORT
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM.
3.30 FILM.
5.00 FILM.

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.30 SHOPPING CLUB
19.30 TGA OGGI
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.41: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20 GR Regione; 7.32: Questione di soldi. 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.33: Radio anch'io; 9.00: GR1 - Ultimo minuto (10.00 11.00); 10.07: Biblioteca universale di musica leggera; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto. 11.05: Radiouno musica; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12 00: Come vanno gli affari; 12 10: Il rotoca co quotidiano; 12 38: Voc del mondo 13 00 GR1; 13.30: La nostra Repubblica, 14.00: GR1 - Ultimo minuto; 14.11 Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 14.38. Learning; 15 00: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17,00 18,00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32 Non solo verde; 16.11: Personaggi e interpreti; 16.32: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Bit: viaggio nella multimedialita'; 18 12: I Mercati, 18.15: Tam Tam Lavoro; 18 32 Radiohelp!; 19.00: GR1; 19.20: Mondo Motori; 19.33: Ascolta si fa sera; 19 40 Zapping 20 50 Cinema a la radio E R Medici in prima linea, 22 30 GR1 - Ultimo minuto, 22 43 Bolmare 23 00 GR1 - Ultimo minuto, 23 10 Le ndiment cab l, 24.00 Il giornale della mezzanotte, 0.34. Radio Tir, 1 00 La notte dei misteri; 2.00: GR1 - Ultimo minuto (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino.

Radiodue

6 00 Il buongiorno di Radiodue, 6 30 GR2; 7 17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la "trave nell'occhio" 8 30 GR2 8 50 Tandem; 9 10 Biblioteca universale di musica leggera 9 30 Ruggito del coniglio 10 30 GR2 Notizie 10 34 Chiamate Roma 3131 11.50: Mezzogiorno con Mina, 12 10 GR Regione; 12.30 GR2; 12.50: Il Buffalmacco; 13 30 GR2; 14.00: In aria; 15.00: Radioduetime; 15.30: GR2 Notizie (16.30 17 30 18.30); 19.30 GR2; 20 02. Masters, 21.02: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2, 22.45: Planet rock; 24.00: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino, 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00 Mattino Tre. 9 30 Prima pagina, 9 40 Mattino Tre 10.30: Terza pagina, 10.40: Barbara mitica; 10.45: Mattino Tre: Archivio del jazz; 11.00: Il piacere del testo; 11 05 Mattino Tre; 11.45: Pagine da La Fiaba d'autore; 12.00: Mattino Tre; 12 30 La Barcaccia. 13 25 Aspettando il caffe'. 13 45 GR3, 13.50: Grandi interpreti., 14.15. Lampi d'inverno; 18.45: GR3, 19.02: Hollywood party; 20.18: Radiotre Suite; 20.30: Il Potere e la Gloria; 23.50: Storie alla radio; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5) 1 03. Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4 03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Onda verde, Giornale radio, 11 30 Undicietrenta; 12:30: Giornale radio 14 30 Nordest spettacolo 15 Giornale radio. 15 15 Nordest cultura, 18 30 Giornale radio

Programmi per gli italiani in Istria. 15 30 Notiziario. 15.45 Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto; 9.40: Rubrica linguistica; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Polke e valzer; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10 L'angolino dei ragazzi; 14.30: Realtà locali: da Muggia a Duino; 15: Le ballate del rock; 15.30: Onda giovane, 17 Notiziario e cronaca culturale; 17 10 Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica leggera slovena, 18.45: Rubrica linguistica (replica); 19 Segnale orario, Gr; 19.20: Programmi domani.

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20: Notiziario diretto da Demetrio Volcich; 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli, 7 07 Discopiù 7 30 Radio Trafic e meteo. 8 05 Disco italia 8 37 Radio Trafic - viabilità 9 05 Discopiù, 9 30 I titoli del Gr Oggi, 9 35: L'oroscopo agostinelliano, 10 15 Classifichiamo, il meglio delle classifiche di Radioattività; 10.30: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Discopiù; 11.30: I titoli del Gr Oggi, 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13: Marco D'Agosto; 13.05: Discopiù; 14: Classifichiamo Magnum con Francesco Zelte; 14.30: Classifichiamo - Speciale dj hit dance parade. 15 Le richiestissime le tue canzoni preferite al 040.304444, con Paolo Agostinelli, 16 Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli 18 Quasi sera con Lillo Costa. 18 35 Radio Trafic - viabilità 19 30 Radio Trafic e meteo: 22 30 Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.

Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Paolo Agostinelli 14.30 Dj hit international, trenta successi internazionali del momento con Marco D'Agosto, 16 Dj hit dance parade e 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa, 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli

Ogni domenica. Dalle 8 alle 22: Il meglio, tutta la più bella musica targata Radioattività senza... compromessi!

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9 05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8 45 Rassegna Stampa Triveneta; 8 50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19 48 Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv, 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05 Kalor Latino, con Edgar Rosario, 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè, Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!, 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time 03.20 101 G house vibe 04 Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo;

Ogni lunedì dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri;

Ogni mercoledì alle 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile;

Ogni giovedì alle 10.05: In cucina con Laila a cura di Laila Adamolli Ban.

Da lunedì a venerdì: alle 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

POLITEAMA ROSSETTI. Domenica 29 ore **17**, concerto di Fine d'Anno «Serata viennese». Orchestra da Camera del Friuli-Venezia Giulia, violinista Giovanni Angeleri, direttore Romolo Gessi, musiche di Haydn, Schubert, Lanner e Strauss. Ingresso gratuito con offerta libera.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 7 al 12 gennaio, Umberto Orsini in «Il giuoco delle parti» di L. Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

POLITEAMA ROSSETTI. 28/12 ore **21**: XVIII Festival della Canzone Triestina. Prevendita Utat.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi, 3). Ore **20.30**: «L'Armonia» presenta il «4.o Festival del teatro dialettale del Triveneto e dell'Istria» (vedi spazio nella pagina).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame». Il nuovo, grande cartoon Disney per le festività natalizie. In Dolby digital.

ARISTON. Ore **16, 18.10, 20.20, 22.30:** «Sono pazzo di Iris Blond» di Verdone, con Carlo Verdone, Claudia Gerini, Andrea Ferreol. Ultimi giorni.

ARISTON. Evita. Prossimamente Madonna & Banderas nel musical dell'anno.

SALA AZZURRA. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Una promessa è una promessa» di Brian Levant, con Arnold Schwarzenegger. Ultimo giorno. Da domani: «Shine».

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» con Leonardo Pieraccioni, Alessandro Haber, Lorena Forteza e Natalia Estrada. Il Natale più divertente dall'epoca dei fratelli Lumière. Assolutamente imperdibile!

MIGNON. Solo per adulti. 16, ult. 22: «Ninfomania anale». **Domani:** «Una zia e due nipotine».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.30: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.10, 22.30: Stallone: «Daylight, trappola nel tunnel». Dolby digital.

NAZIONALE 3. 15.45, 17.50, 20, 22.30: «Soluzioni estreme» con Hugh Grant e Gene Hackman. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.20, 19, 20.40, 22.30: «Fantozzi il ritorno» con P. Villaggio. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22.10. In prima visione: «Kansas City» di Robert Altman con Jennifer Jason Leigh, Miranda Richardson, Harry Belafonte, Steve Buscemi. Ingresso L. 10.000.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.20, 22.10 In prima visione e in esclusiva per Trieste: «A spasso nel tempo». Una risata continua con C. De Sica e M. Boldi.

LUMIERE FICE. 17, 19.30, 22: «Segreti e bugie». Il capolavoro di Mike Leigh. Un film di raro realismo, di una precisione al dettaglio unica, di recitazioni che tolgono il fiato, di umorismo e di lacrime. Palma d'Oro a Cannes '96 quale miglior film e miglior attrice.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '96/'97. Ore 18, 20, 22: «Kansas City» di Robert Altman con Jennifer Jason Leigh, Michael Murphy, Miranda Richardson, Harry Bellafonte. In dolby Stereo. Prossimo film: (31/12 - 1-2/01) «Extreme measures» di Michael Apted.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97 venerdì 10 gennaio p.v. ore 20.30 Moby Dick Produzione presenta lo spettacolo fuori abbonamento «Aprile 74 e 5» di e con Marco Paolini. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22. «A spasso nel tempo» con M. Boldi, C. De Sica, D. Jones.

VITTORIA 1. 15, 16.50, 18.40, 20.30, 22.15: «Il Gobbo di Notre Dame» di Walt Disney.

VITTORIA 3. 16, 18, 20, 22: «Spiriti nelle tenebre» con Michael Douglas e Val Kilmer.

KULTURNI DOM. Rassegna Gorizia Cinema. **20.45: «Madame Butterfly» di Frederic Mitterand.**

TEATRO / BILANCIO

Il nuovo? C'è, ma non si vede

E' fermo da tempo il ricambio generazionale: nemmeno il '96 ha visto emergere i giovani talenti

Servizio di
Roberto Canziani

TRIESTE – Di chi è stato l'anno? È stato l'anno dell'ennesimo disamore fra Giorgio Strehler e il Comune di Milano (dimissioni del 2 giugno)? O è stato l'anno di un altro – e forse doloso – incendio di teatro (rogo della Fenice, il 29 gennaio)? È stato l'anno dei grandi addii (da Bramieri a Laura Adani, da Sandro Massimini a Luigi Pistilli, a quello recentissimo di Mastroianni)? O l'anno di un'altra chiacchierona e inutile convention «generale» del teatro italiano (a Parma, in ottobre)? L'anno della rinascita della drammaturgia o della fine del circo? L'anno di tanti Shakespeare o quello di poche nuove promesse?

Come si vede, è stato un anno come tutti gli altri, uno di quelli soliti. Un bilancio, uguale ai bilanci che si fanno di questi tempi, ogni dicembre, tradizionale come gli auguri e il panettone, rischierebbe di elencare, fra i più bravi e i più amati del '96, quasi gli stessi nomi elencati e amati nel '95. Si potrebbe semmai, come faceva Giuseppina Manin dodici mesi fa sul «Corriere», non indicare i dieci migliori spettacoli visti fra gennaio e dicembre, ma quelli più brutti, i più bidoni, i «dieci biglietti neri» dell'anno. Eccesso di cattiveria? Questione di gusti? O insufficienza di biglietti neri utili a coprire gli esempi di «malteatro»?

Non è dicembre il mese del tiro al bersaglio, tanto più che anche la critica, quest'anno, si è trovata spiazzata. E quando si è trattato di decidere che cos'era il meglio, fra tutto ciò che era passato in una stagione sui palcoscenici italiani, è venuto fuori un plebiscito, un unitario convergere sul solo spettacolo che pareva meritevole di ricordo fra tanti dimenticabili. Naturalmente l'incontro di un grande regista con un grande autore: Luca Ronconi e Carlo Emilio Gadda. Anzi Ronconi contro Gadda, a voler dare l'idea della difficoltà e della sfida del consegnare al teatro il più sperimentale fra i romanzi del nostro Novecento, quel «Pasticciaccio brutto de via Merulana» che all'annuale consegna dei Premi Ubu (gli Oscar del teatro italiano, assegnati a novembre) si è portato a casa il premio per il miglior spettacolo, quello per la miglior regia, quello per la miglior scenografia (di Margherita Palli), rischiando anche l'alloro della miglior interpretazione femminile (a Paola Bacci, battuta per un solo voto da Elisabetta Pozzi, sensibile Sonia nello «Zio Vania» di Peter Stein). Il premio per la miglior interpretazione maschile andava intanto a Mastroianni per il suo presago professore al tramonto nelle «Ultime lune» di Furio Bordon. Un riconoscimento che ora si legge con occhi diversi e diversamente emozionati.

Peccato comunque per gli altri. Peccato per Massimo Castri alle prese fino alle prime settimane di dicembre con l'ultima parte della sua importante «Trilogia della villeggiatura» di Goldoni. Peccato per Lele Luzzati, grande e inventivo vecchietto della scenografia italiana, che quest'anno aveva dipinto scenari bellissimi. Ma peccato soprattutto per il teatro delle nuove generazioni che per un anno ancora non è riuscito a farsi strada fra così solidi monumenti.

Che il ricambio sia fermo da molto tempo non occorre ripeterlo. Quelli che ancora qualcuno si ostina a chiamare i «giovani» sono ormai signori di mezza età. I veri giovani, gli «under 30», restano ancora «sommersi, brulicanti e polifonici», come dicono i pochi che di giovani ancora si occupano e danno loro spazio, nei teatri minori, sulle riviste defilate, in qualche poco pubblicizzato convegno.

I giovani, dunque. Alla loro mancata «emersione» si potrebbe intitolare la dedica di questo '96 in dirittura d'arrivo. Quello che fa la puntuale edizione '96 del «Patalogo», l'annuario del teatro italiano edito da Ubulibri, (pagg. 244, lire 78.000), come sempre in libreria a dicembre, come sempre indispensabile a tenere il polso delle nostre scene. Una lunga sezione del Patalogo '96 è dedicata a una radiografia dei gruppi teatrali degli Anni Novanta: gli «alfieri della scena del domani». Chi sono? Cosa fanno? Dove vederli? Anche se, come memoria contemporanea e storica del teatro italiano, l'annuario della Ubulibri non sfugge ai suoi consueti compiti: repertorio degli spettacoli, data-base di eventi e dichiarazioni, lente di ingrandimento su fenomeni e ossessioni (il «nuovo politico», Amleto, Cechov). Promemoria «reale e surreale» di questo '96 inutilmente bisestile, il Patalogo si offre anche come strenna in extremis: per quelli che ai regali «buonisti» di Natale preferiscono più «spettacolari» auguri di Capodanno.

Difficile e riuscita la sfida di Luca Ronconi, che ha messo in scena il «Pasticciaccio» di Gadda.

TELECOMANDO

Meglio la strega che il lattemiele

Commento di
Giorgio Placereani

«Sacrificare una persona tutta latte e miele» è la ricetta della Strega Nera, che si accinge a tagliar la testa a Fantaghirò per recuperare la cattiveria e salvare la faccia fra le colleghe, in «Fantaghirò 5», lunedì e mercoledì sul Canale omonimo (come sono brutti e freddi questi titoli moderni numerati che sembrano files di computer! Vorremmo riavere quelli di una volta. «Fantaghirò e l'orco mangiabambini», «Fantaghirò contro l'orco di legno» o simili ci sarebbero piaciuti molto di più).

Sinceramente, propendiamo a schierarci con la strega: abbasso il lattemiele! Infatti ogni «Fantaghirò» natalizio ci lascia perplessi per una discrepanza che corrisponde in effetti agli alti e bassi delle sceneggiature di Gianni Romoli. Da un lato la capacità narrativa è libera e sciolta, superiore alla media italiana; la sceneggiatura cede volentieri a impulsi gotici (Christopher Lee e il cinema horror l'anno passato; qui il versante autentico delle fiabe, quello crudele dei fratelli Grimm) con un gusto del fantastico ch'è raro nella Tv italiana; non manca un gradevole humour che si esprime in personaggi come la Strega Nera (la spiritosa Brigitte Nielsen) o in certe battute messe in bocca all'orco Remo Girone.

Dall'altro lato, serpeggia una propensione alla sdolcinatezza non sempre tenuta a freno. Ecco allora – non critichiamo tanto la presenza di queste scene quanto la loro banalità – interludi d'amore lattemiele che rompono il ritmo, anche perché meno convincenti del coté avventuroso e fiabesco; bambini lattemiele, mal doppiati, che piangono e si fanno consolare interminabilmente; e – peggio di tutto – intere comunità lattemiele, passabilmente antipatiche, come gli indù d'un altro episodio, e in questo un villaggio di pacifisti dementi (direbbe John Wayne: se rifiuti di armarti per difenderti, ti meriti l'invasione).

In linea di massima, però, «Fantaghirò 5» è abbastanza piacevole, al pari degli altri episodi, benché non ci sembri il migliore. Sprizzano fuori in continuazione le «creature» di Sergio Stivaletti (fin dal primo episodio coprotagoniste della serie), fantasiose e divertenti: da menzionare in particolare le talpe, i tarli, lo specchio magico, la pianta dei desideri.

Se l'azione è un po' ripetitiva, il film Tv è attraversato da un filo conduttore intelligente: l'inversione di ruolo fra chi mangia e chi è mangiato. Esso produce trovate gustose come le mele cannibali, le battutacce dei pesci secchi e la marmellata-blob, ma la sua coerenza arriva anche alla conclusione-rovesciamento in cui l'orco divoratore, che è di legno, è divorato vivo dai tarli e i suoi soldati cannibali, creature di frutta alla Arcimboldo (la trovata più suggestiva del film, anche se forse non perfettamente sfruttata), disintegrandosi servono ai bambini per la merenda finale.

Il nuovo amore di Fantaghirò, Luca Venantini in un'interpretazione che forse occhieggia malamente a Douglas Fairbanks, è l'ultimo della schiera di attori belli e mediocri di cui è capostipite Kim Rossi Stuart. Ci sembra ragionevole la tendenza di Fantaghirò a innamorarsi dei bellissimi, ma sorge un problema: a quel che sembra, i bellissimi recitano sempre male. A questo punto, conviene farla innamorare di un brutto! Per esempio, il prossimo episodio potrebbe utilizzare come nuovo fidanzato di Fantaghirò Raimondo Vianello, naturalmente per le scene di combattimento utilizzando una controfigura.

TEATRO / ROMA

Mettere in scena la diversità nel nome del garofano verde

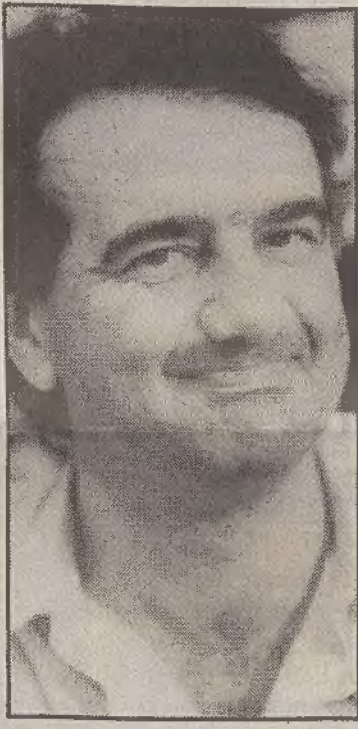
ROMA — Torna per il terzo anno, da domani al 2 febbraio alla Comunità di Roma, la rassegna «Garofano verde» dedicata al teatro omosessuale. «E' difficile stabilire - spiega Rodolfo Di Giammarco, che ne è il curatore - se una manifestazione come questa miri più a un discorso civile o a una proposta artistica»: ma i nomi degli attori e dei registi - oltre che i titoli dei testi - garantiscono un abbinamento di impegno e qualità che ha trovato il sostegno dell'Assessorato alla cultura e il patrocinio dell'Ufficio per i diritti civili degli omosessuali del Comune di Roma.

Il cartellone non ha paura dei tabù: si inizia infatti con la lettura di «Per ragioni che restano oscure», con Leo Gullotta e Francesco Siciliano impegnati a dibattere il tema di pedofilia e molestie da parte di un religioso. Ma l'appuntamento principale è un nuovo spettacolo in programma l'11 gennaio: si tratta di «Cardio gay», che vede Giancarlo Sepe tornare a essere autore e regista. Si tratta, spiega Sepe, di «una fantasia non agiografica sull'omosessualità, o meglio di un pamphlet ironico sui luoghi comuni della sessualità in genere e sui conseguenti canoni di quale sia la normalità».

Il programma prevede in tutto tre spettacoli e cinque "letture-mise en espace". Oltre ai lavori già citati ci sono - provenienti dal Todi Festival - «L'anello di Erode» di Lucilla Lupaioli, per la regia di Furio Andreotti, e «Ultima stagione in serie A» di Mauro Mandolini con la regia di Lorenzo Gioielli. A seguire, «La via del sexo» di Nino Gennaro con Massimo Verdastro, «Una rosa nel deserto» di Rodolfo Fellini, «Il bacio dell'amico Fritz» di Nilo del Vasto (con Luca De Bei) e «Diario di qualcuno» di John Lahr - dai diari di Joe Orton - a cura di Salvo Bitonti.

«Si era partiti dall'intenzione di rivalutare una drammaturgia per varie ragioni sommersa o ghettizzata - conclude Di Giammarco - ma "Il garofano verde" è diventato anche un osservatorio sociale fuori della mischia, che sfrutta la lente d'ingrandimento - analitica - del teatro».

TEATRO / MILANO

Gene Gnocchi il decatleta: la tragedia si veste in lycra

Gene Gnocchi debutta stasera a Milano nei panni di un decatleta.

MILANO — «Preferisco fare dieci cose male piuttosto che farne una sola bene». Gene Gnocchi sintetizza così l'idea dalla quale ha preso spunto il suo nuovo spettacolo teatrale «Decathlon», che debutta oggi a Milano.

«Il decatleta - prosegue l'attore - è un uomo così, uno che pratica benino dieci sport ma proprio per questo riesce ad assaporarli tutti. L'altra idea dalla quale sono partito - aggiunge poi Gnocchi - era quella di un deficiente che faceva un salto in lungo sulla scena. Mettendo insieme questi elementi Francesco Freyrie ha scritto il testo che racconta la tragedia di un uomo in lycra, uno sportivo che deve superare dieci prove sotto lo sguardo di un giudice che si spiega a colpi di pistola, e di un allenatore che ha il difetto di saper tirare solo secchiate d'acqua». Sulla scena accanto a Gnocchi c'è Roberto Cacciali, cui è affidato proprio il ruolo del giudice con la pistola.

Quanto al suo futuro televisivo, Gnocchi per il momento non ha impegni e si permette una battuta: «Sono stato uno dei 1200 comici interpellati da Freccero. L'idea era quella di una "striscia" di cinque minuti alle quattro del mattino: ma anche per quell'ora vogliono degli ascolti garantiti...» Poi il tono si fa più serio: «Mi piacerebbe tornare a lavorare con Teocoli che ha un contratto con Mediaset fino al '98, ma per il momento lui è impegnato con la "fiction"».

LUTTO

Il jazz 'made in England' ha perduto papà Scott

LONDRA — E' morto a 69 anni nella sua casa londinese il sassofonista tenore Ronnie Scott: il cosiddetto «padre del jazz inglese» gestiva a Soho dal '59 uno dei club musicali più noti della città. Scott potrebbe essersi suicidato: aveva subìto l'estrazione di tutti i denti, e disperava di poter tornare a suonare. I risultati dell'autopsia non saranno comunque resi noti prima della prossima settimana. Scott aveva portato a Londra molti grandi del jazz, da Count Basie a Stan Getz e Sonny Rollins. L'artista non si esibiva personalmente da qualche mese, ma fino alla scorsa settimana aveva animato il suo locale.

CORI: NOVITA'

Tempo di sacralità

Il primo Cd del gruppo polifonico di Ruda

Servizio di
Liliana Bamboschek

Ruda, musicalissimo paese friulano, dove il canto corale è antica passione collettiva, ha festeggiato l'anno scorso il cinquantenario del suo coro polifonico a voci virili e in questi giorni esce il primo Cd, intitolato «Il Sacro», (Digi Classica-Milano) nell'ambito di un progetto che si estenderà anche al profano e al popolare.

Nel corso della sua lunga vita artistica, il complesso ha compiuto un percorso in continua ascesa, sotto la guida di diversi maestri (ora è diretto da Andrea Faidutti), orientandosi verso tutti i generi della polifonia e anche al folclore friulano, con un attivo di oltre mille concerti, tournée all'estero, concorsi, riconoscimenti di prestigio, ecc.

Nei 19 brani che compongono il disco possiamo seguire l'evoluzione del canto sacro attraverso i tempi, dalle antiche forme monodiche al pieno sviluppo polifonico nel primo '600, passando poi dal mondo occidentale ad esempi di liturgia orientale (ortodossa e bizantina); naturalmente si procede attraverso una varietà di stili, dal gregoriano, mistico e contenuto, alle complessità armoniche e ai vari intrecci contrappuntistici che caratterizzano i grandi autori del '500 (come Ruffo, Asola, Croce, Da Victoria, Lasso) ricchi di qualità espressive più vicine alla sensibilità moderna.

L'impressione generale è che il coro affronti ogni interpretazione con un grande senso di dsciplina vocale e con l'intento di avvicinarsi il più possibile al valore filologico e all'essenza formale di ogni singolo brano (alcuni dei quali rappresentano trascrizioni molto interessanti ricavate da antichi manoscritti).

Particolarmente apprezzabile l'esecuzione del «discanto» aquileiese (una delle forme polifoniche più arcaiche): bellissima la lauda drammatica (da Cortona) sulla Passione di Cristo, severi e suggestivi gli inni bizantini elaborati da Marco Sofianopulo. E una nota in più va al luogo di registrazione: la basilica di S. Eufemia a Grado.

OGGI IN TV

Ultracorpi firmati da Abel Ferrara

Il più bel film della serata è forse uno dei meno noti. Si parla di **«Ultracorpi - l'invasione continua»**, in onda per la prima volta in Tv alle 22.55 su Raitre. Lo diresse con genio trasgressivo Abel Ferrara, rifacendosi con passione cinefila al film di Don Siegel girato ai tempi della «caccia alle streghe». Anche qui dei misteriosi «baccelloni» di origini aliena insidiano l'America pacifista.

Ecco gli altri film in programmazione:

«Bambini a noleggio» (1995) di Fred Gerber (Raidue, ore 20.50). In prima Tv l'edificante storia di un simpatico pensionato imbroglione con la faccia di Leslie Nielsen.

«Fiore di cactus» (1969) di Gene Saks (Tmc, ore 20.30). Una perfetta commedia degli equivoci tra il dentista Walter Matthau e la sua segretaria Ingrid Bergman: dalla finzione però si passa al sentimento profondo. Ma a vincere l'Oscar per la sua interpretazione fu Goldie Hawn, che è qui il terzo lato del triangolo.

«Ritorno al futuro 2» (1989) di Robert Zemeckis (Raitre, ore 20.35). Grazie alla solita macchina del tempo confezionata da uno squinternato scienziato, Marty e la sua fidanzata si proiettano stavolta nell'anno 2015 per evitare problemi al loro pargoletto che nascerà. Ma il risultato sarà un peggioramento della situazione per la famiglia e per l'intera città...

Raitre, ore 15

«Mediterraneo» al Collegio del Mondo Unito

Nella scaletta della puntata odierna di «Mediterraneo» c'è anche una visita al Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico che ha sede a Duino. In apertura, un servizio sulla mostra «Nefertari, luce d'Egitto» attualmente allestita al Castel del Monte, residenza di Federico II sulle colline pugliesi. La proposta musicale è «Viva mamanera», l'ultimo disco dei Mau Mau, gruppo di etno-beat che propone una pungente satira sul tema dell'emigrazione.

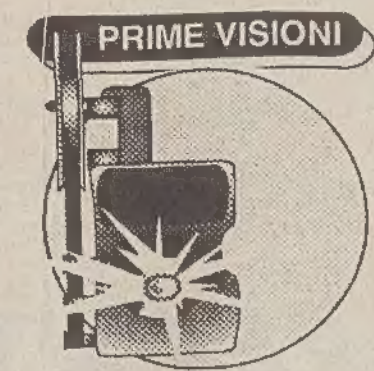
Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Giobbe Covatta e Riccardo Pazzaglia sono ospiti del «Maurizio Costanzo show» di oggi. Sul palcoscenico del teatro Parioli ci sono anche Peter Van Wood, astrologo; Elio Pandolfi, attore; Elisabetta Leslie Tonelli, psicoterapeuta; Lola Pagnani, ballerina di danza del ventre; Giuseppe Torcicollo, opinionista; Rita Carlini, aspirante attrice; Walter Nudo, modello; e Aurelio Paviato, esperto in micromagia.

CINEMA / RECENSIONE

E adesso, flamenco!

Pieraccioni propone un divertente «Ciclone»

IL CICLONE
Regia di Leonardo Pieraccioni.
Interpreti: Leonardo Pieraccioni. Italia, 1996.

Recensione di
Paolo Lughi

Un commercialista romantico e sognatore abita in paradiso, cioè nella più tipica campagna toscana: prati di girasoli, viali di cipressi, distese verdi spezzate dal profilo dei casolari. Il commercialista (Leonardo Pieraccioni) tiene i conti di tutto il paese: una piazza a triangolo, la chiesa, il bar, il meccanico, il fruttivendolo.

In questo microcosmo tranquillo e arcadico non succede mai nulla di nuovo: la vita sembra consumarsi senza cambiamenti. Ma per tutti c'è un ciclone in agguato che può sconvolgere i ritmi abitudinari. Nel film il ciclone è il flamenco portato da cinque ballerine spagnole, una più bella dell'altra, che si perdono tra le cascine per un segnale stradale abbattuto.

Laureato a pieni voti col successo del primo film («I laureati»), che a sorpresa ha incassato 10 miliardi, Pieraccioni si ripresenta al pubblico con una commedia più riuscita e matura, molto divertente, ricca di trovate, dove ambienti e caratteri sono tratteggiati con abilità e passione. Il suo stile di racconto, rilassato, musicale, ricorda un po' quello di Troisi. Il trentenne regista toscano sa prendersi tutto il tempo per dire ciò che vuole, per legarci a un personaggio e ai suoi sentimenti senza cercare a tutti i costi le battute, gli sketch, i trasformismi. Eppure si ride e si sorride per l'atmosfera surreale che caratterizza quel borgo reale e fantastico al tempo stesso, dove in fondo la vita è serena e interessante anche prima dell'arrivo delle ballerine.

I posti, bellissimi, cotti dal sole estivo o accarezzati dal chiarore lunare, sembrano sprigionare buffi sortilegi e magie contadine. La vita moderna viene sbeffeggiata in questo «triangolo delle Bermude» (come lo chiama il protagonista), dove i telefonini non funzionano e si accendono solo di notte come grilli, dove la Tv è sempre oscurata, dove le ballerine «atterrano» e si muovono con un'aura da extraterrestri.

Anche Pieraccioni, in questo cinema italiano angosciato e sovraeccitato, sembra un extraterrestre con la sua cadenza pacifica, col suo orologio interno regolato sui ritmi misteriosi di una vita «normale». Solo nel finale ambientato a Firenze, quindi «fuori casa», Pieraccioni si lascia andare a quelle forzature goliardiche che avevano rovinato anche il tono complessivo de «I laureati». Ma nel ricordo di questo «Ciclone» rimangono le sue mille invenzioni, come la voce oracolare di un nonno che non si vede mai, interpretata da Mario Monicelli.

CINEMA / ANNIVERSARIO

Marlene: celebrazioni per un mito

Marlene Dietrich: oggi ricorre l'anniversario della sua nascita.

BERLINO — Oggi Marlene Dietrich avrebbe compiuto 95 anni: la diva berlinese, amata ma anche odiata dai suoi concittadini per aver voltato le spalle alla Germania divenendo cittadina americana dopo l'avvento del nazismo, sarà ricordata con alcune manifestazioni. Il municipio di Berlino ospiterà fino al 10 gennaio una mostra con foto dell'attrice, filmati e un ritratto eseguito dallo scultore Ernest de Fiori.

A Schoeneberg, il distretto che le diede i natali, rappresentanti della Marlene Dietrich Collection - che acquistò anni fa il suo lascito - deporranno corone di fiori al cimitero dove fu seppellita nel '92: sarà presente anche Johannes Tuchel, dell'Associazione della resistenza tedesca, in segno di omaggio al suo «impegno nella lotta contro il nazionalsocialismo».

Stasera, poi, si terrà una festa in collaborazione col Planet Hollywood, il lussuoso locale di Arnold Schwarzenegger, Sylvester Stallone e Bruce Willis: sarà proiettato il film «A foreign affaire» (1948) di Billy Wilder. A Weimar, dove la Dietrich studiò all'università della musica fra il 1919 e il '21, sarà allestita una mostra con oggetti della collezione intitolata all'attrice.

CABARET

Se n'è andata Rina Ketty

PARIGI — All'età di 85 anni è morta a Cannes, dove viveva nel suo bell'appartamento sulla Croisette, Rina Ketty, definita «la regina del cabaret francese fra le due guerre». La Ketty si chiamava in realtà Cesarina Picchetto, era nata a Torino nel 1911 e fin da bambina si era trasferita a Parigi, dove risiedeva la sua madrina. Il più grande successo della sua carriera fu la canzone «J'attendrai».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA Monfalcone seleziona telefoniste part-time età 20-50. Telefonare lunedì 10-12, 15-18 allo 0481/413212. (C0933)

CONCESSIONARIA auto cerca meccanico-elettrauto, con esperienza max 32.enne. Scrivere a Cassetta n. 12/O Publied 34100 Trieste. (A14401)

LAVORO a domicilio società. Cercano personale affidabile. Tel. 0383/890877. (G346826)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Telefonare 040/384374. (A14243)

A. RIPARAZIONI idrauliche elettriche impianti completi. Interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A14243)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

VERA occasione vendesi Porsche 911 turbo 3300 stupenda con garanzia 0337/536414. (C00)

20 Capitali - Aziende

ATTENZIONE velocissimi finanziamenti 10.000.000/800.000.000 a qualsiasi categoria. Gepass srl 0376/439570-439571.

21 Case-ville-terreni
acquisti

APPARTAMENTO con due stanze soggiorno cucina abitabile terrazzo non primo piano preferibilmente zona S. Luigi. 040/368566. (A00)

CERCHIAMO terreno edificabile di circa 1000 mq qualunque zona purché servita. 040/368566. (A00)

CERCHIAMO urgentemente appartamento in affitto zona Hortis composto da soggiorno camera matrimoniale 1 o 2 camerette cucina abitabile bagno non ammobiliato. 040/368566. (A00)

PER nostro cliente cerchiamo appartamento zona Cattinara Campanelle composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno posto o box auto riscaldamento autonomo piano alto possibilmente con vista definizione immediata. 040/368566. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

GORIZIA ALFA 0481/798807 alloggio mq 70 piano rialzato camera soggiorno cucinino servizio ripostiglio cantina. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 centro appartamento bicamere soggiorno cucinina terrazzi cantina garage. (C00)

GORIZIA ALFA 0481/798807 semicentrale alloggio autoriscaldato soggiorno cucina 2 camere servizio garage cantina. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 centro recente bicamere autoriscaldato: doppiservizi soggiorno cantina posto auto. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 nuovo perfetto minialloggio autoriscaldato: camera soggiorno/cottura servizio garage. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 semicentrali nuovi bicamere 2 servizi soggiorno garage cantina. Mutuo 4% !. (C00)

MONFALCONE ALFA 0481/798807 terzo piano bicamere autoriscaldato soggiorno cucina garage cantina terrazzi. (C00)

135.000.000 via Manna libero in stabile d'epoca signorile appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo cantina giardino condominiale Rabino 040/368566. (A00)

140.000.000 via Cereria libero in stabile d'epoca appartamento ampia metratura da ristrutturare composto da 5 stanze cucina abitabile bagno soffitta Rabino 040/368566. (A00)

145.000.000 via Fabio Severo libero appartamento perfetto in stabile recente piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale ripostiglio terrazzino Rabino 040/368566. (A00)

147.000.000 Androna Campo Marzio libero luminoso vista mare soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta bagno riscaldamento autonomo soffitta Rabino 040/368566. (A00)

150.000.000 via Matteotti libero perfetto piano alto con ascensore soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno poggiolo ripostiglio posto macchina coperto in garage Rabino 040/368566. (A00)

170.000.000 via Giulia libero piano alto con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile camera matrimoniale cameretta servizi separati riscaldamento autonomo soffitta cantina Rabino 040/368566. (A00)

179.000.000 via Moreri libero ultimo piano con ascensore appartamento luminoso con vista mare composto da tinello cucinotto 2 camere matrimoniali bagno ripostiglio terrazzo Rabino 040/368566. (A00)

180.000.000 Roiano libera casa accostata su 3 livelli totali 150 mq + cantina + cortile di proprietà Rabino 040/368566. (A00)

190.000.000 via Ghirlandaio libero appartamento in buone condizioni composto da soggiorno cucina abitabile 4 camere bagno ripostiglio riscaldamento autonomo adatto anche uso ufficio Rabino 040/368566. (A00)

190.000.000 via Luciani libero appartamento perfetto composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere matrimoniali bagno riscaldamento autonomo Rabino 040/368566. (A00)

235.000.000 Borgo San Mauro libero appartamento in casetta con ingresso indipendente piano terra con giardino di proprietà riscaldamento autonomo composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno ripostiglio posto macchina Rabino 040/368566. (A00)

235.000.000 via Udine libero appartamento totalmente ristrutturato composto da salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali doppi servizi ripostiglio riscaldamento autonomo cantina Rabino 040/368566. (A00)

250.000.000 Servola via Praga libero bellissimo appartamento rimesso a nuovo vista mare ultimo piano con ascensore composto da soggiorno cucina abitabile 2 camere bagno 2 poggioli soffitta box + posto macchina Rabino 040/368566. (A00)

250.000.000 Sistiana appartamento perfetto in casetta con entrata indipendente riscaldamento autonomo giardino di 100 mq di proprietà composto da soggiorno cucina abitabile 3 camere bagno 2 poggioli verandati cantina posto macchina coperto Rabino 040/368566. (A00)

260.000.000 via Timeus libero appartamento perfetto in stabile d'epoca rimesso a nuovo composto da salone 2 camere cucina abitabile doppi servizi soffitta riscaldamento autonomo Rabino 040/368566. (A00)

310.000.000 Visogliano libero appartamento in ottimo stato in casa bifamiliare con vista mare e giardino di 400 mq di proprietà terrazzo abitabile composto da salone di 30 mq 2 camere camerino cucina abitabile doppi servizi soffitta posto macchina Rabino 040/368566. (A00)

320.000.000 adiacenze Rossetti libero tranquillissimo con giardino di 100 mq di proprietà scorcio mare grande salone cucina abitabile 2 camere matrimoniali servizi separati terrazzo infissi in alluminio con vetri antisfondamento porta blindata facile accesso auto con box proprio riscaldamento autonomo Rabino 040/368566. (A00)

24 Smarrimenti

ORSO spilla filo oro perso giorno 21 caro ricordo telefonare 311097 ricompensa. (A14459)

27 Diversi

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C001)

S.p.A. AUTOVIE VENETE Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano - Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA (Per estratto)

SI RENDE NOTO che è stato indetto, per il 4 febbraio 1997, un Pubblico Incanto in conformità alla Direttiva 93/36/Cee ed ai sensi del D.Lgs. n. 358/92, con le modalità di cui all'art. 16, comma 1, lettera a), per l'affidamento della fornitura di barriere autostradali di sicurezza del tipo New Jersey in acciaio, per un importo a base d'asta di Lire 2.687.000.000 al netto dell'Iva. Chiunque intenda partecipare potrà presentare offerta, alle condizioni espresse dal bando, come integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee ed esposto all'albo della Società.

Il Presidente e Amministratore Delegato dott. Michele Baldassi

S.p.A. AUTOVIE VENETE Concessionaria dell'Autostrada Venezia-Trieste con diramazioni Palmanova-Udine e Portogruaro-Pordenone-Conegliano - Via V. Locchi, 19 - 34123 TRIESTE

AVVISO DI GARA (Per estratto)

SI RENDE NOTO che è stato indetto, per il 28 gennaio 1997, un Pubblico Incanto in conformità alla Direttiva 93/36/Cee ed ai sensi del D.Lgs. n. 358/92 e con le modalità di cui all'art. 16, comma 1, lettera a), per l'affidamento della fornitura di barriere autostradali di sicurezza tre nervature, per un importo a base d'asta di Lire 1.093.000.000 al netto dell'Iva. Chiunque intenda partecipare potrà presentare offerta, alle condizioni espresse dal bando, come integralmente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, sul Foglio Inserzioni della Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee ed esposto all'albo della Società.

Il Presidente e Amministratore Delegato dott. Michele Baldassi

PROVINCIA DI GORIZIA

Pubblicazione esito di gara esperita il 13.11.1996 (ex art. 20 L. 19.3.1990, n. 55). Licitazione privata per i lavori di ristrutturazione dell'immobile provinciale sito in Gorizia, via Rismondo, n. 6 - opere murarie e affini (I stralcio L. 860.000.000 e II stralcio L. 1.190.000.000). a mezzo offerta unica riferita all'importo complessivo e unificato di entrambi gli stralci (L. 2.050.000.000 + I.V.A.), ai sensi dell'art. 21, comma 1 e 1/bis L. 109/94 e succ. mod. e integr. con aggiudicazione al maggior ribasso sugli elenchi prezzi. Imprese invitate: n. 30. Imprese concorrenti: n. 8. Impresa aggiudicataria: Consorzio Artigiano Edile Comiso soc. coop. a r.l. di Comiso (RG) con il ribasso del 9,15% sull'importo a base d'asta di L. 2.050.000.000 (media aritmetica ribassi offerte ammesse: 7,82%). L'elenco delle ditte invitate e ammesse è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 300 dd. 23.12.1996 Serie Generale.

IL DIRIGENTE DEL II SETTORE
ing. Fulvio Finocchiaro

AVVISO DI GARA

PROVINCIA DI GORIZIA - Corso Italia 55 - Gorizia
Tel. 0481/3851 - telefax 0481/530297

Licitazione privata per la fornitura di n. 14 Personal Computers e di n. 12 Stampanti.

Importo a base d'asta: L. 60.000.000 - Iva inclusa.

Criterio di aggiudicazione: artt. 89 lett. b) e 73 lett. c), del R.D. n. 827/1924 (a seguito di offerte segrete da formularsi in termini uguali o di ulteriore variazione migliorativa, espressa in cifra fissa assoluta, rispetto a quella di base che sarà palesata nella lettera invito), nel rispetto delle norme contenute nel. D.P.R. n. 573/1994.

Termine di ricezione domande: ore 12 del giorno **3.1.1997** a «Provincia di Gorizia, Corso Italia n. 55, 34170 Gorizia».

Il bando è pubblicato agli albi del Comune e della Provincia di Gorizia. Dello stesso può esserne richiesta copia alla Provincia a mezzo telefax. Per informazioni sul bando, tel. 0481/385294.

IL DIRIGENTE III SETT. INC. rag. Edgardo Sclauzero — **IL SEGRETARIO GEN.LE REGG.** dott. Giuseppe Esposito

A UDINE

FINO AL 31 DICEMBRE

IL PUNTO DEL RISPARMIO

A.P. L.TREVISAN

Ecco alcuni esempi:

NUTRIRSI

LATTICINI

Grana Padano "BONI" al kg. ~~L. 25.900~~ sc. L. 6.400 **L. 19.500**

Parmigiano Reggiano grattugiato "GRAMIX FERRARI" gr. 100 al kg. L. 20.500 ~~L. 2.750~~ - sc. L. 700 **L. 2.050**

Margarina "MAYA" gr. 250x2 al kg. L. 4.800 ~~L. 3.300~~ - sc. L. 900 **L. 2.400**

FORMAGGIO AL TAGLIO

Formaggio Latteria "FAGAGNA" 40 giorni al kg. ~~L. 15.900~~ sc. L. 4.700 **L. 11.200**

Parmigiano Reggiano 24 mesi al kg. ~~L. 34.900~~ sc. L. 15.000 **L. 19.900**

SALUMERIA AL TAGLIO

Prosciutto crudo disossato "S. DANIELE" al kg. ~~L. 39.900~~ sc. L. 10.000 **L. 29.900**

Prosciutto cotto naturale "RIVA" al kg. ~~L. 23.700~~ sc. L. 10.800 **L. 12.900**

SALUMERIA CONFEZIONATA

Tortellini Bologna "VOLTAN" gr.500 al kg. L. 7.600 ~~L. 5.000~~ - sc. L. 1.200 **L. 3.800**

Lasagne all'uovo "NONNA AMELIA" gr. 250 al kg. L. 7.200 ~~L. 2.650~~ - sc. L. 850 **L. 1.800**

POLLERIA

Anatra intera al kg. ~~L. 9.900~~ sc. L. 1.950 **L. 7.950**

Faraona intera al kg. ~~L. 6.950~~ sc. L. 1.450 **L. 5.500**

SURGELATI

Pasta sfoglia "FINDUS" gr. 500 al kg. L. 5.600 ~~L. 3.650~~ sc. L. 850 **L. 2.800**

Cuori di carciofo "OROGEL" gr. 450 al kg. L. 9.110 ~~L. 5.450~~ sc. L. 1.350 **L. 2.800**

MACELLERIA AL TAGLIO

Lonza di maiale a pezzi al kg. ~~L.15.750~~ sc. L. 4.950 **L. 10.800**

Polpa scelta di vitello al kg. ~~L. 25.850~~ sc. L. 9.050 **L. 16.800**

Agnello nazionale intero o metà al kg. **L. 12.450**

PASTICCERIA

Tronchetto natalizio al kg. ~~L. 17.000~~ sc. L. 3.500 **L. 13.500**

Torta Sacher al kg. ~~L. 22.500~~ sc. L. 7.500 **L. 15.000**

NUTRIRSI

PESCHERIA

Orate al kg. ~~L. 22.500~~ sc. L. 10.000 **L. 12.500**

Salmone intero al kg. ~~L. 14.900~~ sc. L. 5.000 **L. 9.900**

ORTOFRUTTA

Radicchio Treviso al kg. ~~L. 2.950~~ sc. L. 1.000 **L. 1.950**

Pere Kaiser calibro 75/80 al kg. ~~L. 2.250~~ sc. L. 1.300 **L. 950**

ALIMENTARI

Olio di semi di mais "MAYA" cl. 100 al lt. L. 3.550 ~~L. 1.350~~ - sc. L. 400 **L. 2.950**

Passata Delizia "COLOMBANI" gr. 700 al kg. L. 1.214 ~~L. 1.350~~ - sc. L. 500 **L. 850**

Caffè "LAVAZZA ORO" gr. 250x4 al kg. ~~L. 17.500~~ sc. L. 3.600 **L. 13.900**

Maionese "KRAFT" gr. 500 al kg. L. 5.000 ~~L. 3.600~~ - sc. L. 1.100 **L. 2.500**

BEVANDE

Pepsi Cola cl. 150 al lt. L. 1.167 ~~L. 2.050~~ - sc. L. 300 **L. 1.750**

Acqua minerale leggermente frizzante "GOCCIA DI CARNIA" cl. 150 al lt. L. 333 ~~L. 700~~ - sc. L. 200 **L. 500**

ABITARE

IGIENE CASA

Ace gentile lt. 1 ~~L. 2.900~~ - sc. L. 950 **L. 1.950**

"NELSEN PIATTI" lt. 1,5 ~~L. 2.900~~ - sc. L. 950 **L. 1.950**

"BIO PRESTO" fustone da kg. 6,7 **L. 17.900**

ARREDO CASA

"SOFFICE IL PLAID", imbottito, 100% cotone smerigliato, interno in poliestere siliconato, fantasie assortite, misura cm. 130x180 **L. 49.900**

Trapunta "MEDITERRANEA" double-face in puro cotone, interno in poliestere siliconato:
una piazza cm. 170x260 **L. 32.900**
due piazze cm. 260x260 **L. 46.900**

ABBIGLIAMENTO UOMO/DONNA/RAGAZZO

Accapatoio spugna, fantasie assortite, taglie da 6 a 16 anni **L. 16.900**

Accapatoio spugna, fantasie assortite, taglie dalla M alla XXL **L. 19.900**

ORARIO

MARTEDÌ - MERCOLEDÌ SABATO
9.15 - 19.15
ORARIO CONTINUATO

GIOVEDÌ E VENERDÌ
9.15 - 12.45 / 15.30 - 22.00

APERTO

DOMENICA 29
dalle 9.30 alle 19.30
orario continuato

LUNEDÌ 30
dalle 9.15 alle 19.15
orario continuato

STRADA PER MARTIGNACCO

ACCANTO ALLA FIERA DI UDINE

Effettuata comunicazione al Comune competente Ex Lege N. 80 del 19/3/80. Offerte valide fino al 31/12/96. Salvo esaurimento scorte ed eventuali errori/omissioni di stampa.